



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

BOLLETTINO UFFICIALE

n. 50
DEL 14 DICEMBRE 2011

50

Il "Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPR n. 0346/Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l'autenticità e l'integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 65 LR n. 7/2000, come modificato dall'art. 14, c. 18 della LR n. 24/2009 - legge finanziaria 2010 e art. 32, L n. 69/2009).



Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Decreto del Presidente della Regione 29 novembre 2011, n. 0280/Pres.

Modifiche all' "Approvazione aggiornamento annuale per il 2011 della Programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale di cui alla LR 5/2006 per il periodo 2010-2012" emanata con decreto del Presidente della Regione 31 gennaio 2011, n. 9.

pag. **13**

Decreto del Presidente della Regione 29 novembre 2011, n. 0281/Pres.

Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 3, comma 29 della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11, per interventi volti alla rimozione e allo smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati da ignoti su aree del territorio comunale di proprietà pubblica o privata in presenza della procedura di infrazione comunitaria di cui alla direttiva 75/442/CEE del Consiglio del 15 luglio 1975, relativa ai rifiuti e successive modifiche.

pag. **14**

Decreto del Presidente della Regione 29 novembre 2011, n. 0282/Pres.

DPR 361/2000, art. 2. "Società ginnastica triestina - Associazione sportiva dilettantistica (SGT-ASD)" - Trieste. Approvazione del nuovo statuto sociale.

pag. **25**

Decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2011, n. 0283/Pres.

LR 24/1999, articolo 9. Sostituzione di un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ater della Provincia di Pordenone.

pag. **30**

Decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2011, n. 0284/Pres.

Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del Fondo diretto all'abbattimento delle rette a carico delle famiglie di cui all'articolo 15, commi 2 e 2 bis, della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia).

pag. **31**

Decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2011, n. 0285/Pres.

Regolamento per il finanziamento di progetti di iniziative culturali di preminente interesse regionale ai sensi del Titolo IV della legge regionale 8 settembre 1981, n. 68 (Interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali).

pag. **36**

Decreto del Presidente della Regione 2 dicembre 2011, n. 0287/Pres.

Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005, n. 272 (Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano).

pag. **43**

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 15 novembre 2011, n. SCR/2095/1067

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione dell'accesso diretto al Borgo Castello dal centro urbano in Comune di Gorizia. PropONENTE: Comune di Gorizia.

pag. **44**

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 15 novembre 2011, n. SCR/2108/1060

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante le modifiche all'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi sito a San Vito al Tagliamento. Proponente: General Beton Triveneta Spa - Cordigliano.

pag. 47

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 15 novembre 2011, n. SCR/2109/1061

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante l'aumento delle quantità di rifiuti destinati all'operazione di recupero R3 in Comune di Trieste (TS). Proponente: Calcina Iniziative Ambientali Srl (TS).

pag. 49

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 15 novembre 2011, n. SCR/2112/1063

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi da avviare ai sensi dell'articolo 216 del DLgs. 152/06 presso la sede operativa ubicata nell'ambito della ex cava denominata "dell'Agnese" sita in Comune di Porcia. Proponente: General Beton Triveneta Spa - Cordigliano.

pag. 51

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 15 novembre 2011, n. SCR/2114/1064

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante l'adeguamento e ampliamento del depuratore di Villanova nord in Comune di San Daniele del Friuli. Proponente: Cafc Spa - Udine.

pag. 54

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 15 novembre 2011, n. SCR/2115/1040

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante i lavori di completamento eco piazzola presso i Magazzini comunali - Comune di San Quirino (PN). Proponente: Comune di San Quirino (PN).

pag. 55

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 15 novembre 2011, n. SCR/2116/1068

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione del collegamento stradale tra la ZI della Aussa Corno e la SS 14 nei Comuni di San Giorgio di Nogaro e Torviscosa. Proponente: Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione.

pag. 57

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 15 novembre 2011, n. SCR/2118/1057

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante il ripristino dei corpi arginali erosi in destra e sinistra idrografica dell'alveo del torrente Malina, a valle del ponte di Orzano, in Comune di Remanzacco. Proponente: Struttura stabile per la difesa del suolo di Udine - Servizio idraulica.

pag. 58

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 15 novembre 2011, n. SCR/2119/1065

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante una campagna di recupero rifiuti speciali non pericolosi a mezzo impianto mobile derivanti dalla demolizione di manufatti stradali ubicati in Comune di Mariano del Friuli. Proponente: Union Beton Spa - San Canzian d'Isonzo (GO).

pag. 59

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 15 novembre 2011, n. SCR/2120/1071

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la campagna di trattamento e recupero mediante l'utilizzo di un impianto mobile dei rifiuti provenienti dall'area individuata al mappale 666 del foglio 35 nel Comune di Basiliano. Proponente: Natison Scavi Srl - San Giovanni al Natisone.

pag. **61**

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 15 novembre 2011, n. SCR/2121/1073

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante un nuovo impianto per recupero rifiuti inerti non pericolosi in Comune di Buttrio. Proponente: Merlino Guido & C. Snc - Buttrio.

pag. **62**

Decreto del Direttore centrale attività produttive 30 novembre 2011, n. 2151/PROD/SAGACI

POR Fesr 2007 - 2013. Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione". Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica" - Linea 5.1.a.1 "Sostenibilità ambientale". Bando per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia: aggiornamento graduatoria regionale unica approvata con decreto n. 1108/2011, disimpegno delle risorse conseguente a rinunce e nuovo impegno a valere sul Fondo a favore della Cciaa di Pordenone.

pag. **64**

Decreto del Direttore centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione 23 novembre 2011, n. 1783/ISTR/2011

Attività di orientamento Ob 2 FSE 2007-2013 - Progetto "Servizi di accompagnamento per il recupero ai sistemi scolastico e formativo dei giovani a rischio nell'area del diritto/dovere - Sostegno alla transizione dalla scuola/formazione al lavoro - Rafforzamento delle competenze di insegnanti e formatori nella gestione di percorsi di orientamento educativo" - Approvazione prototipi.

pag. **74**

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità 24 novembre 2011, n. 4599/LAVFOR.LAV/2011

Regolamento recante criteri e le modalità di concessione del finanziamento, nonché le spese ammissibili, per lo svolgimento dei compiti e delle attività istituzionali delle associazioni costituite fra organizzazioni sindacali italiane e delle Regioni contermini ed aderenti alla Comunità di lavoro Alpe Adria ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 9 febbraio 1996, n. 11 (Disposizioni procedurali e norme modificative di varie leggi regionali)" emanato con DPRReg. 14 novembre 2011, n. 267/Pres.

pag. **79**

Decreto del Direttore dell'Area di intervento delle risorse umane 1 dicembre 2011, n. 1257/ARU

Copertura degli incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale. Seconda pubblicazione per l'anno 2011

pag. **82**

Decreto del Direttore dell'Area di intervento delle risorse umane 1 dicembre 2011, n. 1258/ARU

Graduatoria regionale per la copertura degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria - Pubblicazione per l'anno 2010.

pag. **85**

Decreto del Direttore del Servizio beni e attività culturali 29 novembre 2011, n. 3545/CULT

Avviso di selezione tramite procedura comparativa per l'affidamento di un incarico con contratto di lavoro autonomo per la schedatura di Parchi e giardini storici le esigenze del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali a Villa Manin di Passariano. Approvazione.

pag. **90**

Decreto del Servizio energia 21 novembre 2011, n. 2167/SENER/EN/1015

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto fotovoltaico in Comune di Arba (PN). Proponente: Consorzio Bonifica "Cellina Meduna". N. pratica: 1015.

pag. **94**

Decreto del Servizio energia 22 novembre 2011, n. 2178/SENER/EN/526

DLgs. n.387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto idroelettrico sul Rio Bianco in Comune di Tarvisio (UD). Proponente: Alpi Energia Srl. N. pratica: 526.

pag. **94**

Decreto del Servizio energia 22 novembre 2011, n. 2183/SENER/EN/528

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto idroelettrico sul Canale del Postoncicco, Comune di San Martino al Tagliamento (PN). Proponente: Icep Srl. N. pratica: 528.

pag. **95**

Decreto del Servizio energia 29 novembre 2011, n. 2271/SENER/EN/1053.1

DLgs. n. 387/2003, art. 12 e s.m.i. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto fotovoltaico in Comune di Pocenia, località Pocenia (UD). Proponente: Zuzzi Giampaolo impresa individuale. N. pratica: 1053. 1.

pag. **95**

Decreto del Direttore del Servizio geologico 25 novembre 2011, n. SGEO/1- AMT44-2230. (Estratto)

Regio Decreto 1443/1927. Comune di Vito D'Asio - Concessione per lo sfruttamento di acque minerali e termali denominata "Barquet" in località Anduins, Comune di Vito D'Asio (PN).

pag. **96**

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 1 dicembre 2011, n. 2633

Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Ulteriore aggiornamento e scorrimento graduatoria delle domande dei progetti integrati territoriali forestali, approvata con decreto dell'Autorità di Gestione n. 1263 del 16 luglio 2010.

pag. **96**

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 30 novembre 2011, n. STINQ-2294-I-NAC/446

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'arch. Fabio Viel.

pag. **112**

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 30 novembre 2011, n. STINQ-2295-I-NAC/447

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Equiparazione del riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Luigi Petri.

pag. **113**

Deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 2011, n. 2274

Protocollo d'intesa per lo sviluppo di uno "Schema di qualificazione ambientale per i prodotti che carat-

terizzano i Cluster (Sistemi produttivi locali, distretti industriali e filiere)". Adesione della Regione.

pag. 114

Deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 2011, n. 2276

Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di formazione professionale rivolte ai giovani di età inferiore ai 18 anni - Approvazione.

pag. 127

Deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 2011, n. 2283

Art. 2545 septiesdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23 - Scioglimento per atto dell'autorità della cooperativa "Consorzio Artigiani Forgaria Val d'Arzino Soc. Coop." con sede in Forgaria nel Friuli, con nomina di commissario liquidatore.

pag. 139

Deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 2011, n. 2284

Art. 2545 terdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della Cooperativa "Mediterranea Società Cooperativa Sociale" con sede in Manzano.

pag. 140

Deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 2011, n. 2285

Art. 2545 terdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della "Cooperativa Sociale Domani Insieme Soc. Coop. - Onlus" con sede in Duino-Aurisina.

pag. 141

Deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 2011, n. 2286

LR 11/2006, art. 8: direttive di indirizzo per l'attuazione dell'intervento di sostegno alle gestanti in difficoltà, compresi gli importi massimi dei benefici erogabili e le modalità di assegnazione delle risorse agli Enti gestori del servizio sociale dei Comuni. Approvazione definitiva.

pag. 142

Deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 2011, n. 2292

POR Fesr 2007-2013. Attività 1.1.a) 2 settore industriale. Assegnazione ulteriori risorse derivanti da economie per l'erogazione dei finanziamenti di cui al bando approvato con DGR 116/2010, ai sensi di quanto previsto dall' art 8 , comma 1 bis del medesimo bando, a fronte dell'incremento della percentuale di intensità contributiva per i progetti di alto livello.

pag. 144

Deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 2011, n. 2310

POR Fesr 2007-2013. Attività 1.1.a) 3 Settori commercio e terziario. Incremento delle risorse disponibili per l'erogazione dei finanziamenti di cui al bando "Incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese del settore commercio, turismo e servizi del Friuli Venezia Giulia" approvato con DGR 114/2010 e successive modifiche e integrazioni ex art. 8 , comma 2, del medesimo bando.

pag. 147

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di concessione a sanatoria di derivazione d'acqua alla ditta Bernardi Group Spa.

pag. 149

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta Costruzioni Edili Fabris Vittorio Snc di Fabris Pietro e Roberto di concessione per derivare acqua per scopo idroelettrico dal torrente Alba in Comune di Andreis.

pag. 149

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna -

Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Ditta Liguori Servizi di Daniele Liguori & C. Snc.

pag. 150

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi art. 21, comma 2, LR 3.7.2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua uso idroelettrico. Ditta Ribo Srl.

pag. 150

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16, Concessione di derivazione d'acqua. Azienda Agricola Defendi Bruno.

pag. 150

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

pag. 151

Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione - Servizio demanio e consulenza tecnica

Aviso di pubblicazione, ai soli fini della presentazione di osservazioni, dell'istanza di concessione demaniale presentata dalla Società Marina di Grado Scpa, ai sensi del DPR 509/1997, in concorrenza con la domanda della Società Porto San Pietro Scpa recante il progetto preliminare per la realizzazione di un approdo nautico turistico, denominato "Porto San Pietro", su beni del demanio marittimo regionale in Comune di Grado (GO), in località Riva Brioni e pubblicata anche sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 17 agosto 2011.

pag. 152

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. 154

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. 155

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. 155

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. 156

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. 156



Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Agenzia per lo sviluppo del turismo Friuli Venezia Giulia - Turismo FVG - Cervignano del Friuli (UD)

POR Fesr 2007-2013 - asse 3 - attività 3.2.b - linea d'intervento 1 - Sottolinea 1b) "Creazione di contenuti multimediali e digitali e gestione di informazioni promozionali del territorio" - Procedura aperta per la fornitura di materiale fotografico e video.

pag. **160**

Comune di Clauzetto (PN)

POR Fesr 2007 - 2013 - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Asse 4 "Sviluppo Territoriale" - Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" - Linea di Intervento 1 - Valorizzazione dell'Albergo Diffuso - Consolidamento di alberghi diffusi già esistenti. - Bando per la selezione dei soggetti privati da inserire nel progetto integrato di consolidamento attraverso divisione dell'albergo diffuso "Balcone sul Friuli" - Comune di Clauzetto.

pag. **166**

Comune di Clauzetto (PN)

POR Fesr 2007 - 2013 - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Asse 4 "Sviluppo Territoriale" - Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" - Linea di Intervento 1 - Valorizzazione dell'albergo diffuso - Consolidamento di alberghi diffusi già esistenti. - Bando per la selezione dei soggetti privati da inserire nel progetto integrato di consolidamento attraverso divisione dell'albergo diffuso "Balcone sul Friuli" - Comuni di Tramonti di Sotto e Vito d'Asio.

pag. **171**

Comune di Comeglians (UD)

POR Fesr 2007 - 2013 - Asse 4 "Sviluppo Territoriale" - Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" - Linea di Intervento 1 - Valorizzazione dell'Albergo Diffuso - Consolidamento di Alberghi Diffusi già esistenti. - Bando comunale per la selezione degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel Progetto integrato di Albergo Diffuso.

pag. **176**

Comune di Paularo (UD)

POR Fesr 2007 - 2013 - Asse 4 "Sviluppo Territoriale" - Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" - Linea di Intervento 1 - Valorizzazione dell'Albergo Diffuso - Consolidamento di Alberghi Diffusi già esistenti. - Bando comunale per la selezione degli interventi dei privati e da inserire nel Progetto integrato di Albergo Diffuso.

pag. **182**

Comune di Sauris (UD)

POR Fesr 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Asse 4 "Sviluppo territoriale" - Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente". Linea di intervento 1 - Valorizzazione dell'Albergo Diffuso - Consolidamento di Alberghi Diffusi già esistenti. Bando comunale di selezione degli interventi di privati da inserire nel Progetto integrato di Albergo Diffuso.

pag. **186**

Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità -

Servizio Programmazione e gestione interventi formativi - Trieste

Avviso appalto aggiudicato servizi volti a valutare l'attività complessiva dell'Autorità di gestione nei processi di programmazione e gestione delle operazioni. Programma operativo regionale Fondo sociale europeo Obiettivo 2 - 2007/2013 Competitività regionale e Occupazione, Asse 6 - Assistenza tecnica.
pag. **191**

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersu - Direzione generale - Gorizia

Decreto n. 167/DIR/SC/CF - Determinazione delle tariffe da corrispondere all'Ersu a fronte delle prestazioni del "Regolamento recante disposizioni per le attività di controllo funzionale delle macchine irroratrici in Friuli Venezia Giulia" approvato con decreto n. 134 /DIR/SC del 10 ottobre 2011.
pag. **191**

Cartiere Ermolli Spa - Moggio Udinese (UD)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del "Progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico con derivazione di acque superficiali dal torrente Aupa nel Comune di Moggio Udinese".
pag. **192**

Comune di Amaro (UD)

Decreto del Responsabile n. 4/11-E del 14.11.2011- Lavori di realizzazione di un'area verde attrezzata e parco giochi - Estratto decreto di esproprio.
pag. **193**

Comune di Aquileia (UD)

Approvazione variante 20 al PRGC.
pag. **193**

Comune di Camino al Tagliamento (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 36 al PRGC.
pag. **194**

Comune di Caneva (PN)

Avviso di approvazione della variante urbanistica non sostanziale n. 20 al vigente PRGC.
pag. **194**

Comune di Caneva (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 22 al vigente PRGC.
pag. **194**

Comune di Cervignano del Friuli (UD)

Riclassificazione strutture ricettive turistiche.
pag. **195**

Comune di Claut (PN) - Servizio Tecnico

Avviso di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore comunale.
pag. **195**

Comune di Cordenons (PN)

Classificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata "Hotel Antica Locanda". Determinazione del Responsabile dell'Area Servizio Lavori Pubblici n. 1149 del 15.11.2011. (Estratto).
pag. **195**

Comune di Cordenons (PN)

Classificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata "Hotel Naonis". Determinazione del Responsabile dell'Area Servizio Lavori Pubblici n. 1150 del 15.11.2011. (Estratto).
pag. **196**

Comune di Cormons (GO)

Approvazione della variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale.
pag. **196**

Comune di Cormons (GO)

Adozione della variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **197**

Comune di Grado (GO)

Riclassificazione esercizio ricettivo di albergo "Residence Le Palme".

pag. **197**

Comune di Osoppo (UD)

Struttura ricettiva all'insegna "Albergo Pittis" - Classifica ai sensi della LR n. 2 del 16 gennaio 2002. Determinazione del Responsabile dello Sportello unico attività produttive n. 24 del 17.11.2011 (Estratto).

pag. **198**

Comune di Pagnacco (UD)

Determinazione n. 690/2011/LLPP dd. 28/11/2011 (Estratto). Interventi urgenti di protezione civile con la realizzazione di opere di difesa idraulica in Comune di Pagnacco (rii Riolino-Pedoglit-Doidis). Avviso di pagamento e deposito indennità per occupazione temporanea e asservimento di beni immobili occorrenti per la realizzazione e la manutenzione dei lavori.

pag. **198**

Comune di Pasian di Prato (UD)

Lavori di sistemazione realizzazione di un parcheggio in Via Dante a Passons e manutenzione straordinaria di opere stradali - Deposito indennità esproprio.

pag. **201**

Comune di Paularo (UD)

Riclassificazione della struttura ricettiva denominata "Regina delle Alpi". Determinazione del Responsabile del Servizio Associato Sviluppo Economico dd. 14.11.2011 n. 934 (Estratto).

pag. **201**

Comune di Prata di Pordenone (PN)

Avviso di adozione variante al Piano regolatore generale comunale n. 32. Adozione ai sensi dell'art. 63 - comma 5 - lett. a della LR 5/2007 e secondo le modalità previste all'art. 17 del DPGR n. 086/2008. (Immediata esecutività).

pag. **202**

Comune di Remanzacco (UD)

Riclassificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata "Al Sole".

pag. **202**

Comune di Ronchi dei Legionari (GO)

Avviso di approvazione del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile ai sensi dell'art. 4 della LR 28/2004.

pag. **203**

Comune di San Daniele del Friuli (UD)

Struttura ricettiva all'insegna "Albergo La Pergola" - Classifica ai sensi della LR n. 2 del 16 gennaio 2002. Determinazione del Responsabile dello Sportello unico attività produttive n. 25 del 19.11.2011 (Estratto).

pag. **203**

Comune di San Daniele del Friuli (UD)

Struttura ricettiva all'insegna "Hotel Alla Torre" - Classifica ai sensi della LR n. 2 del 16 gennaio 2002. Determinazione del Responsabile dello Sportello unico attività produttive n. 26 del 19.11.2011 (Estratto).

pag. **204**

Comune di San Daniele del Friuli (UD)

Struttura ricettiva all'insegna "Hotel Ristorante Al Picaron" - Classifica ai sensi della LR n. 2 del 16 gennaio 2002. Determinazione del Responsabile dello Sportello unico attività produttive n. 27 del 22.11.2011 (Estratto).

pag. **204**

Comune di San Giovanni al Natisone (UD)

LR 2/2002 s.m.i. Determinazione n. 739 del 24-11-2011 (Estratto). Classificazione struttura ricettiva "Albergo al Campiello".

pag. **205**

Comune di San Quirino (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 59 al Piano regolatore generale comunale ai sensi art. 63 LR 5/2007.

pag. **205**

Comune di Sutrio (UD)

Legge regionale 2/2002. Riclassificazione strutture ricettive alberghiere ai sensi del DPR n. 082/ Pres. del 29.04.2010 (Estratti).

pag. **206**

Comune di Trieste - Area servizi di Direzione generale - P.O. demanio marittimo

Determinazione n. 9/2011 della PO demanio marittimo. Avviso di nuova concessione demaniale marittima con finalità turistico ricreative sita nel Comune di Trieste.

pag. **206**

Comune di Villa Santina (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 2 al Piano attuativo comunale di iniziativa pubblica della zona "D2H2 - mista, artigianale e commerciale" (PIP).

pag. **207**

Comune di Villa Santina (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **207**

Comune di Zoppola (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 39 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **208**

Comunità Montana della Carnia - Tolmezzo (UD) - Servizio espropri

Lavori di sistemazione idraulica roggia ad est e a sud del capoluogo in Comune di Sutrio. Decreto n. 18/2011 Ordinanza di deposito dell'indennità di esproprio (Art. 26 del DPR 8 giugno 2001 n.327 e s.m.i.).

pag. **208**

Comunità Montana della Carnia - Tolmezzo (UD) - Servizio espropri

Lavori di sistemazione idraulica roggia ad est e a sud del capoluogo in Comune di Sutrio. Decreto n. 19/2011 definitivo di esproprio (Artt. 22 bis - 23 e 24 del DPR n.327/2001 e s.m.i.).

pag. **210**

Enel Distribuzione Spa - Zona Monfalcone (GO)

Pubblicazione dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica alla tensione di 20 KV in cavo interrato per le opere di allacciamento della cabina elettrica denominata "Museo del Mare", prot. 27812/UEP dd. 18/10/2011 del Comune di Grado.

pag. **215**

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (Tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. SR n. 463 "del Tagliamento" - Lavori di messa in sicurezza dell'incrocio tra la SR 463 "del Tagliamento" e la SP 62 "di Coseano" mediante la realizzazione di una rotatoria in località Carpacco. Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti. Provvedimenti dal n. 144 al n. 146 del 21/11/2011.

pag. **217**

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (Tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. SR n. 56 "di Gorizia" - Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al Km. 14+830 in Comune di Manzano. Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti. Provvedimento n. 152 del 01/12/2011.

pag. **219**

Ghiaie dell'Agnese Srl - Porcia (PN)

Avviso di deposito della documentazione per l'avvio alla procedura di Verifica di assoggettabilità (art. 20, DLgs. n. 4/2008) dell'intervento di manutenzione ordinaria sul tratto del torrente Cosa compreso tra gli abitati di Barbeano e Provesano nei Comuni di Spilimbergo e San Giorgio della Richinvelda (PN) mediante regimazione idraulica finalizzata alla riduzione del rischio idraulico e alla salvaguardia di sponde ed argini.

pag. **220**

Icep Srl - Pordenone

Avviso di deposito relativo alla Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del progetto di un impianto Mini Hydro sul fiume Noncello in Comune di Cordenons (PN).

pag. **220**

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 e s.m.i. Rep. n. 5485 del 02.11.2011 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 24 "di Cordenons" e la SC Via Maestra in Comune di Cordenons. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

pag. **221**

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 e s.m.i. Rep. n. 5486 del 02.11.2011 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 24 "di Cordenons" e la SC Via Maestra in Comune di Cordenons. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

pag. **222**

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 e s.m.i. Rep. n. 5487 del 02.11.2011 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 24 "di Cordenons" e la SC Via Maestra in Comune di Cordenons. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

pag. **222**

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 e s.m.i. Rep. n. 5488 del 02.11.2011 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 24 "di Cordenons" e la SC Via Maestra in Comune di Cordenons. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

pag. **223**

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 e s.m.i. Rep. n. 5489 del 02.11.2011 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 24 "di Cordenons" e la SC Via Maestra in Comune di Cordenons. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

pag. **224**

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale.

Decreto Rep. n. 5492 del 09.11.2011 rettificativo del decreto di esproprio e di asservimento Rep. n. 5218 del 22.08.2008 (Estratto). Lavori di realizzazione della variante di San Martino di Campagna in

Comune di Aviano. Espropriazione per pubblica utilità.

pag. **224**

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Determinazioni nn. 2776, 2778, 2779, 2780, 2781 e 2777 del 21.11.2011 (Estratti). Lavori di realizzazione di una rotonda tra la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Ordine di pagamento delle indennità condivise, determinate ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 DPR 327/2001 e s.m.i.

pag. **225**

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Determinazioni nn. 2798, 2799 e 2800 del 23.11.2011 (Estratti). Lavori di realizzazione di una rotonda tra la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Ordine di pagamento delle indennità condivise, determinate ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 DPR 327/2001 e s.m.i.

pag. **227**

Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia - Palmanova (UD)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 assistente tecnico - cat. C.

pag. **228**

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Udine

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di n. 1 Dirigente medico della disciplina di gastroenterologia

pag. **237**



Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

11_50_1_DPR_280_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 novembre 2011, n. 0280/Pres.

Modifiche all' "Approvazione aggiornamento annuale per il 2011 della Programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale di cui alla LR 5/2006 per il periodo 2010-2012" emanata con decreto del Presidente della Regione 31 gennaio 2011, n. 9.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 23 febbraio 2006, n. 5, concernente il Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale -SISSAR;

VISTO il proprio decreto 31 gennaio 2011, n. 09/Pres., riguardante l' "Approvazione aggiornamento annuale per il 2011 della Programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale di cui alla legge regionale 5/2006 per il periodo 2010 - 2012.";

ATTESO che il costo massimo mediamente finanziabile per ogni fruitore, indicato al punto 6.4 della citata Programmazione, è stato ricavato dividendo le spese sostenute dal soggetto erogatore negli anni precedenti, ed afferenti all'attività di promozione delle conoscenze, per il numero medio di fruitori seguiti dal soggetto erogatore stesso, attuando così una standardizzazione del costo massimo per fruitore;

RITENUTO opportuno pertanto di specificare che il costo massimo mediamente finanziabile per soggetto fruitore e per tipologia di attività è da considerarsi quale standardizzazione delle spese sostenute dal soggetto erogatore per lo svolgimento dell'assistenza tecnica;

RITENUTO opportuno, esclusivamente per esigenze di semplificazione e velocità operativa, prevedere che le informazioni fornite dai soggetti erogatori sui soggetti fruitori dei servizi per la promozione delle conoscenze, previste dal punto 7.1.3. del proprio decreto n. 09/Pres./2011, siano comunicate in sede di rendicontazione del progetto e non entro la data intermedia del 31 ottobre dell'anno di attuazione del progetto stesso;

ATTESO che la concertazione di cui all'articolo 2, comma 4 della legge regionale 5/2006 ha portato alla condivisione delle modifiche proposte;

RITENUTO di approvare le modifiche al proprio decreto n. 09/Pres./2011 per i motivi sopra evidenziati;

VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2218 di data 18 novembre 2011 con la quale la Giunta medesima ha approvato le «Modifiche all' "Approvazione aggiornamento annuale per il 2011 della Programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale di cui alla l.r. 5/2006 per il periodo 2010 - 2012" emanata con decreto del Presidente della Regione 31 gennaio 2011, n. 9»;

DECRETA

1. Sono approvate le «Modifiche all' "Approvazione aggiornamento annuale per il 2011 della Programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale di cui alla l.r. 5/2006 per il periodo

2010 - 2012" emanata con decreto del Presidente della Regione 31 gennaio 2011, n. 9» nel testo allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_50_1_DPR_280_2_ALL1

Modifiche all' "Approvazione aggiornamento annuale per il 2011 della Programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale di cui alla LR 5/2006 per il periodo 2010-2012" emanata con decreto del Presidente della Regione 31 gennaio 2011, n. 9

1. Modifiche al punto 6.4 del decreto del Presidente della Regione 9/2011

1. Al punto 6.4 del decreto del Presidente della Regione 31 gennaio 2011, n. 9 (Approvazione aggiornamento annuale per il 2011 della Programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale di cui alla l.r. 5/2006 per il periodo 2010 - 2012.) dopo le parole "il costo massimo mediamente finanziabile per ogni fruitore di ciascun soggetto erogatore" sono inserite le parole ", da intendersi quali spese standard ammissibili al finanziamento,".

2. Modifiche al punto 7.4 del decreto del Presidente della Regione 9/2011

2. Al punto 7.4 del decreto del Presidente della Regione 31 gennaio 2011, n. 9 (Approvazione aggiornamento annuale per il 2011 della Programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale di cui alla l.r. 5/2006 per il periodo 2010 - 2012.) le parole "nella comunicazione da presentare entro il 31" e le parole "di cui al punto 10.1" sono soppresse.

3. Modifiche al punto 10 del decreto del Presidente della Regione 9/2011

1. Al punto 10.1 del decreto del Presidente della Regione 31 gennaio 2011, n. 9 (Approvazione aggiornamento annuale per il 2011 della Programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale di cui alla l.r. 5/2006 per il periodo 2010 - 2012.) le parole "con l'esclusione delle informazioni relative ai soggetti fruitori previste al punto 7.1.3 che sono inviate entro il 31 ottobre dell'anno di attuazione del progetto" sono soppresse.

2. Il punto 10.2.1 del decreto del Presidente della Regione 31 gennaio 2011, n. 9 (Approvazione aggiornamento annuale per il 2011 della Programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale di cui alla l.r. 5/2006 per il periodo 2010 - 2012.) è sostituito dal seguente "10.2.1. Le informazioni sulle attività effettivamente svolte, sugli argomenti trattati, sui tecnici effettivamente impiegati e sui soggetti fruitori effettivamente assistiti, con riferimento a quanto indicato ai punti 7.1.1., 7.1.2. e 7.1.3..".

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_50_1_DPR_281_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 novembre 2011, n. 0281/Pres.

Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 3, comma 29 della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11, per interventi volti alla rimozione e allo smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati da ignoti su aree del territorio comunale di proprietà pubblica o privata in presenza della procedura di infrazione comunitaria di cui alla direttiva 75/442/CEE del Consi-

glio del 15 luglio 1975, relativa ai rifiuti e successive modifiche.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 3, comma 29 della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), il quale autorizza l'Amministrazione regionale a concedere ai Comuni contributi fino al 100 per cento della spesa riconosciuta ammissibile per interventi volti alla rimozione e allo smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati da ignoti su aree del territorio comunale di proprietà pubblica o privata in presenza della procedura di infrazione comunitaria di cui alla direttiva 75/442/CEE del Consiglio del 15 luglio 1975, relativa ai rifiuti e successive modifiche;

ATTESO che, ai sensi del citato articolo 3, comma 31 della legge regionale 11/2011, le modalità di concessione e di erogazione dei contributi, nonché la rendicontazione della spesa, sono stabilite con regolamento;

VISTO il testo del "Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 3, comma 29 della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11, per interventi volti alla rimozione e allo smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati da ignoti su aree del territorio comunale di proprietà pubblica o privata in presenza della procedura di infrazione comunitaria di cui alla direttiva 75/442/CEE del Consiglio del 15 luglio 1975, relativa ai rifiuti e successive modifiche";

RITENUTO di emanare il suddetto Regolamento;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, avente ad oggetto "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso";

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2222 del 18 novembre 2011;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 3, comma 29 della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11, per interventi volti alla rimozione e allo smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati da ignoti su aree del territorio comunale di proprietà pubblica o privata in presenza della procedura di infrazione comunitaria di cui alla direttiva 75/442/CEE del Consiglio del 15 luglio 1975, relativa ai rifiuti e successive modifiche", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.

2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_50_1_DPR_281_2_ALL1

Regolamento per la concessione dei contributi di cui all'articolo 3, comma 29 della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11, per interventi volti alla rimozione e allo smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati da ignoti su aree del territorio comunale di proprietà pubblica o privata in presenza della procedura di infrazione comunitaria di cui alla direttiva 75/442/CEE del Consiglio del 15 luglio 1975, relativa ai rifiuti e successive modifiche.

- art. 1 oggetto e finalità
- art. 2 presentazione delle domande
- art. 3 spese ammissibili a contributo
- art. 4 istruttoria delle domande di contributo
- art. 5 cumulo degli incentivi
- art. 6 assegnazione dei contributi
- art. 7 concessione ed erogazione dei contributi
- art. 8 rendicontazione della spesa
- art. 9 modulistica
- art. 10 norma transitoria
- art. 11 rinvio
- art. 12 rinvio dinamico
- art. 13 entrata in vigore

art. 1 oggetto e finalità

1. Ai sensi dell'articolo 3, commi 29 e 31 della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità per la concessione, a favore di Comuni, di contributi fino al 100 per cento della spesa ritenuta ammissibile per la realizzazione di interventi volti alla rimozione e allo smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati da ignoti su aree del territorio comunale di proprietà pubblica o privata in presenza della procedura di infrazione comunitaria di cui alla direttiva 75/442/CEE del Consiglio del 15 luglio 1975, relativa ai rifiuti e successive modifiche.
2. Le aree del territorio comunale oggetto degli interventi di cui al comma 1, devono essere:
 - a) di proprietà pubblica;
 - b) di proprietà privata in presenza della procedura di infrazione comunitaria di cui alla direttiva 75/442/CEE del Consiglio del 15 luglio 1975, relativa ai rifiuti e successive modifiche.
3. Sono esclusi dai contributi di cui al comma 1, gli interventi relativi:
 - a) ai siti contaminati di cui al titolo V, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);
 - b) alle discariche autorizzate chiuse;
 - c) ai rifiuti depositati in data anteriore all'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915 (Attuazione delle direttive (CEE) numero 75/442 relativa ai rifiuti, n. 76/403 relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili e numero 78/319 relativa ai rifiuti tossici e nocivi);
 - d) alla gestione dei rifiuti urbani.

art. 2 presentazione delle domande

1. La domanda di contributo per ogni singolo intervento è presentata al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, entro il termine dell'1 marzo di ogni anno.
2. La domanda di contributo è redatta, sul modello di cui all'allegato A, sottoscritta dal soggetto competente in base all'ordinamento del Comune ed è corredata dalla seguente documentazione:
 - a) scheda tecnica di cui all'allegato B relativa all'intervento;
 - b) indicazione dell'ordine di priorità degli interventi nel caso di presentazione di più domande;
 - c) corografia in scala 1:5000 recante la localizzazione dell'area di intervento;
 - d) idonea documentazione fotografica dell'area di intervento;
 - e) preventivo di spesa dell'intervento;
 - f) elenco degli allegati alla domanda.
3. La domanda di contributo contiene l'impegno, da parte del Comune, a restituire la somma percepita a titolo di contributo regionale, qualora venga individuato il responsabile dell'abbandono dei rifiuti e venga recuperata la somma stessa.

art. 3 spese ammissibili a contributo

1. Sono ammissibili a contributo le spese per gli interventi di rimozione di rifiuti, pericolosi o non pericolosi, abbandonati da ignoti, sul suolo e nel suolo, mediante operazioni di raccolta, di trasporto, di smaltimento, compreso l'eventuale recupero dei rifiuti stessi, compresa l'IVA qualora rappresenti un costo, anche nel caso in cui tali interventi vengano effettuati mediante appalto di servizi.

art. 4 istruttoria delle domande di contributo

1. Il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per l'accesso al contributo nonché la completezza della relativa domanda.
2. Nel caso in cui la domanda sia ritenuta incompleta, il responsabile del procedimento richiede le necessarie integrazioni fissando, per l'incombente, un termine non superiore a quindici giorni.
3. Nel caso in cui la domanda sia ritenuta inammissibile o le integrazioni richieste ai sensi del comma 2 non siano pervenute entro il termine fissato, il responsabile del procedimento dispone l'archiviazione della stessa, dandone comunicazione all'ente richiedente.

art. 5 cumulo degli incentivi

1. I contributi disciplinati dall'articolo 3, comma 29 della legge regionale 11/2011, non sono cumulabili con altri incentivi pubblici comunque denominati, concessi al Comune per gli interventi di cui all'articolo 3.

art. 6 assegnazione dei contributi

1. I contributi sono assegnati, nella misura dal 50 al 100 per cento della spesa ritenuta ammissibile, con il procedimento valutativo a graduatoria di cui all'articolo 36 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), nei limiti delle disponibilità finanziarie previste dalla legge.
2. La graduatoria delle domande di contributo è formata in applicazione del punteggio risultante dall'applicazione dei seguenti criteri riportati nella tabella di cui all'allegato C:
 - a) quantitativo e tipologia di rifiuto;
 - b) morfologia dell'area;
 - c) presenza di procedura di infrazione comunitaria di cui alla direttiva 75/442/CEE del 15 luglio 1975, relativa ai rifiuti e successive modifiche e integrazioni.
3. Nel caso di parità di posizione nella graduatoria, è data priorità al Comune con il minor numero di abitanti.

4. Qualora siano presenti in graduatoria con il medesimo punteggio, più interventi proposti dal medesimo Comune e le risorse a disposizione non siano sufficienti a finanziare la totalità di tali interventi, il contributo è assegnato, nell'ordine di priorità indicato ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera b), all'intervento interamente finanziabile.
5. La graduatoria ha validità sino ad esaurimento delle risorse stanziare nell'anno di approvazione della graduatoria stessa.
6. Entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di contributo, con atto di prenotazione delle risorse, sono approvati:
 - a) la graduatoria delle domande ammissibili a contributo;
 - b) l'elenco delle domande non ammissibili a contributo.
7. Le percentuali di contributo di cui al comma 1, sono attribuite in base ai punteggi risultanti dalla graduatoria di cui al comma 2, secondo la tabella di cui all'allegato D.

art. 7 concessione ed erogazione dei contributi

1. La concessione del contributo è disposta sulla base della documentazione prevista dall'articolo 2 nonché della dichiarazione di accettazione del contributo nella misura assegnata e di avvenuta assunzione, a carico del bilancio del Comune, della spesa eccedente tale contributo sottoscritta dal soggetto competente in base all'ordinamento del Comune richiedente e presentata entro il termine assegnato dal responsabile del procedimento.
2. Decorso inutilmente il termine di cui al comma 1, il responsabile del procedimento dispone il rigetto della domanda di contributo, dandone comunicazione all'ente richiedente.
3. L'erogazione del contributo è disposta in unica soluzione contestualmente alla concessione del contributo.

art. 8 rendicontazione della spesa

1. Nel termine previsto dal provvedimento di concessione del contributo, il Comune presenta la dichiarazione di cui all'articolo 42, comma 1 della legge regionale 7/2000.

art. 9 modulistica

1. Alle eventuali modifiche del modello della domanda di contributo di cui all'allegato A, si provvede con decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.

art. 10 norma transitoria

1. In sede di prima applicazione, le domande di contributo sono presentate entro quindici giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento.

art. 11 rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento, si applicano le norme di cui alla legge regionale 7/2000.

art. 12 rinvio dinamico

1. Il rinvio a leggi e atti comunitari, contenuto nel presente regolamento si intende effettuato al testo vigente delle medesime, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

art. 13 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A
(riferito all'articolo 2 del Regolamento)

DOMANDA DI CONTRIBUTO

Alla Direzione centrale ambiente energia
e politiche per la montagna
Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati
Via Giulia, 75/1
34126 TRIESTE

OGGETTO: domanda di assegnazione del contributo di cui all'articolo 3, comma 29 della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), per interventi volti alla rimozione e allo smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati da ignoti su aree del territorio comunale di proprietà pubblica o privata in presenza della procedura di infrazione comunitaria di cui alla direttiva 75/442/CEE del Consiglio del 15 luglio 1975, relativa ai rifiuti e successive modifiche.

Il/La sottoscritt _____

in qualità di _____

del Comune di _____

via/piazza _____ n. _____ tel. _____

fax _____ mail _____

CHIEDE

l'assegnazione del contributo regionale di cui all'articolo 3, comma 29 della legge regionale 11/2011, per la realizzazione dell'intervento descritto nella scheda tecnica allegata, da realizzare nell'area del territorio comunale sita in località _____

via _____ n. _____ fg. _____ mappale _____

del costo complessivo, IVA compresa, di euro _____
(_____).

Consapevole delle responsabilità penali previste dalla legge in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

1. che l'intervento sopra descritto non rientra nelle fattispecie di cui all'articolo 1, comma 3 del Regolamento;

2. che l'area oggetto dell'intervento sopra descritto è:
- di proprietà pubblica
 - oppure**
 - di proprietà privata in presenza della procedura di infrazione comunitaria di cui alla direttiva 75/442/CEE del Consiglio del 15 luglio 1975, relativa ai rifiuti e successive modifiche;
3. che, a seguito dell'attivazione di tutti gli accertamenti necessari, non è stato possibile individuare il/i responsabile/i dell'abbandono dei rifiuti oggetto della presente domanda di contributo;
4. che il Comune si impegna a restituire la somma percepita a titolo di contributo regionale, qualora venga individuato il/i responsabile/i dell'abbandono dei rifiuti e venga recuperata la somma stessa;
5. che l'IVA, compresa nel costo dell'intervento, calcolata nella percentuale di _____ pari a euro _____:
- rappresenta un effettivo costo per il Comune
 - oppure**
 - NON rappresenta un effettivo costo per il Comune;
6. che per l'intervento sopra descritto NON sono stati ottenuti altri contributi pubblici.

ALLEGATA

1. la scheda tecnica di cui all'articolo 2, comma 2, lettera a) del Regolamento, relativa all'intervento sopra descritto;
2. l'indicazione dell'ordine di priorità degli interventi nel caso di presentazione di più domande di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b) del Regolamento;
3. la corografia in scala 1:5000 recante la localizzazione dell'area di intervento di cui all'articolo 2, comma 2, lettera c) del Regolamento;
4. idonea documentazione fotografica dell'area di intervento di cui all'articolo 2, comma 2, lettera d) del Regolamento;
5. preventivo di spesa dell'intervento di cui all'articolo 2, comma 2, lettera e) del Regolamento;
6. l'elenco degli allegati alla presente domanda di cui all'articolo 2, comma 2, lettera f) del Regolamento.

INDICAZIONE

quale referente da contattare per eventuali necessità connesse alla domanda:

il/la sig. _____ tel. _____ mail _____

(luogo e data)

(timbro e firma)

ALLEGATO B

(riferito all'articolo 2, comma 2, lettera a) del Regolamento)

SCHEDA TECNICA

Il/La sottoscritt _____

in qualità di _____

del COMUNE di _____

via/piazza _____ n. _____ tel. _____

fax _____ mail _____

Consapevole delle responsabilità penali previste dalla legge in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO :

CATEGORIA/E DI RIFIUTO/I :

CODICE/I CER :

VOLUME STIMATO DELLA QUANTITA' DI RIFIUTO DA ASPORTARE :

LOCALITÀ DELL'INTERVENTO : _____

VIA _____ n. _____

FG. _____ MAPPALE _____

QUANTITATIVO E TIPOLOGIA DI RIFIUTO		BARRARE UNA SOLA VOCE	PUNTEGGIO
Rifiuti pericolosi	superiori a 5 mc	<input type="checkbox"/>	15
Rifiuti non pericolosi	superiori a 5 mc	<input type="checkbox"/>	10
Rifiuti pericolosi e non pericolosi	superiori a 5 mc	<input type="checkbox"/>	14
Rifiuti pericolosi	inferiori a 5 mc	<input type="checkbox"/>	13
Rifiuti non pericolosi	inferiori a 5 mc	<input type="checkbox"/>	7
Rifiuti pericolosi e non pericolosi	inferiori a 5 mc	<input type="checkbox"/>	11

MORFOLOGIA DELL'AREA	BARRARE UNA SOLA VOCE	PUNTEGGIO
Area pianeggiante	<input type="checkbox"/>	4
Area acclive	<input type="checkbox"/>	5
Area fluviale o golenale di corsi d'acqua, di canali navigabili e di laghi	<input type="checkbox"/>	6

Presenza di procedura di infrazione comunitaria di cui alla direttiva 75/442/CEE del 15 luglio 1975, relativa ai rifiuti e successive modifiche e integrazioni		
BARRARE IN CASO POSITIVO		PUNTEGGIO
<input type="checkbox"/> si		20

SOMMARIO	PUNTEGGIO
QUANTITATIVO E TIPOLOGIA DI RIFIUTO	
MORFOLOGIA DEL LUOGO	
Presenza di procedura di infrazione comunitaria di cui alla direttiva 75/442/CEE del 15 luglio 1975, relativa ai rifiuti e successive modifiche e integrazioni	
PUNTEGGIO TOTALE	

(luogo e data)

(timbro e firma)

ALLEGATO C

(riferito all'articolo 6, comma 2 del Regolamento)

TABELLA DEI CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO

QUANTITATIVO E TIPOLOGIA DI RIFIUTO		PUNTEGGIO
Rifiuti pericolosi	superiori a 5 mc	15
Rifiuti non pericolosi	superiori a 5 mc	10
Rifiuti pericolosi e non pericolosi	superiori a 5 mc	14
Rifiuti pericolosi	inferiori a 5 mc	13
Rifiuti non pericolosi	inferiori a 5 mc	7
Rifiuti pericolosi e non pericolosi	inferiori a 5 mc	11

MORFOLOGIA DELL'AREA	PUNTEGGIO
Area pianeggiante	4
Area acclive	5
Area fluviale o golenale di corsi d'acqua, di canali navigabili e di laghi	6

Presenza di procedura di infrazione comunitaria di cui alla direttiva 75/442/CEE del 15 luglio 1975, relativa ai rifiuti e successive modifiche e integrazioni	PUNTEGGIO
	20

ALLEGATO D

(riferito all'articolo 6, comma 7 del Regolamento)

TABELLA DELLE PERCENTUALI DI CONTRIBUTO

PERCENTUALE DI CONTRIBUTO	PUNTEGGIO
50%	da 11 a 13
60%	da 14 a 16
70%	da 17 a 19
80%	da 20 a 21
90%	da 22 a 28
100%	da 29 a 41

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_50_1_DPR_282_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 novembre 2011, n. 0282/Pres.

DPR 361/2000, art. 2 . “Società ginnastica triestina - Associazione sportiva dilettantistica (SGT-ASD)” - Trieste. Approvazione del nuovo statuto sociale.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto 22 giugno 1990 n. 0318/Pres. è stata riconosciuta la personalità giuridica dell'associazione sportiva “Società Ginnastica Triestina”, con sede a Trieste, e ne è stato approvato lo statuto, successivamente modificato con proprio decreto 3 maggio 1996, n. 0163/Pres., con proprio decreto n. 011/Pres del 23 gennaio 2006 e con proprio decreto n. 033/Pres del 22 febbraio 2010 con il quale l'associazione ha acquisito la denominazione di “Società Ginnastica Triestina - Associazione Sportiva Dilettantistica (S.G.T. - A.S.D.);

VISTA la domanda del 21 novembre 2011, con cui il Presidente della predetta associazione, che è iscritta al n. 216 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione del nuovo statuto sociale deliberato dall'assemblea straordinaria degli associati dell' 8 novembre 2011,

VISTO il verbale di detta assemblea, a rogito del dott. Massimo Paparo, notaio in Trieste, rep. n. 108785, racc. n. 16668;

RILEVATO che le modifiche ed integrazioni sono dirette ad adeguare lo statuto sociale a sopravvenute esigenze organizzative dell'Associazione;

RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;

VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;

VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTI gli articoli 14 e 15 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. È approvato il nuovo statuto della “Società Ginnastica Triestina - Associazione Sportiva Dilettantistica (S.G.T.-A.S.D.)” con sede a Trieste, deliberato dall'assemblea straordinaria degli associati nella seduta dell'8 novembre 2011.

2. Il testo del nuovo statuto, allegato presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, produrrà effetti a seguito dell'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche.

3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_50_1_DPR_282_2_ALL1

Statuto della “Società ginnastica triestina” Associazione sportiva dilettantistica - Trieste

TITOLO I - COSTITUZIONE - FINALITÀ - ORGANI - SEDE

Art. 1 costituzione e finalità

La Società Ginnastica Triestina, associazione sportiva dilettantistica, libera associazione italiana, apolitica, apartitica, aconfessionale, non a scopo di lucro anche (S.G.T.A.S.D.), fondata sotto diversa denominazione nell'anno 1863, ha lo scopo di promuovere e diffondere senza fini di lucro l'attività sportiva dilettantistica, l'attività didattica in ambito sportivo, l'esercizio della cultura sportiva, delle discipline ginnico sportive, dell'educazione fisica e della ricreazione in generale, nel rispetto dei valori di Patria, cultura e libertà, che ispirano il suo sorgere e il suo operare.

Art. 2 attività sociali

La Società può compiere tutti gli atti, di natura patrimoniale e non, finalizzati al conseguimento degli scopi sociali.

Si ricomprendono nel novero degli stessi l'organizzazione di attività sportive, culturali e ricreative, la tenuta dei corsi, l'organizzazione di manifestazioni e competizioni, nonché tutti gli altri atti strumentali e complementari, quali costruzione e gestione di impianti, assunzione di personale, acquisto e vendita di beni mobili e immobili e di partecipazioni societarie, operazioni finanziarie e pubblicitarie collaborazioni con persone fisiche, enti e società.

Art. 3 strutture organizzative

Sono organi della Società:

- L'Assemblea Generale dei soci (A.G.d.S.);
- Il Consiglio Direttivo (C.D.);
- Il Presidente;
- Il Collegio dei revisori dei conti (C.R.d.C.);
- Il Collegio dei probiviri (C.d.P.);

Le cariche sociali possono essere ricoperte solo dai soci.

Art. 4 sede sociale - Anno sociale

La Società ha sede in Trieste, via della Ginnastica n. 47.

L'anno sociale va dal 1° settembre di ciascun anno al 31 agosto dell'anno successivo.

Art. 5 colori e stemma sociale

I colori sociali, per tradizione storica, sono quelli bianco celesti.

Spetta al C.D. la scelta dei distintivi sociali, sezionali e delle divise ufficiali.

TITOLO II - SOCI

Art. 6 categoria di soci

I soci si dividono in:

- Ordinari;
- Benemeriti;
- Onorari;

Art. 7 Soci Ordinari

Possono divenire Soci Ordinari coloro che abbiano raggiunto la maggiore età.

L'ammissione a far parte della Società in qualità di socio avviene previa domanda da presentare al C.D.

Sull'ammissione del candidato decide il C.D. che può respingere la domanda di ammissione specificandone i motivi.

Art. 8 Soci Onorari

Possono essere nominati Soci Onorari le persone fisiche di particolare prestigio.

La nomina di Socio Onorario spetta all'A.G.d.S. su proposta del C.D.

Art. 9 Soci Benemeriti

Possono essere nominati Soci Benemeriti le persone fisiche che abbiano reso particolari prestazioni o acquisito benemeritenze nei confronti e a favore della Società.

La nomina a Socio Benemerito spetta all'A.G.d.S. su proposta del C.D.

Art. 10 obbligo del Socio

Il Socio Ordinario deve corrispondere, oltre alla eventuale quota iniziale di iscrizione, un canone sociale annuo nella misura determinata dall'A.G.d.S., con versamenti da corrispondere entro il 31 ottobre di ogni anno; dopo tale data ed in assenza di dimissioni scritte il Socio verrà considerato moroso del canone sociale.

I Soci Onorari e Benemeriti sono esentati dal pagamento del canone sociale.

Tutti i Soci devono uniformarsi allo statuto, al regolamento interno ed alle disposizioni degli organi direttivi nonché tenere una condotta irreprensibile verso chiunque nell'ambito della Società.

Art. 11 diritti del Socio

Tutti i Soci hanno diritto di frequentare la sede secondo le modalità stabilite dal C.D. e di partecipare alle attività sociali. Stesso diritto spetta al coniuge ed ai figli minori.

I figli dei Soci, al compimento della maggiore età per poter continuare nelle attività sociali devono divenire Soci, corrispondendo il relativo canone sociale.

I Soci Ordinari, purché in regola con i canoni sociali, ed i Soci Benemeriti hanno diritto di partecipare alle assemblee e di votare per le cariche sociali.

I Soci Ordinari e Benemeriti al compimento della maggiore età, hanno diritto di candidarsi alle cariche sociali.

Il Socio avente diritto al voto può, in caso di indisponibilità, delegare per iscritto un altro socio ad esercitare tale diritto.

Non è ammessa più di una delega per socio.

Il Socio non ha nessun diritto sul patrimonio sociale.

Art. 12 dimissioni e decadenze della qualifica di Socio

Le dimissioni da Socio producono effetto dal momento della loro presentazione e non esentano il dimissionario della corresponsione del canone per l'intero anno sociale.

Il Socio che entro sei mesi dalla scadenza della rata annuale non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione sarà, previa sollecitazione scritta, dichiarato decaduto dalla qualifica di Socio con delibera del C.D.

Art. 13 provvedimenti disciplinari a carico del Socio

I provvedimenti disciplinari a carico del Socio sono:

- a) l'ammonizione scritta;
- b) la censura;
- c) la sospensione a tempo determinato dall'attività sociale e dall'accesso alla sede e agli impianti sportivi sociali;
- d) la radiazione;

L'irrogazione dei provvedimenti disciplinari è di competenza del C.D.; per i provvedimenti di radiazione la delibera del C.D. deve essere preceduta dal parere del C.d.P.

Il C.D. provvede a contestare in modo specifico all'interessato mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, i fatti in relazione ai quali si procede nei suoi confronti, invitandolo a dare le giustificazioni scritte entro i termini di 15 giorni.

Nella scelta del provvedimento da adottare, il C.D. terrà conto: della gravità degli addebiti, della reiterazione degli stessi, del contegno del Socio o di ogni altra circostanza in concreto ritenuta rilevante.

La delibera del C.D. deve essere comunicata per iscritto all'interessato, anche qualora non sia adottato alcun provvedimento disciplinare nei suoi confronti.

I provvedimenti di cui alla lettera b), c), d) vengono pubblicati mediante affissione all'albo sociale per un periodo di quindici giorni.

Contro i provvedimenti disciplinari è data facoltà di ricorso entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di comunicazione: al C.d.P. per quelli di cui alle lettere a), b), e c) e all'A.G.d.S. per quelli di cui alla lettera d).

Il ricorso sospende la pubblicazione e l'esecuzione dei provvedimenti di cui alla lettera b), c) e d) fermo restando che il Socio, nei cui confronti esso sia stato adottato, resta sospeso da ogni attività sociale sino alla decisione definitiva.

La decisione sul ricorso deve essere presa entro i termini di trenta giorni dalla presentazione, se di competenza del C.d.P., entro sessanta giorni se di competenza dall'A.G.d.S.

La decisione del C.d.P. e dell'A.G.d.S. producono effetto dal momento della pronuncia, non sono suscettibili di ulteriore gravame e vengono comunicate all'interessato nella forma indicata nel terzo comma.

TITOLO III - ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Art. 14 costituzione e compiti

L'A.G.d.S. è l'organo sovrano del sodalizio ed è costituita da tutti i Soci Ordinari in regola con il canone sociale e Benemeriti aventi i requisiti di cui all'art.11.

Compete in via esclusiva all'A.G.d.S.:

- a) deliberare l'acquisto e l'alienazione dei beni immobili;
- b) deliberare sulle relazioni e bilanci preventivi e consuntivi;
- c) procedere alle elezioni delle cariche sociali;
- d) stabilire la misura del canone sociale;
- e) decidere sui ricorsi dei soci contro il provvedimento di radiazione;
- f) deliberare sulle modifiche dello statuto e del regolamento elettorale;
- g) deliberare sullo scioglimento del sodalizio.

Essa delibera inoltre su ogni argomento rientrante nell'oggetto sociale.

Art. 15 modalità di funzionamento

L'A.G.d.S. ha luogo:

- a) entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario per le delibere di cui al punto b) dell'art.14;
- b) ogni due anni entro il mese di maggio, per le procedure previste dal punto c) dell'art.14;
- c) in via straordinaria tutte le volte che il C.D. lo giudichi necessario o opportuno, ovvero quando ne sia stata fatta domanda scritta e motivata da almeno 10% dei Soci in regola con il canone sociale. In questa ultima ipotesi l'A.G.d.S. deve essere convocata entro trenta giorni dalla richiesta.

L'avviso di convocazione dell'Assemblea, con il relativo ordine del giorno, viene comunicato ai Soci mediante lettera o posta elettronica e affissione all'albo sociale e almeno quindici giorni prima della data fissata.

L'A.G.d.S. è validamente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno la metà dei Soci aventi diritto al voto e in seconda convocazione con qualsiasi numero di Soci presenti.

L'A.G.d.S. delibera per alzata di mano a maggioranza semplice di voti. L'elezione degli Organi sociali avviene mediante votazione a schede segrete, secondo le modalità indicate dal regolamento elettorale. Sono fatte salve le speciali maggioranze previste dagli articoli 28 e 29.

TITOLO IV - II PRESIDENTE

Art. 16 elezioni e funzioni

Il Presidente viene eletto dall'A.G.d.S., resta in carica per la durata di due anni ed è rieleggibile.

Dirige la Società e la rappresenta legalmente di fronte ai terzi ed in giudizio, convoca e presiede le sedute del C.D.

In caso di cessazione del Presidente dalla carica per qualsiasi motivo o ragione, gli subentra, sino alla successiva A.G.d.S., il Vicepresidente ed in sua assenza, un Consigliere all'uopo designato dal C.D.

TITOLO V - CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 17 composizione

Il C.D. è formato dal Presidente e da otto Consiglieri.

La qualifica di Consigliere si consegue per elezione.

I consiglieri eletti dall'A.G.d.S. restano in carica per due anni e sono rieleggibili.

I Consiglieri che, per dimissioni o per qualsiasi altra causa, cessano dall'incarico prima del biennio, possono essere sostituiti dal C.D. per cooptazione con altri Soci nella misura massima di 1/3 dei componenti. Superando detto limite gli altri Consiglieri rimangono in carica e devono convocare entro trenta giorni l'Assemblea per la nomina del nuovo C.D.

Art. 18 cariche in seno al Consiglio Direttivo

Il C.D. ogni due anni, nel corso della prima seduta dopo le elezioni, nomina fra i suoi componenti: un Vicepresidente, un Segretario, un Economo, un Amministratore ed un Coordinatore Tecnico.

Nomina i responsabili delle singole sezioni che possono, se del caso essere scelti anche al di fuori del C.D. purché dimostrino di avere esperienza in tale ruolo.

Art. 19 specifica delle mansioni dei Consiglieri

Il Vicepresidente affianca e sostiene il Presidente nella sua attività in seno alla Società, lo sostituisce temporaneamente in caso di assenza o impedimento, nonché in quelle mansioni in cui viene espressamente delegato, ottenendo ampio mandato dal C.D.

Il Segretario da esecuzione alle delibere del C.D., redige i verbali delle riunioni, segue il normale andamento della Società e sovrintende al personale della segreteria.

L'Economo attende alla manutenzione interna ed esterna dello stabile, alla manutenzione dei beni mobili ed immobili e provvede alle spese di ordinaria amministrazione rendendone conto all'Amministratore, programma le spese straordinarie per la manutenzione, chiedendone preventiva autorizzazione al C.D..

L'Amministratore provvede all'amministrazione della Società nei limiti stabiliti dal C.D., sovrintende alla gestione del personale, applica e aggiorna i contratti di lavoro e adempie alle relative incombenze previdenziali, assicurative, fiscali e di legge in generale, redige i bilanci, i rendiconti economici-finanziari e relazioni societarie e li sottopone al C.D. per l'approvazione dell'A.G.d.S., è responsabile della tenuta della contabilità e dei libri contabili, esige le entrate, controlla e autorizza le spese nei limiti degli stanziamenti assegnati dal C.D., provvede ai pagamenti e svolge tutte le attività previste per la sua funzione dalle relative norme del Codice Civile, impostando le procedure contabili e amministrative con riguardo a quanto previsto in materia dalle vigenti leggi e disposizioni e seguendone la regolare applicazione da parte dei preposti. Il Coordinatore tecnico coordina tutte le attività delle Sezioni, da il proprio parere e supporto ai responsabili di sezione su eventuali problemi di interesse sezionale, intervenendo direttamente in casi di particolare gravità e relaziona il C.D.

Art. 20 compiti del Consiglio Direttivo

Il C.D. assolve i compiti demandategli dallo Statuto e dell'A.G.d.S. con le seguenti attribuzioni specifiche:

- a) imposta e tratta i problemi di carattere generale;
- b) delibera, su proposta del Consigliere Amministratore, in ordine alle relazioni ed o i bilanci della Società e li sottopone alla discussione e approvazione dell'A.G.d.S.;
- c) provvede all'amministrazione ordinaria e straordinaria del sodalizio e del patrimonio sociale, con la facoltà di deliberare ogni atto o negozio giuridico che non sia di esclusiva competenza dell'A.G.d.S., incaricando uno o più dei suoi componenti, ove occorra, della sottoscrizione dei documenti;
- d) costituisce, unifica o sopprime sezioni e commissioni per l'espletamento dell'attività sociale e compila

- i regolamenti per disciplinare i compiti e il funzionamento;
- e) assume e licenzia il personale stipendiato o comunque dipendente;
- f) convoca le assemblee e ne esegue le deliberazioni;
- g) indice, ove lo ritenga opportuno, il referendum tra i Soci su problemi di particolare interesse;
- h) promuove la costituzione di comitati di enti e persone aventi la finalità di favorire l'attività della Società anche sul piano finanziario e diffondere l'immagine.

Art. 21 modalità di funzionamento

Le delibere del C.D. sono assunte a maggioranza di voti; in caso di parità prevale il voto di chi lo presiede. Per la validità delle deliberazioni è richiesta la presenza della maggioranza dei suoi componenti.

Il verbale di ciascuna seduta viene approvato dal C.D. nella seduta successiva. Intervenuta l'approvazione, esso fa fede delle deliberazioni del C.D.

E' fatto divieto ai Consiglieri di ricoprire la medesima carica in altre società o associazioni sportive dilettantistiche nell'ambito delle federazioni sportive alle quali la Società Ginnastica Triestina è affiliata o discipline associate riconosciute dal CONI, ovvero nell'ambito delle medesime discipline facenti capo a un ente di promozione sportiva.

Art. 22 provvedimenti a carico dei Consiglieri

A carico dei Consiglieri, che violino i doveri concernenti l'esercizio delle loro funzioni o si rendano in altro modo manchevoli verso la Società in relazione all'ufficio che ricoprono, possono essere adottati i seguenti provvedimenti disciplinari:

- a) richiamo verbale;
- b) l'ammonizione scritta;
- c) la sospensione a termine determinato dalla carica;
- d) destituzione dalla carica.

Tali provvedimenti sono di competenza del C.D. e vengono adottati in presenza dell'interessato, il quale è ammesso a dare le proprie giustificazioni.

I provvedimenti di cui alle lettere b), c) e d) vengono comunicati per iscritto all'interessato; quelli di cui alle lettere c) e d) vengono inoltre pubblicati mediante affissione all'albo sociale per un periodo di quindici giorni,

Contro i provvedimenti disciplinari, il Consigliere può proporre ricorso al C.d.P., ai sensi del 7° comma dell'articolo 13.

Il ricorso avverso al procedimento di destituzione sospende l'esecuzione dello stesso, ma il Consigliere resta sospeso dalla carica sino alla decisione del C.d.P.

Si applicano, altresì, le disposizioni degli ultimi due commi dell'articolo 13.

Nell'irrogazione del provvedimento disciplinare si terrà conto dei criteri indicati nel 4° comma dell'articolo 13.

Il provvedimento di cui alla lettera d) può essere adottato anche nei confronti dei Consiglieri, che senza giustificato motivo, non siano intervenuti a tre riunioni del C.D.

TITOLO VI - COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI E DEI PROBIVIRI

Art. 23 Collegio dei Revisori dei Conti

Il C.R.d.C. è costituito da tre componenti effettivi e da due supplenti eletti dall'A.G.d.S..

Esso nomina il proprio Presidente, scelto fra i componenti effettivi, esercita il controllo contabile ed amministrativo della gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Società, e ne riferisce al C.D. e alla A.G.d.S..

Può esprimere il proprio parere al C.D. sull'andamento contabile ed amministrativo della Società, formulando le proposte che ritiene opportune.

I suoi componenti durano in carica due anni, sono rieleggibili, possono assistere, senza diritto di voto, alle riunioni del C.D.

Art. 24 Collegio dei Probiviri

Il C.d.P. è costituito da cinque componenti eletti dall'A.G.d.S. che, alla data delle elezioni, abbiano compiuto il 25° anno di età, siano almeno da cinque anni soci ordinari o benemeriti e non ricoprano cariche negli Organi Sociali.

Il C.d.P. nomina fra i propri componenti il Presidente e il Vicepresidente.

Esso decide in conformità alle procedure stabilite nello Statuto e nel Regolamento elettorale sulle controversie fra Organi Sociali e fra questi e i singoli soci, dopo aver esperito ogni tentativo di composizione della vertenza. Decide inappellabilmente sui ricorsi dei soci contro i provvedimenti disciplinari deliberati dal C.D.; esprime il proprio parere su argomenti di particolare rilievo per la vita della Società, ove richiesto dal C.D. Assolve, altresì, ogni altro compito demandatogli dallo Statuto e dal Regolamento elettorale.

I componenti del C.d.P. durano in carica due anni e sono rieleggibili.
Essi possono partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del C.D., eccezion fatta per le riunioni in cui vengono comunicati dal C.D. dei provvedimenti disciplinari a carico dei Soci o Consiglieri.

Art. 25 gratuità delle cariche

Tutte le cariche sociali sono gratuite e non possono essere affidate che a Soci Ordinari o Benemeriti.

TITOLO VII - ENTRATE E PATRIMONIO

Art. 26 entrate e patrimonio

Le entrate della Società sono costituite:

- a) dai canoni sociali, dalle quote di prima iscrizione, dalle eventuali quote di partecipazione ai corsi e dai proventi delle attività sociali;
- b) dai contributi ed elargizioni fatte da soci e da terzi;
- c) dai proventi di attività gestionali diverse;
- d) dai frutti dei beni patrimoniali.

Il patrimonio sociale è composto:

- a) dagli immobili, impianti, macchinari, attrezzature ed arredamenti di proprietà sociale esistenti nel complesso edilizio costituente la sede sociale ed altrove;
- b) dai diritti mobiliari, azioni e quote societarie di proprietà sociale;
- c) da eventuali avanzi di bilancio accantonati quale fondo di riserva;
- d) da ogni altro diritto, bene mobile e immobile pervenuto alla Società anche in virtù di donazione, legato o eredità;

TITOLO VIII

Art. 27 Regolamento Generale

La compilazione del Regolamento Generale, in attuazione del presente Statuto è di competenza del C.D. Il Regolamento Generale e le eventuali successive modifiche devono essere ratificate dall'A.G.d.S..

Art. 28 modifiche allo Statuto

Le modifiche del presente Statuto devono essere deliberate da apposita Assemblea Straordinaria dei Soci, in prima convocazione con l'intervento di almeno la metà dei Soci in regola con il canone sociale e in seconda convocazione con l'intervento di almeno un ventesimo dei Soci e in entrambi i casi con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

L'Assemblea non può comunque deliberare una trasformazione eterogenea derogando alla forma di associazione.

Art. 29 durata e modalità di scioglimento della Società

La durata della Società è indeterminata.

Lo scioglimento della Società può essere deliberato dall'A.G.d.S. con il voto favorevole di almeno i tre quarti dei Soci in regola con il canone sociale.

Tale Assemblea dispone sulla devoluzione del patrimonio sociale esclusivamente ai fini sportivi e nomina uno o più liquidatori.

In ogni caso è escluso il riparto fra i soci.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_50_1_DPR_283_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2011, n. 0283/Pres.

LR 24/1999, articolo 9. Sostituzione di un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ater della Provincia di Pordenone.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 9 della legge regionale 27 agosto 1999, n. 24 - Ordinamento delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale, nonché modifiche ed integrazioni alla legge regionale 75/1982 ed ulteriori norme in materia di edilizia residenziale pubblica - che disciplina la nomina ed il funzionamento dei Consigli di Amministrazione delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) e dispone che il Consiglio

di Amministrazione di ciascuna ATER:

- venga nominato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di edilizia;

- duri in carica cinque anni;

- sia composto, tra gli altri, da un componente designato dal Comune nel quale ha sede l'ATER (articolo 9, comma 1, lettera c) e che questo, al pari degli altri consiglieri, sia scelto tra soggetti che abbiano svolto mansioni di direzione o consulenza amministrativa o gestionale di durata pluriennale, in strutture o società pubbliche o private ovvero sia stato Amministratore di Enti locali territoriali o degli ex IACP regionali ovvero sia libero professionista iscritto da almeno cinque anni nel rispettivo ordine di appartenenza (articolo 9, comma 2);

RILEVATO che, in caso di dimissioni o di cessazione dalla carica di uno dei componenti, il medesimo articolo 9, comma 6, della legge regionale 24/1999, dispone che coloro che subentrano restano in carica fino alla scadenza del Consiglio di Amministrazione e che le sostituzioni sono effettuate con la medesima procedura di nomina del componente cessato dalla carica;

VISTO il proprio decreto 2 luglio 2010, n. 0153/Pres. - pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 28 del 14 luglio 2010 - con cui, su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 1271 del 30 giugno 2010, è stato tra l'altro costituito il Consiglio di Amministrazione operante presso l'ATER della Provincia di Pordenone;

ATTESO che con il sopra citato proprio decreto n. 0153/Pres./2010 è stato nominato quale consigliere del Consiglio di Amministrazione dell'ATER della Provincia di Pordenone Zille Bruno, designato dal Comune di Pordenone ai sensi della legge regionale 24/1999;

VISTA la nota prot. n. 57377/P del 19 agosto 2011 del Comune di Pordenone, con la quale il Sindaco:

- ha reso noto che Zille Bruno ha presentato le proprie dimissioni dall'incarico di consigliere di amministrazione dell'ATER di Pordenone con nota del 31 luglio 2011 indirizzata al Comune medesimo;

- ha trasmesso il decreto n. 22 del 19 agosto 2011, con il quale è stato individuato in Freschi Roberto il nuovo designato per la carica di consigliere di amministrazione dell'ATER di Pordenone in sostituzione del dimissionario Zille Bruno;

PRESO ATTO che gli uffici hanno provveduto:

- ad acquisire, a corredo della designazione, la documentazione ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 - Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche - ed ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, recante "Disciplina delle nomine di competenza regionale in enti e istituti pubblici";

- ad accertare la sussistenza dei requisiti richiesti per la nomina dall'articolo 9, comma 2, della legge regionale 24/1999;

RITENUTO di potersi procedere alla nomina del nuovo consigliere del Consiglio di Amministrazione dell'ATER della Provincia di Pordenone, individuato in Freschi Roberto quale sostituto del dimissionario Zille Bruno;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1948 di data 21 ottobre 2011;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 27 agosto 1999, n. 24, Freschi Roberto è nominato consigliere in seno al Consiglio di Amministrazione operante presso l'ATER della Provincia di Pordenone, in sostituzione di Zille Bruno, dimissionario.

2. Il nuovo membro resta in carica per il tempo residuale alla scadenza del mandato del suo predecessore, e pertanto fino al 2 luglio 2015.

3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

Decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2011, n. 0284/Pres.

Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del Fondo diretto all'abbattimento delle rette a carico delle famiglie di cui all'articolo 15, commi 2 e 2 bis, della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia).

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 15 della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia), e successive modifiche ed integrazioni, che prevede l'istituzione di un Fondo diretto all'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per l'accesso ai servizi per la prima infanzia erogati da soggetti pubblici nonché da soggetti del privato sociale e privati, accreditati;

ATTESO che il comma 2 del succitato articolo 15 prevede che con regolamento siano stabiliti i criteri e le modalità di ripartizione del predetto Fondo, da trasferire agli enti gestori del servizio sociale dei Comuni, nonché gli elementi per l'individuazione delle modalità di erogazione dei benefici a favore delle famiglie;

ATTESO che il comma 2 del succitato articolo 15 prevede che con regolamento siano stabiliti i criteri e le modalità di ripartizione del predetto Fondo, da trasferire agli enti gestori del servizio sociale dei Comuni, nonché gli elementi per l'individuazione delle modalità di erogazione dei benefici a favore delle famiglie;

ATTESO altresì che il comma 2 bis, secondo periodo, del medesimo articolo 15, della legge regionale 20/2005 dispone che, a partire dall'anno scolastico 2010/2011 e fino alla decorrenza dell'efficacia delle disposizioni sull'accREDITAMENTO dei nidi d'infanzia e dei servizi integrativi di cui all'articolo 41, comma 2, del proprio decreto del 4 ottobre 2011, n. 0230/Pres. «Regolamento recante requisiti e modalità per la realizzazione, l'organizzazione, il funzionamento e la vigilanza, nonché modalità per l'avvio e l'accREDITAMENTO, dei nidi d'infanzia, dei servizi integrativi e dei servizi sperimentali e ricreativi, e linee guida per l'adozione della Carta dei servizi, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettere a), c) e d) della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)», il Fondo è finalizzato all'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per l'accesso ai nidi d'infanzia e agli altri servizi per la prima infanzia di cui agli articoli 4 e 5, con esclusione dei servizi di cui all'articolo 4, comma 2, lettera c bis), e di cui all'articolo 5, comma 5, gestiti da soggetti pubblici, del privato sociale e privati;

VISTI i relativi regolamenti di attuazione emanati rispettivamente con proprio decreto n. 06/Pres. del 12 gennaio 2007, per l'anno scolastico 2006-2007, con proprio decreto n. 0269/Pres. del 16 ottobre 2008, per l'anno scolastico 2007-2008, con proprio decreto n. 0286/Pres. del 16 ottobre 2009 per l'anno scolastico 2008-2009 e con proprio decreto n. 0244/Pres. del 16 novembre 2010, per l'anno scolastico 2009-2010;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 2011, n. 2317 con cui è stato approvato definitivamente il "Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del Fondo diretto all'abbattimento delle rette a carico delle famiglie di cui all'articolo 15, commi 2 e 2 bis, della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del Fondo diretto all'abbattimento delle rette a carico delle famiglie di cui all'articolo 15, commi 2 e 2 bis, della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_50_1_DPR_284_2_ALL1

Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del Fondo diretto all'abbattimento delle rette a carico delle famiglie di cui all'articolo 15, commi 2 e 2 bis, della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)

Art. 1 oggetto

Art. 2 definizioni

Art. 3 funzioni amministrative degli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni e trasferimento dei relativi fondi

Art. 4 rendicontazione

Art. 5 beneficiari e requisiti

Art. 6 misura del beneficio

Art. 7 cumulabilità

Art. 8 termine e modalità di presentazione della domanda

Art. 9 erogazione del contributo

Art. 10 norma transitoria

Art. 11 monitoraggio e valutazione d'impatto della misura

Art. 12 entrata in vigore

Art. 1 oggetto

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità di ripartizione del Fondo diretto all'abbattimento delle rette a carico delle famiglie, di cui all'articolo 15 della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia), di seguito denominato Fondo.

2. Ai sensi dell'articolo 15, comma 2 bis, della legge regionale 20/2005, il Fondo è finalizzato all'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per l'accesso ai nidi d'infanzia e agli altri servizi per la prima infanzia di cui agli articoli 4 e 5 della legge regionale 20/2005, con esclusione dei servizi di cui agli articoli 4, comma 2, lettera c bis), e 5, comma 5, della legge regionale 20/2005, gestiti da soggetti pubblici, del privato sociale e privati, a partire dall'anno scolastico 2010/2011 e fino alla decorrenza dell'efficacia delle disposizioni sull'accreditamento dei nidi d'infanzia e dei servizi integrativi di cui all'articolo 41, comma 2, del decreto del Presidente della Regione del 4 ottobre 2011, n. 230/Pres. (Regolamento recante requisiti e modalità per la realizzazione, l'organizzazione, il funzionamento e la vigilanza, nonché modalità per l'avvio e l'accreditamento, dei nidi d'infanzia, dei servizi integrativi e dei servizi sperimentali e ricreativi, e linee guida per l'adozione della Carta dei servizi, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettere a), c) e d) della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia).

3. Il presente regolamento stabilisce altresì gli elementi per l'individuazione delle modalità di erogazione dei benefici a favore delle famiglie.

Art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:

a) nidi d'infanzia: i servizi per la prima infanzia di cui all'articolo 3 della legge regionale 20/2005 gestiti dai soggetti individuati dall'articolo 6 della medesima legge, autorizzati o avviati secondo le disposizioni del decreto del Presidente della Regione 230/Pres. /2011;

b) servizi integrativi e sperimentali per la prima infanzia: i servizi integrativi di cui all'articolo 4, comma 2, lettere a), b), c), ed i servizi sperimentali di cui l'articolo 5, commi 1, 2, 3 della legge regionale 20/2005, gestiti dai soggetti individuati dall'articolo 6 della medesima legge, autorizzati o avviati secondo le disposizioni del decreto del Presidente della Regione 230/Pres./2011;

c) nucleo familiare: il nucleo familiare così come definito dall'articolo 2 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109 (Definizioni di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate, a norma dell'articolo 59, comma 51, della legge 27 dicembre 1997, n. 449) e relativi decreti attuativi;

d) anno scolastico: il periodo di tempo compreso tra il 1° settembre ed il 31 agosto di ogni anno;

e) rette di frequenza: le spese per la frequenza del servizio riferite all'anno scolastico per il quale si richiede il beneficio regionale comprensive dei pasti, qualora previsti, anche se fatturati separatamente; sono invece escluse altre spese, non direttamente inerenti la fruizione del servizio o addebitate separatamente, compresa eventualmente la quota versata a titolo di iscrizione al servizio o associativa.

Art. 3 funzioni amministrative degli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni e trasferimento dei relativi fondi

1. Gli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni che esercitano le funzioni amministrative relative al beneficio dell'abbattimento delle rette, provvedono alla raccolta ed all'istruttoria delle domande presentate ai fini della verifica della loro ammissibilità al beneficio regionale, alla verifica della corrispondenza con le tipologie di servizio ammissibili a contributo, nonché alla quantificazione, alla concessione ed alla erogazione del beneficio a favore degli aventi diritto ed ai controlli sulle dichiarazioni presentate ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

2. La Regione provvede a ripartire il Fondo, secondo le disposizioni di cui ai commi 3, 4 e 5, e rimborsa agli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni le spese sostenute per l'erogazione del beneficio agli aventi diritto.

3. La Regione ripartisce agli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni le risorse disponibili per il 60 per cento in proporzione alle assegnazioni finanziarie per l'anno scolastico precedente, regolarmente rendicontate, e per il 40 per cento in base al numero dei bambini iscritti ai nidi d'infanzia ed agli altri servizi integrativi e sperimentali per la prima infanzia presenti nell'ambito territoriale di competenza degli enti gestori stessi al 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento, desunti dalla rilevazione operata a tale data dal Centro Regionale di Documentazione e Analisi sull'infanzia e l'adolescenza (CRDA), di cui alla

legge 23 dicembre 1997, n. 451 (Istituzione della Commissione parlamentare per l'infanzia e dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia), ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 20/2005.

4. I fondi ripartiti ai sensi del comma 3 vengono trasferiti agli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni con le seguenti modalità:

- a) un acconto pari al 50 per cento dell'assegnazione dei fondi derivanti dal riparto di cui al comma 3;
- b) il saldo a seguito della presentazione della rendicontazione di cui all'articolo 4.

5. Ai sensi dell'articolo 15, comma 2 ter, della legge regionale 20/2005, qualora, all'esito della rendicontazione di cui all'articolo 4, l'importo dei benefici erogati e rendicontati risulti eccedente rispetto alle risorse ripartite ai singoli enti gestori per far fronte a tali benefici, l'Amministrazione regionale è autorizzata a trasferire il conguaglio spettante a favore di tali enti gestori anche a valere sul Fondo destinato all'anno scolastico successivo.

Art. 4 rendicontazione

1. Gli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni presentano alla struttura regionale competente, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), la rendicontazione delle spese sostenute, entro il 30 settembre di ogni anno.

Art. 5 beneficiari e requisiti

1. Il beneficio è concesso ai nuclei familiari in cui almeno un genitore risieda o presti attività lavorativa in Regione da almeno un anno continuativo ed in cui sia presente il minore iscritto al nido d'infanzia o al servizio integrativo e sperimentale per la prima infanzia per cui sono state sostenute le rette di frequenza ai fini della richiesta del contributo regionale.

2. Il nucleo familiare di cui al comma 1 deve avere la residenza in Regione al momento della presentazione della domanda di contributo e un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), di cui al decreto legislativo 109/1998, non superiore a euro 35.000,00.

3. Le rette di frequenza relative all'anno scolastico per cui si chiede il beneficio regionale, devono essere regolarmente documentate ed essere state integralmente pagate al momento della presentazione della domanda ai sensi dell'articolo 8.

Art. 6 misura del beneficio

1. La misura del beneficio è differenziata a seconda della fascia ISEE di appartenenza del nucleo familiare, nel rispetto dei seguenti limiti:

a) nucleo familiare con un ISEE fino a euro 20.000,00: il beneficio viene determinato nella misura compresa tra un minimo del quaranta ed un massimo del sessanta per cento delle rette di frequenza sostenute nell'anno scolastico di riferimento;

b) nucleo familiare con un ISEE compreso tra euro 20.000,01 ed euro 35.000,00: il beneficio viene determinato nella misura compresa tra un minimo del trenta ed un massimo del quaranta per cento delle rette di frequenza sostenute nell'anno scolastico di riferimento.

2. L'importo massimo del beneficio regionale per ciascun anno scolastico viene fissato in euro 1.800,00 e non può comunque superare l'importo totale delle spese di cui all'articolo 5, comma 3, pagate e rimaste a carico della famiglia.

3. Le misure effettive dei benefici di cui al comma 1 sono fissate annualmente con deliberazione della Giunta regionale, in base alle risorse finanziarie disponibili.

4. La deliberazione di Giunta regionale di cui al comma 3 è soggetta a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Art. 7 cumulabilità

1. I benefici di cui al presente regolamento sono cumulabili con altri contributi e agevolazioni, anche fiscali, per l'accesso ai servizi per l'infanzia di cui all'articolo 2, fino alla concorrenza della spesa rimasta a carico della famiglia.

2. Nei casi di cui al comma 1, la domanda presentata ai sensi dell'articolo 8 deve essere integrata o corredata da una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante che sono stati ottenuti altri contributi e agevolazioni con l'indicazione del loro importo ai fini della determinazione del contributo regionale spettante.

3. Qualora la concessione di altri contributi e agevolazioni ai sensi del comma 1 non sia già intervenuta o determinata al momento della presentazione della domanda di cui all'articolo 8, il richiedente si impegna a comunicare agli altri soggetti erogatori la concessione del beneficio regionale.

Art. 8 termine e modalità di presentazione della domanda

1. La domanda per accedere ai benefici di cui al presente regolamento è presentata all'ente gestore del Servizio sociale dei Comuni che ha la competenza sul territorio ove risiede il nucleo familiare di cui

fa parte il minore interessato, a partire dal 1° settembre ed entro il termine del 30 novembre di ogni anno con riferimento all'anno scolastico precedente, salvo quanto previsto dall'articolo 10, comma 1. Il termine del 30 novembre è perentorio e la presentazione della domanda oltre la scadenza ne comporta l'esclusione.

2. La domanda deve essere corredata da una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante il possesso dei requisiti richiesti dall'articolo 5 e le spese sostenute per la frequenza del servizio per la prima infanzia rimaste effettivamente a carico della famiglia, tenuto conto delle disposizioni di cui all'articolo 7, nonché da un'attestazione ISEE del nucleo familiare in corso di validità al momento della presentazione della domanda.

3. La domanda è presentata da uno dei genitori nel cui nucleo familiare sia presente il minore interessato, su modulistica messa a disposizione da ciascun ente gestore del Servizio sociale dei Comuni conformemente alle disposizioni di cui al comma 2, con specificazione della documentazione da allegare alla domanda.

Art. 9 erogazione del contributo

1. L'ente gestore del Servizio sociale dei Comuni eroga agli aventi diritto il beneficio in un'unica soluzione.

Art. 10 norma transitoria

1. Limitatamente all'anno scolastico 2010/2011, la domanda è presentata entro il termine perentorio di novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento all'ente gestore del Servizio sociale dei Comuni che ha la competenza sul territorio ove risiede il nucleo familiare di cui fa parte il minore interessato, con le modalità di cui all'articolo 8 e tenuto conto delle disposizioni di cui al comma 2.

2. In considerazione dell'entrata in vigore del decreto del Presidente della Regione 230/Pres./2011 successivamente alla chiusura dell'anno scolastico 2010/2011, la domanda per tale anno scolastico può essere presentata in relazione all'accesso ai seguenti servizi per l'infanzia:

a) nidi d'infanzia autorizzati, anche in via provvisoria ai sensi del combinato disposto degli articoli 29 della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia) e successive modifiche ed integrazioni, e 56, commi 5 e 6, della legge regionale 24 maggio 2010, n. 7 (Modifiche alle leggi regionali 20/2005 e 11/2006, disciplina della funzione di garante dell'infanzia e dell'adolescenza, integrazione e modifica della legge regionale 15/1984 e altre disposizioni in materia di politiche sociali e per l'accesso a interventi agevolativi) e successive modifiche, o avviati con le modalità di cui all'articolo 18 della legge regionale 20/2005, gestiti da soggetti pubblici, del privato sociale e privati;

b) servizi integrativi di cui all'articolo 4, comma 2, lettere a), b), c), ed i servizi sperimentali di cui l'articolo 5, commi 1, 2, 3 della legge regionale 20/2005, per i quali sia stata presentata denuncia di inizio attività o domanda di autorizzazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 della legge regionale 20/2005, e 56, commi 2, 3 e 4, della legge regionale 7/2010, gestiti da soggetti pubblici, del privato sociale e privati.

3. Ai fini del riparto delle risorse di cui all'articolo 3, comma 3, agli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni, per l'intervento relativo all'anno scolastico 2010/2011 si fa riferimento all'assegnazione finanziaria per l'anno scolastico 2009/2010, disciplinata dal decreto del Presidente della Regione del 16 novembre 2010, n. 244/Pres. (Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del Fondo diretto all'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per l'anno scolastico 2009/2010, di cui all'articolo 15, commi 2 e 2 bis, della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia).

Art. 11 monitoraggio e valutazione d'impatto della misura

1. La Regione si riserva di acquisire presso il Servizio sociale dei Comuni i dati necessari al monitoraggio e alla valutazione d'impatto della misura.

2. Gli Enti gestori del Servizio Sociale dei Comuni presentano, in sede di rendicontazione di cui all'articolo 4, i dati di cui al comma 1 relativi alle domande accolte suddivise per tipologia di servizio.

Art. 12 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

11_50_1_DPR_285_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2011, n. 0285/Pres.

Regolamento per il finanziamento di progetti di iniziative culturali di preminente interesse regionale ai sensi del Titolo IV della legge regionale 8 settembre 1981, n. 68 (Interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali).

IL PRESIDENTE

VISTO il Titolo IV della legge regionale 8 settembre 1981, n. 68 (Partecipazione della Regione al finanziamento di progetti di iniziative culturali di preminente interesse regionale), ed in particolare gli articoli 21 e 22;

DATO ATTO che, attualmente, le disposizioni surrichiamate trovano attuazione con il regolamento emanato con proprio decreto 31 maggio 2006, n. 0170/Pres.;

RAVVISATA la necessità di introdurre norme regolamentari nuove e specifiche per il Titolo IV della citata legge regionale 68/81, sia alla luce del mutato contesto in cui agiscono gli operatori culturali che a seguito delle linee di indirizzo amministrativo-contabile affermatesi negli ultimi anni, anche tenendo conto delle raccomandazioni espresse dalla Corte dei conti in sede di dichiarazione di affidabilità del rendiconto regionale;

VISTO lo schema di "Regolamento per il finanziamento di progetti di iniziative culturali di preminente interesse regionale ai sensi del Titolo IV della legge regionale 8 settembre 1981, n. 68 (Interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali)" e ritenuto di approvarlo;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 18 novembre 2011 n. 2240;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per il finanziamento di progetti di iniziative culturali di preminente interesse regionale ai sensi del Titolo IV della legge regionale 8 settembre 1981, n. 68 (Interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali)", nel testo allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_50_1_DPR_285_2_ALL1

Regolamento per il finanziamento di progetti di iniziative culturali di preminente interesse regionale ai sensi del Titolo IV della legge regionale 8 settembre 1981, n. 68 (Interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali)

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

art. 1 oggetto

art. 2 programma delle partecipazioni regionali a iniziative di rilevante interesse culturale

CAPO II INTERVENTI DI PARTECIPAZIONE E DI PROMOZIONE DELLA REGIONE

art. 3 proposte progettuali di iniziativa pubblica

art. 4 proposte progettuali di iniziativa privata

CAPO III DISPOSIZIONI COMUNI

art. 5 presentazione delle proposte

art. 6 contenuti delle proposte

art. 7 esclusioni

art. 8 spese ammissibili

art. 9 spese non ammissibili

art. 10 valutazione dei progetti

art. 11 indicatori di valutazione dei progetti

art. 12 attuazione del programma

art. 13 convenzioni

art. 14 quantificazione, concessione ed erogazione del finanziamento

art. 15 rendicontazione

art. 16 abrogazione

art. 17 norme transitorie

art. 18 entrata in vigore

allegato A elenco degli indicatori

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 oggetto

1. Il presente regolamento disciplina, in attuazione dell'articolo 30, comma 1, della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), le procedure per la programmazione e l'attuazione degli interventi di cui al Titolo IV (Partecipazione della Regione al finanziamento di progetti di iniziative culturali di preminente interesse regionale) della legge regionale 8 settembre 1981, n. 68 (Interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali).

Art. 2 programma delle partecipazioni regionali a iniziative di rilevante interesse culturale

1. Per le finalità indicate all'articolo 1 del presente regolamento, è adottato il Programma delle partecipazioni regionali a iniziative di rilevante interesse culturale, denominato il Programma, di cui all'articolo 22, comma 1, della legge regionale 68/1981.

2. Il Programma è approvato dalla Giunta regionale entro il mese di luglio di ogni anno, in base alle valutazioni tecniche del Comitato consultivo, denominato il Comitato, di cui all'articolo 6, comma 159, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007), in applicazione di quanto previsto agli articoli 10 e 11 del presente regolamento.

3. Il Programma prevede le graduatorie, distinte sulla base delle proposte di cui agli articoli 3 e 4, dei progetti di iniziativa culturale cui la Regione partecipa e specifica:

- a) la descrizione del progetto e la durata prevista;
- b) i soggetti attuatori;

- c) il costo complessivo del progetto, determinato applicando le disposizioni di cui agli articoli 8 e 9 e tenendo conto delle valutazioni tecniche del Comitato;
 - d) la percentuale sul costo complessivo a carico dei soggetti attuatori;
 - e) la misura della partecipazione finanziaria regionale, non superiore al 75 per cento del costo complessivo.
4. Il Programma prevede i criteri generali per la verifica dei risultati conseguiti.

CAPO II INTERVENTI DI PARTECIPAZIONE E DI PROMOZIONE DELLA REGIONE

Art. 3 proposte progettuali di iniziativa pubblica

1. Ai sensi dell'articolo 21, comma 1, della legge regionale 68/1981, al fine della predisposizione del Programma, la Regione partecipa finanziariamente alle iniziative proposte da:
 - a) enti locali del Friuli Venezia Giulia;
 - b) istituzioni scientifiche e culturali pubbliche della Regione.
2. Le proposte dei soggetti di cui al comma 1 hanno ad oggetto i seguenti obiettivi:
 - a) valorizzazione del patrimonio culturale della comunità regionale;
 - b) studio e divulgazione delle conoscenze su argomenti di particolare significato per la storia della regione;
 - c) promozione della conoscenza e della fruizione delle opere d'arte.

Art. 4 proposte progettuali di iniziativa privata

1. Ai sensi dell'articolo 21, comma 2, della legge regionale 68/1981, al fine della predisposizione del Programma, la Regione promuove la realizzazione di iniziative proposte da organismi e istituzioni culturali e scientifiche particolarmente qualificati, quali associazioni, fondazioni ed altri enti privati senza fini di lucro operanti, in base ai rispettivi statuti, nella materie oggetto dell'intervento.
2. I soggetti di cui al comma 1 debbono possedere:
 - a) esperienza acquisita nello svolgimento di precedenti attività attinenti;
 - b) qualificazione degli operatori cui è affidata la direzione tecnico-scientifica e organizzativa del progetto;
 - c) risorse tecnico-organizzative e strutture adeguate alle dimensioni e alle caratteristiche del progetto.
3. Le proposte dei soggetti di cui al comma 1 hanno ad oggetto manifestazioni espositive e di spettacolo, ovvero iniziative convegnistiche ed editoriali, anche multimediali, di rilevante significato culturale, incluse quelle con obiettivo di:
 - a) diffusione della conoscenza del patrimonio culturale, storico e artistico del Friuli Venezia Giulia al di fuori del territorio regionale;
 - b) sviluppo di scambi e cooperazione culturale internazionale.

CAPO III DISPOSIZIONI COMUNI

Art. 5 presentazione delle proposte

1. Le proposte di cui agli articoli 3 e 4 sono presentate, prima dell'inizio della realizzazione del progetto cui si riferiscono, alla struttura regionale competente in materia di cultura, entro il termine stabilito dall'articolo 22, comma 1bis, della legge regionale 68/1981, fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 6, commi 2 e 3, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 6 contenuti delle proposte

1. Le proposte di cui agli articoli 3 e 4 sono redatte in conformità ai modelli approvati con decreto del Direttore centrale competente in materia di cultura da pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione almeno un mese prima del termine di cui all'articolo 5 e sono corredate della documentazione ivi indicata che comprende uno studio di fattibilità contenente:
 - a) la descrizione tecnica del progetto;
 - b) l'indicazione del responsabile culturale/scientifico e del responsabile organizzativo;
 - c) il cronoprogramma e i luoghi di realizzazione;

- d) le eventuali collaborazioni con altre realtà istituzionali;
- e) il costo complessivo preventivato, suddiviso per categorie di spesa, che non può essere inferiore a euro 10.000 e superiore a euro 100.000;
- f) il prospetto analitico delle eventuali entrate generate dalla realizzazione del progetto;
- g) la percentuale, sul costo complessivo di cui alla lettera e) detratte le eventuali entrate di cui alla lettera f), della partecipazione regionale richiesta, che non può essere superiore al 75 per cento.

2. Eventuali modifiche ed integrazioni dei modelli di cui al comma 1 sono disposte con le stesse modalità previste per la loro approvazione.

3. Con le medesime modalità di cui al comma 1 può essere prevista la compilazione e trasmissione on line dei modelli di proposta.

Art. 7 esclusioni

1. Non sono considerate le proposte finalizzate ad iniziative già oggetto di specifiche norme di settore, tra le quali:

- a) valorizzazione delle culture friulana e slovena;
- b) valorizzazione delle biblioteche e del patrimonio archivistico;
- c) sviluppo dei musei e degli istituti museali.

2. Non sono altresì considerate le proposte che, a seguito delle verifiche di ammissibilità di cui agli articoli 8 e 9, comportino un costo complessivo preventivato inferiore ad euro 9.000.

Art. 8 spese ammissibili

1. Sono ammissibili le spese per loro natura direttamente imputabili alla realizzazione del progetto e pertinenti al medesimo, con le seguenti specificazioni:

- a) l'iva effettivamente pagata è ammissibile nella misura in cui non sia definitivamente recuperata o recuperabile.
- b) le spese per oneri fiscali, previdenziali, assicurativi sono ammissibili qualora siano obbligatorie per legge e nella misura in cui rimangono effettivamente a carico.
- c) le spese per il personale dipendente sono ammissibili solo se assunto esclusivamente per la realizzazione del progetto.
- d) le spese di ospitalità sono ammissibili entro il limite del 40 per cento del costo totale del progetto.

Art. 9 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le spese:

- a) generali e di funzionamento;
- b) di rappresentanza;
- c) per l'acquisto di beni immobili o mobili registrati;
- d) per l'acquisto di arredi, attrezzature e macchinari;
- e) per oneri finanziari, ammende, penali, interessi.

Art. 10 valutazione dei progetti

1. La struttura regionale competente in materia di attività culturali sottopone al Comitato le proposte progettuali presentate dai soggetti di cui agli articoli 3 e 4, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 5 a 9.

2. Il Comitato valuta la qualità delle proposte verificando previamente, per i soggetti di cui all'articolo 4 comma 1, che gli stessi soddisfino a quanto previsto all'articolo 4, comma 2.

3. Il Comitato applica alle proposte presentate dai soggetti di cui agli articoli 3 e 4 i criteri ed attribuisce i relativi punteggi come di seguito indicato:

- a) carattere strategico ovvero valenza internazionale: fino a punti 40;
- b) rilevanza culturale e sociale: fino a punti 30;
- c) diffusione sul territorio, con particolare riguardo ai progetti di rete: fino a punti 20;
- d) percentuale della partecipazione regionale richiesta inferiore ai limiti di cui all'articolo 6, comma 1, lettera g): fino a punti 10.

Art. 11 indicatori di valutazione dei progetti

1. Nell'applicazione dei criteri di cui all'articolo 10, comma 3, il Comitato tiene conto degli indicatori elencati nell'allegato A) al presente regolamento.

Art. 12 attuazione del programma

1. All'attuazione dei progetti previsti dal Programma si provvede mediante stipula delle apposite convenzioni previste dall'articolo 22, della legge regionale 68/1981, denominate le Convenzioni, con i soggetti individuati nel Programma medesimo.

2. Le Convenzioni sono stipulate con riguardo all'ordine di graduatoria e sino all'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

Art. 13 convenzioni

1. Le Convenzioni prevedono e disciplinano:

- a) l'oggetto dell'iniziativa;
- b) i responsabili della direzione scientifica e organizzativa;
- c) l'articolazione analitica delle spese;
- d) i tempi di realizzazione ;
- e) i compiti affidati ai soggetti attuatori;
- f) il costo complessivo del progetto di cui all'articolo 2, comma 3, lettera c);
- g) la percentuale e il limite massimo, espresso in euro, della partecipazione finanziaria della Regione;
- h) le modalità di erogazione del finanziamento regionale, nel rispetto delle disposizioni della normativa regionale di riferimento;
- i) le modalità di verifica dei risultati;
- j) le modalità di rendicontazione delle spese sostenute, nel rispetto delle disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000.

2. Con decreto del Direttore centrale competente in materia di cultura, da pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione, possono essere adottati gli schemi delle convenzioni di cui al comma 1.

Art. 14 quantificazione, concessione ed erogazione del finanziamento

1. Il finanziamento regionale è stabilito in misura pari al 75 per cento del costo del progetto di cui all'articolo 2, comma 3, lettera c), fino a un massimo di euro 75.000,00, ovvero alla percentuale effettivamente richiesta dal proponente, purché inferiore al 75 per cento.

2. Il finanziamento di cui al comma 1 è concesso con provvedimento dell'organo regionale competente in materia di cultura una volta stipulata la Convenzione.

3. Il finanziamento è erogato con le modalità previste dalla Convenzione, fermo restando che all'atto della concessione può essere erogato un importo pari al massimo al 50 per cento del finanziamento e che in ogni caso l'erogazione del saldo è subordinata all'accertamento della regolarità del rendiconto ed alla verifica positiva del raggiungimento dei risultati previsti.

4. Fermo restando quanto previsto dalla Convenzione, in caso di grave ritardo nella realizzazione del progetto imputabile ai soggetti realizzatori, ovvero in presenza di situazioni in base alle quali si ritenga che l'interesse pubblico connesso al progetto non possa essere raggiunto, l'organo regionale competente sospende le erogazioni ovvero revoca il finanziamento, ai sensi del Titolo III, Capo II della legge regionale 7/2000 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

5. Non è ammesso il cumulo con altri finanziamenti regionali.

6. Ai finanziamenti di cui al presente articolo si applica il disposto di cui all'articolo 6, comma 1.1, della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 (Legge finanziaria 1999).

Art. 15 rendicontazione

1. I soggetti attuatori presentano, con le modalità previste dal Titolo II, Capo III, della legge regionale 7/2000, il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione del progetto di cui all'articolo 13, comma 1, lettera f).

2. Qualora la spesa effettivamente sostenuta, accertata con il rendiconto, risulti minore rispetto al costo del progetto di cui all'articolo 13, comma 1, lettera f), il finanziamento regionale è rideterminato applicando l'aliquota di cui all'articolo 13, comma 1, lettera g) alla spesa effettivamente sostenuta.

3. I soggetti attuatori dichiarano gli eventuali altri contributi, finanziamenti o comunque incentivi pubblici ottenuti per il medesimo intervento i quali, assommata al finanziamento regionale, non possono superare la spesa effettivamente sostenuta. In caso contrario il finanziamento regionale è conseguentemente rideterminato.

Art. 16 abrogazione

1. È abrogata la lettera b), del comma 1, dell'articolo 1 del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 31 maggio 2006, n. 170 (Regolamento per l'attuazione degli interventi diretti di promozione e sostegno di iniziative di interesse regionale nei settori di competenza della Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace).

Art. 17 norme transitorie

1. Ai procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore del presente regolamento si continuano ad applicare le disposizioni di cui al regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 170/2006.

Art. 18 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A

ELENCO DEGLI INDICATORI (riferito all'articolo 11)

per il criterio «carattere strategico»:

- 1 corrispondenza al carattere previamente attribuito dalla Giunta regionale in relazione a celebrazioni, eventi, ricorrenze di rilievo regionale o sovregionale
- 2 collocazione all'interno di progetti culturali/eventi e manifestazioni di natura sovregionale

per il criterio «valenza internazionale»:

- 1 collocazione nell'ambito di programmi internazionali o di accordi con istituzioni estere

per il criterio «rilevanza culturale e sociale»:

- 1 continuità con precedenti progetti che la Regione ha finanziato negli ultimi 5 anni
- 2 critica artistica e scientifica ovvero, per i nuovi progetti, accreditamento artistico e scientifico
- 3 partecipazione giovanile alla progettazione e/o all'organizzazione
- 4 programma qualificato di attivazione di volontari nel contesto locale

per il criterio «diffusione sul territorio, con particolare riguardo ai progetti di rete»

- 1 numerosità delle località/aree interessate dal progetto
 - 2 numerosità degli attori del territorio coinvolti nel progetto
 - 3 accordi di collaborazione (coproduzione, coprogettazione, associazione ecc.) attivati o da attivare
-

11_50_1_DPR_287_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 2 dicembre 2011, n. 0287/Pres.

Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005, n. 272 (Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigianale).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 concernente "Disciplina organica dell'artigianato";

VISTA la legge regionale 17 giugno 2011, n. 7 "Adeguamenti della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato). Modifiche alle leggi regionali 50/1993, 4/2005, 7/2003, 29/2005 e 11/2009 in materia di attività economiche";

VISTO il proprio decreto 7 novembre 2011, n. 0263/Pres. (Regolamento recante modifiche al "Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano" emanato con decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005, n. 0272);

VISTO, in particolare, il comma 4 bis dell'articolo 120 del regolamento emanato con il citato proprio decreto 12 agosto 2005, n. 0272/Pres., il quale prevede che le domande per accedere agli incentivi di cui al regolamento stesso sono presentate fino al 31 dicembre 2011 e per l'anno 2012 le domande medesime sono presentate dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del nuovo testo unico regolamentare in materia di incentivi alle imprese artigiane;

VISTO il testo del "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005, n. 272 (Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano)", predisposto dalla Direzione centrale attività produttive;

RITENUTO di emanare il suddetto regolamento;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, concernente "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso";

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2298 di data 24 novembre 2011;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005, n. 272 (Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigianale)" nel testo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_50_1_DPR_287_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005, n. 272 (Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigianale)

Art. 1 modifica all'articolo 120 del decreto del Presidente della Regione n. 272/2005

Art. 2 entrata in vigore

Art. 1 modifica all'articolo 120 del decreto del Presidente della Regione n. 272/2005

1. Il comma 4 bis) dell'articolo 120 del decreto del Presidente della Regione n. 272/2005 è sostituito dal seguente:

<<4 bis). Per l'anno 2012, le domande per accedere agli incentivi di cui all'articolo 8, comma 1 possono essere presentate dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del nuovo testo unico regolamentare in materia di incentivi alle imprese artigiane.>>.

Art. 2 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_50_1_DDC_AMB ENER 2095_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 15 novembre 2011, n. SCR/2095/1067 DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione dell'accesso diretto al Borgo Castello dal centro urbano in Comune di Gorizia. Proponente: Comune di Gorizia.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);

VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;

VISTA la domanda pervenuta in data 17 agosto 2011 presentata dal Comune di Gorizia per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 17 agosto 2011 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Gorizia, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;

VISTA la nota prot. ALP.11/28478/SCR/1067 dd. 22 agosto 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente;

VISTA la documentazione tecnica trasmessa dal Comune di Gorizia in data 21 settembre 2011 ed in data 27 settembre 2011 al fine di fornire alcuni chiarimenti e contributi alla procedura avviata;

VISTO il parere n. SCR/93/2011 del 05 ottobre 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSTATATO, altresì, che a seguito di una nota di Legambiente Gorizia pervenuta alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna in data 6 aprile 2011, per il progetto in argomento si è resa necessaria l'attivazione della procedura di cui all'art. 21 della LR 43/90 per i lavori già effettuati nell'ambito del progetto stralcio di realizzazione dell'accesso diretto al Borgo Castello dal centro urbano di Gorizia;

PRESO ATTO che:

- la fase di cantiere già effettuata, fino alla sospensione lavori di luglio 2011 (inclusa la parte di messa in sicurezza di cui alla variante 1 effettuata fino al 7 settembre 2011), è stata oggetto della procedura di cui all'articolo 21 della legge regionale 43/1990 al fine di valutare la significatività dei mutamenti arrecati all'ambiente dalle opere/interventi già realizzati;

- la procedura di cui sopra si è conclusa con decreto n°1714 del 16 settembre 2011 evidenziando che le variazioni dell'impatto ambientale arrecate dalla realizzazione degli interventi oggetto della procedura non abbiano prodotto variazioni dell'impatto ambientale negative e significative;

PRECISATO quindi che l'oggetto della presente procedura di screening è la conclusione della fase di cantiere ancora da realizzare e la fase di esercizio delle opere in progetto;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

- per quanto riguarda la fase di cantiere:

- l'attività di cantiere durerà circa 12 mesi (alcune delle varie fasi di cantiere sopra riportate potranno essere realizzate anche in contemporanea);
- in linea di massima si tratta di interventi riconducibili ad normale attività di cantiere in un contesto

cittadino caratterizzato, nel caso specifico, anche da valori storici-architettonici legati alla presenza del Castello ed opere connesse; il proponente ha previsto, a livello progettuale, alcune misure mitigative e gestionali che tendono a limitare il verificarsi di situazioni di particolare criticità ambientale (quali per esempio il ripristino ambientale delle aree utilizzate in fase di cantiere, interventi a verde di inserimento paesaggistico, etc.);

- nell'ambito della fase di autorizzazione del progetto è già stata coinvolta la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia;
- nel complesso gli interventi di cantiere ancora da realizzare non comportano particolari problematiche di natura ambientale;

- per quanto riguarda la fase di esercizio:

- non si rilevano potenziali impatti ambientali se non riguardanti l'aspetto di natura paesaggistica e di tutela dei beni vincolati;
- su questi aspetti gli Enti competenti in merito sono già stati coinvolti nell'ambito della conferenza dei Servizi che ha autorizzato il progetto complessivo. In particolare la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia, coinvolta nel procedimento VPA 5, ha comunicato con nota prot. n°6519 del 20 luglio 2011 che le procedure autorizzative sono state effettuate secondo la normativa vigente ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- le varianti al progetto n°1 e n°2, che comunque riguardano particolari limitati rispetto al progetto complessivo, dovranno essere comunque oggetto di nuove valutazioni da parte degli Enti competenti; ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;

PRESO ATTO che, nell'ambito del procedimento di screening ai sensi dell'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, è pervenuta una nota da parte del Coordinamento della Associazioni contro l'Ascensore di Gorizia (nota del 26 settembre 2011) con cui vengono presentate osservazioni generali e specifiche sul progetto, in particolare sugli aspetti archeologici e di geostatica e sicurezza;

RILEVATO che la Commissione medesima ha ritenuto di precisare, con riferimento alla nota di cui sopra, i seguenti aspetti:

- sebbene formalmente il Comune abbia presentato uno screening per la variante n°2, l'oggetto della presente procedura di screening non è la sola variante 2 ma è la conclusione della fase di cantiere ancora da realizzare e la fase di esercizio delle opere in progetto; tale principio può essere sostenuto tanto più che nella documentazione presentata ci sono gli elementi tecnico-ambientali per effettuare la predetta valutazione complessiva;

- per quanto riguarda gli aspetti archeologici i lavori si svolgeranno, come già avvenuto per la fase di cantiere già realizzata, sotto controllo e stretta sorveglianza della Direzione generale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia, della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia e della Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici del Friuli Venezia Giulia;

- per quanto riguarda gli aspetti di geostatica e sicurezza si rileva che:

- la presente procedura riguarda l'eventuale assoggettamento a VIA del progetto e non l'approvazione in linea tecnica del progetto medesimo;
- sugli aspetti statici, costruttivi, funzionali, di sicurezza del progetto, o su altri aspetti tecnici comunque connessi al progetto stesso (fase di cantiere e fase di esercizio) la presente procedura non può entrare nel merito tecnico, ma solo riguardare i correlati impatti ambientali (sotto la condizione che durante le fasi predette tutto abbia carattere di ordinarità) unicamente al fine di giudicare, ai sensi della LR 43/1990 e del D.Lgs. 152/2006, se il progetto stesso è o meno compatibile con l'ambiente, nonché in caso affermativo di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
- si possono prevedere particolari prescrizioni in grado di monitorare e controllare eventuali problematiche relative agli aspetti in argomento;

- per quanto riguarda gli aspetti legati alla biodiversità non si concorda con il CO.AS.GO. nel ritenerli rilevanti ma al contrario limitati e temporanei;

PRESO ATTO, altresì, che è pervenuta in data 30 settembre 2011 una nota di osservazioni da parte dei consiglieri comunali Anna Di Giannantonio, Andrea Bellavite e Marco Marincic con cui vengono presentate osservazioni in particolare relative agli aspetti procedurali;

RILEVATO che la Commissione medesima ha ritenuto di precisare, in riferimento alla nota di cui sopra, che il Servizio VIA abbia ottemperato in maniera precisa e puntuale a quanto previsto dalla normativa vigente; in particolare, oltre a quanto già indicato in risposta al CO.AS.GO, si rileva che:

- nel mese di giugno, durante lo svolgimento delle operazioni di cantiere, sono stati rinvenuti alcuni manufatti di origine prebellica attinenti probabilmente alle strutture originarie del Castello;

- il Comune di Gorizia, a seguito del rinvenimento medesimo e della nota della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia prot. 6036/33.0 del 8 luglio 2011, ha disposto in data 13 luglio 2011 con nota prot. 10.09.05/23/009 la sospensione dei lavori riguardanti le opere di risalita per cause "di forza maggiore" con l'eccezione di quelli ritenuti strettamente necessari alla mes-

sa in sicurezza dei fronti di scavo (nota del 8 luglio 2011 del direttore dei lavori relativa alla situazione dell'avanzamento lavori);

- successivamente il Comune di Gorizia ha dovuto predisporre una variante n°1 al progetto stralcio approvato al fine di mettere in sicurezza i fronti di scavo;

- in data 3 agosto 2011 il Servizio VIA con nota inviata al Comune di Gorizia prot.SVIA/26508-24907/VPA/5 ha preso atto della sospensione lavori con l'eccezione di quelli strettamente necessari alla messa in sicurezza dei fronti di scavo ed ha richiesto al Comune medesimo di comunicare l'avanzamento dello stato lavori ed ogni eventuale diversa determinazione in merito;

- in data 30 agosto 2011 è pervenuta una Relazione sullo stato di avanzamento lavori delle opere di messa in sicurezza di cui alla variante 1 (lavori che in quella data risultavano non risultavano ancora completati);

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;

RILEVATO altresì che in data 5 ottobre è pervenuta da parte del Comune di Gorizia una Relazione sullo stato di avanzamento lavori delle opere di messa in sicurezza di cui alla variante 1 (lavori che in quella data risultavano non risultavano ancora completati);

VISTA la nota, pervenuta allo scrivente Servizio in data 7 ottobre 2011, con cui i consiglieri comunali di Gorizia Anna Di Gianantonio, Andrea Bellavite e Marco Marincic richiedono l'annullamento della procedura in oggetto;

VISTA la nota prot. SVIA/35332/SCR/1067 del 20 ottobre 2011 in risposta alla richiesta di cui sopra;

VISTA la nota pervenuta tramite posta certificata in data 19 ottobre 2011 da parte del Presidente di Legambiente Gorizia con cui viene chiesta l'immediata sospensione dei lavori e di verificare se sia stato revocato il blocco del cantiere sopraggiunto a seguito dell'individuazione di beni archeologici;

VISTA la nota prot. SVIA/35331/SCR/1067 del 20 ottobre 2011 con cui il Servizio VIA ha richiesto al Comune di Gorizia

- di precisare se i lavori in corso d'opera riguardino o meno la messa in sicurezza di cui alla variante n°1 e di aggiornare lo stato di avanzamento dei lavori medesimi.

- di comunicare se la Soprintendenza abbia revocato, totalmente o parzialmente, il blocco del cantiere che era sopraggiunto a seguito dell'individuazione di beni archeologici;

VISTA la nota di risposta del Comune di Gorizia prot. 10.09.05/23/009 del 24 ottobre 2011 con cui viene precisato che i lavori fin qui realizzati dalla sospensione disposta il 13 luglio 2011, tutt'ora in corso di esecuzione, riguardano esclusivamente opere di messa in sicurezza e che la Soprintendenza non ha ancora revocato il blocco del cantiere;

VISTA le note prot. SVIA/36302/SCR/1067 del 28 ottobre 2011 e SVIA/37005/SCR/1067 del 7 novembre 2011 con cui è stata data puntuale risposta al Presidente di Legambiente Gorizia;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche alla Direzione generale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia, la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia e la Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici del Friuli Venezia Giulia;

VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione dell'accesso diretto al Borgo Castello dal centro urbano in Comune di Gorizia - presentato dal Comune di Gorizia - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:

1. per la fase di cantiere e l'asporto del materiale di scavo il proponente dovrà adottare tutti gli accorgimenti tecnici atti ad abbattere l'emissione di gas di scarico e di rumore dalle macchine operatrici e per controllare e limitare la dispersione delle polveri in fase di scavo e all'intorno delle zone di cantiere;
2. il proponente dovrà redigere, oltre a quanto già stabilito dalla normativa vigente ed in accordo con la stessa, anche:
 - a) un piano per la gestione del traffico generato dal cantiere, con indicazioni dei provvedimenti finalizzati alla sicurezza della viabilità pubblica ed alla manutenzione del manto stradale;
 - b) un piano di monitoraggio per la determinazione delle deformazioni del terreno, per il controllo della stabilità, nonché per la determinazione dell'entità dei cedimenti dei manufatti esistenti, comprendente in particolare:
 - l'individuazione dell'area oggetto di monitoraggio;
 - l'individuazione dei manufatti da assoggettare al controllo e la classificazione dello "stato di fatto" delle attuali condizioni strutturali;
 - l'individuazione dei parametri da rilevare, dei punti di misura, degli standard prestazionali degli strumenti, delle modalità e delle frequenze di campionamento, della durata delle osservazioni, della gestione dei sistemi di rilevamento e della gestione dei dati;
 - la previsione di uno specifico sistema di attivazione di livelli di allarme ed azione;
 - c) un piano di monitoraggio concernente il rilevamento delle caratteristiche geologiche e dei parametri geotecnici, dell'ammasso roccioso interessato dal presente progetto, comprendente in particolare:
 - l'individuazione delle caratteristiche geologiche e dei parametri geotecnici da rilevare;
 - l'individuazione dei punti di misura, degli standard prestazionali degli strumenti, delle modalità e delle frequenze di campionamento, della durata delle osservazioni, della gestione dei sistemi di rilevamento e della gestione dei dati.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.

Trieste, 15 novembre 2011

PETRIS

11_50_1_DDC_AMB ENER 2108_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 15 novembre 2011, n. SCR/2108/1060 DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante le modifiche all'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi sito a San Vito al Tagliamento. Proponente: General Beton Triveneta Spa - Cordigliano.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);

VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;

VISTA la domanda pervenuta in data 25 luglio 2011 presentata da General Beton Triveneta s.p.a. di Cordigliano per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 03 agosto 2011 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di San Vito al Tagliamento del 26 luglio 2011, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;

VISTA la nota prot. ALP.11/26941/SCR/1060 dd. 09 agosto 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al men-

zionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone e al Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale, energia e politiche per la montagna;

RILEVATO che in data 29 agosto 2011 il Servizio VIA ha richiesto, con nota prot. 29201-SCR/1060, integrazioni al progetto ai sensi dell'articolo 20, comma 4 del d.lgs. 152/06 e che in data 10 ottobre 2011 e 25 ottobre 2011 il proponente ha presentato le integrazioni;

VISTO il parere n. SCR/94/2011 del 07 novembre 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

- la modifica consiste essenzialmente in una diversa modalità di gestione e controllo del rifiuto in ingresso (ceneri) senza alcuna sostanziale variazione delle strutture impiantistiche, che comporta una differente qualifica delle operazioni di recupero, etichettando la stessa fase di accettazione e controllo di conformità del rifiuto in ingresso come operazione di recupero. Le ceneri in uscita a tale fase si qualificheranno pertanto come MPS e come tali potranno essere gestite anche se destinate ad impianti esterni;

- di fatto ciò non comporta alcuna modifica sostanziale nel quadro attuale di impatti determinato dall'impianto esistente (in termini di emissioni in aria, scarichi idrici, utilizzo di risorse). Il proponente propone un protocollo di controlli e verifiche che pare adeguato. Comunque a riguardo vi saranno ulteriori approfondimenti nelle competenti sedi (procedimento di autorizzazione provinciale);

- L'impatto principale sarà indubbiamente determinato dall'incremento di traffico legato alla richiesta di aumentare il quantitativo di rifiuti trattabili. Si passerà in particolare dalle attuali 3000t/anno alle future 60000 t/anno. Il proponente stima un numero di camion necessari al conferimento pari a 6,5, ipotizzando un carico di 33 tonnellate per camion e 6 giorni lavorativi/settimana. Pur trattandosi di una stima ottimistica, va evidenziato che l'impianto si colloca in area industriale. Il traffico dei mezzi (nei tratti in cui si concentrerà il traffico in entrata e uscita) si svilupperà pertanto prevalentemente in area industriale senza interessare centri abitati. E' ragionevolmente prevedibile che l'impatto in questione sia non sostanziale. Peraltro non è possibile individuare prescrizioni specifiche di mitigazione, se non le usuali indicazioni riguardo alla opportunità di utilizzare lo stesso automezzo sempre carico (in entrata del rifiuto, in uscita della MPS) e di evitare, per quanto possibile, il transito lungo arterie cittadine; ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, alla Provincia di Pordenone e al Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale, energia e politiche per la montagna;

VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante le modifiche all'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi sito a San Vito al Tagliamento - presentato da General Beton Triveneta s.p.a. di Cordigliano - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, viene prevista la prescrizione di seguito riportata:

1. i mezzi conferenti all'impianto con i rifiuti dovranno essere - salvo dimostrata impossibilità - ricaricati del rifiuto/MPS in uscita ovvero dovrà essere ottimizzato il flusso veicolare riducendo al minimo l'eventualità di transiti di mezzi vuoti sulla rete viaria.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.

Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone e al Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale, energia e politiche per la montagna.

Trieste, 15 novembre 2011

PETRIS

11_50_1_DDC_AMB ENER 2109_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 15 novembre 2011, n. SCR/2109/1061

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante l'aumento delle quantità di rifiuti destinati all'operazione di recupero R3 in Comune di Trieste (TS). Proponente: Calcina Iniziative Ambientali Srl (TS).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);

VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;

VISTA la domanda pervenuta in data 29 luglio 2011 presentata da Calcina Iniziative Ambientali S.r.l. di Trieste per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 10 agosto 2011 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Trieste del 8 agosto 2011, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;

VISTA la nota prot. SVIA/28482/SCR/1061 dd. 22 agosto 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Trieste, alla Provincia di Trieste e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTO il parere n. SCR/96/2011 del 07 novembre 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

- l'impianto risulta già autorizzato all'attività in questione e l'oggetto della presente valutazione attiene alla sola richiesta di aumento dei volumi conferibili all'impianto;
- il progetto non prevede alcuna realizzazione in quanto i macchinari presenti sono già sufficienti per trattare il quantitativo richiesto;
- parallelamente il proponente sta provvedendo ad attrezzare il piazzale pavimentato sul quale avviene la lavorazione del materiale con una rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, con trattamento del volume di prima pioggia e con convogliamento nella rete successivo al trattamento;
- l'impianto risiede in zona industriale in cui non si rilevano elementi di pregio naturalistico e paesaggi-

stico. La modifica richiesta, in ogni caso, non influisce in modo significativo sulla componente paesaggio, suolo, flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi;

- le considerazioni effettuate in merito al rumore prodotto risultano esaustive e idonee nel definire le condizioni attuali e di progetto;

- l'impatto sul traffico risulta sostenibile in virtù del fatto che esso si quantifica in circa 13 veicoli/giorno in più ed in virtù del fatto che la zona in cui risiede l'impianto è all'interno di un'area industriale vicinissima alla grande viabilità triestina, principale recettore del flusso veicolare afferente all'impianto;

- il proponente ha già in progetto un impianto di captazione delle acque di prima pioggia e di trattamento delle stesse con convogliamento finale nella rete fognaria, con un potenziale effetto migliorativo per la componente idrica sotterranea e del sottosuolo in genere;

- l'ampliamento richiesto consentirà un maggior recupero di rifiuti riciclabili, un maggior riutilizzo e, complessivamente, apportando una miglioria al trattamento dei rifiuti ed un incentivo al riutilizzo ed al riciclo fortemente sottolineato dal D.Lgs 152/06 e s.m.i. come riportato all'articolo 181 comma 1: "Ai fini di una corretta gestione dei rifiuti le autorità competenti favoriscono la riduzione dello smaltimento finale degli stessi, attraverso il riutilizzo, il riciclo o le altre forme di recupero";

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, alla Provincia di Trieste e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante l'aumento delle quantità di rifiuti destinati all'operazione di recupero R3 in Comune di Trieste - presentato da Calcina Iniziative Ambientali S.r.l. di Trieste - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, viene prevista la prescrizione di seguito riportata:

- i mezzi conferenti all'impianto con i rifiuti dovranno essere - salvo dimostrata impossibilità - ricaricati delle MPS in uscita.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.

Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Trieste, alla Provincia di Trieste e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.

Trieste, 15 novembre 2011

PETRIS

11_50_1_DDC_AMB ENER 2113_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 15 novembre 2011, n. SCR/2112/1063

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi da avviare ai sensi dell'articolo 216 del DLgs. 152/06 presso la sede operativa ubicata nell'ambito della ex cava denominata "dell'Agnese" sita in Comune di Porcia. Proponente: General Beton Triveneta Spa - Cordigliano.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);

VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;

VISTA la domanda pervenuta in data 10 agosto 2011 presentata da General Beton Triveneta s.p.a. di Cordigliano per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 10 agosto 2011 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Porcia del 03 agosto 2011, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;

VISTA la nota prot. SVIA/28486/ SCR/1063 dd. 22 agosto 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Porcia, alla Provincia di Pordenone, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati e al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTA la nota di "supporto tecnico scientifico all'istruttoria in oggetto" dell'ARPA prot. 9899/2011/DS/73 d.d. 28 ottobre 2011 pervenuta in data 2 novembre 2011

VISTO il parere n. SCR/97/2011 del 07 novembre 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con prescrizioni;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle considerazioni e valutazioni di seguito riportate:

- In relazione all'impatto "Produzioni inquinamento atmosferico (polvere ecc.) durante la fase di esercizio" nei confronti della componente "Aria" - pur rilevando che il proponente non ha stimato il flusso complessivo di polveri emesse in aria dalle attività di movimentazione e trattamento del rifiuto e quindi anche l'entità delle potenziali ricadute in aria - si ritiene che le misure mitigative indicate in progetto siano efficaci nel produrre un considerevole abbattimento del carico emissivo e conseguentemente del potenziale impatto indotto sulla matrice considerata. Si valuta tuttavia opportuno introdurre come ulteriore misura prescrittiva finalizzata al contenimento nelle emissioni di polveri, l'obbligo di limitazione della velocità degli automezzi lungo la viabilità interna non pavimentata a massimi 30km/h. Tale viabilità dovrà essere periodicamente bagnata;

- I "Rischi di inquinamento di corpi idrici a causa di sversamenti incidentali di sostanze pericolose da automezzi" possono essere ragionevolmente ridotti obbligando il proponente a mantenere in dotazione presso l'impianto opportuni presidi per isolare e contenere un eventuale sversamento al suolo di sostanze inquinanti da parte degli automezzi in opera;

- Relativamente alla componente "rumore" e agli impatti "Impatti diretti da rumore su ricettori sensibili in fase di esercizio da elementi tecnologici realizzati con il progetto" e "Impatti da rumore su ricettori sensibili in fase di esercizio dal traffico indotto dal progetto", si ritiene in linea di massima di concordare con le considerazioni a riguardo effettuate dal proponente nella relazione di screening. Si valuta tuttavia opportuna l'esecuzione di un monitoraggio acustico in sede di esercizio dell'impianto con la possibilità di introdurre eventuali misure mitigative e contenitive;

- Gli impatti nei confronti delle componenti flora, fauna e paesaggio si reputano ragionevolmente sostenibili in ragione alla ubicazione dell'impianto in un'area a destinazione artigianale/industriale, alla presenza in adiacenza all'impianto di una attività di discarica, alla preesistenza di una analoga attività di trattamento rifiuti, alla localizzazione dell'attività in un sito poco visibile, alla assenza di particolari vincoli di natura ambientale, alla assenza di habitat di pregio;

- Relativamente all'impatto "Alterazioni nei livelli e nella distribuzione del traffico sul territorio interessato" sulla componente assetto territoriale si valuta ben strutturata l'analisi di impatto effettuata dal proponente. Il proponente segnala tra l'altro come lo spostamento dell'attività precedentemente in essere in area attigua sia stata di fatto richiesta dal Comune di Porcia che - relativamente al traffico indotto - ha formulato al proponente stesso alcune prescrizioni in merito ai percorsi viari utilizzabili. Il Comune non ha fatto pervenire alcun parere nel corso del procedimento in oggetto. In definitiva pur trattandosi di un flusso di mezzi non trascurabile, considerato che l'attività è stata esercitata in passato su medesimi volumi di traffico e che il Comune interessato non ha fatto pervenire segnalazioni di problematiche indotte sulla propria rete viaria, si ritiene di valutare l'impatto sostenibile fermo restando l'opportunità di imporre alcune prescrizioni mitigative;

- Relativamente all'impatto "Inquinamento delle acque di falda da percolazione di sostanze conseguente ad accumuli temporanei di materiali di processo o a deposito di rifiuti" sulla matrice acque sotterranee, si rileva che il proponente ha previsto solo alcune misure gestionali per ridurre il rischio di dilavamento di sostanze inquinanti dai rifiuti. Nella nota pervenuta in data 20 ottobre 2011 il proponente precisa che, a seguito di considerazioni di natura tecnico-economica, si è valutata non sostenibile la realizzazione del sistema di trattamento e scarico delle acque in ragione principalmente alla lunghezza della condotta (600m) e alla necessità di realizzare una stazione di sollevamento per il recapito. Non vengono tuttavia precisate in dettaglio le considerazioni di carattere economico che hanno portato a ritenere insostenibile la realizzazione della rete di captazione e trattamento delle acque. Pur a fronte di una tipologia di rifiuti che per loro natura difficilmente possono contenere sostanze inquinanti, si ritiene che la totale assenza di una rete di captazione e trattamento delle acque meteoriche, in corrispondenza alle aree di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, considerata:

1. la presenza di un acquifero nel sottosuolo che in condizioni di piena può raggiungere livelli prossimi al piano campagna
2. la presenza di mezzi in opera e la sussistenza di rischi correlati a sversamenti accidentali, rotture etc etc,
3. l'eventualità non escludibile di recapito in impianto di rifiuti "sporchi"

non fornisca adeguate garanzie di tutela del corpo idrico sotterraneo. Andavano valutate e considerate alternative di maggiore tutela nei confronti della componente "acque sotterranee" rispetto alla semplice copertura con teli impermeabili dei cumuli di rifiuti nella sola area di primo conferimento degli stessi. Pare pertanto opportuno che il proponente sviluppi una approfondita analisi a riguardo che sarà oggetto di verifica da parte della Provincia di Pordenone e dello scrivente Servizio prima della messa in esercizio dell'impianto in argomento;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, alla Provincia di Pordenone, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e all'ARPA;

VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi da avviare ai sensi dell'articolo 216 del d.lgs. 152/06 presso la sede operativa ubicata nell'ambito della ex cava denominata "dell'Agnese" sita in Comune di Porcia - presentato da General Beton Triveneta s.p.a. di Cordigliano - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:

1. Il proponente dovrà adottare puntuali accorgimenti tecnici e/o gestionali finalizzati a ridurre al minimo il potenziale rischio di contaminazione della acque di falda da percolazione di sostanze inquinanti dai settori di accettazione/conferimento, messa in riserva, lavorazione, stoccaggio dei rifiuti, deposito dei rifiuti prodotti. A tal riguardo dovrà essere sviluppata una puntuale analisi che consideri come soluzioni preferenziali quelle che prevedono una impermeabilizzazione e/o pavimentazione dei settori sopra citati con eventuale realizzazione di rete di convogliamento e trattamento delle acque meteoriche. A titolo esemplificativo e non esaustivo si citano a riguardo:

- impermeabilizzazione dei settori di accettazione/conferimento, messa in riserva, lavorazione, stoccaggio dei rifiuti, deposito dei rifiuti prodotti, realizzazione di rete di captazione e trattamento (anche distinta tra prima e seconda pioggia) delle acque meteoriche con recapito in canaletta consortile posta a confine delle aree dell'ex cava, previo parere del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna e autorizzazione alla Provincia di Pordenone per lo scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale.
- impermeabilizzazione dei settori di accettazione/conferimento, messa in riserva, lavorazione, stoccaggio dei rifiuti, deposito dei rifiuti prodotti, realizzazione di rete di captazione e trattamento delle acque con scarico al suolo in trincea drenante percorribile nel solo caso in cui "*sia accertata l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità, a fronte dei benefici ambientali conseguibili, a scaricare in corpi idrici superficiali*" (articolo 103 del d.lgs. 152/06) e previa autorizzazione della Provincia;
- impermeabilizzazione dei settori di accettazione/conferimento, messa in riserva, lavorazione, stoccaggio dei rifiuti, deposito dei rifiuti prodotti, realizzazione di rete di captazione e trattamento delle acque. Convogliamento in vasca delle acque di prima pioggia, eventuale riutilizzo delle stesse per operazioni di bagnatura, eventuale smaltimento come rifiuti liquidi delle acque di prima pioggia e scarico delle acque di seconda pioggia.

Dovranno essere dettagliate le eventuali ragioni di natura tecnica e/o economica che portano a ritenere non fattibile una data soluzione rispetto ad un'altra. Tale analisi con il dettaglio progettuale della soluzione scelta sarà oggetto di verifica da parte della Provincia di Pordenone e dello scrivente Servizio prima della messa in esercizio dell'impianto in argomento.

2. il proponente dovrà predisporre un piano per il monitoraggio del clima acustico ante e post operam finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti normativi/limiti da zonizzazione acustica durante l'esercizio dell'attività, prendendo a riferimento per le misurazioni la situazione più gravosa in termini di emissioni sonore e di condizioni al contorno e ponendo particolare attenzione ai recettori sensibili presenti nell'intorno dell'impianto. Il piano in questione dovrà essere verificato dall'ARPA prima della realizzazione e messa in esercizio dell'impianto in oggetto;

3. qualora in fase di esercizio dell'attività, a seguito delle risultanze della campagna acustica di cui al piano precitato, si evidenziasse un non rispetto dei limiti normativi in materia riconducibili alla attività in oggetto, il proponente dovrà attivarsi per la realizzazione e messa in opera di soluzioni tecniche finalizzate alla mitigazione dell'impatto acustico ed al rispetto dei precitati limiti, previo ottenimento di tutte le autorizzazioni eventualmente necessarie a riguardo.

4. nel caso avvengano sversamenti accidentali di reflui liquidi al suolo in aree prive di canalette di raccolta, il personale addetto dovrà provvedere a circoscrivere la zona interessata dallo sversamento con materiale assorbente, a prelevare il liquido trattenuto in apposito contenitore e, in seguito ad apposita caratterizzazione, a smaltirlo

5. i mezzi conferenti all'impianto con i rifiuti dovranno essere - salvo dimostrata impossibilità - ricaricati del rifiuto/MPS in uscita ovvero dovrà essere ottimizzato il flusso veicolare riducendo al minimo l'eventualità di transiti di mezzi vuoti sulla rete viaria;

6. prima della messa in esercizio dell'impianto, il proponente dovrà contattare il Comune di Porcia e concordare con lo stesso i tragitti viari percorribili dai mezzi di transito e le ulteriori eventuali misure di mitigazione (orari transiti, e quant'altro) occorrenti a limitare al minimo il disturbo alla popolazione.

7. la velocità degli automezzi lunga la viabilità interna non pavimentata dovrà essere limitata a massimi 30km/h. Tale viabilità dovrà essere periodicamente umidificata.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia

conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.

Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Porcia, alla Provincia di Pordenone, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e all'ARPA.

Trieste, 15 novembre 2011

PETRIS

11_50_1_DDC_AMB ENER 2114_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 15 novembre 2011, n. SCR/2114/1064 DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante l'adeguamento e ampliamento del depuratore di Villanova nord in Comune di San Daniele del Friuli. Proponente: Cafc Spa - Udine.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);

VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;

VISTA la domanda pervenuta in data 1 agosto 2011 presentata da CAFc S.p.A. di Udine per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 10 agosto 2011 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di San Daniele del Friuli, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006;

VISTA la nota prot. SVIA/28479/SCR/1064 dd. 22 agosto 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di San Daniele del Friuli e al Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTO il parere n. SCR/98/2011 del 07 novembre 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

- il nuovo impianto è stato progettato per rispetto limiti di cui alle tab.1-2 dell'Allegato V della Parte III del D.Lgs. 152/2006 in quanto si localizza all'interno del fiume Tagliamento, seppure scarichi in un canale irriguo;

- la tecnologia di depurazione utilizza la tecnologia consolidata dei fanghi attivi con disinfezione del refluo finale con UV, consentirà seppur a fronte di un aumento di portata un bilancio di massa inferiore alla situazione esistente;

- le scelte progettuali di impatto visivo sono compatibili con il contesto paesaggistico dell'area anche per la parte più a valle (centralina idroelettrica)

- la fase di cantiere non presenta impatti significativi ed il proponente ha già previsto una serie di operazioni e modalità gestionali finalizzate a limitare l'impatto ambientale.

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce

diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e al Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante l'adeguamento ed ampliamento del depuratore di Villanova nord in Comune di San Daniele del Friuli - presentato da CAFC S.p.A. di Udine - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.

Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di San Daniele del Friuli e al Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.

Trieste, 15 novembre 2011

PETRIS

11_50_1_DDC_AMB ENER 2115_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 15 novembre 2011, n. SCR/2115/1040 DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante i lavori di completamento eco piazzola presso i Magazzini comunali - Comune di San Quirino (PN). Proponente: Comune di San Quirino (PN).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);

VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;

VISTA la domanda pervenuta in data 22 giugno 2011 presentata dal Comune di San Quirino per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 17 agosto 2011 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di San Quirino del 9 agosto 2011x, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;

VISTA la nota prot. SVIA/28476/SCR/1040 dd. 22 agosto 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e alla Provincia di Pordenone;

VISTO il parere n. SCR/99/2011 del 07 novembre 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

- il servizio fornito dall'eco piazzola è già esistente ed attivo;
 - l'opera in progetto non risulta incompatibile rispetto ad una situazione che appare già fortemente antropizzata, ma contribuisce al completamento e alla messa a norma dell'eco piazzola esistente;
 - non viene richiesto un aumento delle quantità o delle tipologie di rifiuti conferibili all'impianto, se non per 1 codice CER di quantità prevista minimale, ma solamente un'espansione areale che garantirà una miglior organizzazione e servizio al cittadino;
 - i quantitativi attuali autorizzati risultano già molto esigui e pari ad una capacità volumetrica di 104 m³ e, considerando che l'eco piazzola risulta aperta solamente due mezze giornate a settimana, il traffico indotto risulta molto esiguo;
 - le aree interessate dal progetto sono di proprietà comunale;
 - le modalità di gestione dei rifiuti subiranno un effetto migliorativo, andando a separare il cosiddetto "verde" dai rifiuti ingombranti e dai rifiuti urbani pericolosi;
 - l'adeguamento dello stato attuale alle normative ambientali vigenti e alle prescrizioni emesse dagli Enti competenti, garantiscono il conseguimento dell'obiettivo comune di tutela ambientale.
- ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche alla Provincia di Pordenone;

VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante i lavori di completamento eco piazzola presso i Magazzini Comunali - Comune di San Quirino - presentato da Comune di San Quirino - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:

- 1) la movimentazione di terre in fase di cantiere dovrà prevedere il potenziale riutilizzo in loco del materiale, fermi i disposti di cui all'art. 186 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- 2) in fase cantiere dovranno essere previste apposite schermature adibite sia all'abbattimento del rumore prodotto dalle macchine operatrici in azione, sia a trattenere eventuali rifiuti leggeri o polvere innalzata dalle stesse in direzione dei principali recettori sensibili;
- 3) al termine dei lavori, tutte le zone interessate dai lavori in fase di cantiere dovranno essere adeguatamente sistemate e ripristinate nel rispetto dell'assetto paesaggistico e vegetazionale circostante.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.

Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, alla Provincia di Pordenone Trieste, 15 novembre 2011

PETRIS

11_50_1_DDC_AMBENER 2116_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 15 novembre 2011, n. SCR/2116/1068

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione del collegamento stradale tra la ZI della Aussa Corno e la SS 14 nei Comuni di San Giorgio di Nogaro e Torviscosa. Proponente: Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);

VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;

VISTA la domanda pervenuta in data 3 agosto 2011 presentata dalla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR 17 agosto 2011 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di San Giorgio di Nogaro e di Torviscosa, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;

VISTA la nota prot. SVIA/28971/SCR/1068 dd. 25 agosto 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di San Giorgio di Nogaro, al Comune di Torviscosa e al Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell' Aussa - Corno;

PRESO ATTO che sono pervenute osservazioni relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., da parte di:

- Comitato Genius Loci-Terra di Vita-per la salvaguardia del territorio e dell'identità culturale ambientale storica e filologica della Bassa Friulana -con note prot. 32531 e prot. 32532 del 28/09/2011;

- Unione dei Comuni - Centro economico della Bassa Friulana - Comune di San Giorgio di Nogaro e Comune di Torviscosa, - con nota prot. 32908 del 03/10/ 2011;

VISTO il parere n. SCR/100/2011 del 07 novembre 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

- le osservazioni pervenute da parte del Comitato Genius Loci-Terra di Vita-per la salvaguardia del territorio e dell'identità culturale ambientale storica e filologica della Bassa e dell'Unione dei Comuni - Centro economico della Bassa Friulana - Comune di San Giorgio di Nogaro e Comune di Torviscosa;

- la necessità di approfondire determinate tematiche in ordine agli impatti ambientali indotti dal progetto in argomento;

- la necessità di sottoporre il progetto ad una maggiore evidenza pubblica che la procedura di VIA può assicurare, anche allo scopo di coinvolgere tutti i soggetti in diverso modo interessati e per diverse funzioni preposti;

ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla VIA;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche ai Comuni territorialmente interessati e al Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell' Aussa - Corno;

VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione del collegamento stradale tra la ZI della Aussa Corno e la S.S. 14 nei Comuni di San Giorgio di Nogaro e Torviscosa - presentato dalla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.

Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di San Giorgio di Nogaro, di Torviscosa e al Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell' Aussa - Corno.

Trieste, 15 novembre 2011

PETRIS

11_50_1_DDC_AMB ENER 2118_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 15 novembre 2011, n. SCR/2118/1057
D.Lgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante il ripristino dei corpi arginali erosi in destra e sinistra idrografica dell'alveo del torrente Malina, a valle del ponte di Orzano, in Comune di Remanzacco. Proponente: Struttura stabile per la difesa del suolo di Udine - Servizio idraulica.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);

VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;

VISTA la domanda pervenuta in data 8 luglio 2011 presentata da Struttura stabile per la difesa del suolo di Udine - Servizio idraulica per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 20 luglio 2011 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Remanzacco del 9 agosto 2011, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006;

VISTA la nota prot. ALP.11/28615/SCR/1057 dd. 23 agosto 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e al Comune di Remanzacco;

VISTO il parere n. SCR/95/2010 del 07 novembre 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione ai limitati impatti conseguenti alla realizzazione dell'opera finalizzata alla protezione delle abitazioni poste vicino all'argine e

considerando le mitigazioni previste dal proponente e riportate nello Studio preliminare ambientale, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato;

VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante il ripristino dei corpi arginali erosi in destra e sinistra idrografica dell'alveo del torrente Malina, a valle del ponte di Orzano, in Comune di Remanzacco - presentato da Struttura stabile per la difesa del suolo di Udine - Servizio idraulica - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, viene prevista la prescrizione di seguito riporta:

1) l'area in sponda destra posta ad una decina di metri dall'argine e inserita nell'inventario dei prati stabili della l.r. 9/2005 non dovrà essere interessata dai lavori; non dovrà essere prevista viabilità di servizio, scotico, movimenti di terreno o depositi temporanei di materiale.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.

Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Remanzacco.

Trieste, 15 novembre 2011

PETRIS

11_50_1_DDC_AMB ENER 2119_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 15 novembre 2011, n. SCR/2119/1065
DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante una campagna di recupero rifiuti speciali non pericolosi a mezzo impianto mobile derivanti dalla demolizione di manufatti stradali ubicati in Comune di Mariano del Friuli. Proponente: Union Beton Spa - San Canzian d'Isonzo (GO).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);

VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;

VISTA la domanda pervenuta in data 05 agosto 2011 presentata da Union Beton s.p.a. di San Canzian d'Isonzo per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 17 agosto 2011 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Mariano del Friuli del 22 agosto 2011, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;

VISTA la nota prot. SVIA/28972/SCR/1065 dd. 25 agosto 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di San Canzian d'Isonzo, alla Provincia di Gorizia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e alla Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;

RILEVATO che in data 9 settembre 2011 risulta pervenuta la nota protocollo SCPA/8.6/59213 della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità. Il Servizio predetto evidenzia quanto segue: "il terreno su cui verrà localizzato l'impianto mobile non risulta inserito ma è solamente limitrofo ad un'area inserita nell'inventario dei prati stabili naturali.....dalla documentazione progettuale non risulta chiaro se fanno parte dell'intervento in oggetto anche i lavori di demolizione. In caso affermativo.....";

PRECISATO a riguardo che i lavori di demolizione delle strutture viarie non fanno parte e non sono oggetto del presente procedimento che riguarda unicamente l'attività di recupero dei rifiuti derivanti dalla demolizione;

VISTO il parere n. SCR/101/2011 del 07 novembre 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione valutando sostenibile il quadro globale di impatto, stante la limitata durata della campagna e le misure gestionali previste dal proponente, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, alla Provincia di Gorizia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e alla Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;

VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante una campagna di recupero rifiuti speciali non pericolosi a mezzo impianto mobile derivanti dalla demolizione di manufatti stradali ubicati in Comune di Mariano del Friuli - presentato da Union Beton s.p.a. di San Canzian d'Isonzo - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:

1. gli eventuali rifiuti che a seguito della preventiva analisi di classificazione presentino sostanze pericolose in concentrazione superiore ai limiti stabiliti dalla normativa vigente dovranno essere immediatamente avviati a smaltimento o recupero. Un eventuale stoccaggio temporaneo degli stessi prima dell'invio ad impianti di smaltimento e/o recupero dovrà avvenire in condizioni di assoluta sicurezza ed isolamento rispetto agli agenti atmosferici esterni;
2. i rifiuti stoccati e messi in riserva prima delle lavorazioni, nel solo caso in cui la campagna di recupero si effettui in periodo piovoso, dovranno essere ricoperti con teli impermeabili al fine di evitare il contatto con le acque meteoriche.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.

Copia del presente decreto sarà inviata, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di San Canzian d'Isonzo, alla Provincia di Gorizia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e alla Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali.

Trieste, 15 novembre 2011

PETRIS

11_50_1_DDC_AMB ENER 2120_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 15 novembre 2011, n. SCR/2120/1071

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la campagna di trattamento e recupero mediante l'utilizzo di un impianto mobile dei rifiuti provenienti dall'area individuata al mappale 666 del foglio 35 nel Comune di Basiliano. Proponente: Natison Scavi Srl - San Giovanni al Natisone.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);

VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;

VISTA la domanda pervenuta in data 31 agosto 2011 presentata da Natison Scavi S.r.l. di San Giovanni al Natisone per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 7 settembre 2011 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Basiliano del 13 settembre 2011, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;

VISTA la nota prot. SVIA/31879/SCR/1071 dd. 22 settembre 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Basiliano e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTO il parere n. SCR/102/2011 del 07 novembre 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al fatto che il progetto prevede una durata limitata dei lavori, che gli impatti, oltre che temporanei, sono di scarso rilievo anche in considerazione del contesto circostante al sito prescelto, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la campagna di trattamento e recupero mediante l'utilizzo di un impianto mobile dei rifiuti provenienti dall'area individuata al mappale 666 del foglio 35 nel Comune di Basiliano - presentato da Natison Scavi S.r.l. di San Giovanni al Natisone - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.

Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Basiliano e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna

Trieste, 15 novembre 2011

PETRIS

11_50_1_DDC_AMB ENER 2121_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 15 novembre 2011, n. SCR/2121/1073
DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante un nuovo impianto per recupero rifiuti inerti non pericolosi in Comune di Buttrio. Proponente: Merlini Guido & C. Snc - Buttrio.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);

VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;

VISTA la domanda pervenuta in data 26 settembre 2011 presentata da Merlini Guido & C. s.n.c. di Buttrio per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 28 settembre 2011 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Buttrio, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;

VISTA la nota prot. SVIA/34621/SCR/1073 del 14 ottobre 2011, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato

D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Buttrio, alla Provincia di Udine, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche della montagna e all'ARPA del FVG;

PRECISATO che l'impianto in argomento in ragione alla presenza di aree e strutture già realizzate e funzionali alla gestione dei rifiuti (area pavimentata ed impermeabilizzata e del relativo sistema di captazione, convogliamento e trattamento delle acque meteoriche. Opere realizzate nei primi mesi del 2011) è stato oggetto di procedimento di cui all'articolo 21 della L.R. 43/90 con esito positivo e che pertanto il presente procedimento di Screening è indirizzato principalmente alla valutazione degli impatti ambientali inerenti la fase di messa in esercizio dell'impianto;

VISTO il parere n. SCR/103/2011 del 07 novembre 2011 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

1. La relazione di screening è risultata estremamente dettagliata e completa in ogni sua parte. In particolare il proponente:

- ha approfondito adeguatamente gli elementi inerenti l'inquadramento territoriale del progetto;
- ha svolto una completa disamina del quadro programmatico analizzando gli elementi di compatibilità dell'intervento con gli strumenti pianificatori di settore;
- ha effettuato una sufficiente analisi dello stato in essere delle componenti ambientali potenzialmente interessate dalla realizzazione e messa in esercizio del progetto in argomento;
- ha individuato le azioni di progetto foriere di impatti sia per la fase di cantiere che di esercizio;
- ha effettuato le valutazioni di impatto argomentandone i risultati sulla base di specifiche analisi anche modellistiche;

2. L'impianto risulta peraltro ben progettato con soluzioni sia tecniche che gestionali finalizzate a contenere al minimo il rischio di insorgenza di condizioni di inquinamento al suolo, acque sotterranee e superficiali, aria. Le misure di mitigazione adottate appaiono condivisibili ed efficaci. La bagnatura con acqua in fase di frantumazione e stoccaggio è un metodo assolutamente efficace nella riduzione dei fattori emissivi;

3. Altrettanto interessante è notare che il quantitativo orario di emissioni in aria di polveri stimato dal proponente pari a circa 160g/h, tenuto conto della distanza dal primo ricettore sensibile presente (>150m) consente di escludere - perlomeno secondo le tabelle di riferimento dell'US EPA adeguati agli standard normativi nazionali - un superamento dei limiti di norma in materia di immissioni (concentrazioni in aria di PM10) (le condizioni operative e dimensionali dell'impianto, consentono infatti di utilizzare come riferimento per le immissioni le tabelle proposte dall'US EPA evitando pertanto la necessità di utilizzo di modelli di dispersione);

4. L'impatto in aria per effetto delle emissioni di inquinanti (polveri) dalle attività di lavorazione degli inerti è pertanto ragionevolmente trascurabile. Idem dicasi per gli effetti sulla componente "salute e benessere" stante il non superamento dei limiti di norma per il PM10 (concentrazioni orarie e concentrazioni annuali - protezione salute umana);

5. L'area in cui sono localizzate le strutture è priva di vincoli ambientali, esterna al limite di esondazione delle acque del torrente Torre;

6. Il proponente con determina del dirigente dell'area ambiente della Provincia di Udine 2011/4941 del 1 luglio 2011 ha già ottenuto deroga al vincolo della distanza dai centri abitati di cui al piano regionale di gestione rifiuti sezione rifiuti speciali;

7. Il proponente risulta già in possesso dell'autorizzazione allo scarico al suolo rilasciata dalla Provincia di Udine;

8. L'attività risulta compatibile con gli strumenti di pianificazione comunale. In particolare il nuovo insediamento si colloca in zona D2f2 in virtù del PRPC approvato con DCC n. 74 del 22.12.2006 da parte del Comune di Buttrio;

9. Il sito di collocazione dell'impianto è in area industriale, sufficientemente distante da centri abitati e da ricettori sensibili;

10. trattasi peraltro di una delocalizzazione di un'attività già esistente. Il quadro di impatto si può in tal senso ritenere migliorativo rispetto a quello preesistente legato all'esercizio del vecchio impianto in ragione alle innovative soluzioni tecniche adottate per il nuovo insediamento e alle scelte progettuali utilizzate per contenere al minimo il rischio di inquinamenti;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono

integralmente nel presente provvedimento;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, alla Provincia di Udine, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche della montagna e all'ARPA del FVG;

VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante un nuovo impianto per recupero rifiuti inerti non pericolosi in Comune di Buttrio - presentato da Merlini Guido & C. s.n.c. di Buttrio - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, viene prevista la prescrizione di seguito riportata:

1. la velocità dei mezzi in corrispondenza alla via di accesso al sito non asfaltata dovrà essere limitata a massimi 30km/h con introduzione, se del caso, di cunette per limitare la velocità e con periodico trattamento di bagnatura.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.

Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Buttrio, alla Provincia di Udine, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche della montagna e all'ARPA del FVG.

Trieste, 15 novembre 2011

PETRIS

11_50_1_DDC_ATT PROD 2151

Decreto del Direttore centrale attività produttive 30 novembre 2011, n. 2151/PROD/SAGACI

POR Fesr 2007 - 2013. Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione". Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica" - Linea 5.1.a.1 "Sostenibilità ambientale". Bando per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia: aggiornamento graduatoria regionale unica approvata con decreto n. 1108/2011, disimpegno delle risorse conseguente a rinunce e nuovo impegno a valere sul Fondo a favore della Cciaa di Pordenone.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1157 del 16 giugno 2010 avente ad oggetto l'approva-

zione del bando per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati (pubblicati sul B.U.R. n. 26 dd. 30 giugno 2010), successivamente rettificati con decreto n. 1460/PROD/AAGG dd. 2 agosto 2010 (pubblicato sul B.U.R. n. 32 dd. 11 agosto 2010);

RICORDATO che, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 17 del sopra citato bando, la Struttura regionale Attuatrice competente (Servizio affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese), sulla base delle graduatorie provinciali parziali predisposte dai quattro enti camerali e approvate con determinazioni dei rispettivi Segretari generali, ha predisposto la graduatoria regionale unica delle iniziative ammissibili a contributo e l'elenco delle iniziative non ammesse a contributo, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità, e che detta graduatoria ed elenco sono stati approvati con proprio decreto n. 753/PROD/SAGACI dd. 3 giugno 2011, rispettivamente sub Allegati 1 e 2 al decreto medesimo, pubblicato sul B.U.R. n. 24 dd. 15 giugno 2011;

RICORDATO, altresì, che - sulla base delle determinazioni dei Segretari generali della C.C.I.A.A. di Pordenone n. 274 dd. 11 luglio 2011 e della C.C.I.A.A. di Udine n. 848 dd. 13 luglio 2011 - con decreto n. 1108/PROD/SAGACI dd. 13 luglio 2011 la competente Struttura Regionale Attuatrice ha provveduto a rettificare la graduatoria regionale unica approvata sub Allegato 1 al citato decreto n. 753/2011;

PRESO ATTO che, con il menzionato decreto di approvazione della graduatoria regionale unica n. 1108/2011, sono state impegnate tutte le risorse finanziarie disponibili - pari ad Euro 8.000.000,00 - per il finanziamento delle prime 128 iniziative ammissibili, nonché per il finanziamento parziale della 129a iniziativa, presentata dall'impresa STAR PENNSYLVANIA NEW FLOWER s.r.l., a favore della quale è stato impegnato sul Fondo un importo pari ad euro 138.821,29 anziché ad euro 139.295,62, corrispondente all'intero contributo concedibile), e si è preso atto della potenziale ammissibilità a finanziamento delle iniziative collocate dalla 130a alla 182a posizione della graduatoria riportate sub Allegato 1 al decreto medesimo, anche in relazione alla facoltà concessa all'Amministrazione regionale di scorrere la graduatoria ex art. 8, comma 2, del bando;

VISTA la comunicazione della C.C.I.A.A. di Udine dd. 14 ottobre c.a. (ad Prot. 17899/PROD/SAGACI dd. 14 ottobre 2011), avente ad oggetto "POR FESR 2007-2013. Attività 5.1.a Sostenibilità energetica. Comunicazione rinunce", con la quale il citato Organismo intermedio ha comunicato alla Struttura Regionale Attuatrice la ricezione di due rinunce relative alle domande di contributo presentate dalle imprese ITALCURVATI s.p.a. e SOLARI DI UDINE s.p.a., rispettivamente collocate alla 41a e 65a posizione della graduatoria regionale unica, aventi ad oggetto investimenti nell'ambito delle fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici), con contributi concedibili pari ad euro 167.090,00 ed euro 120.260,00;

VISTA, inoltre, la comunicazione della C.C.I.A.A. di Udine dd. 26 ottobre c.a. (ad prot. 18717/PROD/SAGACI dd. 27 ottobre 2011), di pari oggetto, con la quale l'ente camerale ha comunicato un'ulteriore rinuncia da parte dell'impresa NOVA HOBLES s.r.l., relativa all'iniziativa collocata alla 63a posizione della graduatoria, con un contributo concedibile pari ad euro 116.380,00;

PRESO ATTO che, con determinazioni del Segretario generale n. 1400 e n. 1401 dd. 25 ottobre c.a. e n. 1415 dd. 26 ottobre c.a., la C.C.I.A.A. di Udine ha preso atto delle rinunce trasmesse dalle dianzi citate imprese ed ha, conseguentemente, disposto il disimpegno delle risorse impegnate con determinazione del Segretario generale n. 919 dd. 3 agosto 2011 a favore di ITALCURVATI s.p.a., SOLARI di Udine s.p.a. e NOVA HOBLES s.r.l., per complessivi euro 403.730,00;

VISTA la nota dd. 12 ottobre c.a. trasmessa dalla C.C.I.A.A. di Gorizia, avente ad oggetto "POR FESR 2007-2013. Attività 5.1.a Sostenibilità energetica. Comunicazione rinuncia" (ad Prot. 17927/PROD/SAGACI dd. 14 ottobre 2011), con la quale il citato ente camerale ha comunicato alla Struttura regionale attuatrice di avere preso atto, con determinazione n. 178/SG dd. 8 agosto 2011, della rinuncia trasmessa dall'impresa FOOD PRODUCTS INTERNATIONAL s.r.l., concernente il contributo concedibile all'iniziativa collocata alla 71ª posizione della graduatoria (pari ad euro 43.000,00);

PRESO ATTO che, con determinazione del Segretario generale n. 246/SG Dd. 27 ottobre c.a., la C.C.I.A.A. di Gorizia ha conseguentemente disposto il disimpegno delle risorse impegnate con determinazione n. 135 dd. 20 giugno 2011 a favore dell'impresa FOOD PRODUCTS INTERNATIONAL s.r.l., pari ad euro 43.000,00;

RICORDATO che, nel caso di presentazione da parte della medesima impresa di due domande di contributo, non essendo prevedibile la collocazione delle iniziative nella graduatoria regionale unica, i contributi concedibili in relazione ai singoli progetti sono stati individuati negli atti camerali di approvazione delle graduatorie provinciali provvisorie al lordo di eventuali rideterminazioni imposte dal rispetto del plafond "de minimis" di cui al REG(CE) n. 1998/2006;

RICORDATO, inoltre, che il computo dei contributi concedibili e degli importi impegnabili sul Fondo POR FESR indicati nell'Allegato 1 al suddetto decreto n. 1108/2011 è stato effettuato dalla Struttura Regionale Attuatrice ad avvenuta approvazione delle graduatorie provinciali parziali, tramite rideterminazione del contributo concedibile al progetto collocato in una posizione più bassa della graduatoria e che tale rideterminazione, basata sui dati "de minimis" relativi al triennio di riferimento forniti dalle

Camere di Commercio competenti, ha portato, nel caso dell'iniziativa presentata dall'impresa MASCHIO GASPARDO s.p.a. collocata alla 14ª posizione della graduatoria, all'individuazione di un contributo concedibile ed impegnabile sul Fondo pari ad euro 0,00, mentre, nel caso dell'iniziativa presentata dall'impresa FIL MAN MADE s.p.a. collocata alla 128ª posizione della graduatoria, di un contributo concedibile pari ad euro 4.499,00;

PRESO ATTO che, con comunicazione dd. 4 agosto 2011, l'impresa FIL MAN MADE GROUP s.r.l. ha trasmesso alla Camera di Commercio di Pordenone formale rinuncia alla concessione del contributo relativo all'iniziativa collocata alla 123a posizione della graduatoria, ascrivibile all'ambito a (risparmio energetico), con un contributo concedibile ed impegnabile sul Fondo pari ad euro 195.501,00, esprimendo interesse per la seconda iniziativa presentata, collocata alla 128a posizione della graduatoria, ascrivibile anch'essa all'ambito a (risparmio energetico);

E CHE, con comunicazione dd. 12 settembre 2011, la citata impresa MASCHIO GASPARDO s.p.a. ha trasmesso alla Camera di Commercio di Pordenone formale rinuncia alla concessione del contributo relativo all'iniziativa collocata alla 2a posizione della graduatoria, ascrivibile all'ambito c (cogenerazione di energia e calore), con un contributo concedibile ed impegnabile sul Fondo pari ad euro 144.593,00, esprimendo interesse per la seconda iniziativa presentata, collocata alla 14a posizione della graduatoria, ascrivibile all'ambito b (fonti rinnovabili);

VISTA la nota del Servizio gestione fondi comunitari (Prot. 20389/P-/ dd. 21 ottobre 2011), con la quale l'Autorità di gestione del POR FESR 2007-2013 richiama la necessità di aggiornare la graduatoria, evidenziando le rideterminazioni dei contributi concedibili alle imprese beneficiarie che hanno presentato doppia domanda in conseguenza dell'accettazione, da parte delle imprese medesime, del finanziamento relativo alle iniziative ammissibili con un punteggio inferiore;

PRESO, inoltre, **ATTO** che, con determinazione del Segretario generale n. 449 dd. 7 novembre 2011 la C.C.I.A.A. di Pordenone ha disposto il disimpegno delle risorse impegnate con determinazione n. 262 dd. 30 giugno 2011 a favore delle imprese MASCHIO GASPARDO s.p.a. (euro 144.593,00) e FIL MAN MADE s.p.a. (euro 195.501,00), per complessivi euro 340.094,00 e ha proposto l'ammissione a finanziamento dell'iniziativa presentata dall'impresa MASCHIO GASPARDO s.p.a. collocata alla posizione n. 14 della graduatoria regionale unica e dell'iniziativa presentata dall'azienda FIL MAN MADE GROUP s.r.l. collocata alla posizione n. 128 della graduatoria regionale unica, rispettivamente per gli importi di euro 144.593,00 ed euro 67.000,00, già individuati sub Allegato A) alla determinazione del Segretario generale n. 203 dd. 19 maggio 2011 (avente ad oggetto l'approvazione della graduatoria provvisoria relativa alla Provincia di Pordenone), al lordo delle rideterminazioni imposte dal rispetto del massimale "de minimis";

CONSIDERATO che, a seguito della suddetta rinuncia alla concessione del contributo relativo all'iniziativa collocata alla 2a posizione della graduatoria regionale unica (pari ad euro 144.593,00) trasmessa dall'impresa MASCHIO GASPARDO s.p.a., il contributo concedibile ed impegnabile a valere sul Fondo a favore della medesima impresa in relazione alla seconda iniziativa presentata, collocata alla 14a posizione della graduatoria, è pari ad euro 144.593,00 anziché ad euro 0,00, come già riportato sub Allegato A) alla sopra citata determinazione n. 203/2011, non sussistendo più il problema del superamento del massimale "de minimis" concedibile all'impresa;

CONSIDERATO, inoltre, che, a seguito della rinuncia alla concessione del contributo relativo all'iniziativa collocata alla 123a posizione della graduatoria (pari ad euro 195.501,00) trasmessa dall'impresa FIL MAN MADE s.p.a., il contributo concedibile ed impegnabile a valere sul Fondo a favore della medesima impresa in relazione alla seconda iniziativa presentata, collocata alla 128a posizione della graduatoria, è pari ad euro 67.000,00 anziché ad euro 4.499,00, come già riportato sub Allegato A) alla sopra citata determinazione, non sussistendo più il problema del superamento del massimale "de minimis" concedibile all'impresa;

VALUTATO di procedere all'approvazione della graduatoria regionale unica aggiornata, evidenziando gli importi dei contributi concedibili e impegnabili sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 a favore delle sopra citate imprese MASCHIO GASPARDO s.p.a. e FIL MAN MADE GROUP s.r.l., in relazione, rispettivamente, alle iniziative collocate alla 2a e 14a posizione e alla 123a e 128a posizione della graduatoria medesima;

PRESO ATTO che, a seguito delle rinunce trasmesse dalle sopra citate imprese ITALCURVATI s.p.a., SOLARI DI UDINE S.P.A., NOVA HOBLES s.r.l., FOOD PRODUCTS INTERNATIONAL s.r.l., MASCHIO GASPARDO s.p.a. (iniziativa collocata alla 2a posizione della graduatoria) e FIL MAN MADE GROUP s.r.l. (iniziativa collocata alla 123a posizione della graduatoria) le Camere di Commercio di Udine, Gorizia e Pordenone hanno disimpegnato risorse per complessivi euro 786.824,00;

RITENUTO, per quanto sopra, di procedere al disimpegno dal Fondo Speciale POR FESR di complessivi euro 786.824,00, dei quali:

- euro 403.730,00 impegnati con decreto n. 1108/2011 a favore della C.C.I.A.A. di Udine per il finanziamento delle imprese ITALCURVATI s.p.a., SOLARI DI UDINE s.p.a. e NOVA HOBLES s.r.l.;

- euro 43.000,00 impegnati con decreto n. 1108/2011 a favore della C.C.I.A.A. di Gorizia per il finanziamento dell'impresa FOOD PRODUCTS INTERNATIONAL s.r.l.;

- euro 340.094,00 impegnati con decreto n. 1108/2011 a favore della C.C.I.A.A. di Pordenone per il finanziamento delle imprese MASCHIO GASPARDO s.p.a. (iniziativa collocata alla 2ª posizione della graduatoria) e FIL MAN MADE GROUP s.r.l., (iniziativa collocata alla 123ª posizione della graduatoria);

e, contestualmente, all'impegno di complessivi euro 207.568,33 a favore della C.C.I.A.A. di Pordenone, suddivisi secondo le seguenti quote:

quota POR: 50.854,24;

quota nazionale: 108.973,36;

quota regionale: 47.740,73;

per il finanziamento delle seguenti iniziative:

- iniziativa collocata alla 14a posizione della graduatoria presentata dall'impresa MASCHIO GASPARDO s.p.a., per euro 144.593,00;

- iniziativa collocata alla 128a posizione della graduatoria presentata dall'impresa FIL MAN MADE GROUP s.r.l., ad integrazione della quota di euro 4.499,00, già impegnata con decreto n. 1108/2011, per euro 62.501,00;

- iniziativa collocata alla 129a posizione della graduatoria presentata dall'impresa STAR PENNSYLVANIA NEW FLOWER s.r.l., ad integrazione della quota di euro 138.821,29, già impegnata con decreto n. 1108/2011, per euro 474,33;

CONSIDERATO che non tutte le risorse disimpegnate vengono interamente reimpegnate e l'importo rimanente da impegnare risulta pari a euro 579.255,67;

PRESO ATTO che con deliberazione della Giunta regionale n. 2114 del 10 novembre 2011 sono state assegnate ulteriori risorse pari ad euro 2.000.000,00 (di cui 490.000,00 quota FESR, euro 1.050.000,00 quota statale ed euro 460.000,00 quota regionale) al Bando per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia;

PRESO, altresì, **ATTO** che con la sopra citata deliberazione è stata conseguentemente modificata la dotazione finanziaria del bando, per un totale di risorse assegnate allo stesso pari ad euro 10.000.000,00 (di cui euro 2.450.000,00 quota FESR, euro 5.250.000,00 quota statale ed euro 2.300.000,00 quota regionale);

VISTO l'art. 9 del Regolamento attuativo del POR, ai sensi del quale il Programma, i bandi, gli avvisi e gli atti concernenti l'approvazione delle iniziative da ammettere a finanziamento sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. di approvare, a modifica della graduatoria regionale unica approvata sub Allegato 1 al decreto n. 1108/PROD/SAGACI dd. 13 luglio 2011, l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto, recante la graduatoria regionale unica delle operazioni ammissibili a finanziamento a valere sull'Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica" - Linea di intervento 5.1.a.1. "Sostenibilità ambientale" del Programma Operativo regionale FESR 2007-2013, aggiornata negli importi dei contributi rispettivamente concedibili e impegnabili sul Fondo speciale POR FESR a favore delle imprese MASCHIO GASPARDO s.p.a., FIL MAN MADE GROUP s.r.l. e STAR PENNSYLVANIA NEW FLOWER s.r.l., nonché negli importi impegnabili a favore delle imprese ITALCURVATI s.p.a., SOLARI di Udine e NOVA HOBLES s.r.l., a fronte delle rinunce trasmesse dalle imprese citate in premessa;

2. di disimpegnare dal Fondo Speciale POR FESR, istituito dall'art. 24 della L.R. 21 luglio 2008, n. 7, complessivi euro 786.824,00 (FESR euro 192.771,89, STATO euro 413.082,59, REGIONE 180.969,52), dei quali:

- euro 403.730,00 impegnati con decreto n. 1108/2011 a favore della C.C.I.A.A. di Udine per il finanziamento delle imprese ITALCURVATI s.p.a., SOLARI di Udine e NOVA HOBLES s.r.l., di cui FESR euro 98.913,85, STATO euro 211.958,25, REGIONE euro 92.857,90;

- euro 43.000,00 impegnati con decreto n. 1108/2011 a favore della C.C.I.A.A. di Gorizia per il finanziamento dell'impresa FOOD PRODUCTS INTERNATIONAL s.r.l. di cui FESR euro 10.535,00, STATO euro 22.575,00, REGIONE euro 9.890,00;

- euro 340.094,00 impegnati con decreto n. 1108/2011 a favore della C.C.I.A.A. di Pordenone per il finanziamento delle imprese MASCHIO GASPARDO SPA (iniziativa collocata alla 2a posizione della graduatoria) e FIL MAN MADE GROUP s.r.l. (iniziativa collocata alla 123a posizione della graduatoria) di cui FESR euro 83.323,04, STATO euro 178.549,34, REGIONE euro 78.221,62;

3. di impegnare contestualmente sul sopra citato Fondo complessivi euro 207.568,33 suddivisi secondo le seguenti quote:

quota POR: euro 50.854,24;

quota nazionale: euro 108.973,36;

quota regionale: euro 47.740,73;

a favore della C.C.I.A.A. di Pordenone, per il finanziamento delle seguenti iniziative:

- iniziativa collocata alla 14a posizione della graduatoria, presentata dall'impresa MASCHIO GASPARDO s.p.a., per euro 144.593,00 di cui FESR euro 35.425,29, STATO euro 75.911,32, REGIONE euro 33.256,39;
- iniziativa collocata alla 128a posizione della graduatoria, presentata dall'impresa FIL MAN MADE GROUP s.r.l., per euro 62.501,00 (ad integrazione della quota già impegnata con decreto n. 1108/2011, pari ad euro 4.499,00) di cui FESR euro 15.312,74, STATO euro 32.813,02, REGIONE euro 14.375,24;
- iniziativa collocata alla 129a posizione della graduatoria, presentata dall'impresa STAR PENNSYLVANIA NEW FLOWER s.r.l., per euro 474,33 (ad integrazione della quota già impegnata con decreto n. 1108/2011, pari ad euro 138.821,29) di cui FESR euro 116,21, STATO 249,02, REGIONE euro 109,10;

4. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 30 novembre 2011

MILAN

ALLEGATO 1
 POR FESR 2007-2013 Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica"
 Linea di intervento 5.1.a.1 "Sostenibilità ambientale"

Posizione in graduatoria	Provincia	Beneficiario	Tipologia iniziativa [a-b-c-d]	Sottopologia [1,....]	Costo iniziativa	TOTALE spesa ammessa [Euro]	TOTALE Contributo Concedibile [Euro]	Importo Impegnabile sul Fondo [Euro]	CUMULO RISORSE IMPEGNATE (Euro)	Quota UE (24.5%)	Quota STATO (52.5%)	Quota REGIONE (23%)	Punteggio complessivo
1	PN	ZNL SPA	a	24	€ 475.982,00	€ 442.276,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	49.000,00	105.000,00	46.000,00	77,72
2	PN	MASCHIO GASPARD SPA prot. 14713	c	1	€ 1.500.000,00	€ 1.344.500,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	0,00	0,00	0,00	56,418
3	TS	BURGO GROUP SPA	a	2	€ 180.654,00	€ 159.200,00	€ 236.560,00	€ 236.560,00	€ 236.560,00	31.087,20	66.444,00	29.108,00	51,975
4	PN	GELLE PLAST DI LUCCHETTA MARCO	a	2	€ 13.200,00	€ 3.700,00	€ 2.960,00	€ 2.960,00	€ 2.960,00	725,20	1.554,00	680,80	50,354
5	PN	REFEL SPA	a	24	€ 820.619,00	€ 330.170,00	€ 183.070,00	€ 183.070,00	€ 183.070,00	44.852,15	96.111,75	42.106,10	31,379
6	PN	ELECTROLUX PROFESSIONAL SPA prot. 14609	b	2	€ 52.980,00	€ 52.980,00	€ 26.490,00	€ 26.490,00	€ 26.490,00	6.490,00	13.907,25	6.092,70	30,065
7	UD	PHATIC - FELLORGLI - SPA	b	1	€ 625.000,00	€ 625.000,00	€ 125.000,00	€ 125.000,00	€ 125.000,00	30.625,00	65.625,00	20.750,00	28,958
8	UD	BURGO GROUP SPA	a	2	€ 113.056,00	€ 113.056,00	€ 7.650,00	€ 7.650,00	€ 7.650,00	1.879,48	4.018,07	1.760,65	25,014
9	TS	SAUL SADOCH SPA	b	1	€ 322.000,00	€ 193.200,00	€ 38.640,00	€ 38.640,00	€ 38.640,00	9.460,00	20.386,00	8.887,20	21,664
10	UD	FERRIERE NORD SPA	b	4	€ 256.000,00	€ 256.000,00	€ 28.000,00	€ 28.000,00	€ 28.000,00	31.360,00	67.200,00	29.440,00	19,531
11	GO	R.G.R. SRL	b	1	€ 262.094,11	€ 172.037,75	€ 34.407,50	€ 34.407,50	€ 34.407,50	8.429,85	18.063,96	7.913,74	18,666
12	PN	PALAZZETTI LELO SPA	b	1	€ 1.459.200,00	€ 1.456.800,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	49.000,00	105.000,00	46.000,00	17,901
13	GO	DERIGO REFRIGERATION SRL	b	1	€ 2.517.818,00	€ 2.250.628,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	1.127.782,55	49.000,00	105.000,00	17,781
14	PN	MASCHIO GASPARD SPA prot. 14721	b	1	€ 5.856.240,00	€ 5.807.590,00	€ 144.938,00	€ 144.938,00	€ 144.938,00	1.127.782,55	35.425,28	75.911,32	16,596
15	UD	TERMOIDRAULICA MAINARDIS DI MAINARDIS VALTER & C. S.N.C.	b	1	€ 23.100,00	€ 22.900,00	€ 4.590,00	€ 4.590,00	€ 4.590,00	1.122,10	2.404,50	1.053,40	16,134
16	UD	M.T.E. ELETTRONICA SNC DI MUSER RINO & C.	b	1	€ 49.916,00	€ 49.916,00	€ 9.919,20	€ 9.919,20	€ 9.919,20	2.430,20	5.207,58	2.281,42	15,886
17	UD	ARTWOOD SPA	a	2-4	€ 55.550,00	€ 45.300,00	€ 35.730,00	€ 35.730,00	€ 35.730,00	8.753,85	18.758,25	8.217,96	15,481
18	PN	CHIOIA SPA	b	1	€ 3.792.880,00	€ 3.793.380,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	49.000,00	105.000,00	46.000,00	15,531
19	GO	NEWTON OFFICINE MECCANICHE SRL	b	1	€ 1.364.075,00	€ 1.196.110,00	€ 180.000,00	€ 180.000,00	€ 180.000,00	44.100,00	94.500,00	41.400,00	15,218
20	GO	ONDULATI E IMBALLAGGI DEL FRIULI SPA	b	1	€ 400.000,00	€ 390.000,00	€ 63.400,00	€ 63.400,00	€ 63.400,00	15.530,00	33.285,00	14.582,00	15,165
21	UD	PARADISO SPA	a	4	€ 121.650,00	€ 121.650,00	€ 60.825,00	€ 60.825,00	€ 60.825,00	14.902,13	31.933,12	13.989,75	14,697
22	UD	CAC SPA	b	1	€ 728.640,00	€ 728.640,00	€ 145.720,00	€ 145.720,00	€ 145.720,00	35.703,36	76.507,20	33.517,44	14,528
23	UD	IDRONIKA S.R.L.	c	1	€ 420.000,00	€ 420.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	49.000,00	105.000,00	46.000,00	14,213
24	UD	SEGHIERA 3 B DI PAOLO & FEDERICO BASSO S.N.C.	b	1	€ 660.000,00	€ 636.630,16	€ 146.266,63	€ 146.266,63	€ 146.266,63	35.835,32	76.789,98	33.641,13	14,202
25	UD	B.P.F. SRL	b	1	€ 538.000,00	€ 499.340,67	€ 103.731,13	€ 103.731,13	€ 103.731,13	25.414,37	54.459,37	23.858,39	14,171
26	UD	INOFRILI S.R.L.	b	1	€ 321.000,00	€ 321.450,00	€ 64.290,00	€ 64.290,00	€ 64.290,00	15.751,05	33.752,25	14.786,76	14,081
27	PN	ZANETTE PREFABBRICATI SRL PROT 14870	b	1	€ 336.798,00	€ 336.797,80	€ 67.359,56	€ 67.359,56	€ 67.359,56	16.503,69	35.383,77	15.492,70	13,830
28	UD	THERMOKEY S.P.A.	b	1	€ 1.274.003,42	€ 1.273.003,42	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	49.000,00	105.000,00	46.000,00	13,885
29	PN	MARMI & GRANITI DI FILIPPUZZI TARCISIO & C. S.N.C.	b	1	€ 56.986,00	€ 55.186,00	€ 11.037,20	€ 11.037,20	€ 11.037,20	2.704,11	5.794,53	2.538,56	13,582
30	UD	CAC SPA	b	1	€ 541.926,00	€ 541.926,00	€ 132.966,64	€ 132.966,64	€ 132.966,64	33.296,64	70.817,20	28.492,80	13,535
31	UD	PALLAVANI LEGNAMI SRL	b	1	€ 163.000,00	€ 163.000,00	€ 32.600,00	€ 32.600,00	€ 32.600,00	7.981,07	17.115,00	7.498,00	13,227
32	UD	OFFICINE FORGIARINI DI FORGIARINI ERMO E ROMANO S.N.C.	b	1	€ 200.000,00	€ 199.500,00	€ 39.900,00	€ 39.900,00	€ 39.900,00	9.775,50	20.947,50	9.177,00	13,081
33	PN	TESI SRL	b	1	€ 381.000,00	€ 377.700,00	€ 75.540,00	€ 75.540,00	€ 75.540,00	18.507,30	39.650,50	17.374,20	12,946
34	UD	FEDELE SRL	b	1	€ 301.000,00	€ 279.000,00	€ 75.800,00	€ 75.800,00	€ 75.800,00	18.571,00	39.795,00	17.434,00	12,903
35	UD	MATTIARO NEVO & C. S.N.C.	b	1	€ 594.220,00	€ 594.470,00	€ 118.894,00	€ 118.894,00	€ 118.894,00	29.129,03	62.419,35	27.345,62	12,847
36	UD	DI CORRADO SEDE DI CALUDIO DI CORRADO S.N.C.	b	1	€ 562.804,42	€ 540.984,00	€ 114.990,88	€ 114.990,88	€ 114.990,88	27.952,23	59.897,67	26.240,88	12,765
37	UD	MARTIS S.R.L.	a	1	€ 137.817,00	€ 137.817,00	€ 68.808,50	€ 68.808,50	€ 68.808,50	16.850,68	36.124,46	15.825,96	12,602

ALLEGATO 1
POR FESR 2007-2013 Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica"
Linea di intervento 5.1.a1 "Sostenibilità ambientale"

36	UD	TAVANZAS DI BEL MESTRE ROBERTO E.C.	b	1	€	48.091,00	€ 40.091,00	€ 9.810,20	€ 3.939.966,78	2.409,48	5.154,58	2.258,18	12.807
39	UD	TECNOLOGIA E SERVIZI SRL	b	1	€	224.230,00	€ 222.230,00	€ 44.586,00	€ 3.544.552,78	10.923,57	23.407,65	10.254,78	12.445
40	UD	CARROZZERIA LA MOTTA DI FIECLE ALDO	b	1	€	80.380,00	€ 80.330,00	€ 18.116,00	€ 3.562.666,78	4.439,42	9.510,96	4.166,68	12.467
41	UD	ITALCURVATI SPA	b	1	€	838.000,00	€ 835.450,00	€ 167.090,00	€ 3.562.666,78	0,00	0,00	0,00	12.292
42	PN	MOBILIFICIO SAN GIACOMO SPA	a	2	€	205.700,00	€ 197.187,80	€ 157.750,24	€ 3.720.410,92	30.648,91	82.818,08	36.282,55	12.846
43	TS	ACEGAS APS	b	1	€	79.600,00	€ 75.469,00	€ 15.096,00	€ 3.735.515,62	3.698,52	7.925,40	3.472,08	12.828
44	UD	PIVAL SRL	b	1	€	282.000,00	€ 281.400,00	€ 56.280,00	€ 3.791.795,62	13.786,60	29.547,00	12.944,48	11.968
45	PN	IMPRESA CHARADIA	b	1	€	30.890,00	€ 30.375,00	€ 6.075,00	€ 3.797.976,62	1.489,38	3.189,37	1.397,25	11.947
46	UD	I.F. PACGANG SRL	b	1	€	135.000,00	€ 131.000,00	€ 26.400,00	€ 3.824.270,02	6.481,00	13.860,00	6.072,00	11.680
47	TS	PASTICCERIA TRISTINA ULICIGRAI GIOVANNI & FIGLI SNC	b	1	€	140.000,00	€ 140.000,00	€ 28.000,00	€ 3.852.270,02	6.860,00	14.700,00	6.440,00	11.721
48	UD	MITTEL CAR 2 S.RL	b	1	€	137.800,00	€ 135.700,00	€ 27.140,00	€ 3.879.410,02	6.649,30	14.248,50	6.242,20	11.687
49	UD	LOSTUZZO SNC	b	1	€	73.990,00	€ 72.490,00	€ 14.490,00	€ 3.883.906,02	3.552,03	7.611,45	3.334,54	11.660
50	GO	VIVO FRIULI VENEZIA GIULIA SPA	b	1	€	347.800,00	€ 347.800,00	€ 69.560,00	€ 3.883.468,02	17.042,20	36.519,00	15.998,80	11.566
51	UD	FRIUL PALLETTI DI PETRIGHE & T. S.A.S.	b	1	€	370.000,00	€ 369.950,00	€ 73.990,00	€ 4.037.458,02	18.127,55	38.844,75	17.017,70	11.525
52	PN	DELLA VALENTINA OFFICE prot.142787	b	1	€	994.000,00	€ 948.375,00	€ 144.619,35	€ 4.182.077,37	35.431,74	75.925,16	33.262,45	11.522
53	UD	MATTIARZI SRL	b	1	€	412.842,00	€ 412.592,00	€ 82.516,40	€ 4.264.598,77	20.217,03	43.322,16	18.979,23	11.468
54	PN	VIDUE SPA	b	1	€	335.930,00	€ 324.500,00	€ 68.350,00	€ 4.332.945,77	167.457,25	35.883,75	15.720,50	11.474
55	UD	ARCA TURA E LUCOMARO DI COMARO CLAUDIO E C. S.R.L.	b	1	€	270.800,00	€ 269.380,00	€ 53.877,60	€ 4.386.823,37	13.200,93	28.285,74	12.391,05	11.399
56	UD	BIATTI SAS DI LUCA, MARCO E WALTER BIATTI	b	1	€	419.387,35	€ 400.802,58	€ 83.803,79	€ 4.470.625,16	20.531,44	43.995,94	19.274,41	11.379
57	UD	COOPERATIVA PESCATORI SAN VITO SOC. COOP. ARL	b	1	€	187.000,00	€ 185.000,00	€ 37.000,00	€ 4.587.625,16	9.065,00	19.425,00	8.510,00	11.541
58	PN	LES SPA	b	1	€	400.002,50	€ 400.002,50	€ 80.000,51	€ 4.637.625,67	19.600,12	42.000,27	18.400,12	11.539
59	UD	MOSCHIONI S.N.C. DI MOSCHIONI DANIELE & C.	b	1	€	63.000,00	€ 62.900,00	€ 12.580,00	€ 4.680.285,67	3.082,10	6.694,50	2.893,40	11.980
60	UD	FACEA SRL	b	1	€	400.000,00	€ 398.000,00	€ 79.200,00	€ 4.679.405,67	19.404,00	41.580,00	18.216,00	11.265
61	UD	F.LLI BELLE S.N.C. DI BELLE DANIELE E GIORGIO AUTOFFICINA CARROZZERIA	b	1	€	107.000,00	€ 107.000,00	€ 21.400,00	€ 4.708.805,67	5.243,00	11.235,00	4.922,00	11.233
62	UD	PARDOSSO SPA	b	1	€	378.000,00	€ 375.500,00	€ 74.500,00	€ 4.775.505,67	18.232,50	39.112,50	17.135,00	11.230
63	UD	NOVA HOBLES S.RL	b	1	€	506.000,00	€ 491.900,00	€ 116.380,00	€ 4.775.505,67	0,00	0,00	0,00	11.200
64	UD	CHIURLO SRL	b	1	€	178.722,50	€ 177.422,50	€ 35.484,50	€ 4.810.790,17	8.693,70	18.629,38	8.161,44	11.199
65	UD	SOLARI DI UDINE SPA	b	1	€	601.300,00	€ 601.300,00	€ 120.260,00	€ 4.810.790,17	0,00	0,00	0,00	11.190
66	UD	TIMBER S.N.C. DI MATTEICCHIO PAOLO E MAURO	b	1	€	381.630,00	€ 381.590,00	€ 76.310,00	€ 4.887.106,17	18.697,42	40.085,90	17.552,68	11.188
67	UD	GIARDOTTI SRL	b	1	€	294.360,00	€ 294.360,00	€ 59.862,00	€ 4.945.986,17	14.421,19	30.902,55	13.530,26	10.885
68	UD	BERTOSI ROBERTO	b	1	€	170.532,00	€ 170.482,00	€ 34.096,40	€ 4.988.984,57	8.353,62	17.900,01	7.842,17	10.870
69	PN	ZANETTE PREFABBRICATI SRL PROT 14866	b	1	€	88.128,00	€ 88.128,00	€ 17.625,60	€ 4.987.696,17	4.310,27	9.253,44	4.053,89	10.829
70	UD	SCAROLO ZUCCHERI SRL	b	1	€	164.615,40	€ 164.415,40	€ 32.883,08	€ 5.090.573,25	8.056,35	17.283,62	7.583,11	10.823
71	GO	FOOD PRODUCTS INTERNATIONAL SRL	b	1	€	245.000,00	€ 206.000,00	€ 43.000,00	€ 5.090.573,25	0,00	0,00	0,00	10.785
72	UD	MAGI SRL	b	1	€	679.258,95	€ 679.258,95	€ 135.751,78	€ 5.166.325,04	32.259,15	71.269,68	31.222,31	10.729
73	UD	PP.M. SAS DI GIACOMINI MANUELE E MONICA	b	1	€	360.000,00	€ 359.000,00	€ 71.800,00	€ 5.238.125,04	17.591,00	37.695,00	16.514,00	10.789
74	TS	RICCESI SPA	b	1	€	320.000,00	€ 320.000,00	€ 64.000,00	€ 5.302.125,04	15.660,00	33.600,00	14.720,00	10.651
75	UD	CASSIN S.N.C. DI CASSIN TEODORO & C	b	1	€	23.740,00	€ 23.620,00	€ 4.720,00	€ 5.386.040,04	1.157,58	2.480,10	1.086,52	10.532
76	UD	TEST S.P.A	b	1	€	80.000,00	€ 79.600,00	€ 15.920,00	€ 5.332.760,04	3.900,40	8.350,00	3.661,60	10.511
77	UD	FALCAMELLA BASSO SNC DI BASSO STEFANO E GIOVANNI	b	1	€	90.298,00	€ 88.782,00	€ 19.868,00	€ 5.342.455,04	4.823,07	10.335,15	4.527,78	10.418

ALLEGATO 1
 POR FESR 2007-2013 Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica"
 Linea di Intervento 5.1.a.1 "Sostenibilità ambientale"

78	PN	PAVAN ANGELO SNC DI PAVAN ANDREA E LUCIO prt. 14675	b	1	€	107.208,00	€ 89.720,00	€ 17.940,00	€ 17.940,00	€ 5.380.395,04	4.395,30	9.418,50	4.126,20	10.370
79	GO	LA TRECCIA SNC DI BASTIANI A. & CECOTTI P.	b	1	€	37.800,00	€ 37.800,00	€ 7.560,00	€ 7.560,00	€ 5.387.955,04	1.852,20	3.969,00	1.738,80	10.369
80	UD	ARCANIA S.R.L.	b	1	€	73.590,00	€ 73.590,00	€ 14.710,00	€ 14.710,00	€ 5.382.675,04	3.609,93	7.726,95	3.385,14	10.306
81	PN	FALECOMMERIA BIODINOST & BIODINOST SNC	b	1	€	216.770,40	€ 194.305,10	€ 38.961,02	€ 38.961,02	€ 5.421.554,06	9.520,99	20.402,04	8.938,03	10.289
82	UD	COMILECONE S.R.L.	b	1	€	170.983,30	€ 169.993,30	€ 33.996,66	€ 33.996,66	€ 5.455.590,72	8.329,18	17.848,25	7.819,23	10.283
83	PN	FRIGOTECNO S.R.L.	b	1	€	95.000,00	€ 95.000,00	€ 19.000,00	€ 19.000,00	€ 5.474.590,72	4.655,04	9.975,00	4.370,00	10.251
84	UD	LEONOLINDIA S.R.L.	a	1-2-4	€	108.350,84	€ 104.689,00	€ 63.921,50	€ 63.921,50	€ 5.538.452,22	15.660,77	33.590,79	14.701,94	10.221
85	UD	SCARBOLO ZUCCHERI S.R.L.	b	1	€	84.961,35	€ 84.761,35	€ 16.952,27	€ 16.952,27	€ 5.555.404,49	4.153,31	8.899,94	3.899,02	10.210
86	UD	TERMOIDRAULICA DI BATTISTELLA EDI	b	1	€	255.000,00	€ 255.000,00	€ 51.000,00	€ 51.000,00	€ 5.686.404,49	12.495,00	26.775,00	11.730,00	10.179
87	PN	MARM & GRANIT SNC DI ROS & ROVER & C	a	2	€	15.100,00	€ 14.327,54	€ 11.482,03	€ 11.482,03	€ 5.617.866,52	2.808,19	6.017,57	2.636,27	10.164
88	PN	VALCUCINE SPA prt. 1.1602	b	1	€	790.000,00	€ 790.000,00	€ 159.460,00	€ 159.460,00	€ 5.787.326,52	4.151,70	8.966,50	3.875,80	10.054
89	UD	AKENGINEERING SRL	b	1	€	53.760,00	€ 53.710,00	€ 10.742,00	€ 10.742,00	€ 5.790.866,52	2.631,79	5.639,55	2.470,66	10.064
90	UD	R.C.A. S.R.L.	b	1	€	78.660,00	€ 78.660,00	€ 15.732,00	€ 15.732,00	€ 5.813.886,52	3.854,34	8.259,30	3.618,36	9.939
91	PN	FINUPRESS SAMP SPA	a	24	€	191.410,00	€ 167.080,00	€ 97.394,00	€ 97.394,00	€ 5.911.134,52	23.861,55	51.131,85	22.400,62	9.924
92	GO	F.LLI DE MARCHI SNC DI FULVIO, ROBERTO & MONICA DE MARCHI	b	1	€	86.400,00	€ 86.400,00	€ 17.280,00	€ 17.280,00	€ 5.928.474,52	4.239,60	9.072,00	3.974,40	9.885
93	TS	VELERIA OLIMPIC SAILS SNC	b	1	€	81.847,80	€ 81.847,80	€ 16.369,56	€ 16.369,56	€ 5.944.844,08	4.010,54	8.594,02	3.745,00	9.849
94	UD	CHURLO S.R.L.	b	1	€	310.991,60	€ 307.841,60	€ 63.544,27	€ 63.544,27	€ 6.068.986,50	15.566,38	33.380,82	14.615,22	9.771
95	UD	ARHOEL S.R.L.	b	1	€	80.920,00	€ 80.920,00	€ 16.184,00	€ 16.184,00	€ 6.094.752,50	3.965,08	8.496,60	3.722,32	9.754
96	GO	TORREFAZIONE GORIZIANA SNC DI CROBE LORENZO, ROGELIA, STEFANO & C.	b	1	€	158.160,00	€ 158.160,00	€ 33.480,00	€ 33.480,00	€ 6.085.895,50	8.209,60	17.577,00	7.700,40	9.657
97	UD	MAURIG ANTONINO SNC DI MAURIG GIUSTO & C	b	1	€	90.189,50	€ 89.089,50	€ 17.817,90	€ 17.817,90	€ 6.097.876,40	4.365,38	9.354,40	4.098,12	9.639
98	PN	MARE LINO SRL	b	1	€	639.000,00	€ 644.609,01	€ 100.461,80	€ 100.461,80	€ 6.176.332,20	24.613,14	52.742,45	23.106,21	9.599
99	PN	BIDDA FRANCESCO SNC DI BIDDOIA LUCA & C SNC	b	1	€	68.200,00	€ 67.850,00	€ 13.570,00	€ 13.570,00	€ 6.189.890,20	3.324,65	7.124,25	3.121,10	9.475
100	GO	GARDEN ANNA SRL	b	1	€	99.600,00	€ 99.600,00	€ 19.920,00	€ 19.920,00	€ 6.209.822,20	4.880,40	10.458,00	4.581,60	9.459
101	UD	SIDIE ENGINEERING SPA	b	1	€	983.805,00	€ 982.895,00	€ 71.500,00	€ 71.500,00	€ 6.281.332,20	17.517,50	37.537,50	16.445,00	9.408
102	PN	COSTAM SRL	b	1	€	372.330,00	€ 367.980,00	€ 73.596,00	€ 73.596,00	€ 6.334.910,20	18.031,02	38.637,90	16.927,08	9.341
103	UD	BIOCLIMA DI BIGOTTI GIUSEPPE & C. SNC	b	1	€	90.000,00	€ 85.000,00	€ 17.000,00	€ 17.000,00	€ 6.371.910,20	4.165,00	8.925,00	3.910,00	9.284
104	UD	DELTA STUDIOS S.R.L.	b	1	€	28.400,00	€ 28.400,00	€ 5.680,00	€ 5.680,00	€ 6.377.980,20	1.391,60	2.982,00	1.306,40	9.239
105	UD	SWAIDERO RINO SPA	a	2	€	28.950,00	€ 28.950,00	€ 23.160,00	€ 23.160,00	€ 6.400.750,20	5.674,20	12.159,00	5.326,80	9.142
106	UD	LEGATORIA COPULUTTI FRANCA E C. S.A.S.	b	1	€	198.155,00	€ 189.815,48	€ 37.963,10	€ 37.963,10	€ 6.438.721,20	9.300,96	19.930,63	8.731,51	9.018
107	PN	CMO SRL	b	1	€	548.500,00	€ 545.800,00	€ 114.200,00	€ 114.200,00	€ 6.532.921,20	27.979,00	59.955,00	26.266,00	9.006
108	UD	BLIFASE S.R.L.	b	1	€	109.480,00	€ 104.000,00	€ 20.800,00	€ 20.800,00	€ 6.573.721,20	5.096,02	10.920,00	4.784,00	8.918
109	UD	AL FRUT DI ZANUTTIGE & C. SNC	b	1	€	36.509,00	€ 36.309,00	€ 7.261,80	€ 7.261,80	€ 6.580.983,09	1.779,14	3.812,45	1.670,21	8.954
110	UD	CARROZZERIA PICILLI S.R.L.	b	1	€	245.000,00	€ 233.500,00	€ 49.250,00	€ 49.250,00	€ 6.590.233,09	12.066,25	26.856,25	11.327,50	8.936
111	PN	PONTAROLO ENGINEERING SPA	b	1	€	106.526,44	€ 91.400,00	€ 18.200,00	€ 18.200,00	€ 6.648.513,09	4.478,60	9.597,00	4.204,40	8.895
112	UD	ALFA IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALE CIVILI VATRIL & C. SNC	b	1	€	45.000,00	€ 45.000,00	€ 9.000,00	€ 9.000,00	€ 6.657.133,09	2.204,00	4.725,00	2.070,00	8.845
113	TS	ABRAH FOR SRL	b	1	€	104.980,12	€ 101.860,00	€ 20.320,00	€ 20.320,00	€ 6.677.883,09	4.978,40	10.668,00	4.673,60	8.799
114	TS	DIGITAL IMPIANTI SRL	b	1	€	98.000,00	€ 98.000,00	€ 19.600,00	€ 19.600,00	€ 6.687.433,09	4.802,00	10.290,00	4.508,00	8.787
115	UD	STEFANUTTI RENZO E C. SNC	b	1	€	65.000,00	€ 65.000,00	€ 13.000,00	€ 13.000,00	€ 6.710.433,09	3.185,00	6.825,00	2.990,00	8.662
116	UD	COLLEDANI S.R.L.	b	1	€	93.650,00	€ 91.950,00	€ 18.390,00	€ 18.390,00	€ 6.728.823,09	4.505,55	9.654,75	4.229,70	8.571
117	UD	BBTEC SNC DI BUSANA LIWO & TOSORATTI ROBERTO	b	1	€	46.978,00	€ 45.370,00	€ 9.750,00	€ 9.750,00	€ 6.738.563,09	2.390,96	5.123,47	2.444,57	8.461

ALLEGATO 1
 POR FESR 2007-2013 Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica"
 Linea di intervento 5.1.a.1 "Sostenibilità ambientale"

118	UD	ATA S.N.C. DI RENATO E RICCARDO AITA	b	1	€ 118.680,00	€ 118.680,00	€ 23.780,00	€ 23.780,00	€ 6.762.318,09	5.015,32	12.461,40	5.459,28	8.120
119	UD	LEGNOLINDIA S.R.L.	b	1	€ 176.000,00	€ 177.500,00	€ 35.500,00	€ 35.500,00	€ 6.797.818,09	8.697,50	18.637,50	8.165,00	8.084
120	PN	VIDI ATTILIO SRL	b	1	€ 339.920,00	€ 323.049,48	€ 65.169,90	€ 65.169,90	€ 6.862.897,09	15.966,62	34.214,20	14.989,08	7.631
121	PN	IL PICCOLO PRINCIPE sas ONLUS	b	1	€ 94.843,26	€ 94.843,64	€ 18.988,73	€ 18.988,73	€ 6.881.976,72	4.652,24	9.869,08	4.367,41	7.719
122	UD	F.C. INPIANTI TECNOLOGICI SRL	b	1	€ 105.000,00	€ 100.500,00	€ 20.100,00	€ 20.100,00	€ 6.862.876,72	4.924,50	10.552,50	4.623,00	7.669
123	PN	EL MAN MADE GROUP SRL (PROF. 34722)	a	4	€ 391.002,00	€ 391.002,00	€ 69,00	€ 69,00	€ 6.862.876,72	0,00	0,00	0,00	7.275
124	TS	MARTISA ITALIA SPA	a	2	€ 669.631,36	€ 444.600,00	€ 106.523,60	€ 106.523,60	€ 7.068.660,32	26.095,20	59.924,80	24.500,40	7.221
125	PN	EVITISS SNC DI FAVOTI ELM E C	b	1	€ 110.955,77	€ 93.799,97	€ 18.759,99	€ 18.759,99	€ 7.067.966,31	4.596,20	9.848,99	4.314,80	7.198
126	PN	NEW ELECTRONIC DI MARCHESI LUCIA	b	1	€ 43.992,00	€ 43.697,00	€ 8.730,40	€ 8.730,40	€ 7.036.066,71	2.140,91	4.587,86	2.009,85	7.178
127	UD	TONON & C SPA	a	1	€ 417.670,00	€ 417.670,00	€ 178.350,00	€ 178.350,00	€ 7.231.448,71	43.695,75	93.633,75	41.020,50	7.051
128	PN	EL MAN MADE GROUP SRL (PROF. 13210)	a	4	€ 134.000,00	€ 134.000,00	€ 67.000,00	€ 67.000,00	€ 7.281.448,71	16.410,00	35.174,98	15.410,01	7.067
129	PN	STAR PENNSYLVANIA NEWFLOWER	a	12	€ 223.242,40	€ 222.442,40	€ 52.800,00	€ 52.800,00	€ 7.428.744,33	34.127,42	73.130,30	32.037,99	6.792
130	UD	A & B PROSCIUTTI S.P.A.	a	2	€ 66.000,00	€ 66.000,00	€ 66.000,00	€ 66.000,00	€ 7.428.744,33				6.539
131	GO	ROMA SRL	b	1	€ 41.931,28	€ 30.121,65	€ 6.982,33	€ 6.982,33					6.171
132	UD	CARNIALEX SRL	a	2-4	€ 13.029,00	€ 13.520,00	€ 7.564,50	€ 7.564,50					4.528
133	TS	SALUMIFICIO SFREDDO SRL	a	4	€ 178.000,00	€ 177.900,00	€ 177.900,00	€ 177.900,00	€ 7.623,00				4.415
134	PN	GAMMA LEGNO SRL	a	2	€ 103.300,00	€ 85.850,00	€ 85.850,00	€ 85.850,00	€ 48.720,00				3.880
135	PN	ITALIANA MEMBRANE SPA	a	2	€ 87.869,21	€ 68.993,77	€ 68.993,77	€ 68.993,77	€ 69.595,01				3.641
136	UD	TECHNO SERRAMENTI SNC DI DEL BIANCO VALTER & C	a	4	€ 12.690,00	€ 11.140,00	€ 5.570,00	€ 5.570,00	€ 5.570,00				3.762
137	UD	FONDI TIOVARO S.P.A.	a	4	€ 307.000,00	€ 297.000,00	€ 297.000,00	€ 297.000,00	€ 148.500,00				3.576
138	PN	BROVEDANI SPA	a	1224	€ 468.125,90	€ 330.355,00	€ 330.355,00	€ 330.355,00	€ 166.480,41				3.415
139	TS	PIASTIDITE SPA	a	2	€ 266.000,00	€ 266.000,00	€ 133.000,00	€ 133.000,00	€ 266.000,00				3.337
140	UD	MATTAZZI NEWCO & C. S.N.C.	a	1	€ 162.000,00	€ 162.000,00	€ 71.168,00	€ 71.168,00	€ 171.168,00				3.228
141	UD	SOLARI DI UDINE SPA	a	1-2	€ 111.570,50	€ 101.237,15	€ 75.618,44	€ 75.618,44	€ 101.237,15				3.220
142	UD	TIMBER S.N.C. DI MATTEUCCHIO PAOLO E MAURO	a	1	€ 114.590,00	€ 114.590,00	€ 57.295,00	€ 57.295,00	€ 57.295,00				3.198
143	UD	MATTAZZI SRL	a	1	€ 94.800,00	€ 95.800,00	€ 47.900,00	€ 47.900,00	€ 47.900,00				2.976
144	PN	NORD COLOR SPA	a	2	€ 119.745,92	€ 62.375,00	€ 62.375,00	€ 62.375,00	€ 42.167,50				2.795
145	UD	JULIA MARMIDI LAURINO MARIO & C. S.N.C.	a	2	€ 49.134,10	€ 12.300,00	€ 9.840,00	€ 9.840,00	€ 9.840,00				2.637
146	GO	TRE SORELLE DI VALENTI MARINA MADDALENA	a	2	€ 7.544,40	€ 6.951,00	€ 5.560,85	€ 5.560,85	€ 5.560,85				2.578
147	GO	BERTOSI SNC DI BERTOSI CIANLUCA & C.	a	2	€ 35.085,60	€ 26.100,00	€ 26.100,00	€ 26.100,00	€ 26.100,00				2.506
148	PN	ZETA B SNC DI ZANCHETTA MARIO & C	a	4	€ 18.705,00	€ 18.015,83	€ 9.807,91	€ 9.807,91	€ 9.807,91				2.481
149	UD	RIVIERA MARMIDI SNC DI LUCILLA E MARIO LAURINO	a	2	€ 15.944,60	€ 1.800,00	€ 1.440,00	€ 1.440,00	€ 1.440,00				2.466
150	TS	EUROSPITAL SPA 2	a	2	€ 121.000,00	€ 121.000,00	€ 60.500,00	€ 60.500,00	€ 60.500,00				2.444
151	UD	ITALCURVATI S.P.A.	a	1	€ 375.637,00	€ 355.367,00	€ 355.367,00	€ 355.367,00	€ 30.635,00				2.235
152	PN	ELECTROLUX PROFESSIONAL SPA 14610	a	2	€ 252.800,00	€ 227.800,00	€ 175.510,00	€ 175.510,00	€ 227.800,00				2.061
153	UD	INTERIOR BELTRAMINI SRL	a	2	€ 37.804,41	€ 33.419,69	€ 26.735,74	€ 26.735,74	€ 33.419,69				1.983
154	UD	J.M.E.L. - S.P.A.	a	1	€ 229.000,00	€ 227.535,00	€ 113.767,50	€ 113.767,50	€ 113.767,50				1.792
155	PN	RHO INIZIATIVE SRL	a	2	€ 35.650,48	€ 24.250,00	€ 12.125,00	€ 12.125,00	€ 24.250,00				1.699
156	GO	OFFICINE ADRIA SRL	a	1-2	€ 172.686,80	€ 115.918,60	€ 57.599,30	€ 57.599,30	€ 57.599,30				1.598
157	UD	MARCHIOL SPA	a	2	€ 60.917,60	€ 60.917,60	€ 60.917,60	€ 60.917,60	€ 48.734,08				1.287
158	UD	NATURALCASA SPA	a	1-3	€ 1.132.081,00	€ 1.132.081,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 1.132.081,00				1.218

11_50_1_DDC_ISTR UNIV 1783_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione 23 novembre 2011, n. 1783/ISTR/2011

Attività di orientamento Ob 2 FSE 2007-2013 - Progetto "Servizi di accompagnamento per il recupero ai sistemi scolastico e formativo dei giovani a rischio nell'area del diritto/dovere - Sostegno alla transizione dalla scuola/formazione al lavoro - Rafforzamento delle competenze di insegnanti e formatori nella gestione di percorsi di orientamento educativo" - Approvazione prototipi.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1513 del 05 agosto 2011 con la quale la Giunta regionale:

- Ha approvato la *Scheda progetto* "Servizi di accompagnamento per il recupero ai sistemi scolastico e formativo dei giovani a rischio nell'area del diritto/dovere - Sostegno alla transizione dalla scuola/formazione al lavoro - Rafforzamento delle competenze di insegnanti e formatori nella gestione di percorsi di orientamento educativo", in cui vengono definiti, dal punto di vista contenutistico e organizzativo, gli interventi orientativi da sviluppare con il contributo del Fondo sociale europeo per gli anni 2012 - 2014 e vengono destinati alla Direzione istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione Euro 1.920.000,00.- per la realizzazione del punto n. 3 - "Catalogo dell'offerta orientativa" *Area accompagnamento e recupero* e *Area supporto alla transizione* ed Euro 210.000,00 per la realizzazione del punto n. 5 - "Rafforzamento delle competenze degli operatori di orientamento" del progetto medesimo;

- Ha autorizzato il direttore del Servizio istruzione, università e ricerca della Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione all'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione del sopracitato progetto;

RICHIAMATO il decreto n. 920/ISTR del 08/08/2011 con il quale:

- È stato approvato l'Avviso per la realizzazione di "Servizi di accompagnamento per il recupero ai sistemi scolastico e formativo dei giovani a rischio nell'area del diritto/dovere", di azioni di "Sostegno alla transizione dalla scuola/ formazione al lavoro" e di "Rafforzamento delle competenze di insegnanti e formatori nella gestione di percorsi di orientamento educativo", relativo ai Programmi specifici n. 10, 11 e 12 del PPO 2011;

- È stata prenotata la spesa complessiva di € 2.130.000,00 per il sostenimento degli oneri derivanti dalla realizzazione dei servizi sopracitati secondo la seguente ripartizione: Euro 960.000,00 per i "Servizi di accompagnamento per il recupero ai sistemi scolastico e formativo dei giovani a rischio nell'area del diritto/dovere", euro 960.000,00 per le azioni di Sostegno alla transizione dalla scuola/ formazione al lavoro" ed euro 210.000,00 per il Rafforzamento delle competenze di insegnanti e formatori nella gestione di percorsi di orientamento educativo";

- È stato incaricato il direttore del Servizio istruzione, università e ricerca di dare attuazione al progetto di cui sopra;

RICHIAMATO il decreto n. 1213/ISTR/2IO del 30/09/2011, con il quale, a seguito dell'attività di istruttoria sulle candidature presentate, svolta dal Servizio istruzione, università e ricerca sulla base del sistema comparativo con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007, e secondo le previsioni del suddetto Avviso, è stata approvata la graduatoria delle candidature relative alla realizzazione dei Servizi previsti dal citato Avviso;

CONSIDERATO che l'A.T. "Effe.Pi. Programmi 10 - 11 - 12" con capofila l'Enaip di Trieste, soggetto al quale, sulla base delle sopracitate graduatorie, è stata affidata la realizzazione dei servizi previsti dal suddetto Avviso, ha presentato, con nota prot. 16937/2IOASS11 del 14 novembre 2011, n. 45 proposte progettuali (prototipi) per la valutazione del Servizio istruzione, università e ricerca;

EVIDENZIATO che una Commissione interna al Servizio istruzione, università e ricerca, nominata con decreto del Direttore Centrale n. 1590/ISTR dd. 14/11/2011, ha provveduto alla valutazione dei suddetti prototipi sulla base del sistema di ammissibilità, formalizzando le risultanze finali nel verbale di data 18/11/2011;

PRESO ATTO che nel citato verbale emerge che i 22 prototipi relativi al Progetto "Servizi di accompa-

gnamento per il recupero ai sistemi scolastico e formativo dei giovani a rischio nell'area del diritto/dovere", i 17 prototipi relativi al Progetto "Sostegno alla transizione dalla scuola/ formazione al lavoro" e i 6 prototipi relativi al Progetto "Rafforzamento delle competenze di insegnanti e formatori nella gestione di percorsi di orientamento educativo" hanno superato la soglia di punteggio utile per l'approvazione, convenzionalmente fissata in punti 50;

RITENUTO, pertanto, di approvare l'elenco dei prototipi ammessi al finanziamento afferenti il Programma specifico n. 10 "Servizi di accompagnamento per il recupero ai sistemi scolastico e formativo dei giovani a rischio nell'area del diritto/dovere", il Programma specifico n. 11 "Sostegno alla transizione dalla scuola/ formazione al lavoro" e il Programma specifico n. 12 "Rafforzamento delle competenze di insegnanti e formatori nella gestione di percorsi di orientamento educativo", di cui all'allegato 1 parte integrante del presente decreto;

EVIDENZIATO che il suddetto elenco costituisce il "Catalogo dell'offerta orientativa" per l'annualità 2012, secondo quanto indicato dal citato Avviso al paragrafo 5.1.a) e che per le annualità 2013 e 2014 sarà possibile aggiornare il "Catalogo", secondo quanto indicato ai paragrafi 5.1.b) e 10.1.9 del medesimo Avviso, entro il 30 giugno di ogni anno;

VISTO quanto stabilito dal Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con D. P. Reg. 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

1. In relazione a quanto indicato in premessa, è approvato l'elenco dei prototipi ammessi al finanziamento afferenti il Programma specifico n. 10 "Servizi di accompagnamento per il recupero ai sistemi scolastico e formativo dei giovani a rischio nell'area del diritto/dovere", il Programma specifico n. 11 "Sostegno alla transizione dalla scuola/formazione al lavoro" e il Programma specifico n. 12 "Rafforzamento delle competenze di insegnanti e formatori nella gestione di percorsi di orientamento educativo", di cui all'allegato 1 parte integrante del presente decreto.

2. L'elenco di cui al punto 1 costituisce il "Catalogo dell'offerta orientativa" per l'annualità 2012.

3. In riferimento alle annualità 2013 e 2014, il "Catalogo" potrà essere aggiornato entro il 30 giugno di ogni anno.

4. Il Presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 23 novembre 2011

DEL BIANCO

Allegato 1
Elenco prototipi approvati

Dec. n. 1783/ISTR/2011

Azione	TIPO FIN.	COD. OPERAZ.	OPERATORE	TITOLO OPERAZIONE	DATA PRES	COSTO RICHIESTO	PUNTEGGIO
PROGRAMMA N. 10							
A10	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114A10 - Percorso di accompagnamento - Prototipi	OR1116937001	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Alice nel paese delle meraviglie	14-nov-11	4.17000	50
A10	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114A10 - Percorso di accompagnamento - Prototipi	OR1116937002	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Insieme... a scuola	14-nov-11	4.17000	50
A10	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114A10 - Percorso di accompagnamento - Prototipi	OR1116937003	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Parkour	14-nov-11	4.17000	50
A10	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114A10 - Percorso di accompagnamento - Prototipi	OR1116937004	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Potenziamento delle credenze di efficacia	14-nov-11	4.17000	50
A10	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114A10 - Percorso di accompagnamento - Prototipi	OR1116937005	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Ragazzi al TOP	14-nov-11	4.17000	50
A10	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114A10 - Percorso di accompagnamento - Prototipi	OR1116937006	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Tutti a scuola con espressività	14-nov-11	4.17000	50
A10	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114A10 - Percorso di accompagnamento - Prototipi	OR1116937007	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Riscoprire la manualità	14-nov-11	4.17000	50
A10	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114A10 - Percorso di accompagnamento - Prototipi	OR1116937008	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Un personaggio, una storia	14-nov-11	4.17000	50
B10	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114B10 - Laboratori esperienziali e di rimotivazione - Prototipi	OR1116937013	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Stare meglio a scuola	14-nov-11	1.39000	50
B10	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114B10 - Laboratori esperienziali e di rimotivazione - Prototipi	OR1116937014	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	A tu per tu con il mondo del lavoro	14-nov-11	1.39000	50
B10	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114B10 - Laboratori esperienziali e di rimotivazione - Prototipi	OR1116937015	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Apprendimento e abilità	14-nov-11	1.39000	50
B10	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114B10 - Laboratori esperienziali e di rimotivazione - Prototipi	OR1116937016	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Essere genitori oggi: aiutare i figli nel loro percorso di crescita	14-nov-11	1.39000	50
B10	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114B10 - Laboratori esperienziali e di rimotivazione - Prototipi	OR1116937017	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Bodypercussion	14-nov-11	1.39000	50
B10	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114B10 - Laboratori esperienziali e di rimotivazione - Prototipi	OR1116937018	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Il mio futuro lavoro	14-nov-11	1.39000	50
B10	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114B10 - Laboratori esperienziali e di rimotivazione - Prototipi	OR1116937019	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Il mio percorso personale	14-nov-11	1.39000	50
B10	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114B10 - Laboratori esperienziali e di rimotivazione - Prototipi	OR1116937020	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Il problem solving: strategie di risoluzione dei problemi	14-nov-11	1.39000	50
B10	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114B10 - Laboratori esperienziali e di rimotivazione - Prototipi	OR1116937021	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Interviste a testimonial	14-nov-11	1.39000	50
B10	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114B10 - Laboratori esperienziali e di rimotivazione - Prototipi	OR1116937022	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Saper vivere insieme	14-nov-11	1.39000	50
B10	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114B10 - Laboratori esperienziali e di rimotivazione - Prototipi	OR1116937023	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Laboratorio: S.Oi.Prendo	14-nov-11	1.39000	50

Allegato 1
Elenco prototipi approvati

Dec. n. 1783/ISTR/2011

B10	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114B10 - Laboratori esperienziali e di rimotivazione - Prototipi	OR1116937024	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Intelligenza delle mani	14-nov-11	1.390,00	50
B10	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114B10 - Laboratori esperienziali e di rimotivazione - Prototipi	OR1116937025	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Per crescere con il corpo, con il cuore e con la mente	14-nov-11	1.390,00	50
B10	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114B10 - Laboratori esperienziali e di rimotivazione - Prototipi	OR1116937026	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Dialogo tra genitori e figli	14-nov-11	1.390,00	50
PROGRAMMA N. 11							
A11	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114A11 - Percorso educativo - Prototipi	OR1116937009	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Prove generali per impostare un progetto formativo professionale (Ciant)	14-nov-11	2.085,00	50
A11	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114A11 - Percorso educativo - Prototipi	OR1116937010	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Go and Learn - Conoscere l'azienda direttamente dall'interno	14-nov-11	2.085,00	50
A11	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114A11 - Percorso educativo - Prototipi	OR1116937011	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Predere una decisione	14-nov-11	2.085,00	50
A11	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114A11 - Percorso educativo - Prototipi	OR1116937012	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Accedere ai corsi universitari ad indirizzo scientifico e tecnologico	14-nov-11	2.085,00	50
B11	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114B11 - Laboratori - Prototipi	OR1116937027	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Accompagnamento nel percorso di stage e tirocinio	14-nov-11	1.390,00	50
B11	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114B11 - Laboratori - Prototipi	OR1116937028	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Competenze trasversali e mercato del lavoro	14-nov-11	1.390,00	50
B11	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114B11 - Laboratori - Prototipi	OR1116937029	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Imprenditorialità e protagonismo	14-nov-11	1.390,00	50
B11	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114B11 - Laboratori - Prototipi	OR1116937030	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Il colloquio di selezione	14-nov-11	1.390,00	50
B11	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114B11 - Laboratori - Prototipi	OR1116937031	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Informazioni per conoscere l'isola del lavoro	14-nov-11	1.390,00	50
B11	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114B11 - Laboratori - Prototipi	OR1116937032	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Muoversi nel mercato del lavoro	14-nov-11	1.390,00	50
B11	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114B11 - Laboratori - Prototipi	OR1116937033	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Orientamento all'università	14-nov-11	1.390,00	50
B11	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114B11 - Laboratori - Prototipi	OR1116937034	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Superiamo i cliché (di genere)	14-nov-11	1.390,00	50
B11	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114B11 - Laboratori - Prototipi	OR1116937035	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Ti sai raccontare ?	14-nov-11	1.390,00	50
B11	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114B11 - Laboratori - Prototipi	OR1116937036	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Un progetto per il futuro	14-nov-11	1.390,00	50
B11	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114B11 - Laboratori - Prototipi	OR1116937037	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Start Cup Young	14-nov-11	1.390,00	50
B11	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114B11 - Laboratori - Prototipi	OR1116937038	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Laboratorio di autovalutazione (materie scientifiche)	14-nov-11	1.390,00	50
B11	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114B11 - Laboratori - Prototipi	OR1116937039	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Le diverse classi di laurea in funzione della scelta universitaria	14-nov-11	1.390,00	50

Dec. n. 1783/ISTR/2011

Allegato 1
Elenco prototipi approvati

PROGRAMMA N. 12									
S12	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114S12 - Seminari per operatori - Prototipi	OR1116937040	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Gestire i prototipi in aula	14-nov-11	1.580.000	50		
S12	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114S12 - Seminari per operatori - Prototipi	OR1116937041	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Gestire il prototipo "Alice nel Paese delle meraviglie"	14-nov-11	1.580.000	50		
S12	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114S12 - Seminari per operatori - Prototipi	OR1116937042	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Dire, scrivere, fare un progetto di ricerca-azione	14-nov-11	2.844.000	50		
S12	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114S12 - Seminari per operatori - Prototipi	OR1116937043	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	CIP-CIPlaceLaScuolaChePlace	14-nov-11	1.896.000	50		
S12	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114S12 - Seminari per operatori - Prototipi	OR1116937044	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Missione Orientamento	14-nov-11	3.160.000	50		
S12	OB. 2 ASSE 4HC PER TIP. O. AZ. 114S12 - Seminari per operatori - Prototipi	OR1116937045	A.T.S. EFPE.PI. - PROGRAMMI 10-11-12	Mappa-Territorio-Soluzioni	14-nov-11	2.212.000	50		

11_50_1_DDC_LAV FOR 4599_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità 24 novembre 2011, n. 4599/LAVFOR.LAV/2011

Regolamento recante criteri e le modalità di concessione del finanziamento, nonché le spese ammissibili, per lo svolgimento dei compiti e delle attività istituzionali delle associazioni costituite fra organizzazioni sindacali italiane e delle Regioni contermini ed aderenti alla Comunità di lavoro Alpe Adria ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 9 febbraio 1996, n. 11 (Disposizioni procedurali e norme modificative di varie leggi regionali)" emanato con D.P.Reg. 14 novembre 2011, n. 267/Pres.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici);

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n.0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 9 febbraio 1996, n. 11 (Disposizioni procedurali e norme modificative di varie leggi regionali), ed in particolare l'articolo 5, come modificato dall'articolo 182, comma 1, della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che prevede la concessione di finanziamenti alle componenti regionali delle associazioni costituite fra organizzazioni sindacali italiane e delle regioni contermini e aderenti alla Comunità di lavoro Alpe Adria, per lo svolgimento dei compiti e delle attività istituzionali;

VISTO il "Regolamento recante criteri e le modalità di concessione del finanziamento, nonché le spese ammissibili, per lo svolgimento dei compiti e delle attività istituzionali delle associazioni costituite fra organizzazioni sindacali italiane e delle regioni contermini ed aderenti alla Comunità di lavoro Alpe Adria ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 9 febbraio 1996, n. 11 (Disposizioni procedurali e norme modificative di varie leggi regionali)" emanato con D.P.Reg. 14 novembre 2011, n.267/Pres. ed in particolare l'art.3, comma 2 che prevede che la domanda di finanziamento viene redatta utilizzando la modulistica approvata con decreto del Direttore centrale competente in materia di lavoro e pubblicato sul Bollettino ufficiale e sul sito istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTA l'allegata modulistica che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e ritenuto di approvarla;

DECRETA

1. ai sensi dell'articolo 3, comma 2 del Regolamento n. 0267/Pres. del 14 novembre 2011 viene approvata la modulistica allegata che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di pubblicare Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato, sul Bollettino Ufficiale e sul sito istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 24 novembre 2011

CORTELLINO

11_50_1_DDC_LAV FOR 4599_2_ALL1_MOD DOMANDA

Finanziamento alle componenti del FVG delle Associazioni costituite tra Organizzazioni sindacali italiane e delle Regioni contermini e aderenti ad Alpe Adria .
L.R. 9 febbraio 1996, n.11, art. 5
D.P.Reg. 14 novembre 2011, n° 0267/Pres
BUR 23 novembre 2011 , n.47

MODELLO DI DOMANDA FINANZIAMENTO



Spazio riservato
all'Ufficio PROTOCOLLO
LAV.4.3

Alla
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità
Servizio lavoro e pari opportunità
Via S. Francesco, 37
34133 TRIESTE

Oggetto: Domanda di finanziamento regionale alle componenti del Friuli Venezia Giulia delle Associazioni costituite tra Organizzazioni sindacali italiane e delle Regioni contermini e aderenti ad Alpe Adria .

ANNO _____

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a _____ il _____

in qualità di legale rappresentante dell'Organizzazione sindacale _____

codice fiscale _____ con sede a _____

prov. ____ CAP _____ via _____ n. _____

Visto il "Regolamento recante criteri e le modalità di concessione del finanziamento, nonché le spese ammissibili, per lo svolgimento dei compiti e delle attività istituzionali delle associazioni costituite fra organizzazioni sindacali italiane e delle regioni contermini ed aderenti alla Comunità di lavoro Alpe Adria ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 9 febbraio 1996, n. 11 (Disposizioni procedurali e norme modificative di varie leggi regionali) emanato con D.P.Reg. 14 novembre 2011, n.267/Pres ;

Visto, in particolare l'articolo 7 del citato decreto che prevede che l'ammontare di finanziamento è determinato nella misura massima dell'80 per cento della quota da versare per lo svolgimento delle attività transfrontaliere promosse o realizzate dall'Associazione, fino ad esaurimento delle risorse assegnate nell'esercizio finanziario di riferimento;

Dato atto che l'Organizzazione Sindacale _____ partecipa con una propria componente all'Associazione _____;

Dato atto, altresì, che per lo svolgimento delle attività transfrontaliere promosse o realizzate dall'Associazione, l'Organizzazione sindacale è tenuta a versare una quota di finanziamento pari ad euro _____;

CHIEDE

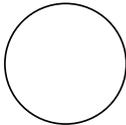
per l'anno _____ la concessione del finanziamento regionale alle componenti FVG delle Associazioni costituite tra Organizzazioni sindacali italiane e delle Regioni contermini e aderenti ad Alpe Adria per un importo complessivo di euro _____;

Allega:

- elenco del personale incaricato a svolgere attività presso le associazioni costituite tra organizzazioni sindacali italiane e delle regioni contermini e aderenti alla comunità di lavoro Alpe Adria;
- modalità di pagamento.

Fornisce, infine, il seguente recapito del referente amministrativo:

referente	nome e cognome
numero di telefono	telefono
numero di fax:	fax
indirizzo e-mail:	e-mail

	Luogo _____ Data _____
timbro	_____
	<i>firma del legale rappresentante dell'Organizzazione</i>

11_50_1_DDC_SAL_INT_AREA INT RIS UM 1257

Decreto del Direttore dell'Area di intervento delle risorse umane 1 dicembre 2011, n. 1257/ARU

Copertura degli incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale. Seconda pubblicazione per l'anno 2011

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTO il decreto n. 1091/DC dd. 16.11.2009 del Direttore centrale salute e protezione sociale che approva le norme concernenti l'organizzazione interna ed il funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;

VISTO il successivo decreto n. 1016/DC dd. 8.10.2010 del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali che approva le nuove norme concernenti l'organizzazione interna ed il funzionamento dell'anzidetta Direzione;

VISTO in particolare l'art. 18, comma 2, lettera d), del citato decreto n. 1016/DC che attribuisce all'area di intervento delle risorse umane gli adempimenti relativi alla formulazione delle graduatorie regionali per i medici di medicina generale e per i pediatri di libera scelta e pubblicazione delle zone carenti;

VISTO il decreto n. 1298/DC dd. 22.12.2009 del Direttore centrale salute e protezione sociale di nomina della dr.ssa Bernardetta Maioli a Direttore dell'area di intervento delle risorse umane della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;

VISTI i commi 2, 4 e 9 dell'articolo 63, concernente "Attribuzione degli incarichi di continuità assistenziale", dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (di seguito denominato Accordo), reso esecutivo il 29 luglio 2009, in base ai quali:

- possono concorrere al conferimento degli incarichi vacanti, resi pubblici mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione:

a) i medici titolari di incarico a tempo indeterminato per la continuità assistenziale, che rientrino in una delle fattispecie previste dal comma 2, che hanno fatto domanda di trasferimento;

b) i medici inclusi nella graduatoria regionale per l'anno 2011, che abbiano indicato, tra i settori prescelti, quello della continuità assistenziale;

- al fine del conferimento di tali incarichi, i medici indicati sub b), vanno graduati nell'ordine risultante dai seguenti criteri:

- attribuzione del punteggio riportato nella graduatoria regionale unica per titoli, predisposta a livello regionale;

- attribuzione di 10 punti a coloro che, nell'ambito dell'Azienda nella quale è vacante l'incarico, per il quale concorrono, abbiano la residenza fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale (31 gennaio 2008) e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico;

- attribuzione di 10 punti ai medici residenti, nell'ambito della Regione, da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale (31 gennaio 2008) e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico;

- a parità di punteggio, i medici sono ulteriormente graduati nell'ordine della minore età, del voto di laurea e dell'anzianità di laurea;

ATTESO che:

- ai sensi del comma 7, dell'art. 16, dell'Accordo, "Titoli per la formazione delle graduatorie": "Per l'assegnazione a tempo indeterminato degli incarichi vacanti di assistenza primaria e di continuità assistenziale (..) le Regioni (..) riservano nel proprio ambito, sulla base di Accordi regionali:

a) una percentuale variabile dal 60% all'80% a favore dei medici in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale di cui all'art. 1, comma 2, e all'art. 2, comma 2, del D.Lgs n. 256/1991 e delle norme corrispondenti di cui al D.Lgs n. 368/1999 e di cui al D.Lgs n. 277/2003;

b) una percentuale variabile dal 20% al 40% a favore dei medici in possesso di titolo equipollente in corrispondenza alla percentuale di cui alla lettera a)";

- non essendo ancora intervenuto sullo specifico argomento un'intesa in sede di negoziazione regionale, ai sensi della norma transitoria n. 5 dell'Accordo, si devono intendere applicabili le percentuali, previste dall'Accordo regionale del 30 ottobre 2002, attuativo dell'Accordo Collettivo Nazionale, reso esecutivo con D.P.R. n. 270/2000, nella misura del 67% a favore dei medici in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale e del 33% a favore dei medici in possesso di titolo equipollente;

PRESO ATTO che:

- sul B.U.R. n. 43 dd. 26 ottobre 2011, sono stati pubblicati gli incarichi vacanti di medici di medicina

generale per la continuità assistenziale - seconda pubblicazione per l'anno 2011 - e che, entro il termine perentorio di 15 giorni dall'anzidetta data, 3 medici hanno presentato domanda di assegnazione;

- che la domanda del dott. Claudio SCANDURRA non può essere accolta in quanto non ha allegato alla domanda, costituente autocertificazione, copia fotostatica di un documento d'identità, come previsto dall'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445; documento indispensabile per asseverare, anche ai fini dell'assunzione di responsabilità, la provenienza della dichiarazione (C.d.S. - V Sez. dd. 1.10.2003, n. 5677 e 4.11.2004, n. 7140 e IV Sez. 27.5.2005, n. 2745);

- i candidati sono stati ordinati in base al punteggio derivante dall'applicazione dei criteri più sopra descritti, formulando la graduatoria allegata al presente decreto di cui costituisce parte integrante;

EVIDENZIATO che la citata graduatoria comprende sia i medici in possesso dell'attestato di formazione specifica, sia i medici con titolo equipollente: la prima colonna riporta il numero progressivo dei medici in possesso di titolo equipollente all'attestato di formazione in medicina generale mentre la seconda riporta il numero progressivo dei medici in possesso dell'attestato anzidetto;

EVIDENZIATO altresì, che i nominativi dei candidati possono ricorrere due volte: la prima, con il punteggio maggiorato di 10 punti, in relazione all'ambito dell'Azienda nella quale è vacante l'incarico ove risultano risiedere da più di due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale (art. 63, comma 4, lett. b, dell' Accordo); la seconda, in relazione ai rimanenti incarichi per i quali concorre;

DECRETA

1. Di approvare, per i motivi esposti in narrativa, la graduatoria regionale per la copertura degli incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale - seconda pubblicazione per l'anno 2011 - allegata al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

2. Di escludere dall'anzidetta graduatoria, per i motivi esposti in narrativa, il dott. Claudio SCANDURRA.

3. Di disporre che il presente decreto e l'allegata graduatoria siano pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 1 dicembre 2011

MAIOLI

Graduatoria regionale per l'assegnazione degli incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale
Seconda pubblicazione per l'anno 2011

Allegato

n. progressivo medici con titolo equipollente all'attestato di formazione MMG	n. progressivo medici con attestato di formazione MMG	COGNOME e NOME	Punteggio riportato nella graduatoria regionale 2011	Punteggio di residenza nell'ambito dell'Azienda nella quale è vacante l'incarico (10,00 punti)	Punteggio di residenza nella regione Friuli Venezia Giulia (10,00 punti)	Punteggio totale	ASS prescelte
	1	VERBANO Lisa	9,60	10,00	10,00	29,60	ASS n. 2 "Isontina"
1		ISERNIA Pasquale	22,50	0,00	0,00	22,50	ASS n. 3 "Alto Friuli" ASS n. 5 "Bassa Friulana" ASS n. 2 "Isontina" ASS n. 1 "Triestina" ASS n. 4 "Medio Friuli"
	2	VERBANO Lisa	9,60	0,00	10,00	19,60	ASS n. 5 "Bassa Friulana" ASS n. 4 "Medio Friuli"

11_50_1_DDC_SAL_INT_AREA_INT_RIS_UM_1258

Decreto del Direttore dell'Area di intervento delle risorse umane 1 dicembre 2011, n. 1258/ARU

Graduatoria regionale per la copertura degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria - Pubblicazione per l'anno 2010.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTO il decreto n. 1091/DC dd. 16.11.2009 del Direttore centrale salute e protezione sociale che approva le norme concernenti l'organizzazione interna ed il funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;

VISTO il successivo decreto n. 1016/DC dd. 8.10.2010 del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali che approva le nuove norme concernenti l'organizzazione interna ed il funzionamento dell'anzidetta Direzione;

VISTO in particolare l'art. 18, comma 2, lettera d), del citato decreto n. 1016/DC che attribuisce all'area di intervento delle risorse umane gli adempimenti relativi alla formulazione delle graduatorie regionali per i medici di medicina generale e per i pediatri di libera scelta e pubblicazione delle zone carenti;

VISTO il decreto n. 1298/DC dd. 22.12.2009 del Direttore centrale salute e protezione sociale di nomina della dr.ssa Bernardetta Maioli a Direttore dell'area di intervento delle risorse umane della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;

VISTO l'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (di seguito denominato ACN), reso esecutivo il 29 luglio 2009 e pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 167 alla Gazzetta Ufficiale n. 208 dell'8.9.2009;

VISTO l'Accordo integrativo regionale stipulato il 15.12.2005 (di seguito denominato AIR) attuativo del suddetto ACN del 23.3.2005, approvato con la deliberazione giunta del 20.2.2006, n. 269;

CONSIDERATO:

- che avverso a quanto disposto dall'anzidetto AIR, sul rapporto ottimale, di cui all'art. 33 dell'ACN del 23.3.2005, che lo ha definito in un medico ogni 1.300 residenti o frazione di 1.300 superiore a 650, è stato promosso ricorso giurisdizionale;

- che il Consiglio di Stato si è definitivamente pronunciato con Sentenza n. 1802 del 26.3.2009, confermando la sentenza del TAR FVG n. 50/2007, e per l'effetto ha annullato la su citata DGR n. 269/2006 e il relativo AIR del 15.12.2005, nella parte in cui ha determinato il rapporto ottimale in un medico ogni 1300 abitanti residenti o frazione di 1300 superiore a 650, con la motivazione che le regioni non possono rideterminare aprioristicamente, il rapporto ottimale medico/assistito per ambiti generali;

CONSIDERATO che, in via prudenziale, in attesa che si esprimessero nel merito gli organi di giustizia amministrativa, la pubblicazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria è stata sospesa, a partire dalla seconda pubblicazione dell'anno 2005, e ripresa, in attesa della definizione del giudizio avanti al Consiglio di Stato, solo per la prima e la seconda pubblicazione valevole per l'anno 2008, per assicurare, in tal modo, l'assistenza primaria a fronte di cessazioni dal servizio di medici di medicina generale, come segnalato dalle Aziende per i servizi sanitari della Regione;

VISTO l'Accordo regionale modificativo dell'Accordo integrativo regionale, di cui alla DGR n. 269/2006, approvato con deliberazione giunta del 30.9.2009, n. 2179, che, in ottemperanza al giudicato della sentenza del Consiglio di Stato n. 1802 del 26.3.2009, ha ridisciplinato la materia, già regolamentata dal precedente AIR, sul rapporto ottimale (art. 33, comma 8, dell'ACN) e su cui conseguentemente è stato avviato l'iter procedurale per la individuazione delle zone carenti a partire dalla seconda pubblicazione del 2005, e a seguire per gli anni 2006, 2007, 2008 e 2009 in modo da rispettare le graduatorie annuali dei medici;

CONSIDERATO, quindi, che, concluso l'iter straordinario per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria, a partire dalla seconda pubblicazione per l'anno 2005 e a seguire per gli anni 2006, 2007, 2008 e 2009, è stato possibile procedere alla individuazione degli ambiti territoriali carenti in parola per l'anno 2010, applicando il già citato vigente AIR, approvato con DGR n. 2179/2009, provvedendo con una pubblicazione unica, considerati gli ormai trascorsi termini delle due pubblicazioni annuali per il 2010, previsti dal comma 1, dell'art. 34 dell'ACN;

VISTI i commi 2, 3 e 5 dell'articolo 34, concernente "Copertura degli ambiti territoriali carenti di assistenza primaria", dell'ACN, in base ai quali:

- possono concorrere al conferimento degli incarichi, negli ambiti territoriali carenti, resi pubblici mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione:

a) i medici convenzionati che rientrano in una delle fattispecie previste dal comma 2, che hanno fatto domanda di trasferimento;

b) i medici inclusi nella graduatoria regionale per l'anno 2010, che abbiano indicato tra i settori prescelti, quello dell'assistenza primaria;

- al fine del conferimento di tali incarichi, i medici indicati sub b), vanno graduati nell'ordine risultante dai seguenti criteri:

- attribuzione del punteggio riportato nella graduatoria regionale di cui all'art. 15 dell'ACN;
 - attribuzione di 5 punti a coloro che, nell'ambito territoriale dichiarato carente, per il quale concorrono, abbiano la residenza fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale (31 gennaio 2007) e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico;
 - attribuzione di 20 punti ai medici residenti, nell'ambito della Regione, da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale (31 gennaio 2007) e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico;
- in caso di pari posizione in graduatoria i medici sono ulteriormente graduati nell'ordine della minore età, del voto di laurea e dell'anzianità di laurea;

ATTESO che:

- ai sensi del comma 7, dell' art. 16, dell' ACN, "Titoli per la formazione delle graduatorie": "Per l' assegnazione a tempo indeterminato degli incarichi vacanti di assistenza primaria e di continuità assistenziale (..) le Regioni (..) riservano nel proprio ambito, sulla base di Accordi regionali:

a) una percentuale variabile dal 60% all' 80% a favore dei medici in possesso dell' attestato di formazione in medicina generale di cui all' art. 1, comma 2, e all' art. 2, comma 2, del D.Lgs n. 256/1991 e delle norme corrispondenti di cui al D.Lgs n. 368/1999 e di cui al D.Lgs n. 277/2003;

b) una percentuale variabile dal 20% al 40% a favore dei medici in possesso di titolo equipollente in corrispondenza alla percentuale di cui alla lettera a)";

- secondo quanto stabilito dall'Accordo regionale del 30 ottobre 2002, approvato con la deliberazione giunta del 12.2.2003, n. 323, attuativo dell'Accordo Collettivo Nazionale, reso esecutivo con D.P.R. n. 270/2000, è confermata, nella misura del 67%, la riserva di posti a favore dei medici in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale e del 33% quella in favore dei medici in possesso di titolo equipollente;

PRESO ATTO che:

- sul B.U.R. n. 41 dd. 12 ottobre 2011, sono stati pubblicati gli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria per l'anno 2010 e che entro il termine perentorio di 15 giorni dall'anzidetta data (27.10.2011), 9 medici hanno presentato domanda di assegnazione;

- i candidati sono stati ordinati in base al punteggio derivante dall'applicazione dei criteri sopra illustrati, formulando la graduatoria allegata al presente decreto, di cui costituisce parte integrante;

EVIDENZIATO che:

- la citata graduatoria comprende sia i medici in possesso dell'attestato di formazione specifica, sia i medici con titolo equipollente: la prima colonna della graduatoria riporta il numero progressivo dei medici in possesso di titolo equipollente all'attestato di formazione in medicina generale, mentre la seconda riporta il numero progressivo dei medici in possesso dell'attestato anzidetto;

- i nominativi dei dottori Giuseppe FERRO, Francesca MEDEOT, Francesco MORAS, e Antonella ROVEDO ricorrono due volte: la prima, con il punteggio maggiorato di 5 punti, in relazione all'ambito carente ove risultano risiedere da più di due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale (art. 34, comma 3, lettera b dell'ACN); la seconda in relazione agli altri ambiti per i quali concorrono;

DECRETA

1. Di approvare, per i motivi esposti in narrativa, la graduatoria regionale per la copertura degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria per l'anno 2010 allegata al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

2. Di disporre che il presente provvedimento e l'allegata graduatoria vengano pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 1 dicembre 2011

MAIOLI

Graduatoria regionale per la copertura degli ambiti carenti di medici di medicina generale di assistenza primaria per l'anno 2010

Allegato

n. progressivo medici con titolo equipollent e all'attestato di formazione MMG	n. progressivo o medici con attestato di formazione MMG	COGNOME e NOME	Punteggio riportato nella graduatoria regionale 2010	Punteggio di residenza nell'ambito carente (punti 5)	Punteggio di residenza nella regione Friuli Venezia Giulia (punti 20)	Punteggio totale	Ambiti territoriali carenti scelti
1		DELBELLO Claudia	22,10	0,00	20,00	42,10	Grado (ASS 2) Ambito Doberdò del Lago, Fogliano-Redipuglia, Ronchi del L., S.Canzian d'Isonzo, S.Pier d'Isonzo e Turriaco (ASS 2)
2		SPEH Robert	21,70	0,00	20,00	41,70	Ambito Doberdò del Lago, Fogliano-Redipuglia, Ronchi del L., S.Canzian d'Isonzo, S.Pier d'Isonzo e Turriaco (ASS 2) Grado (ASS 2) Pordenone (ASS 6)
3		VAJENTE Sandro	21,05	0,00	20,00	41,05	Pordenone (ASS 6) Cordenons (ASS 6) Porcia (ASS 6) Sacile (ASS 6) Fontanafredda (ASS 6) Ambito S.Giorgio della Richinvelda e Spilimbergo (ASS 6) Azzano Decimo (ASS 6)
	1	MEDEOT Francesca	15,10	5,00	20,00	40,10	Ambito Doberdò del Lago, Fogliano-Redipuglia, Ronchi del L., S.Canzian d'Isonzo, S.Pier d'Isonzo e Turriaco (ASS 2)
	2	CLOCCHIATTI Lara	19,30	0,00	20,00	39,30	Ambito Doberdò del Lago, Fogliano-Redipuglia, Ronchi del L., S.Canzian d'Isonzo, S.Pier d'Isonzo e Turriaco (ASS 2) Grado (ASS 2) Mortegliano (ASS 4) Buttrio (ASS 4)

Graduatoria regionale per la copertura degli ambiti carenti di medici di medicina generale di assistenza primaria per l'anno 2010

Allegato

3	MORAS Francesco	12,70	5,00	20,00	37,70	Azzano Decimo (ASS 6)
4	MEDEOT Francesca	15,10	0,00	20,00	35,10	Grado (ASS 2) Buttrio (ASS 4) Ambito Pagnacco-Tavagnacco (ASS 4) Udine (ASS 4)
5	MORAS Francesco	12,70	0,00	20,00	32,70	Cordenons (ASS 6) Porcia (ASS 6) Pordenone (ASS 6) Sacile (ASS 6) Ambito S.Giorgio della Richinvelda e Spilimbergo (ASS 6) San Vito al Tagliamento (ASS 6) Ambito Casteinuovo del F., Clauzetto, Pinzano al T. e Vito d'Asio (ASS 6)
4	ROVEDO Antonella	4,70	5,00	20,00	29,70	Pordenone (ASS 6)
6	FRASCI Umberto	29,50	0,00	0,00	29,50	Ambito Doberdò del Lago, Fogliano Redipuglia, Ronchi dei L., S.Canzian d'Isonzo, S.Pier d'Isonzo e Turriaco (ASS 2) Grado (ASS 2) Mortegliano (ASS 4) Sacile (ASS 6) San Vito al Tagliamento (ASS 6)
5	FERRO Giuseppe	0,90	5,00	20,00	25,90	Porcia (ASS 6)
6	ROVEDO Antonella	4,70	0,00	20,00	24,70	Cordenons (ASS 6) Porcia (ASS 6) Fontanafredda (ASS 6) Ambito S.Giorgio della Richinvelda e Spilimbergo (ASS 6)

Allegato

Graduatoria regionale per la copertura degli ambiti carenti di medici di medicina generale di assistenza primaria per l'anno 2010

7	FERRO Giuseppe	0,90	0,00	20,00	20,90	Azzano Decimo (ASS 6) Cordenons (ASS 6) Fontanafredda (ASS 6) Sacile (ASS 6) San Vito al Tagliamento (ASS 6) Ambito S. Giorgio della Richinvelda e Spilimbergo (ASS 6) Ambito Castelnuovo del F., Clauzetto, Pinzano al T. e Vito d'Asio (ASS 6) Udine (ASS 4) Povoletto (ASS 4) Ambito Pagnacco-Tavagnacco (ASS 4) Mortegliano (ASS 4) Ambito Malborghetto-Valbruna, Pontebba, Dogna e Chiusaforte (ASS 3) Buttrio (ASS 4) Ambito Doberdò del Lago, Fogliano Redipuglia, Ronchi dei L., S. Canzian d'Isonzo, S. Pier d'Isonzo e Turriaco (ASS 2)
---	----------------	------	------	-------	-------	---

11_50_1_DDS_BEN ATT 3545

Decreto del Direttore del Servizio beni e attività culturali 29 novembre 2011, n. 3545/CULT

Avviso di selezione tramite procedura comparativa per l'affidamento di un incarico con contratto di lavoro autonomo per la schedatura di Parchi e giardini storici le esigenze del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali a Villa Manin di Passariano. Approvazione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 1971 n. 27 e successive modifiche ed integrazioni che affidano al Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali l'incarico di provvedere alla catalogazione sistematica del patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia e alla istituzione del relativo inventario;

CONSIDERATO che scopo della catalogazione è l'accertamento della consistenza e del valore del medesimo patrimonio al fine di favorirne la salvaguardia, la conoscenza, la valorizzazione ed il restauro giusto l'art. 2 della legge citata;

TENUTO PRESENTE che, ai sensi dell'art. 7 della legge citata, alla redazione del relativo inventario ed alla attività volta al restauro possono essere chiamati a collaborare istituti, enti specializzati ed esperti;

RICHIAMATO il decreto del Direttore Centrale 5 settembre 2011, n. 2131 con il quale è stato approvato il Programma attuativo delle iniziative del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali per l'anno 2011;

ATTESO che nel citato programma del Centro, al punto 2.10.1 Parchi e giardini storici è previsto di proseguire l'attività catalogografica mediante l'affido di incarichi esterni;

PRESO ATTO che sulla base del Censimento effettuato dei parchi e giardini storici esistenti in Regione, per il completamento del piano catalogografico quaranta complessi risultano di particolare interesse storico artistico e ambientale;

RITENUTO pertanto necessario affidare un incarico per la catalogazione di tali complessi mediante la compilazione di schede (denominate PG) secondo gli standard nazionali varati dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione che afferisce al Ministero per i Beni e le Attività Culturali con sede a Roma (ICCD);

PRESO ATTO che è stata esperita la procedura prevista dall'art. 2 comma 1 lett. b) del D.P.Reg. n. 331 dd. 30/11/09, con pubblicazione di apposito avviso interno in data 10 novembre 2011 prot. 0038567/P della Direzione Funzione Pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme per il reperimento della figura di cui sopra, e che la stessa ha avuto esito negativo;

RAVVISATA la necessità di procedere alla selezione tramite procedura comparativa della figura alla quale affidare l'incarico per le attività sopra indicate;

CONSIDERATO che il compenso da corrispondere per l'incarico da affidare è stato determinato tenendo conto delle quotazioni per analoghe prestazioni richieste nel settore della catalogazione a livello regionale e nazionale, sulla base del tariffario dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD);

VISTO l'art. 15 della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12:

VISTO il D.P.Reg. n. 331 dd. 30/11/09;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 2464 dd. 2 dicembre 2010 con la quale è stato confermato al sottoscritto l'incarico afferente il Servizio in intestazione;

DECRETA

1) è approvato l'avviso di selezione tramite procedura comparativa per l'affidamento di un incarico con contratto di lavoro autonomo per la schedatura di parchi e giardini storici per le esigenze del Centro regionale di catalogazione e restauro, allegato al presente atto e parte integrante del medesimo.

2) Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 29 novembre 2011

BONACCORSI

11_50_1_DDS_BEN ATT 3545_ALL1_AVVISO

Avviso di selezione tramite procedura comparativa per l'affidamento di un incarico, con contratto di lavoro autonomo, per la schedatura dei Parchi e i Giardini storici, per le esigenze del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali del Friuli Venezia Giulia.

Art. 1 natura e durata dell'incarico

L'Amministrazione regionale intende conferire un incarico mediante contratto di lavoro autonomo per il completamento dell'attività di schedatura dei Parchi e Giardini storici in regione sulla base dell'elenco dei complessi individuati tramite il censimento effettuato;

L'incarico verrà conferito al fine di procedere alla redazione di schede, corredate dell'apparato iconografico, nel Sistema Informativo Regionale per il Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia (SIRPAC), in conformità alla normativa dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione - ICCD, come previsto dal Protocollo d'intesa sottoscritto il 4 novembre 2005 tra il Ministero per i Beni e le attività culturali e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, rinnovato il 23 marzo 2011.

L'attività dovrà essere svolta entro il 30 giugno 2012.

Art. 2 oggetto dell'incarico e compenso

L'attività consiste in:

- acquisizione di dati documentali (alfanumerici, grafici, fotografici) e di bibliografia scientifica di riferimento a riguardo dei Parchi e dei Giardini storici in regione;
- compilazione dei campi predeterminati, di almeno 40 nuove schede inerenti i Parchi e i Giardini storici, sulla base del tracciato elaborato dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (scheda denominata "PG") , nel Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale (www.sirpac-fvg.org), con georeferenziazione areale diretta dei beni con base cartografica regionale georiferita in coordinate Gauss-Boaga;
- aggiornamento di schede PG - Parchi e Giardini già presenti nel Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale (www.sirpac-fvg.org);
- relazione finale sull'attività svolta.

Compenso previsto € 8.000,00 comprensivi di ogni onere e spesa . Al compenso vanno applicati I.V.A. e oneri previdenziali e assicurativi, qualora dovuti, nelle misure di legge.

Le attività di cui sopra verranno espletate con sopralluoghi sul territorio regionale come previsto dal piano catalografico redatto dal Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali di Villa Manin di Passariano e presso il Centro stesso.

Art. 3 requisiti di ammissibilità

Sono requisiti generali di ammissibilità alla selezione:

- a) non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- b) non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico; qualora gli stessi sussistano, dovranno essere specificamente dichiarati.

Sono requisiti specifici di ammissibilità alla selezione:

- 1) possesso del diploma di laurea, ovvero laurea specialistica, ovvero laurea magistrale, in una delle discipline sottoindicate, ovvero equipollenti ai sensi di legge.
 - Diploma di laurea in Architettura, Laurea specialistica 3/S Architettura del paesaggio, Laurea magistrale LM-3 Architettura del paesaggio;
 - Diploma di laurea in Conservazione dei beni culturali, Laurea specialistica 10/S Conservazione dei beni architettonici e ambientali, Laurea magistrale LM-10 Conservazione dei beni architettonici e ambientali.
- 2) conoscenza della normativa catalografica ministeriale di riferimento (scheda PG - Parchi e Giardini);
- 3) conoscenza della letteratura riguardante le tematiche connesse con il progetto catalografico a livello nazionale e regionale;
- 4) esperienza professionale, di durata almeno biennale, nell'utilizzo di sistemi informativi dedicati alla catalogazione del patrimonio culturale e dei relativi strumenti di gestione;
- 5) esperienza professionale, di durata almeno biennale, nell'ambito della catalogazione dei beni culturali con particolare riferimento alla schedatura e catalogazione dei Parchi e Giardini storici.

Art. 4 presentazione delle domande

La domanda di partecipazione alla selezione per il conferimento dell'incarico, compilata secondo il modello allegato e corredata del curriculum degli studi e delle esperienze professionali maturate, dovrà pervenire a alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie - Servizio Beni e attività culturali, presso la sede del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali, Villa Manin Piazza Manin, Esedra di ponente, 33033 Passariano di Codroipo (Udine) entro il termine perentorio di quindici giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso di selezione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Il termine per l'arrivo delle domande, ove scada in giorno non lavorativo per l'ufficio competente, è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.

Saranno considerate valide le candidature spedite per posta raccomandata entro il termine suddetto qualora effettivamente pervenute entro il settimo giorno successivo a tale termine.

L'Amministrazione ha facoltà di prorogare o riaprire il termine di scadenza di presentazione delle domande, nonché di revocare l'Avviso di selezione per motivate esigenze di pubblico interesse.

La non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e del curriculum ad essa allegato e quanto diversamente accertato dall'amministrazione, fermo restando quanto stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, comporta, altresì, l'immediata cancellazione dalla graduatoria e l'adozione di ogni altra misura prevista dalla legge.

Art. 5 criteri di valutazione

Le candidature prive dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 3 non saranno prese in considerazione.

I punteggi per la definizione delle graduatorie di merito relative ai singoli incarichi indicati all'art. 2 verranno attribuiti sulla base dei seguenti elementi:

- valutazione dei titoli e delle esperienze professionali maturate nel settore della catalogazione e della documentazione dei parchi e giardini storici.

Art. 6 commissione giudicatrice

La selezione dei candidati verrà effettuata da una commissione composta dal direttore del Servizio Beni e Attività culturali o da un suo delegato, che la presiede, e da due dipendenti categoria D del Centro regionale di catalogazione e restauro. Le funzioni di segreteria saranno espletate da un dipendente del Centro.

La commissione, accertata la sussistenza dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 3, procederà alla valutazione comparativa dei candidati.

Gli esiti della procedura comparativa saranno pubblicati sul sito istituzionale della Regione, sezione dedicata al Centro di catalogazione e restauro dei beni culturali - all'indirizzo www.beniculturali.regione.fvg.it.

Art. 7 stipula del contratto

Nel caso di mancata accettazione da parte del candidato vincitore della selezione, il contratto può essere stipulato con il candidato inserito nella graduatoria in posizione immediatamente successiva a quella del candidato rinunciario.

Art. 8 norma finanziaria

L'affidamento dell'incarico di cui al presente avviso è subordinato alle effettive disponibilità di bilancio.

L'Amministrazione si riserva comunque, per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, la facoltà di non procedere all'affidamento dell'incarico medesimo.

Art. 9 responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento è il direttore del Servizio Beni e Attività culturali, attualmente il dott. Massimiliano Bonaccorsi.

Art. 10 trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno trattati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia esclusivamente per l'attività di gestione delle procedure di cui al presente avviso. I dati elaborati con strumenti informatici verranno conservati in archivi informatici e cartacei. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

Il responsabile del trattamento è il direttore del Servizio beni e attività culturali.

11_50_1_DDS_BEN ATT 3545_ALL2_DOMANDA

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie
Servizio beni e attività culturali
Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali,
Villa Manin, piazza Manin - Esedra di Ponente
33033 Passariano di Codroipo (UD)

**DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE TRAMITE PROCEDURA
COMPARATIVA PER L’AFFIDAMENTO DI UN INCARICO, CON CONTRATTO DI
LAVORO AUTONOMO, PER LA SCHEDATURA DEI PARCHI E GIARDINI STORICI
PER LE ESIGENZE DEL CENTRO REGIONALE DI CATALOGAZIONE E RESTAURO
DEI BENI CULTURALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA.**

La/Il sottoscritto/a
Nata/o a Provinciail , residente a
.....Via/piazza..... n. CAP.
codice fiscale
recapiti telefonici
e mail:
consapevole delle e conseguenze anche penali in caso di mendace dichiarazione ai sensi del
D.P.R. 445/2000

DICHIARA

- a) di non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- b) di non aver procedimenti penali pendenti
 avere procedimenti penali pendenti a proprio carico (indicare quali)
-

CHIEDE

di partecipare alla selezione per l'affidamento dell'incarico in oggetto.

ALLEGA

Curriculum vitae recante l'indicazione dettagliata di tutti gli elementi necessari alla valutazione dei titoli e della professionalità maturata, in rapporto agli obiettivi da conseguire nell'ambito dell'attività per la quale è presentata la domanda;

Autorizza al trattamento dei dati personali ai sensi del d.lgs. 196/2003 sulla tutela della privacy.

Data

Firma

11_50_1_DDS_ENER 2167_1_TESTO

Decreto del Servizio energia 21 novembre 2011, n. 2167/SENER/EN/1015

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto fotovoltaico in Comune di Arba (PN). Proponente: Consorzio Bonifica "Cellina Meduna". N. pratica: 1015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

AI SENSI dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;

DECRETA

Art. 1

Il Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna, c.f. 80003530930, con sede in Comune di Pordenone (PN), via Matteotti 12, è autorizzato alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza elettrica pari a 149,76 kW e delle relative opere connesse, da ubicarsi in Comune di Arba (PN), in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

(omissis)

Trieste, 21 novembre 2011

GIUST

11_50_1_DDS_ENER 2178_1_TESTO

Decreto del Servizio energia 22 novembre 2011, n. 2178/SENER/EN/526

DLgs. n.387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto idroelettrico sul Rio Bianco in Comune di Tarvisio (UD). Proponente: Alpi Energia Srl. N. pratica: 526.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

AI SENSI dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;

DECRETA

Art. 1

La Società Alpi Energia S.r.l., c.f. 02266180302, con sede in Comune di Paluzza (UD), via Divisione Julia n. 59, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza elettrica nominale pari a 175 kW (potenza massima 285 kW) e delle relative opere connesse, nonché alla costruzione dell'impianto di rete per la connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente, da ubicarsi sul Rio Bianco, in Comune di Tarvisio (UD), in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

(omissis)

Trieste, 22 novembre 2011

GIUST

11_50_1_DDS_ENER 2183_1_TESTO

Decreto del Servizio energia 22 novembre 2011, n. 2183/SENER/EN/528

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto idroelettrico sul Canale del Postoncicco, Comune di San Martino al Tagliamento (PN). Proponente: Icep Srl. N. pratica: 528.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

AI SENSI dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;

DECRETA

Art. 1

La Società ICEP S.r.l. , c.f. 00074610932, con sede in Comune di Pordenone (PN), via della Tesa 1/A, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza elettrica pari a 137 kW e delle relative opere connesse da ubicarsi sul Canale del Postoncicco, in Comune di San Martino al Tagliamento (PN), in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

Art. 2

La società Enel Distribuzione S.p.a., c.f. 05779711000, con sede in Roma, via Ombrone 2, è autorizzata alla costruzione dell'impianto di rete per la connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente, in quanto infrastruttura indispensabile al funzionamento dell'impianto idroelettrico, da realizzarsi sul Canale del Postoncicco, in Comune di San Martino al Tagliamento (PN), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui ai successivi articoli.

(omissis)

Trieste, 22 novembre 2011

GIUST

11_50_1_DDS_ENER 2271_1_TESTO

Decreto del Servizio energia 29 novembre 2011, n. 2271/SENER/EN/1053.1

DLgs. n. 387/2003, art. 12 e s.m.i. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto fotovoltaico in Comune di Pocenia, località Pocenia (UD). Proponente: Zuzzi Giampaolo impresa individuale. N. pratica: 1053. 1.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

AI SENSI dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i.

DECRETA

Art. 1

La Società ZUZZI GIAMPAOLO IMPRESA INDIVIDUALE, c.f.ZZZGPL42H27G224E p. I.V.A.00232020933, con sede in Comune di POCENIA (UD), via VIA CASALI NARDON 22, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto FOTOVOLTAICO di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con po-

tenza elettrica pari a 998,8 kWp e delle relative opere connesse, nonché alla costruzione dell'impianto di rete per la connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente da ubicarsi in Comune di POCENIA località ROVEREDO DI POCENIA (UD) in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

(omissis)

Trieste, 29 novembre 2011

GIUST

11_50_1_DDS_GEOL 2230

Decreto del Direttore del Servizio geologico 25 novembre 2011, n. SGEO/1- AMT44-2230. (Estratto)

Regio Decreto 1443/1927. Comune di Vito D'Asio - Concessione per lo sfruttamento di acque minerali e termali denominata "Barquet" in località Anduins, Comune di Vito D'Asio (PN).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regio decreto 28 settembre 1919, n. 1924 (Regolamento per l'esecuzione del capo IV° della Legge 16/07/1916, n. 1947 concernenti disposizioni circa le acque minerali naturali e gli stabilimenti termali, idroterapici, di cure fisiche ed affini);

VISTO il regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno);

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128 (Norme di polizia delle miniere e delle cave);

VISTA la legge regionale 18 agosto 1971, n. 38 in materia di miniere, cave e torbiere;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 382 (Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerali di interesse nazionale e di interesse locale);

VISTA la legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di "Istituzione del servizio sanitario nazionale";

VISTO il decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese);

(omissis)>>.

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, al Comune di Vito D'Asio con sede in Comune di Vito D'Asio Frazione Anduins, Piazza Municipio 1, c.a.p. 33090, partita IVA 00420840936, codice fiscale 81017650938, è rilasciata la Concessione per lo sfruttamento di acque minerali e termali denominata "Barquet" in località Anduins, Comune di Vito D'Asio (PN), per una superficie di ettari 8.23.00 circa, per un periodo di trenta anni a decorrere dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni.

(omissis)>>.

Trieste, 25 novembre 2011

LIZZI

11_50_1_DDS_SVIL RUR 2633_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 1 dicembre 2011, n. 2633

Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Ulteriore aggiornamento e scorrimento graduatoria delle domande dei progetti integrati territoriali forestali, approvata con decreto dell'Autorità di Gestione n. 1263 del 16 luglio 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato PSR;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione del PSR da parte della Commissione europea;

VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 5 del Programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2011) 989894 del 19 settembre 2011, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 1968 del 21 ottobre 2011;

VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres come da ultimo modificato con DPRReg. 027/Pres. del 18 febbraio 2011 e in particolare l'art. 8 "bandi";

VISTO l'articolo 3, commi 1 e 2 del regolamento che individua il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione Centrale risorse agricole naturali e forestali quale unità organizzativa ed Autorità di gestione del PSR;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004 n. 0277/Pres come da ultimo il D.P.Reg. 27.08.2010 n. 0200/Pres. con il quale sono state apportate modificazioni al suddetto Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;

VISTO che a seguito delle modificazioni apportate la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali ha assunto la nuova denominazione di Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali a far data dal 16 ottobre 2010;

PRESO ATTO che l'articolo 62 dell'allegato A della deliberazione giuntale n. 1927/2009 ha previsto la soppressione del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie e l'istituzione del Servizio affari generali e amministrativi e del Servizio sviluppo rurale che, nel nuovo assetto, confermato anche dalla successiva delibera giuntale n. 1860 del 24 settembre 2010, è l'Autorità di gestione del PSR;

VISTO il "Bando per la presentazione delle domande di progetto integrato a valere sul Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia", approvato dall'Autorità di gestione con decreto n. 916 di data 19 maggio 2008;

CONSIDERATO che il bando citato prevede una dotazione finanziaria complessiva pari a euro 42.958.000,00, ripartita in € 19.331.000,00 per i PIF (di cui € 6.444.000,00 per i PIF forestali), € 19.331.000,00 per i PIT (di cui € 6.444.000,00 per i PIT forestali) ed € 4.296.000,00 per le AC (di cui € 1.432.000,00 per le AC forestali);

VISTO il successivo decreto dell'Autorità di gestione n. 67 del 26 gennaio 2010 che assegna ulteriori euro 184.867,67 in favore delle Azioni collettive forestali portando la dotazione finanziaria complessiva disponibile del bando di cui al decreto n. 916/2008 ad un totale di euro 43.142.867,67;

RICORDATO che con successivo decreto dell'Autorità di gestione n. 2428 del 15 novembre 2010 la disponibilità finanziaria in favore dei PIF e PIT agricoli potenzialmente ammissibili a contributo, di cui alla graduatoria approvata con decreto dell'Autorità di gestione 464/2010 e n. 479/2010, è stata rispettivamente aumentata di euro 13.412.423,25 e di euro 5.633.592,20, portando la disponibilità complessiva del bando di cui al decreto n. 916/2008 ad un totale di euro 62.188.883,12;

PRESO ATTO che la dotazione finanziaria riservata ai PIT forestali ammonta a complessivi euro 6.444.000,00;

VISTO il decreto del Servizio sviluppo rurale n. 1263 del 16 luglio 2010 avente ad oggetto l'approvazione della graduatoria inerente le domande di progetti integrati territoriali forestali a valere sul bando approvato con decreto del Direttore del Servizio affari generali amministrativi e politiche comunitarie, n. 916 del 19 maggio 2008;

RICORDATO che con deliberazione della Giunta regionale n. 77 del 20 gennaio 2011 la dotazione finanziaria complessiva dei progetti integrati territoriali forestali è stata aumentata a euro 6.585.312,26 portando la dotazione finanziaria complessiva del bando di cui al decreto n. 916/2008 ad un totale di euro 62.330.195,38;

RICORDATO che la dotazione finanziaria complessiva del bando n. 916/2008 è stata successivamente

umentata a complessivi euro 64.480.269,69 con le ulteriori deliberazioni della Giunta regionale n. 272 del 17 febbraio 2011 e n. 760 del 29 aprile 2011;

VISTO il decreto del Servizio sviluppo rurale n. 76 del 27 gennaio 2011 avente per oggetto l'aggiornamento e lo scorrimento della graduatoria delle domande di progetti integrati territoriali forestali approvata con decreto dell'Autorità di gestione n. 1263 del 16 luglio 2010;

CONSIDERATO che conseguentemente al suddetto scorrimento risultano complessivamente finanziati, per un totale di euro 6.585.312,26, i progetti integrati territoriali forestali in graduatoria dal n. 1 al n. 2, e parzialmente il Progetto n. 3;

PRESO ATTO che, relativamente al PIT n. 25913 dal titolo "PIT Alta Val Tagliamento", collocato alla posizione n. 3 e parzialmente finanziato ai sensi della graduatoria n. 76/2011, l'Autorità di gestione, con decisione al Capofila di cui al decreto n. 771 del 17 maggio 2011, preso atto della rinuncia al contributo dei beneficiari Facchin Attilio e Mecchia Arduina, ha ridotto il contributo concedibile e la spesa ammissibile a euro 3.158.563,00 e a euro 2.371.255,30

PRESO ATTO che per effetto di tali rinunce si sono verificate economie di spesa pari ad euro 27.375,63 a valere sulla misura 323 azione 1, risorse che vengono destinate allo scorrimento dei PIT forestali;

CONSIDERATO che per scorrere la graduatoria dei PIT forestali di cui ai decreti 1263/2010 e 76/2011 sono necessari euro 8.626.823,70;

CONSIDERATO che alla luce dell'economia di euro 27.375,63 sopra richiamata per finanziare integralmente il PIT forestale n. 3 e interamente i PIT forestali dal n. 4 al n. 7 in graduatoria sono necessari ulteriori fondi sul bando n. 916/2008 pari ad euro 8.599.448,07 (8.626.823,70-27.375,63);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2217 del 18 novembre 2011 che assegna il suddetto importo di euro 8.599.448,07 a favore dei PIT forestali portando la dotazione finanziaria dei PIT forestali a euro 15.184.760,33 e la disponibilità complessiva del Bando di cui al decreto n. 916/2008 a euro 73.079.717,76;

RITENUTO opportuno, pertanto, provvedere, sulla base della nuova assegnazione di fondi disposta con la suddetta deliberazione giunta n. 2217 del 18 novembre 2011 alla modifica della disponibilità finanziaria del bando approvato dall'Autorità di gestione con decreto n. 916/2008;

PRESO ATTO delle note dell'Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo n. P0074288 di data 16 novembre 2011, prot. di arrivo SSR/13.5.1/74919 del 17 novembre 2011 e n. P0074303 di data 16 novembre 2011, prot. di arrivo SSR/13.5.1/74916 del 17 novembre 2011 con le quali l'Ispettorato chiede di rettificare gli importi del costo e del contributo, relativamente alle domande di aiuto n. 84750156048 di Zilli Marina e n. 84750195640 di Zanier Coriglio, comprese nel PIT forestale n. 25913 dal titolo "PIT Alta Val Tagliamento";

VERIFICATO che la rettifica suddetta non comporta una modifica dell'importo complessivamente spettante al PIT n. 25913;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di provvedere all'aggiornamento e scorrimento della graduatoria delle domande di progetti integrati territoriali forestali di cui al proprio decreto n. 1263 del 16 luglio 2010;

RITENUTO conseguentemente di disporre finanziamento delle domande di cui all'allegato A) al presente decreto del quale fa parte integrante e sostanziale;

RITENUTO di allegare altresì al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, l'elenco dei beneficiari delle domande di aiuto allegato ai progetti integrati territoriali forestali ammessi a finanziamento, con i relativi importi (allegato B);

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, la disponibilità finanziaria dei Progetti Integrati Territoriali Forestali di cui al bando dell'Autorità di Gestione n. 916 del 19 maggio 2008 e successive modifiche viene maggiorata di euro 8.599.448,07 e pertanto la dotazione complessiva dei Progetti Integrati Territoriali viene rideterminata in euro 35.714.323,73 di cui euro 15.184.760,33 per i PIT forestali.

2. La disponibilità finanziaria complessiva del bando dell'Autorità di Gestione n. 916 del 19 maggio 2008 e successive modifiche viene maggiorata di euro 8.599.448,07 e pertanto la dotazione complessiva dell'intero Bando viene rideterminata in euro 73.079.717,76.

3. Per le motivazioni in premessa precisate, è disposto l'aggiornamento e lo scorrimento della graduatoria delle domande di progetti integrati territoriali forestali di cui al proprio decreto n. 1263 del 16 luglio 2010 ed il conseguentemente finanziamento delle domande di cui all'allegato A) al presente decreto del quale fa parte integrante e sostanziale.

4. Al presente provvedimento viene allegato, quale parte integrante e sostanziale, l'elenco dei beneficiari delle domande di aiuto allegato ai sopra indicati progetti integrati territoriali forestali ammessi a finanziamento, con i relativi importi (allegato B).

6. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.

Udine, 1 dicembre 2011

ALLEGATO A) al decreto del Servizio sviluppo rurale n. 2633 di data 1° dicembre 2011

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI FORESTALI AMMESSI A FINANZIAMENTO A SEGUITO ULTERIORE AGGIORNAMENTO E SCORRIMENTO GRADUATORIA DI CUI AL DECRETO N. 1263 DEL 16 LUGLIO 2010

N.	Capofila	Tipologia di progetto integrato	Numero identificativo progetto integrato	Titolo progetto integrato	Costo totale €	Importo contributo concedibile €	Contributo finanziato con decisione al capofila €	Contributo finanziabile a seguito scorrimento graduatoria €
3	Comune di Socchieve	progetto territoriale integrato	25913	PIT Alta Val Tagliamento	3.158.563,00	2.371.255,30	2.017.081,25	354.174,05
4	Comunità Montana della Carnia	progetto territoriale integrato	25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	3.842.490,47	2.843.500,13	0,00	2.843.500,13
5	Comune di Cimolais	progetto territoriale integrato	25960	Progetto Integrato Territoriale Valcellina	1.419.230,97	1.132.047,54	0,00	1.132.047,54
6	Ente Comunità Montanadel Friuli Occidentale	progetto territoriale integrato	25890	Ottimizzazione della gestione del Territorio ed utilizzo della Biomassa come fonte energetica sostenibile e rinnovabile	3.131.321,50	2.459.194,27	0,00	2.459.194,27
7	Comune di Paularo	progetto territoriale integrato	25937	Progetto integrato territoriale dei Comuni di Paularo e Ligosullo	2.344.879,38	1.837.907,71	0,00	1.837.907,71
					13.896.485,32	10.643.904,95	2.017.081,25	8.626.823,70

Udine, 1° dicembre 2011

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: CUTRANO

ALLEGATO B) al decreto del Servizio sviluppo rurale n. 2633 di data 1° dicembre 2011
ELENCO BENEFICIARI DOMANDE DI AIUTO ALLEGATO AI PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI FORESTALI AMMESSI A FINANZIAMENTO A SEGUITO ULTERIORE AGGIORNAMENTO E SCORRIMENTO GRADUATORIA DI CUI AL DECRETO N. 1263 DEL 16 LUGLIO 2010

N° PIT	Titolo PIT	Capofila	n. domanda	misura	beneficiari	costo totale €	contributo concedibile €	Contributo già finanziato	contributo finanziabile con l'ulteriore scorrimento
25913	PIT Alta Val Tagliamento	Comune di Socchieve	84750210589	121	CORADAZZI DAVIDE	260.659,49	130.329,74	110.863,51	19.466,23
25913	PIT Alta Val Tagliamento	Comune di Socchieve	84750221636	321	COMUNE DI AMPEZZO	183.690,00	146.952,00	125.003,04	21.948,96
25913	PIT Alta Val Tagliamento	Comune di Socchieve	84750219218	321	COMUNE DI SOCCHEVIE	382.057,50	305.646,00	259.994,28	45.651,72
25913	PIT Alta Val Tagliamento	Comune di Socchieve	84750219267	321	COMUNE DI PREONE	382.057,50	305.646,00	259.994,28	45.651,72
25913	PIT Alta Val Tagliamento	Comune di Socchieve	84750221149	321	COMUNE DI AMPEZZO	224.000,00	179.200,00	152.434,43	26.765,57
25913	PIT Alta Val Tagliamento	Comune di Socchieve	84750214953	323	DOMINI EDOARDO	37.978,01	19.000,00	16.162,13	2.837,87
25913	PIT Alta Val Tagliamento	Comune di Socchieve	84750222303	323	MORANDINI EDI	46.640,64	23.000,00	19.564,69	3.435,31
25913	PIT Alta Val Tagliamento	Comune di Socchieve	84750205613	323	TAMBOSSO ALDO	15.736,43	7.868,21	6.693,00	1.175,21
25913	PIT Alta Val Tagliamento	Comune di Socchieve	847501156048	323	ZILLI MARINA	32.500,24	16.250,12	13.822,98	2.427,14
25913	PIT Alta Val Tagliamento	Comune di Socchieve	84750206801	323	ANZIUTTI ALFIO	42.484,43	21.242,21	18.069,44	3.172,77
25913	PIT Alta Val Tagliamento	Comune di Socchieve	84750222592	323	PELLIZZARI DENIS	21.299,70	10.649,85	9.059,17	1.590,68
25913	PIT Alta Val Tagliamento	Comune di Socchieve	84750209425	323	GUSI FABIO	53.781,99	24.400,00	20.755,58	3.644,42
25913	PIT Alta Val Tagliamento	Comune di Socchieve	84750208823	323	DOMINI MARIA	41.275,00	20.637,50	17.555,05	3.082,45
25913	PIT Alta Val Tagliamento	Comune di Socchieve	84750215067	323	COMIS ELIO	42.686,96	21.343,48	18.155,59	3.187,89
25913	PIT Alta Val Tagliamento	Comune di Socchieve	84750222535	323	MORANDINI DANIELA	20.703,99	10.351,99	8.805,80	1.546,19
25913	PIT Alta Val Tagliamento	Comune di Socchieve	84750222709	323	COMUNE DI SAURIS	32.697,39	16.348,70	13.906,83	2.441,87
25913	PIT Alta Val Tagliamento	Comune di Socchieve	84750222626	323	PERISSUTTI FRANCO	39.508,64	19.754,32	16.803,79	2.950,53
25913	PIT Alta Val Tagliamento	Comune di Socchieve	84750208815	323	SCHNEIDER DANIELE	49.000,00	23.320,00	19.836,89	3.483,11
25913	PIT Alta Val Tagliamento	Comune di Socchieve	84750215075	323	COLLE ERMES	30.965,54	13.678,22	11.635,22	2.043,00
25913	PIT Alta Val Tagliamento	Comune di Socchieve	84750206819	323	CORADAZZI ELVIO	43.440,94	21.720,47	18.476,27	3.244,20
25913	PIT Alta Val Tagliamento	Comune di Socchieve	84750222006	323	CAMPAGNARO ROBERTA	31.358,27	15.679,13	13.337,27	2.341,86
25913	PIT Alta Val Tagliamento	Comune di Socchieve	84750208807	323	PETRIS ANTONELLA	47.348,37	23.320,00	19.836,89	3.483,11
25913	PIT Alta Val Tagliamento	Comune di Socchieve	84750205472	323	DE DONA DONATELLA	26.772,30	13.386,15	11.386,78	1.999,37

25913	PIT Alta Val Tagliamento	Comune di Socchive	847501195640	323	ZANIER CORIGLIO	36.157,51	18.078,76	15.378,49	2.700,27
25913	PIT Alta Val Tagliamento	Comune di Socchive	84750219689	125	COMUNE DI PREONE	35.200,00	33.440,00	28.445,35	4.994,65
25913	PIT Alta Val Tagliamento	Comune di Socchive	84750219937	125	COMUNE DI FORNI DI SOTTO	687.653,89	653.271,17	555.697,66	97.573,51
25913	PIT Alta Val Tagliamento	Comune di Socchive	84750220950	125	COMUNE DI SOCCHIEVE	96.250,00	91.437,50	77.780,27	13.657,23
25913	PIT Alta Val Tagliamento	Comune di Socchive	84750220794	125	COMUNE DI PREONE	27.500,00	26.125,00	22.222,93	3.902,07
25913	PIT Alta Val Tagliamento	Comune di Socchive	84750222436	227	COMUNE DI SAURIS	57.792,54	54.902,91	46.702,53	8.200,38
25913	PIT Alta Val Tagliamento	Comune di Socchive	84750221081	227	COMUNE DI PREONE	54.161,22	51.453,16	43.768,04	7.685,12
25913	PIT Alta Val Tagliamento	Comune di Socchive	84750221057	227	COMUNE DI AMPEZZO	22.000,00	20.900,00	17.778,35	3.121,65
25913	PIT Alta Val Tagliamento	Comune di Socchive	84750222964	122	COMUNE DI FORNI DI SOPRA	53.204,51	31.922,71	27.154,69	4.768,02
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750219499	122	COMUNE DI FORNI AVOLTRI	19.360,00	11.616,00	0,00	11.616,00
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750226387	122	COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA	43.307,00	25.984,20	0,00	25.984,20
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750226395	122	COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA	15.792,84	9.475,71	0,00	9.475,71
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750226403	122	COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA	15.006,17	9.003,71	0,00	9.003,71
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750226411	122	COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA	10.842,91	6.505,75	0,00	6.505,75
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750226429	122	COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA	78.393,57	47.036,15	0,00	47.036,15

25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750226437	122	COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA	26.863,98	16.118,39	0,00	16.118,39
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750226445	122	COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA	11.696,28	7.018,97	0,00	7.018,97
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750226452	122	COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA	23.804,46	14.282,68	0,00	14.282,68
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750226460	122	COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA	41.337,74	24.802,65	0,00	24.802,65
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750226478	122	COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA	8.342,87	5.005,73	0,00	5.005,73
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750226486	122	COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA	14.201,10	8.520,66	0,00	8.520,66
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750226494	122	COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA	46.555,90	27.933,54	0,00	27.933,54
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750226510	122	COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA	16.613,90	9.968,34	0,00	9.968,34
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750226528	122	COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA	25.835,75	15.501,45	0,00	15.501,45
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750210100	125	COMUNE DI OVARO	70.833,33	67.291,66	0,00	67.291,66

25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750210324	125	COMUNE DI OVARO	50.000,00	47.499,99	0,00	47.499,99
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750210373	125	COMUNE DI OVARO	66.666,66	63.333,32	0,00	63.333,32
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750212270	125	COMUNE DI COMEGLIANS	183.333,33	174.166,64	0,00	174.166,64
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750213484	125	COMUNE DI ARTA TERME	130.020,00	123.519,00	0,00	123.519,00
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750218640	125	COMUNE DI PRATO CARNICO	63.800,00	60.610,00	0,00	60.610,00
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750218673	125	COMUNE DI LAUCO	112.000,00	106.400,00	0,00	106.400,00
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750218756	125	COMUNE DI VILLA SANTINA	83.864,86	79.671,61	0,00	79.671,61
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750219317	125	COMUNE DI PRATO CARNICO	129.323,93	123.424,00	0,00	123.424,00
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750220588	125	COMUNE DI PALUZZA	78.100,00	53.219,10	0,00	53.219,10
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750220646	125	COMUNE DI RAVASCLETTO	101.818,00	58.800,00	0,00	58.800,00

25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750220695	125	COMUNE DI TREPPO CARNICO	154.000,00	74.250,00	0,00	74.250,00
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750220778	125	COMUNE DI CERCIVENTO	208.333,33	143.256,58	0,00	143.256,58
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750222444	125	COMUNE DI ZUGLIO	26.019,40	24.718,43	0,00	24.718,43
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750222493	125	COMUNE DI ZUGLIO	72.490,00	68.865,50	0,00	68.865,50
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750222683	125	COMUNE DI RIGOLATO	194.532,80	184.806,16	0,00	184.806,16
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750226585	125	COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA	116.355,68	110.537,89	0,00	110.537,89
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750210183	227	COMUNE DI OVARO	33.333,33	31.666,66	0,00	31.666,66
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750212288	227	COMUNE DI COMEGLIANS	41.666,66	39.583,33	0,00	39.583,33
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750218624	227	COMUNE DI LAUCO	45.833,33	43.541,67	0,00	43.541,67
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750220414	227	COMUNE DI RAVEO	41.666,66	39.583,33	0,00	39.583,33

25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750221412	227	COMUNE DI FORNI AVOLTRI	48.245,62	45.833,34	0,00	45.833,34
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750221867	227	COMUNE DI PRATO CARNICO	15.950,00	15.152,50	0,00	15.152,50
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750222717	227	COMUNE DI RIGOLATO	16.500,00	15.675,00	0,00	15.675,00
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750205894	312	XILA HOLZWERK SRL	196.328,00	98.164,00	0,00	98.164,00
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750214888	312	MARTIN LUCIANO	125.838,96	62.919,48	0,00	62.919,48
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750215109	312	CORTOLEZZIS	160.000,00	80.000,00	0,00	80.000,00
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750218921	312	ENERCOLL S.R.L.	133.622,50	66.811,25	0,00	66.811,25
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750221735	312	ORTIS GIANPIERO	114.018,47	57.009,24	0,00	57.009,24
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750222766	312	TIMEUS SERGIO	198.716,00	99.358,00	0,00	99.358,00
25891	Progetto integrato territoriale della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia	84750220737	321	COMUNE DI SUTRIO	431.323,15	345.058,52	0,00	345.058,52
25960	Progetto Integrato Territoriale Valcellina	Comune di Cimolais	84750215828	122	COMUNE DI ANDREIS	19.485,50	11.691,30	0,00	11.691,30

25960	Progetto Integrato Territoriale Valcellina	Comune di Cimolais	84750215877	122	COMUNE DI IBARCIS	49.951,63	29.970,98	0,00	29.970,98
25960	Progetto Integrato Territoriale Valcellina	Comune di Cimolais	84750215893	122	COMUNE DI CIMOLAIS	37.875,38	22.725,23	0,00	22.725,23
25960	Progetto Integrato Territoriale Valcellina	Comune di Cimolais	84750216032	122	COMUNE DI CLAUT	50.185,58	30.111,35	0,00	30.111,35
25960	Progetto Integrato Territoriale Valcellina	Comune di Cimolais	84750215703	123	VALCELLINA COOPERATIVA SOCIETA' COOPERATIVA	144.000,00	57.600,00	0,00	57.600,00
25960	Progetto Integrato Territoriale Valcellina	Comune di Cimolais	84750215869	125	COMUNE DI IBARCIS	218.400,00	207.480,00	0,00	207.480,00
25960	Progetto Integrato Territoriale Valcellina	Comune di Cimolais	84750215901	125	COMUNE DI CIMOLAIS	229.350,00	217.882,50	0,00	217.882,50
25960	Progetto Integrato Territoriale Valcellina	Comune di Cimolais	84750216040	125	COMUNE DI CLAUT	18.254,92	17.342,18	0,00	17.342,18
25960	Progetto Integrato Territoriale Valcellina	Comune di Cimolais	84750215968	216	COMUNE DI ERTO E CASSO	30.000,00	30.000,00	0,00	30.000,00
25960	Progetto Integrato Territoriale Valcellina	Comune di Cimolais	84750215794	227	COMUNE DI ANDREIS	41.666,67	39.583,34	0,00	39.583,34
25960	Progetto Integrato Territoriale Valcellina	Comune di Cimolais	84750215851	227	COMUNE DI IBARCIS	41.666,67	39.583,34	0,00	39.583,34
25960	Progetto Integrato Territoriale Valcellina	Comune di Cimolais	84750215927	227	COMUNE DI CIMOLAIS	41.666,67	39.583,34	0,00	39.583,34
25960	Progetto Integrato Territoriale Valcellina	Comune di Cimolais	84750215976	227	COMUNE DI ERTO E CASSO	42.000,00	39.900,00	0,00	39.900,00
25960	Progetto Integrato Territoriale Valcellina	Comune di Cimolais	84750216057	227	COMUNE DI CLAUT	41.666,67	39.583,34	0,00	39.583,34
25960	Progetto Integrato Territoriale Valcellina	Comune di Cimolais	84750216065	321	COMUNE DI CLAUT	341.600,00	273.280,00	0,00	273.280,00
25960	Progetto Integrato Territoriale Valcellina	Comune di Cimolais	84750215935	323	COMUNE DI CIMOLAIS	18.763,02	9.381,51	0,00	9.381,51
25960	Progetto Integrato Territoriale Valcellina	Comune di Cimolais	84750215943	323	COMUNE DI ERTO E CASSO	36.031,59	18.015,79	0,00	18.015,79
25960	Progetto Integrato Territoriale Valcellina	Comune di Cimolais	84750216073	323	COMUNE DI CLAUT	16.666,67	8.333,34	0,00	8.333,34
25890	Ottimizzazione della gestione del Territorio ed utilizzo della Biomassa come fonte energetica sostenibile e rinnovabile	Ente Comunità Montanadel Friuli Occidentale	84750208161	121	BORGO TITOL SOCIETA AGRICOLA S.S.	212.167,24	127.300,34	0,00	127.300,34

25890	Ottimizzazione della gestione del Territorio ed utilizzo della Biomassa come fonte energetica sostenibile e rinnovabile	Ente Comunità Montanadel Friuli Occidentale	84750216180	121	MESINA MAURO E CARTA MARIA S.S.	348.035,90	174.017,95	0,00	174.017,95
25890	Ottimizzazione della gestione del Territorio ed utilizzo della Biomassa come fonte energetica sostenibile e rinnovabile	Ente Comunità Montanadel Friuli Occidentale	84750218434	121	BONDIO FABIO LEONE	49.428,20	15.032,27	0,00	15.032,27
25890	Ottimizzazione della gestione del Territorio ed utilizzo della Biomassa come fonte energetica sostenibile e rinnovabile	Ente Comunità Montanadel Friuli Occidentale	84750207692	122	COMUNE DI CLAUZETTO	20.000,00	12.000,00	0,00	12.000,00
25890	Ottimizzazione della gestione del Territorio ed utilizzo della Biomassa come fonte energetica sostenibile e rinnovabile	Ente Comunità Montanadel Friuli Occidentale	84750207700	122	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TRAMONTI DI SOTTO	51.876,63	31.125,98	0,00	31.125,98
25890	Ottimizzazione della gestione del Territorio ed utilizzo della Biomassa come fonte energetica sostenibile e rinnovabile	Ente Comunità Montanadel Friuli Occidentale	84750215505	122	COMUNE DI TRAMONTI DI SOPRA	39.705,55	23.823,33	0,00	23.823,33
25890	Ottimizzazione della gestione del Territorio ed utilizzo della Biomassa come fonte energetica sostenibile e rinnovabile	Ente Comunità Montanadel Friuli Occidentale	84750206983	125	COMUNE DI CASTELNOVO DEL FRIULI	67.646,66	64.264,32	0,00	64.264,32
25890	Ottimizzazione della gestione del Territorio ed utilizzo della Biomassa come fonte energetica sostenibile e rinnovabile	Ente Comunità Montanadel Friuli Occidentale	84750207148	125	COMUNE DI VITO D'ASIO	45.043,48	42.791,30	0,00	42.791,30
25890	Ottimizzazione della gestione del Territorio ed utilizzo della Biomassa come fonte energetica sostenibile e rinnovabile	Ente Comunità Montanadel Friuli Occidentale	84750207270	125	COMUNE DI CLAUZETTO	132.000,00	125.400,00	0,00	125.400,00

25890	Ottimizzazione della gestione del Territorio ed utilizzo della Biomassa come fonte energetica sostenibile e rinnovabile	Ente Comunità Montanadel Friuli Occidentale	84750207353	125	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TRAMONTI DI SOTTO	220.000,00	209.000,00	0,00	209.000,00
25890	Ottimizzazione della gestione del Territorio ed utilizzo della Biomassa come fonte energetica sostenibile e rinnovabile	Ente Comunità Montanadel Friuli Occidentale	84750207544	125	COMUNE DI TRAMONTI DI SOPRA	124.096,00	117.891,20	0,00	117.891,20
25890	Ottimizzazione della gestione del Territorio ed utilizzo della Biomassa come fonte energetica sostenibile e rinnovabile	Ente Comunità Montanadel Friuli Occidentale	84750210787	216	D'ORLANDI GIANLUIGI	57.851,60	57.851,60	0,00	57.851,60
25890	Ottimizzazione della gestione del Territorio ed utilizzo della Biomassa come fonte energetica sostenibile e rinnovabile	Ente Comunità Montanadel Friuli Occidentale	84750210886	226	D'ORLANDI GIANLUIGI	50.598,07	45.538,26	0,00	45.538,26
25890	Ottimizzazione della gestione del Territorio ed utilizzo della Biomassa come fonte energetica sostenibile e rinnovabile	Ente Comunità Montanadel Friuli Occidentale	84750214722	226	BROVEDANI ALESSIO	85.641,67	77.077,50	0,00	77.077,50
25890	Ottimizzazione della gestione del Territorio ed utilizzo della Biomassa come fonte energetica sostenibile e rinnovabile	Ente Comunità Montanadel Friuli Occidentale	84750207015	227	COMUNE DI CASTELNOVO DEL FRIULI	56.000,00	53.200,00	0,00	53.200,00
25890	Ottimizzazione della gestione del Territorio ed utilizzo della Biomassa come fonte energetica sostenibile e rinnovabile	Ente Comunità Montanadel Friuli Occidentale	84750207072	227	COMUNE DI TRAVESIO	21.560,00	20.482,00	0,00	20.482,00
25890	Ottimizzazione della gestione del Territorio ed utilizzo della Biomassa come fonte energetica sostenibile e rinnovabile	Ente Comunità Montanadel Friuli Occidentale	84750207106	227	COMUNE DI SEQUALS	54.471,63	51.748,04	0,00	51.748,04

25890	Ottimizzazione della gestione del Territorio ed utilizzo della Biomassa come fonte energetica sostenibile e rinnovabile	Ente Comunità Montanadel Friuli Occidentale	84750207288	227	COMUNE DI CLAUZETTO	11.000,00	10.450,00	0,00	10.450,00
25890	Ottimizzazione della gestione del Territorio ed utilizzo della Biomassa come fonte energetica sostenibile e rinnovabile	Ente Comunità Montanadel Friuli Occidentale	84750207593	227	COMUNE DI VIVARO	55.367,20	52.598,84	0,00	52.598,84
25890	Ottimizzazione della gestione del Territorio ed utilizzo della Biomassa come fonte energetica sostenibile e rinnovabile	Ente Comunità Montanadel Friuli Occidentale	84750208112	227	COMUNE DI CAVASSO NUOVO	30.240,00	28.728,00	0,00	28.728,00
25890	Ottimizzazione della gestione del Territorio ed utilizzo della Biomassa come fonte energetica sostenibile e rinnovabile	Ente Comunità Montanadel Friuli Occidentale	84750207213	321	COMUNE DI CLAUZETTO	209.048,00	167.238,40	0,00	167.238,40
25890	Ottimizzazione della gestione del Territorio ed utilizzo della Biomassa come fonte energetica sostenibile e rinnovabile	Ente Comunità Montanadel Friuli Occidentale	84750207387	321	AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TRAMONTI DI SOTTO	165.000,00	132.000,00	0,00	132.000,00
25890	Ottimizzazione della gestione del Territorio ed utilizzo della Biomassa come fonte energetica sostenibile e rinnovabile	Ente Comunità Montanadel Friuli Occidentale	84750207411	321	AMMINISTRAZIONE COMUNALE MEDUNO	316.666,67	253.333,34	0,00	253.333,34
25890	Ottimizzazione della gestione del Territorio ed utilizzo della Biomassa come fonte energetica sostenibile e rinnovabile	Ente Comunità Montanadel Friuli Occidentale	84750207429	321	COMUNE DI IARBA	314.905,00	251.924,00	0,00	251.924,00
25890	Ottimizzazione della gestione del Territorio ed utilizzo della Biomassa come fonte energetica sostenibile e rinnovabile	Ente Comunità Montanadel Friuli Occidentale	84750207619	321	COMUNE DI VIVARO	150.472,00	120.377,60	0,00	120.377,60

25890	Ottimizzazione della gestione del Territorio ed utilizzo della Biomassa come fonte energetica sostenibile e rinnovabile	Ente Comunità Montanadel Friuli Occidentale	84750215604	321	COMUNE DI PINZANO AL TAGLIAMENTO	242.5000,00	194.000,00	0,00	194.000,00
25937	Progetto integrato territoriale dei Comuni di Paularo e Ligosullo	Comune di Paularo	84750159893	121	MISSON ANDREINA	42.8000,00	21.400,00	0,00	21.400,00
25937	Progetto integrato territoriale dei Comuni di Paularo e Ligosullo	Comune di Paularo	84750195624	121	REPUTIN DANIELE	73.215,68	36.607,84	0,00	36.607,84
25937	Progetto integrato territoriale dei Comuni di Paularo e Ligosullo	Comune di Paularo	84750210761	121	DELLINZ ARTURO	79.931,49	39.965,74	0,00	39.965,74
25937	Progetto integrato territoriale dei Comuni di Paularo e Ligosullo	Comune di Paularo	84750208633	122	COMUNE DI PAULARO	85.139,45	50.000,00	0,00	50.000,00
25937	Progetto integrato territoriale dei Comuni di Paularo e Ligosullo	Comune di Paularo	84750209136	122	COMUNE DI LIGOSULLO	12.210,00	7.326,00	0,00	7.326,00
25937	Progetto integrato territoriale dei Comuni di Paularo e Ligosullo	Comune di Paularo	84750208690	125	COMUNE DI PAULARO	965.4000,00	917.130,00	0,00	917.130,00
25937	Progetto integrato territoriale dei Comuni di Paularo e Ligosullo	Comune di Paularo	84750209037	125	COMUNE DI LIGOSULLO	190.3000,00	165.925,92	0,00	165.925,92
25937	Progetto integrato territoriale dei Comuni di Paularo e Ligosullo	Comune di Paularo	84750209235	125	COMUNE DI LIGOSULLO	101.0000,00	95.950,00	0,00	95.950,00
25937	Progetto integrato territoriale dei Comuni di Paularo e Ligosullo	Comune di Paularo	84710058524	214	MISSON ANDREINA				
25937	Progetto integrato territoriale dei Comuni di Paularo e Ligosullo	Comune di Paularo	84710143029	214	REPUTIN DANIELE				
25937	Progetto integrato territoriale dei Comuni di Paularo e Ligosullo	Comune di Paularo	84750208716	227	COMUNE DI PAULARO	40.833,32	38.791,66	0,00	38.791,66
25937	Progetto integrato territoriale dei Comuni di Paularo e Ligosullo	Comune di Paularo	84750187720	312	COOP.AGRICOLA-FORESTALE ALTO BUT SCARL	153.7800,00	76.890,00	0,00	76.890,00

25937	Progetto integrato territoriale dei Comuni di Paularo e Ligosullo	Comune di Paularo	84750208427	312	TARUSSIO ANTONIO	307.650,00	153.825,00	0,00	153.825,00
25937	Progetto integrato territoriale dei Comuni di Paularo e Ligosullo	Comune di Paularo	84750209557	321	COMUNE DI LIGOSULLO	292.619,44	234.095,55	0,00	234.095,55

Udine, 1° dicembre 2011

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: CUTRANO

11_50_1_DDS_TUT INQ 2294

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 30 novembre 2011, n. STINQ-2294-INAC/446

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'arch. Fabio Viel.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;

RITENUTO che per la richiesta di riconoscimento, a svolgere la suddetta attività, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, debba essere presentata all'Assessorato regionale competente in materia ambientale apposita domanda corredata da documentazione comprovante:

- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la domanda presentata dall'arch. Fabio VIEL, nato ad Aviano (PN) il 17 dicembre 1970 e residente a Polcenigo (PN) in località Pecol n. 4/1;

CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

E' riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, dall'arch. Fabio VIEL, nato ad Aviano (PN) il 17 dicembre 1970 e residente a Polcenigo (PN) in località Pecol n. 4/1.

Art. 2

L'arch. Fabio VIEL, nato ad Aviano (PN) il 17 dicembre 1970 e residente a Polcenigo (PN) in località Pecol n. 4/1 può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.

Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agli atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 30 novembre 2011

GUBERTINI

11_50_1_DDS_TUT INQ 2295

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 30 novembre 2011, n. STINQ-2295-INAC/447

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Equiparazione del riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Luigi Petri.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;

VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;

CONSIDERATO che ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 6 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la Regione equipara, il riconoscimento effettuato da altre regioni e permette, sul proprio territorio, l'esercizio dell'attività di tecnico competente ai possessori dei relativi attestati;

RITENUTO che per la richiesta di equiparazione, a svolgere, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia la suddetta attività, debba essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, allegando copia dell'atto di riconoscimento rilasciato da altra regione o provincia;

VISTA la nota prot. n. 50645/XIII E del 12 maggio 2000 del Dirigente del Settore ecologia della Provincia di Lucca, con la quale è stata data notizia che l'ing. Luigi PETRI, nato a Lucca il 10 gennaio 1948 e ivi residente in piazzale Italia n. 93 - S. Anna, è iscritto nell'Elenco provinciale dei tecnici competenti in acustica ambientale;

VISTA la domanda di equiparazione del 16 novembre 2011 presentata dall'ing. Luigi PETRI, nato a Lucca il 10 gennaio 1948 e ivi residente in piazzale Italia n. 93 - S. Anna;

CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere all'equiparazione della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

E' equiparato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 6 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, il riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale effettuato dalla Provincia di Lucca, a favore dall'ing. Luigi PETRI, nato a Lucca il 10 gennaio 1948 e ivi residente in piazzale Italia n. 93 - S. Anna.

Art. 2

A seguito dell'equiparazione di cui all'art. 1, l'ing. Luigi PETRI, nato a Lucca il 10 gennaio 1948 e ivi residente in piazzale Italia n. 93 - S. Anna, può esercitare l'attività di tecnico competente in acustica ambientale, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agli atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 30 novembre 2011

GUBERTINI

1_50_1_DGR_2274_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 2011, n. 2274

Protocollo d'intesa per lo sviluppo di uno "Schema di qualificazione ambientale per i prodotti che caratterizzano i Cluster (Sistemi produttivi locali, distretti industriali e filiere)". Adesione della Regione.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con DGR n. 2044 dd. 15 ottobre 2010 la Regione ha aderito alla Rete "Cartesio", per la gestione sostenibile di cluster, aree territoriali e sistemi d'impresa omogenei;

VISTA la nota informativa della Regione Toscana, pervenuta via email in data 19 luglio 2011, dalla quale risulta che:

- la storia di molte realtà produttive di eccellenza (in particolare in Toscana, Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Piemonte), dimostra come focalizzando l'attenzione sul cluster sia possibile attivare meccanismi di collaborazione con le istituzioni locali e di cooperazione tra le imprese che consentono di aumentare le prestazioni ambientali complessive ed allo stesso tempo di beneficiare delle economie di scala e di altri vantaggi altrimenti preclusi alle organizzazioni di minori dimensioni;
- sulla scorta di queste evidenze il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) con il Documento preliminare alla Strategia Italiana per Consumo e Produzione Sostenibili del 07/03/2008 ha affidato alla Rete CARTESIO il coordinamento di uno specifico Gruppo di Lavoro sugli scenari legati all'applicazione di politiche integrate di prodotto nei distretti con particolare riferimento alla qualificazione ambientale dei prodotti tipici locali e delle filiere del "Made in Italy";
- nell'ambito dell'organizzazione delle attività della Rete Cartesio, è stato affidato alla Toscana il ruolo di coordinatore del gruppo di lavoro incaricato di sviluppare lo schema di qualificazione ambientale per i prodotti che caratterizzano i cluster;
- in virtù di questo mandato la Regione Toscana nell'ottobre 2009 invitava il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e il MATTM a partecipare alle attività della Rete CARTESIO, costituendo un Tavolo di lavoro per l'elaborazione di una proposta di schema per la qualificazione ambientale dei prodotti del "Made in Italy" nella prospettiva della possibile attuazione del "Marchio di qualità ambientale" previsto dalla L. 344/97;
- nell'ultima fase di elaborazione dei documenti (protocollo e Schema poi riuniti in un unico testo) la conduzione del coordinamento è passata al MISE, che ha sottoposto lo schema in due occasioni alla Commissione Attività Produttive della Conferenza delle Regioni (la prima svoltasi il 26 gennaio 2011) e in una riunione finale generale a Roma convocata in data 13 aprile 2011;
- in data 24 maggio 2011 il MISE ha trasmesso la versione definitiva, così come emersa alla fine del confronto con le Regioni ed altri soggetti interessati, dei due documenti;

RILEVATO, dalla stessa nota sopra citata, inoltre che:

- lo schema di qualificazione ambientale emerso dal confronto prevede che il riconoscimento venga assegnato ai prodotti tipici e caratterizzanti un cluster (Sistema Produttivo Locale, Distretto Industriale o Filiera) e sia applicabile tanto a livello territoriale quanto a livello di singola azienda con un procedimento "a cascata", che replica il funzionamento dei marchi di tutela dei vini DOCG, il che consentirà di diminuire i costi di applicazione dello schema per le singole aziende e di sviluppare al meglio strategie territoriali e di cluster;
- il protocollo ha durata triennale ed ha la finalità di testare lo schema in vista della sua successiva formalizzazione con Decreto Interministeriale;
- molte Regioni hanno già soddisfatto alcuni degli impegni previsti nel protocollo in oggetto, anche grazie ai progetti comunitari originati dalla Rete CARTESIO (ECCELSA, IMAGINE e RESMAR), talché sono almeno 12 i sistemi produttivi locali che stanno lavorando a questa prospettiva anticipando alcuni aspetti dello schema nazionale:
 - Pelle e cuoio del distretto conciario di S. Croce sull'Arno (PI), lana cardata di Prato, abbigliamento (cappotto in cardato) del distretto di Empoli (FI) e calzatura da donna di Capannori in Lucchesia (progetto IMAGINE);
 - Prodotti alimentari della Val di Cornia e Parmigiano Reggiano (progetto ECCELSA);
 - Olio di oliva di 3 cluster: toscano (Vinci), ligure e sardo (progetto RESMAR);
 - Consorzio Casalasco del Pomodoro (progetto "Etichetta per il Clima" di Regione Lombardia);
 - Mobile e arredamento nel distretto friulano di Livenza;
 - Mobile e arredamento/allestimenti per camper nei distretti toscani dell'arredo/legno (progetto Green Home);

VISTO il Protocollo d'intesa per lo sviluppo di uno "Schema di qualificazione ambientale per i prodotti che caratterizzano i cluster (sistemi produttivi locali, distretti industriali e filiere)", comprensivo dello Schema di cui all'Allegato 1, qui allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, attualmente sottoscritto dai Direttori Generali del MISE e del MATTM;

RITENUTO di condividere le finalità e i contenuti dei documenti sopra richiamati, anche in funzione delle importanti prospettive in termini di qualificazione ambientale dei prodotti e, conseguentemente, di aumento della competitività del sistema economico regionale sul mercato;

RITENUTO pertanto opportuno, per le ragioni sopra esposte, aderire al protocollo in questione;

ATTESO che la sottoscrizione del protocollo in parola non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale;

SU PROPOSTA dell'assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna, all'unanimità,

DELIBERA

- 1.** di condividere le finalità e i contenuti del Protocollo d'intesa per lo sviluppo di uno "Schema di qualificazione ambientale per i prodotti che caratterizzano i cluster (sistemi produttivi locali, distretti industriali e filiere)" e dell'Allegato 1 allo stesso Protocollo d'intesa, qui allegati quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
- 2.** di autorizzare l'assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna, o suo delegato, a sottoscrivere il Protocollo d'intesa in questione;
- 3.** la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_50_1_DGR_2274_2_ALL1



Protocollo d'intesa per lo sviluppo di uno

**“Schema di qualificazione ambientale per i prodotti che caratterizzano i cluster
(sistemi produttivi locali, distretti industriali e filiere)”**

tra

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

il Ministero dello Sviluppo Economico

la Regione Emilia Romagna

la Regione Friuli Venezia Giulia

la Regione Lazio

la Regione Liguria

la Regione Lombardia

la Regione Marche

la Regione Molise

la Regione Sardegna

la Regione Toscana

5

Premesso che:

- il Ministero dell'Ambiente, nell'ambito delle azioni riguardanti la Politica integrata di prodotto e la Strategia per il Consumo e la produzione sostenibili, ha sviluppato progetti sperimentali riguardanti la valorizzazione ambientale dei distretti industriali;
- il Ministero dello Sviluppo Economico ha attivato politiche industriali per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche attraverso iniziative per l'innovazione dei processi produttivi e la qualificazione dei prodotti;
- le Regioni Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Sardegna e Toscana hanno condiviso un approccio strategico e metodologico nei confronti dei comparti produttivi ed economici e, in tal senso, hanno costituito una rete denominata "Cartesio", nella quale sono presenti in qualità di aderenti più di 250 soggetti, tra cui le Regioni Friuli Venezia Giulia e Marche ;
- la Commissione Europea ha definito gli obiettivi di sviluppo attraverso gli accordi di Lisbona e Goteborg e, con la Comunicazione COM(2008) 397, ha delineato il Piano d'azione per la produzione e il consumo sostenibili e per una politica industriale sostenibile (SCP);
- la Commissione Europea sostiene tale approccio strategico anche attraverso altri strumenti, sia di carattere volontario che obbligatorio (ETAP, ECAP, sistema di etichettatura energetica, ECOLABEL, EMAS, direttiva sulla progettazione ecologica dei prodotti) che danno sostegno e indirizzo per facilitare, e promuovere nel contempo, il miglioramento delle prestazioni ambientali e la capacità di innovazione e competizione sui mercati mondiali.

Le parti condividono che è obiettivo comune:

- stimolare e valorizzare l'attenzione alle tematiche ambientali;
- migliorare le capacità competitive delle imprese e rispondere alla crescente domanda di prodotti "sostenibili" da parte dei consumatori finali e dei clienti intermedi di molti settori produttivi, favorendo così la possibilità, per le stesse imprese, di occupare nuovi settori di mercato;
- facilitare, attraverso adeguati strumenti tecnici e di policy, orientati ad innescare dinamiche competitive, lo sviluppo delle condizioni strutturali (produttive e di mercato) a sostegno del rilancio dell'economia italiana e della realizzazione della cosiddetta "green economy";
- nelle more dell'attuazione della legge L. 344/97, avviare iniziative che individuino percorsi di qualità ambientale in modo complementare agli strumenti già esistenti quali ECOLABEL e EMAS;
- promuovere l'innovazione di processo e di prodotto verso orizzonti di maggiore sostenibilità, favorendone, in particolare, la diffusione fra le Piccole e Medie Imprese, così



come previsto dall'ETAP (Environmental Technology Action Plan), di cui alla Comunicazione della Commissione Europea COM(2004) 38, facendo leva sui meccanismi cooperativi ed emulativi tipici dei Cluster italiani;

- rafforzare l'immagine, il richiamo e l'impatto comunicativo che distingue le produzioni italiane, associandovi aspetti di qualità ambientale, anche nel rispetto di requisiti di sostenibilità sociale;
- aumentare il livello di trasparenza e la capacità informativa nei confronti dei mercati di destinazione dei prodotti, con particolare riferimento alla sensibilizzazione del cittadino;
- valorizzare le esperienze di etichette e marchi ambientali, anche locali, che hanno utilizzato procedure e standard attualmente riconosciute da normative e linee guida nazionali e internazionali;

premesso quanto sopra

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1
(Sottoscrittori)

Il presente protocollo è aperto alla sottoscrizione da parte delle Regioni e delle Province autonome non firmatarie nonché delle Associazioni di categoria interessate.

Art. 2
(Finalità)

Il presente Protocollo, nell'ambito degli interessi istituzionali dei soggetti sottoscrittori, ha lo scopo di attivare strumenti e azioni di collaborazione volti alla:

- definizione di strumenti e percorsi per la valorizzazione ambientale dei prodotti dei cluster, ovvero sistemi produttivi locali, distretti industriali e filiere produttive, riducendo gli impatti ambientali e sociali dei prodotti stessi, migliorando le capacità competitive delle imprese e favorendo così la possibilità, per le imprese medesime, di occupare nuovi settori di mercato;
- perfezionamento dello "Schema per la qualificazione ambientale per i prodotti che caratterizzano i cluster", di cui all' "Allegato I" che fa parte integrante del presente Protocollo, nella prospettiva della possibile attuazione di un "Marchio di qualità ambientale", così come previsto dalla L. 344/97, attraverso la sperimentazione condivisa di metodologie, strumenti e criteri operativi;
- sperimentazione e verifica dell'efficacia dello schema e perfezionamento delle modalità applicative in seguito alla valutazione degli esiti di esperienze pilota sostenute dalle parti firmatarie.

Art. 3
(Oggetto)

Il presente Protocollo ha per oggetto:

- la definizione degli impegni dei soggetti firmatari e dei loro reciproci rapporti;
- l'individuazione dei contenuti di base e delle modalità di funzionamento dello "Schema per la qualificazione ambientale dei prodotti dei Cluster", di cui all' "Allegato I", la definizione dei ruoli e delle attribuzioni del Tavolo di coordinamento e del successivo organismo denominato Comitato Nazionale;
- la previsione di un monitoraggio dell'applicazione dell'Allegato I, funzionale alla formulazione dello schema definitivo di qualificazione.

Art. 4 (Attività)

Nell'ambito delle finalità di cui al precedente articolo 2, le parti concordano di svolgere le seguenti attività:

- approfondire e condividere, sotto il profilo metodologico e tecnico, i contenuti dell'Allegato I al presente Protocollo, al fine di consentire l'avvio della sua applicazione;
- promuovere, nell'ambito delle proprie competenze, la realizzazione di progetti pilota, condotti da attori pubblici e privati operanti nei Cluster, al fine di consentire la sperimentazione operativa della proposta di schema;
- coordinare e monitorare le esperienze pilota, al fine di garantire omogeneità di impostazione;
- approfondire il perfezionamento dello schema sulla base degli esiti delle esperienze pilota, delle indicazioni maturate nell'ambito delle consultazioni con i differenti soggetti interessati e dei riscontri ottenuti in termini di efficacia ambientale e competitiva;
- addivenire alla definizione ufficiale di una proposta comune e condivisa per l'istituzione dello "Schema nazionale per la qualificazione ambientale dei prodotti", formalizzata nei termini e nelle modalità necessarie ad attivare un iter legislativo o normativo finalizzato alla creazione e all'attuazione dello stesso schema.

Art. 5 (Tavolo di coordinamento)

Le funzioni di "gestore dello schema", previsto dall'Allegato I, sono svolte, provvisoriamente e in forma sperimentale, da un Tavolo di coordinamento che opera limitatamente alla fase di transizione verso la formulazione definitiva dello schema medesimo, in modo da consentire una simulazione del funzionamento dello stesso, anche sotto il profilo delle procedure di verifica e di assegnazione di un riconoscimento di conformità ai requisiti alle esperienze pilota coinvolte.

Il Tavolo di coordinamento è composto da un rappresentante di ciascuno dei firmatari.

Il Tavolo ha compiti di indirizzo, approfondimento ed elaborazione in merito a:

- specifiche problematiche da affrontare nell'ambito delle tematiche di cui all'art. 3 con particolare riferimento alla sperimentazione dello schema di qualificazione di cui all'Allegato I o di altre individuate dal tavolo stesso;
- definizione delle priorità e dell'agenda dei lavori;
- individuazione degli ambiti territoriali e dei soggetti da coinvolgere;
- definizione di un programma di lavoro e di un regolamento interno.

Art. 6
(Comitato Nazionale)

Successivamente alla fase di transizione di cui all'art. 9, con decreto di concerto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministero dello Sviluppo Economico, sarà costituito il Comitato Nazionale che subentrerà al Tavolo di coordinamento.

La composizione nonché l'organizzazione del Comitato Nazionale saranno definite da successivo decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministero dello Sviluppo Economico.

Art. 7
(Impegni)

Per l'attuazione del presente Protocollo le parti assumono gli impegni di seguito specificati.

Il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare si impegnano a:

- partecipare al coordinamento e al monitoraggio;
- coordinare le attività del gestore dello schema;
- attivare l'eventuale iter legislativo o normativo finalizzato alla creazione e all'attuazione dello stesso schema;
- promuovere lo schema nelle adeguate sedi istituzionali.

Le Regioni aderenti si impegnano a:

- sperimentare lo schema in alcuni ambiti produttivi;
- gestire la fase di consultazione;
- partecipare al coordinamento e monitoraggio;
- partecipare alle attività di gestore dello schema;
- collaborare alle fasi di istituzione ufficiale dello schema;
- promuovere lo schema nelle adeguate sedi istituzionali.
- ricercare risorse per sostenere e promuovere le sperimentazioni, nonché la successiva attuazione dello schema.

Le associazioni di categoria, a seguito della sottoscrizione si impegnano a:

- promuovere e diffondere lo schema presso i propri associati;
- collaborare con i Ministeri e le Regioni per giungere alla formalizzazione nei termini e nelle modalità necessarie ad attivare un iter legislativo o normativo finalizzato alla creazione e all'attuazione dello stesso schema.

Art. 8
(Costi di funzionamento)

Gli oneri per la partecipazione alle attività del Tavolo di coordinamento e del successivo Comitato Nazionale sono a carico delle singole parti partecipanti.

Art. 9
(Durata)

Il presente Protocollo impegna le parti dal momento della stipula ed ha validità di anni tre, rinnovabili, a decorrere dalla sua entrata in vigore.

La prima fase, di durata prevedibile pari ad un anno, sarà funzionale alla definizione dello schema e delle sue modalità di funzionamento nonché alla definizione delle sperimentazioni da parte del Tavolo di coordinamento.

La seconda fase sarà funzionale al monitoraggio e alla revisione definitiva dello schema da parte, del Tavolo di coordinamento, nonché all'avvio della formalizzazione dello stesso.

Art. 10
(Modifiche e recesso)

Eventuali proposte di modifiche al presente protocollo saranno sottoposte alla valutazione del Tavolo di coordinamento e del successivo Comitato Nazionale.

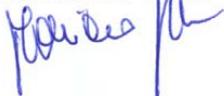
Analogamente si procederà per l'eventuale richiesta di recesso da parte di un sottoscrittore.

La richiesta di recesso dovrà essere comunicata mediante lettera raccomandata indirizzata al Tavolo di coordinamento o al successivo Comitato Nazionale.

Roma,

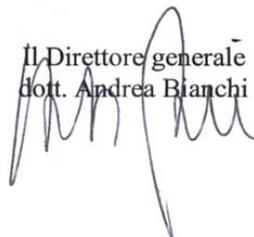
*Ministero dell'ambiente e della tutela del
territorio e del mare*
Direzione generale per le valutazioni
ambientali

Il Direttore generale
dott. Mariano Grillo



Ministero dello sviluppo economico
Direzione generale per la politica industriale e
la competitività

Il Direttore generale
dott. Andrea Bianchi



ALLEGATO I

SCHEMA DI QUALIFICAZIONE AMBIENTALE PER I PRODOTTI CHE CARATTERIZZANO I CLUSTER (SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI, DISTRETTI INDUSTRIALI E FILIERE)

5

Lo schema di qualificazione proposto nel presente documento mira a valorizzare l'eccellenza ambientale dei prodotti che caratterizzano un cluster, quale ad esempio un Sistema Produttivo Locale (SPL), un Distretto Industriale (DI) o una filiera di prodotto, ed è applicabile sia a livello del cluster stesso, sia a livello di singola azienda con un procedimento "a cascata" che aiuterà a diminuire i costi di applicazione dello schema per le singole aziende ed a sviluppare al meglio strategie territoriali e di cluster.

Al fine di poterne garantire l'assegnazione, lo schema di qualificazione proposto prevede:

- la definizione di un **Regolamento** a livello **nazionale** con l'obiettivo di sancire e di omogeneizzare le modalità di assegnazione del riconoscimento;
- lo sviluppo a livello di cluster di un **Disciplinare** per la qualificazione ambientale del prodotto caratterizzante lo specifico cluster utilizzabile sia dalle singole aziende del cluster, sia dagli attori locali per attività di marketing territoriale;
- la **qualificazione ambientale dei prodotti delle aziende** appartenenti al cluster, in base a requisiti e alle soglie di riferimento del Disciplinare (sviluppati da un Comitato di cluster) che originerà un marchio spendibile dall'azienda sul mercato.

Livello nazionale

Il primo livello consiste nella stesura di un **Regolamento Nazionale per lo schema di qualificazione proposto**, che conterrà requisiti approvati dalle istituzioni nazionali (Ministero dell'ambiente, Ministero dello sviluppo economico), con il coinvolgimento delle Amministrazioni Regionali ed eventualmente delle Associazioni di categoria. Le istituzioni di cui sopra si riuniranno in un Comitato Nazionale. La Rete Cartesio, in una prima fase sperimentale dello schema, opererà come segreteria tecnica del Tavolo di coordinamento di cui all'art. 5 del Protocollo d'intesa per lo sviluppo di uno "Schema di qualificazione ambientale per i prodotti che caratterizzano i cluster", assicurando anche il necessario coinvolgimento dei portatori di interesse di rilievo nazionale per la condivisione dei vari disciplinari locali ed il coordinamento delle esperienze sperimentali di applicazione dello schema.

Il Regolamento definisce il processo attraverso il quale soggetti pubblici e privati, operanti nell'ambito dei cluster interessati a valorizzare i propri prodotti, possono aderire allo schema. Dovrà definire almeno i seguenti punti:

- modalità di istituzione del Comitato di cluster;
- linee Guida per la definizione dello studio di LCA (Lyfe Cicle Assessment);
- comunicazione per la condivisione dello schema e dei requisiti con tutti i portatori di interesse;
- modalità per dimostrare e garantire nel tempo l'impegno del Comitato di cluster;
- modalità di definizione del Disciplinare di un prodotto del cluster ai fini della qualificazione proposta;
- procedura di approvazione del Disciplinare per l'assegnazione alle singole organizzazioni della qualificazione ambientale del prodotto;
- modalità di definizione delle caratteristiche minime del sistema di verifica e controllo per l'applicazione operativa dello schema;
- procedura di assegnazione, mantenimento ed uso del riconoscimento ai prodotti delle aziende locali;
- definizione di una etichetta (denominazione e logo) dello schema di qualificazione;
- modalità di revisione periodica e del Regolamento nazionale.

Il rispetto del Regolamento Nazionale da parte dei Comitati di cluster che verranno creati e istituiti al fine di richiedere la qualificazione ambientale dovrà essere verificato da parte di un soggetto opportunamente identificato come "gestore dello schema". A regime, come detto, questo ruolo sarà ricoperto dal Comitato Nazionale.

Nel coordinare lo sviluppo dei Disciplinari dei diversi cluster che progressivamente aderiranno allo schema di qualificazione proposto, il Comitato Nazionale si dovrà attivare per valorizzare tutte le sinergie e le propedeuticità possibili relativamente al marchio Ecolabel Europeo, secondo quanto previsto dal Regolamento 66/2010/CE, con particolare riferimento allo sviluppo delle categorie di prodotto e dei relativi requisiti.

Livello di Cluster

Al fine di aderire allo schema proposto, i soggetti pubblici e privati all'interno di cluster (es.: SPL e distretti industriali riconosciuti da leggi regionali, filiere di prodotto gestite con Reti di imprese) dovranno costituire un Comitato di cluster responsabile dello schema. Le modalità di costituzione e le finalità del Comitato di cluster sono stabiliti nel Regolamento nazionale.

In generale il **Comitato di cluster dovrà essere costituito dai soggetti pubblici e/o privati aventi un ruolo significativo nella gestione delle problematiche ambientali legate ai prodotti caratterizzanti del cluster e in grado di esercitare un ruolo di promozione di tali prodotti presso gli interlocutori esterni e i mercati.**

Il Comitato di cluster, se non è presente una organizzazione che possa svolgere tale funzione, viene istituito con un atto formale e ufficiale (es.: protocollo di intesa).

Come anticipato, il **Comitato di cluster** che voglia aderire allo schema di qualificazione ambientale **deve sviluppare un Disciplinare ambientale per almeno un prodotto del cluster.** Il processo di sviluppo, approvazione e applicazione del Disciplinare dovrà rispettare i requisiti del Regolamento nazionale.

Il Disciplinare dovrà prevedere dei requisiti minimi con riferimenti a soglie quantitative relative agli aspetti e impatti ambientali identificati come significativi in base alla LCA e alle valutazioni sulla dimensione globale, regionale e locale degli impatti di prodotto. Tali **soglie** dovranno essere espresse **sotto forma di indicatori di prestazione ambientale e** verranno proposte alle imprese come **parametri di qualità ambientale, da soddisfare nel caso in cui un'impresa voglia ottenere la qualificazione per i propri prodotti.**

Il Comitato di cluster dovrà sottoporre il Disciplinare all'approvazione del "gestore dello schema". Il "gestore dello schema" provvederà alla necessaria condivisione ai sensi del Regolamento e proporrà l'approvazione o la modifica della proposta anche sulla base di indicazioni motivate pervenute da stakeholders.

Il Comitato di cluster, oltre alla definizione del Disciplinare, dovrà quindi:

- o mettere a disposizione delle imprese del SPL, del DI o della filiera i risultati della LCA sul prodotto a cui esse sono interessate;
- o comunicare chiaramente gli aspetti e gli impatti ambientali identificati come più significativi;
- o comunicare a tali imprese gli obiettivi di miglioramento definiti;
- o predisporre e rendere disponibili gli strumenti per il perseguimento degli obiettivi;
- o pubblicizzare e diffondere la conoscenza del Disciplinare alle imprese del cluster, promuovendone l'adozione;
- o istituire, realizzare e mantenere attivo un sistema di verifica e controllo, in conformità a quanto stabilito dai requisiti definiti a livello nazionale;

5A

- o monitorare periodicamente gli indicatori-chiave, atti a dimostrare che il Comitato di cluster stia effettivamente conseguendo il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali;
- o sottoporsi alla verifica periodica degli organi di controllo del Comitato Nazionale finalizzata a valutare il rispetto del Regolamento nazionale e degli adempimenti contenuti nel Disciplinare a carico del Comitato di cluster.

Il Comitato di cluster potrà fregiarsi della qualificazione partecipando allo schema e approvando e applicando il disciplinare.

Livello Aziendale

Ogni singola impresa appartenente al cluster **potrà aderire** volontariamente alla qualificazione ambientale proposta dal presente documento **in conformità agli adempimenti contenuti nel Disciplinare**, a suo carico **ottenendo un riconoscimento ufficiale** (la cui forma sarà da stabilire in futuro).

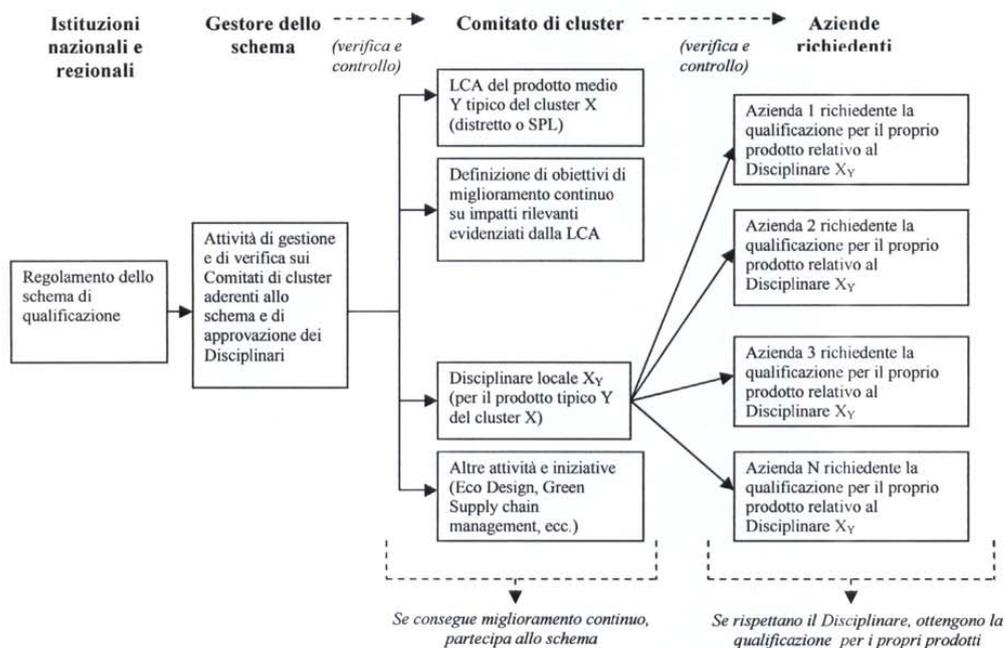
Al fine di aderire alla qualificazione ambientale ogni azienda dovrà quindi:

- o verificare la conformità del proprio prodotto rispetto ai requisiti del Disciplinare;
- o presentare domanda al Comitato di cluster, corredata dalla documentazione prevista dal regolamento emanato a livello nazionale dal "gestore dello schema";
- o sottoporsi a verifica, secondo le modalità previste dal "gestore dello schema", da parte del Comitato di cluster (ovvero dei soggetti verificatori di cui esso deciderà di avvalersi);
- o mantenere la conformità ai requisiti del Disciplinare e sottoporsi periodicamente alle visite di sorveglianza previste dalle regole fissate a livello nazionale per l'applicazione dello schema.

Una volta realizzati gli step appena indicati, l'azienda **potrà fregiarsi della qualificazione ambientale, apponendo l'etichetta prevista sul packaging primario e secondario dei propri prodotti ovvero, dove possibile, sul prodotto stesso**. L'etichetta potrà altresì essere utilizzata nell'ambito delle iniziative di marketing e comunicazione commerciale dell'azienda, a condizione che siano conformi a quanto previsto dallo schema.



5. Quadro sinottico del funzionamento dello schema



JA

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_50_1_DGR_2276_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 2011, n. 2276

Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di formazione professionale rivolte ai giovani di età inferiore ai 18 anni - Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale n. 76/82 che disciplina il settore della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;

VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 recante "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53", con particolare riferimento al Capo III "I percorsi di istruzione e formazione professionale";

ATTESO che il Capo III del citato decreto legislativo stabilisce i livelli essenziali delle prestazioni relativamente all'offerta di competenza regionale di istruzione e formazione professionale, di seguito leFP, ed in particolare prevede che le Regioni assicurino:

- a) il soddisfacimento della domanda di frequenza dei cittadini minori;
- b) un'offerta formativa ampia, ovvero non più limitata ai soli percorsi triennali finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale, ma estesa anche alla quarta annualità funzionale al conseguimento del diploma professionale, ed ad adeguati interventi di personalizzazione dei medesimi percorsi inclusa l'adozione di esperienze di alternanza scuola lavoro;

CONSIDERATO inoltre che il medesimo decreto stabilisce che ai fini del soddisfacimento della domanda di frequenza va ricompresa anche l'offerta formativa realizzata attraverso i percorsi in apprendistato, le cui modalità di organizzazione sono state recentemente novellate con il decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 "Testo Unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247";

CONSIDERATO che la natura di livello essenziale delle prestazioni dell'offerta di leFP determina la necessità di individuare una rete stabile e qualificata di istituzioni formative in grado di fornire ai giovani una valida alternativa a percorsi di studio non professionalizzanti;

CONSIDERATO che i percorsi di leFP in Friuli Venezia Giulia sono attualmente gestiti all'Associazione Temporanea Effe.Pi individuata con decreto direttoriale n. 4696/CULTFP del 22/12/2008 a seguito di uno specifico Avviso approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2249 del 30/10/2008;

TENUTO CONTO che l'incarico assegnato all'Associazione Temporanea Effe.Pi si conclude con il completamento dei percorsi formativi avviati nell'anno scolastico e formativo 2011/2012;

RAVVISATA pertanto la necessità di individuare, attraverso un apposito Avviso, un nuovo soggetto, organizzato sotto forma di Associazione temporanea di enti di formazione professionale, responsabile della gestione delle attività formative rivolte ai giovani di età inferiore ai 18 anni da avviarsi a partire dall'anno formativo 2012/13 secondo quanto stabilito dalla normativa nazionale e regionale in materia;

CONSIDERATO che attraverso l'emanazione del citato Avviso la Regione intende:

- promuovere e favorire anche azioni finalizzate allo sviluppo dell'innovazione e il rafforzamento della qualità dei processi formativi;
- perseguire ulteriori possibili economie di scala nei processi gestionali degli enti di formazione professionale accreditati;
- favorire in maniera sistematica la promozione, lo sviluppo e l'implementazione di iniziative formative di natura professionalizzante funzionali all'arricchimento dei curricula scolastici;
- favorire l'integrazione delle risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione attraverso il ricorso, da parte del soggetto attuatore, ad ulteriori finanziamenti in un'ottica di complementarità e massimizzazione delle risorse stesse;

CONSIDERATO che la titolarità della programmazione, del controllo e del monitoraggio delle attività, formative e non, è di competenza esclusiva della Regione e che l'organizzazione e la gestione dei percorsi formativi attivati dal soggetto individuato dovrà rispettare le direttive che verranno emanate in materia dalla stessa Regione e che saranno finalizzate all'estensione di modalità operative omogenee su tutto il territorio regionale;

PRECISATO che la Regione si riserva la facoltà di revocare l'incarico o di rivedere i termini di durata qualora nel periodo di riferimento intervengano disposizioni legislative nazionali e regionali che modificano sostanzialmente il quadro normativo di riferimento rendendo di fatto necessaria la ricerca di soluzioni

organizzative e gestionali diverse, ferma restando la corresponsione degli importi finanziari dovuti per l'attività svolta.

PRECISATO che l'attività prevista è finanziata nei limiti previsti dal bilancio annuale e pluriennale della Regione che insiste su ciascuno degli anni formativi oggetto di intervento, per cui si fa riserva di determinare l'entità dell'attività realizzabile in ciascun anno formativo sulla base dei finanziamenti resi disponibili dal bilancio regionale relativo al periodo interessato (articolo 10 dell'avviso allegato);

PRECISATO inoltre che la Regione si riserva di promuovere e finanziare, nell'ambito del Programma operativo del Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 "Competitività e occupazione" 2007/2013, attività integrative ai percorsi formativi oggetto dell'avviso, finalizzate al contrasto del fenomeno della dispersione, all'arricchimento professionalizzante dei curricula scolastici, a sostenere l'attività dei Comitati Tecnico Scientifici istituiti nell'ambito dei percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale attivati dagli Istituti Professionali di Stato.

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, il quale prevede all'articolo 2, comma 3, che gli istituti professionali possono svolgere in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema di leFP di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

VISTO il documento linee guida, allegato parte integrante all'Intesa sancita dalla Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010 il quale fornisce indicazioni e criteri in merito al ruolo svolto, in regime di sussidiarietà, dagli istituti professionali rispetto al sistema di leFP;

RAVVISATA pertanto la necessità di verificare, di concerto con l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, la disponibilità di una rete di Istituti Professionali di Stato a promuovere, in regime sussidiario, nel prossimo triennio un'offerta complementare di percorsi di leFP, al fine di garantire il soddisfacimento dell'eventuale ulteriore domanda di frequenza da parte degli allievi minori e quindi per assicurare loro il diritto di accedere ai percorsi di leFP, e di valorizzare le possibilità offerte dalla normativa vigente relativamente al ruolo complementare che gli Istituti Professionali di Stato possono svolgere in regime sussidiario rispetto all'offerta ordinaria di leFP;

PRECISATO che l'attività prevista dall'avviso è finanziata nei limiti previsti dal bilancio annuale e pluriennale della Regione che insiste su ciascuno degli anni formativi oggetto di intervento, per cui l'entità dell'attività realizzabile in ciascun anno formativo potrà essere rideterminata sulla base dei finanziamenti resi disponibili dal bilancio regionale relativo al periodo interessato;

SU PROPOSTA dell'Assessore al lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

è approvato nel testo allegato quale parte integrante della presente deliberazione l'Avviso relativo alla presentazione di candidature per la gestione delle attività di formazione professionale rivolte ai giovani di età inferiore ai 18 anni negli anni formativi 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015;

Art. 2

di garantire il soddisfacimento dell'eventuale ulteriore domanda di frequenza ai percorsi di leFP da parte degli allievi minori anche attraverso l'individuazione, di concerto con l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, di una rete di Istituti Professionali di Stato disponibili a promuovere, in regime sussidiario e senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale, nel prossimo triennio un'offerta complementare di percorsi di leFP

Art. 3

Il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso parte integrante, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_50_1_DGR_2276_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE COMMERCIO, PARI OPPORTUNITA'

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI CANDIDATURE
PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
RIVOLTE A GIOVANI DI ETÀ INFERIORE AI 18 ANNI

Programma 2012 – 2014

1. FINALITA'

1. La Direzione centrale Lavoro, Formazione Commercio, Pari Opportunità , di seguito Direzione centrale competente, attraverso il presente Avviso, intende individuare un unico soggetto responsabile su tutto il territorio regionale:
 - a) della organizzazione e gestione didattica dei percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP), di seguito leFP, rivolti ai giovani di età inferiore ai 18 anni, dei percorsi di natura professionalizzante funzionali all'arricchimento dei curricula scolastici e finalizzati all'acquisizione di crediti spendibili all'interno del sistema educativo nazionale e dei percorsi rivolti a giovani apprendisti e finalizzati al conseguimento di una qualifica o di un diploma professionale;
 - b) delle attività finalizzate allo sviluppo dell'innovazione e della qualità dei processi formativi, di cui alla lettera a).
2. Il presente Avviso non riguarda l'attivazione di percorsi formativi rivolti ad un'utenza composta esclusivamente da persone in situazione di svantaggio.
3. Attraverso l'individuazione di un unico soggetto attuatore la Regione intende:
 - dare stabilità, certezza e visibilità all'offerta formativa di leFP di competenza regionale rivolta a giovani di età inferiore a 18 anni e finalizzata al conseguimento di una qualifica e di un diploma professionale o a crediti per il loro conseguimento;
 - attivare un più stretto collegamento con il sistema regionale del lavoro e delle imprese in modo tale da tradurre i fabbisogni ivi espressi in risposte formative adeguate, puntuali e flessibili;
 - consolidare le forme di integrazione con il sistema scolastico con riferimento sia ai percorsi di leFP attivati dagli Istituti scolastici in regime di sussidiarietà ed alla conseguente necessità di assicurare all'interno di tali percorsi il raggiungimento da parte degli allievi degli standard formativi previsti dall'ordinamento regionale, sia ai percorsi di natura professionalizzante funzionali all'arricchimento dei curricula scolastici;
 - favorire possibili significative economie di scala nei processi gestionali attivati dal soggetto attuatore;
 - favorire e promuovere l'integrazione delle risorse finanziarie messe a disposizione della Regione attraverso il ricorso, da parte del soggetto attuatore, ad ulteriori finanziamenti in un'ottica di complementarità e massimazione delle risorse stesse;
 - favorire la flessibilità curricolare dei percorsi formativi attraverso l'adozione di un impianto metodologico condiviso che consenta anche lo sviluppo di forme sempre più generalizzate di personalizzazione dei curricula;
 - attivare meccanismi di semplificazione delle prassi amministrative e burocratiche;
 - favorire in maniera sistematica la promozione, lo sviluppo e l'implementazione di iniziative finalizzate al miglioramento della qualità dei processi formativi.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. Le attività promosse dal presente Avviso e di cui al paragrafo 1, punto 1, lettera a) fanno riferimento alla normativa in vigore in materia di diritto dovere all'istruzione e formazione fino al diciottesimo anno di età, di obbligo di istruzione e di istruzione e formazione professionale (d.lgs 17 ottobre 2005, n. 226), e di apprendistato per il conseguimento di una qualifica o di un diploma professionale (d.lgs. 14 settembre 2011, n. 167). Inoltre, tenuto conto che parte delle medesime attività vengono finanziate con fondi a valere sul Fondo Sociale Europeo, Programma Operativo Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione – 2007-2013, vale quanto previsto dal Programma Operativo 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia – FSE , Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, approvato con decisione della Commissione Europea C(2007) 5480 del 7 novembre 2007 e dal Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal FSE emanato con DPR n. 232/Pres. del 4 ottobre 2011.

3. DURATA DELL'INCARICO

1. La durata dell'incarico corrisponde all'arco temporale necessario per l'organizzazione e la gestione dei percorsi formativi da avviare negli anni 2012/13, 2013/14, 2014/15, con l'obbligo di concludere negli anni successivi i percorsi pluriennali approvati in costanza di incarico.
2. L'incarico non comprende l'organizzazione e la gestione delle II e III annualità relative ai percorsi triennali avviati negli anni formativi 2010/11 e 2011/12.

4. SOGGETTI AMMESSI A PRESENTARE CANDIDATURE

1. Sono ammessi alla presentazione delle candidature Associazioni Temporanee tra soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statutari l'erogazione di servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino al diciottesimo anno di età.
2. Ciascun soggetto pubblico o privato di cui al punto 1 può presentare una sola candidatura come partecipante ad una Associazione Temporanea. Il mancato rispetto di tale vincolo comporta l'esclusione dalla valutazione di tutte le proposte sottoscritte dallo stesso soggetto.
3. L'Associazione Temporanea deve essere costituita in maniera numericamente significativa da soggetti che hanno complessivamente maturato nei cinque anni precedenti la data di pubblicazione del presente Avviso esperienze formative nelle seguenti aree professionali previste dall'Allegato 1 dell'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata nella seduta del 27/07/2011 e concernente la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di leFP di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226:
 - Agroalimentare
 - Manifatturiera ed artigianato
 - Meccanica, Impianti e Costruzioni
 - Cultura, Informazione e Tecnologie informatiche
 - Servizi commerciali
 - Turismo e Sport
 - Servizi alla persona
4. All'atto della presentazione delle candidature è sufficiente la manifestazione di volontà dei soggetti coinvolti a formalizzare l'Associazione Temporanea ad avvenuta approvazione dei progetti con l'indicazione

puntuale del capofila, della composizione, dei ruoli, degli impegni e delle obbligazioni dei singoli associati e dei tempi previsti per la formalizzazione dell'Associazione, fatto salvo quanto previsto al paragrafo 7, punto 5.- Tale accordo sottoscritto dal legale rappresentante di ciascun soggetto associando deve inoltre specificare la previsione dell'impegno al rispetto delle condizioni del presente Avviso.

5. Ai fini della realizzazione delle attività, l'Associazione Temporanea, alla data di avvio della prima delle attività previste deve assicurare la disponibilità di sedi operative accreditate nel territorio regionale nella macrotipologia A, ai sensi del Regolamento regionale sull'accreditamento, come di seguito indicato:
 - provincia di Trieste: almeno due sedi
 - provincia di Gorizia: almeno due sedi
 - provincia di Pordenone: almeno due sedi
 - provincia di Udine: Almeno quattro sedi.
6. L'Associazione Temporanea deve altresì garantire la disponibilità di ulteriori sedi formative rispondenti ai medesimi requisiti, rispetto alla disponibilità dichiarata al momento della candidatura, qualora contingenti necessità formative lo richiedano.
7. Il mancato rispetto delle previsioni di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 è causa di esclusione della candidatura dalla valutazione. Il mancato rispetto della previsione di cui ai punti 5 e 6 è causa di decadenza dall'incarico.

5. TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

1. Le candidature presentate a seguito del presente Avviso devono pervenire alla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio, Pari Opportunità, via S. Francesco, 37 – 34133 Trieste entro le ore 12⁰⁰ del 22 dicembre 2011.
2. Le candidature devono essere predisposte sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it, formazione, area operatori, bandi e avvisi. Ciascuna candidatura deve essere presentata anche in forma cartacea ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione e in regola con le vigenti normative del bollo.
3. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

6. REQUISITI DELLE CANDIDATURE

1. Le candidature, presentate secondo i termini e le modalità di cui al paragrafo 5, devono:
 1. riportare una descrizione della proposta progettuale complessiva nel triennio di riferimento, riferita, per quanto concerne ai percorsi di leFP, alle aree professionali e alle figure di cui al citato Accordo sancito dalla Conferenza Unificata nella seduta del 27/07/2011, ed articolata in a) Programma formativo e b) Programma di miglioramento qualitativo dei processi formativi. Tale descrizione deve prevedere una rappresentazione sintetica della stessa attraverso l'utilizzo dello strumento della WBS (Work Breakdown Structure) così come meglio specificato nel formulario. All'interno del programma formativo, con riferimento ai percorsi di leFp, deve essere chiaramente descritto il progetto educativo complessivo proposto comprensivo di un piano dell'offerta formativa che espliciti la progettazione curricolare, extra curricolare, educativa ed organizzativa dell'istituzione formativa in rapporto alle

finalità di cui al profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione dei percorsi formativi

2. riportare, per le sole attività di cui al paragrafo 1, punto 1, lettera b), la pianificazione finanziaria del programma d'intervento con riferimento alla matrice WBS, avendo cura di evidenziare, dopo avere individuato le diverse fonti e possibilità di finanziamento, le possibili complementarità finanziarie;
3. dimostrare la disponibilità di una struttura organizzativa articolata in maniera tale da garantire l'efficacia, l'efficienza e la qualità delle attività promosse nel periodo di assegnazione dell'incarico e la gestione manageriale dell'intero progetto;
4. prevedere all'interno della struttura organizzativa la presenza di almeno i seguenti organi che si caratterizzano come funzionali rispetto sia alla pluralità delle azioni promosse, sia alla garanzia dell'omogeneità organizzativa e dell'adozione di standard minimi riferiti a tutte le attività attivate:

a) comitato di pilotaggio (è composto da tutti i rappresentanti legali degli enti formativi facenti parte l'Associazione Temporanea; sovrintende a tutte le questioni di carattere generale afferenti, la gestione e la valutazione delle attività formative; nomina tre rappresentanti (indicati nella proposta di candidatura) i quali intrattengono i rapporti di carattere generale con la Direzione centrale competente);

b) direzione progettazione (cura e coordina tutti gli aspetti legati alla progettazione formativa e alla manutenzione e aggiornamento degli standard di competenza e standard formativi; cura la promozione e l'attuazione delle metodologie didattiche; garantisce il raccordo metodologico e organizzativo gestionale fra tutte le aree professionali previste dal presente Avviso; cura la programmazione e gestione didattica delle attività connesse ai programmi e alle iniziative comunitarie);

c) direzione del controllo e del monitoraggio (si occupa della qualità dell'azione formativa verificandone periodicamente l'efficacia; elabora periodicamente rapporti di monitoraggio sulla base anche delle indicazioni fornite dalla Direzione centrale competente);

d) direzione amministrativa e della rendicontazione (cura gli aspetti di gestione amministrativa e predisponde sulla base delle indicazioni regionali i documenti rendicontali);

e) direzione della promozione dell'offerta formativa, dell'orientamento e dei rapporti con l'utenza (allievi e famiglie).

Per ciascuno degli organi funzionali citati di cui alle lettere c), d), e) del punto 4 del presente paragrafo, deve essere prevista l'indicazione di un referente, in possesso di un'esperienza almeno triennale di coordinamento di progetti complessi (per progetto complesso si intende un progetto comprendente una pluralità di azioni non solo formative integrate tra loro e finalizzate al raggiungimento di un unico obiettivo).

Per quanto concerne la direzione progettazione di cui alla lettera b) del punto 4 del presente paragrafo, deve essere prevista l'indicazione di un referente, in possesso di un'esperienza almeno triennale di coordinamento di progetti complessi (per progetto complesso si intende un progetto comprendente una pluralità di azioni non solo formative integrate tra loro e finalizzate al raggiungimento di un unico obiettivo). In considerazione tuttavia della natura e della complessità delle funzioni della direzione progettazione le candidature possono prevedere la presenza di un ulteriore referente specifico per la sola funzione relativa alla programmazione e gestione delle attività connesse ai programmi e alle iniziative comunitarie finalizzate al conseguimento dello sviluppo dell'innovazione e alla qualità dei processi formativi.

I referenti dell' Associazione Temporanea prescelta possono partecipare, su invito della Direzione centrale competente, agli incontri dei tavoli tecnici nazionali e regionali in materia, si rapportano con gli uffici regionali per gli aspetti di competenza e diffondono all'interno della compagine le informazioni e le decisioni adottate dagli uffici regionali per le parti di competenza. Tenuto conto dell'importanza dei compiti affidati a tali figure professionali, il soggetto proponente si impegna, salvo cause di forza maggiore, a non sostituire i referenti indicati in fase di presentazione della candidatura. In caso di sostituzione la persona prescelta deve possedere un curriculum almeno di pari livello a quello posseduto dal referente indicato in sede di candidatura. La richiesta di sostituzione deve essere tempestivamente inoltrata alla Direzione centrale competente allegando il relativo curriculum;

5. evidenziare le modalità di aggiornamento professionale del personale didattico con funzioni di docenza, tutoraggio e coordinamento;
6. dimostrare la disponibilità di competenze e professionalità legate all'individuazione, implementazione e gestione di programmi di iniziativa comunitaria al fine di conseguire l'obiettivo strategico di un utilizzo significativo di risorse finanziarie integrative e complementari di quelle messe a disposizione dalla Regione con il presente Avviso.

7. MODALITA' E CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE DI CANDIDATURE

1. Le proposte di candidatura sono valutate dalla Direzione centrale competente sulla base dei macrocriteri sotto riportati:
 - a) affidabilità del soggetto attuatore dal punto di vista organizzativo/strutturale rispetto all'attività proposta, fino a 10 punti;
 - b) affidabilità del soggetto attuatore dal punto di vista delle competenze specifiche rispetto all'attività proposta, fino a 35 punti;
 - c) innovatività/qualità della proposta progettuale, fino a 55 punti;
2. La soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria è fissata in 55 punti.
In particolare all'interno dei criteri a), b) e c) verranno considerati i seguenti aspetti:
 - a1) accuratezza ed esaustività della descrizione della struttura organizzativa;
 - b1) esperienza formativa rispetto alle aree professionali previste;
 - b2) adeguatezza, relativamente alle competenze e alle professionalità coinvolte dei referenti individuati per gli organi di cui ai punti b), c), d), e) del paragrafo 6, punto 4 del presente Avviso;
 - b3) adeguatezza, relativamente alle competenze e alle professionalità coinvolte, nella gestione dei programmi di iniziativa comunitaria;
 - c1) modalità di descrizione del Piano di formazione e del Piano di miglioramento qualitativo dei processi formativi;
 - c2) accuratezza nella descrizione della WBS;
 - c3) accuratezza nella descrizione del Piano finanziario relativamente alle attività di cui al paragrafo 1, punto 1, lettera b);
3. Qualora ricorra il caso dell'attribuzione finale del medesimo punteggio a due o più proposte si prenderà in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio b) "affidabilità del soggetto attuatore dal punto di vista delle competenze specifiche rispetto all'attività proposta". Nel caso di ulteriore situazione di parità si

prenderà in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio c) "innovatività/qualità della proposta progettuale".

4. Sono considerate cause di esclusione dalla fase di valutazione:
 - la non eleggibilità della proposta al titolo dell'Avviso di riferimento;
 - il mancato possesso da parte del soggetto proponente dei requisiti richiesti per l'utile presentazione delle proposte di candidatura;
 - il mancato rispetto dei termini previsti per la presentazione della proposta;
 - il mancato ricorso all'utilizzo della modulistica prevista per la presentazione della proposta;
 - la mancata completa compilazione del formulario.
5. Al termine della fase valutativa viene redatta una graduatoria. Il soggetto che ottiene il punteggio più elevato viene incaricato dalla Regione dell'attuazione delle attività previste al paragrafo 1, punto 1 secondo le modalità descritte al paragrafo 8. L'incarico da parte della Regione è condizionato alla formalizzazione dell'Associazione che deve intervenire entro 40 giorni di calendario dalla comunicazione dell'approvazione della graduatoria.
6. La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
 - pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
 - nota formale di approvazione della Regione ai soggetti attuatori;
 - inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it, formazione, area operatori.
7. Il procedimento di valutazione si conclude entro 60 giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle candidature.

8. IMPEGNI E RESPONSABILITÀ DEL SOGGETTO PRESCELTO

1. Il soggetto prescelto si impegna per tutta la durata dell'incarico a:
 - a. promuovere le attività di cui al paragrafo 1, punto 1, lettere a) e b) nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia, con particolare riferimento alla normativa relativa al diritto/dovere di istruzione e formazione e all'obbligo di istruzione, nonché di tutti gli eventuali atti, di indirizzo o regolamentari emessi dalla Direzione centrale competente;
 - b. attivare in ciascuna provincia della Regione percorsi formativi afferenti profili professionali coerenti con le analisi dei fabbisogni formativi ed occupazionali;
 - c. garantire la disponibilità di un numero adeguato di ambienti accreditati in rapporto al volume di attività formative previste.
2. Il soggetto prescelto a seguito della fase valutativa si impegna inoltre a:
 - a. inviare alla Direzione centrale competente entro 45gg dall'approvazione della graduatoria copia del regolamento interno sottoscritto da tutti i soggetti facenti parte dell'Associazione Temporanea e relativo alle modalità di gestione dei rapporti reciproci;

- b. inviare alla Direzione centrale competente entro 90 giorni dall'approvazione della graduatoria un repertorio dei Larsa attivabili all'interno dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale.
3. Il soggetto prescelto a seguito della fase valutativa si configura come soggetto attuatore e assume la responsabilità :
- a. della programmazione, organizzazione e gestione didattica dell'offerta formativa rivolta ai giovani di età inferiore ai 18 anni nonché dell'offerta formativa rivolta agli apprendisti e funzionale al conseguimento di una qualifica o di un diploma professionale; tale offerta formativa, che può anche realizzarsi attraverso modalità individualizzate e/o personalizzate, deve riferirsi, nel caso di percorsi di leFP; ai profili individuati dalla Regione nelle sue Direttive annuali le quali tengono conto:
- delle aree professionali di cui all'Allegato 1 dell'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata nella seduta del 27/07/2011 e concernente la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di leFP di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
 - delle figure e dei profili riferiti al Repertorio regionale (allegato A Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali") approvato con DGR n. 1284 del 30 giugno 2010 ed attualmente in corso di aggiornamento a seguito delle indicazioni contenute nell' Accordo sancito dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 27/07/2011 riguardante gli atti necessari per il passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di leFP.
- b. della programmazione, organizzazione e gestione delle attività finalizzate al miglioramento della qualità dei processi formativi attraverso l'utilizzo di appositi fondi derivanti dalla partecipazione annuale ad iniziative nazionali e comunitarie;
- c. della predisposizione con cadenza annuale di un Programma Operativo che tiene conto delle specifiche Direttive regionali, nonché di altri documenti regionali in materia emanate dalla Direzione centrale competente e comprensivo di:
- 1) un Piano annuale di formazione, redatto sulla base di uno schema riepilogativo indicato all'interno delle Direttive regionali. Il Piano di formazione annuale viene accompagnato da un documento introduttivo che ne descrive le linee di intervento e le caratteristiche (dal punto di vista pedagogico/didattico e organizzativo/gestionale) con particolare attenzione agli aspetti della progettazione, del monitoraggio della promozione e della valutazione. Particolare attenzione inoltre deve essere accordata alla dimostrazione del soddisfacimento del fabbisogno formativo emerso dal territorio (da un lato i bisogni espressi dalle famiglie e dagli allievi attraverso le richieste di iscrizione ai vari percorsi formativi, dall'altro i bisogni evidenziati dal mercato del lavoro nei confronti dei quali i primi dovranno necessariamente essere rapportati). Il Piano annuale di formazione è formulato tenendo conto della possibilità e dell'opportunità di prevedere la massima flessibilità nell'organizzazione curricolare dei percorsi formativi anche attraverso forme estese di personalizzazione degli stessi, l'avvio di attività formative senza alcun limite inerente il numero minimo di allievi previsti, la promozione di percorsi formativi individuali e la possibilità di creare gruppi classe ad hoc per la specifica frequenza di determinate unità formative o di apprendimento indipendentemente dal percorso formativo effettivamente frequentato;
 - 2) un Piano annuale di sviluppo dell'innovazione e della qualità dei processi formativi che si configura come un documento all'interno del quale vengono descritte le linee di intervento che a mero titolo esemplificativo possono comprendere azioni volte all'innovazione pedagogica, al rafforzamento delle competenze degli operatori, agli scambi transnazionali

di allievi ed operatori, all'utilizzo e acquisizione di strumentazione didattica, ecc...All'interno del Piano annuale deve inoltre essere descritta puntualmente la strategia finanziaria riprendendo, a tal proposito, ed attualizzandola, in base all'avanzamento della programmazione comunitaria, la matrice di finanziabilità predisposta in sede di presentazione della candidatura. Le linee di intervento proposte nel Piano devono prevedere il coinvolgimento, in termini di ricadute operative, degli Istituti scolastici eventualmente interessati, partner nella gestione delle attività formative integrate;

- d. della gestione amministrativa e contabile nei confronti della Regione;
 - e. dell'aggiornamento e manutenzione del Repertorio regionale dell'offerta di leFP (allegato A Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali") approvato con DGR n. 1284 del 30 giugno 2010 ed attualmente in corso di aggiornamento sulla base delle indicazioni contenute nell' Accordo sancito dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 27/07/2011 riguardante gli atti necessari per il passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di leFP;
 - f. di predisporre annualmente un rapporto relativo ai lavori di aggiornamento e manutenzione del Repertorio regionale dell'offerta di leFP;
 - g. della promozione, in maniera organica e omogenea dal punto di vista della strumentazione utilizzata (loghi, materiale informativo, ecc..) dell'offerta formativa attraverso anche l'istituzione di più sportelli informativi;
 - h. della promozione di specifiche attività di orientamento di concerto con i competenti uffici regionali in materia;
 - i. del raccordo con le altre filiere formative;
 - l. della predisposizione di una strategia finalizzata alla modellizzazione delle fasi di accoglimento/gestione dell'allievo, di valutazione degli apprendimenti e di accompagnamento all'inserimento lavorativo finalizzata a definire prassi operative omogenee su tutto il territorio regionale.
4. Nel caso il soggetto prescelto risultasse inadempiente relativamente agli impegni e alle responsabilità sopra descritte la Direzione centrale competente si riserva di procedere alla revoca dell'incarico.

9. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto prescelto deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Direzione centrale competente in tema di rilevazione delle spese sostenute.
2. Il soggetto prescelto deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.
3. Il soggetto prescelto deve garantire l'inoltro dei dati relativi al monitoraggio nei tempi e nei modi richiesti.
4. La Direzione centrale competente promuove, anche avvalendosi del supporto di soggetti esterni qualificati, specifiche azioni di monitoraggio.

10. FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA'

1. L'attività prevista dal presente avviso è finanziata nei limiti previsti dal bilancio annuale e pluriennale della Regione che insiste su ciascuno degli anni formativi oggetto di intervento. Si fa pertanto riserva di rideterminare l'entità dell'attività realizzabile in ciascun anno formativo sulla base dei finanziamenti resi disponibili dal bilancio regionale relativo al periodo interessato. Di seguito sono elencati le attività previste e i relativi finanziamenti, soggetti a verifica ed eventuale rideterminazione annuale:

- a)** attività formative da realizzarsi negli anni 2012/2013, 2013/2014, 2014/2015 e relative a percorsi di leFP funzionali al conseguimento da parte degli allievi di qualifiche e diplomi professionali. Si prevede il finanziamento annuo di un numero di allievi, convenzionalmente individuato, a regime, nella cifra di 3.200, per 1.000 ore, al parametro di 6,58 euro per ora/allievo, e precisamente:

a.f. 2012/2013 (Euro 7.567.000,00)

- prima annualità - 1000 allievi	Euro 6.580.000,00
- anno integrativo per il conseguimento del diploma - 150 allievi	Euro 987.000,00

a.f. 2013/2014 (Euro 14.476.000,00)

- prima annualità - 1000 allievi	Euro 6.580.000,00
- seconda annualità - 1000 allievi	Euro 6.580.000,00
- anno integrativo per il conseguimento del diploma - 200 allievi	Euro 1.316.000,00

a.f. 2014/2015 (Euro 21.056.000,00)

- prima annualità - 1000 allievi	Euro 6.580.000,00
- seconda annualità - 1000 allievi	Euro 6.580.000,00
- terza annualità - 1000 allievi	Euro 6.580.000,00
- anno integrativo per il conseguimento del diploma - 200 allievi	Euro 1.316.000,00

- b)** 400 ore di formazione sperimentale rivolte a 40 apprendisti in diritto/dovere negli anni formativi 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015 (il numero di ore e di utenti è frutto di una stima previsionale; parametro euro 6,58 / ora allievo); l'attivazione dei percorsi formativi è subordinata all'adozione degli atti di competenza regionale previsti dal d.lgs. 14 settembre 2011, n. 167

Euro 330.000 nel triennio

- c)** attività finalizzate allo sviluppo dell'innovazione e della qualità dei processi formativi negli anni formativi 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015 (il finanziamento è determinato in base a preventivo annuale)

Euro 300.000,00 nel triennio

- d)** attività di aggiornamento e manutenzione del Repertorio regionale dell'offerta di leFP di cui alla lettera e), punto 2, del paragrafo 8, negli anni formativi 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015; si prevede un impegno annuo non superiore a dieci giornate/uomo per ciascuna delle aree professionali (sette) con applicazione del parametro di costo fin qui applicato (euro 350 a giornata/uomo)

Euro 73.500,00 nel triennio

- e)** attività formative relative a percorsi di leFP funzionali al conseguimento da parte degli allievi di qualifiche e diplomi professionali i cui allievi sono iscritti ai secondi e terzi anni nell'anno formativo 2015/2016 e ai terzi anni nell'anno formativo 2016/2017; le modalità di individuazione della somma e di un suo eventuale adeguamento sono quelle indicate alla lettera a) del presente capoverso:

a.f. 2015/2016 (Euro 13.160.000,00)

- seconda annualità - 1000 allievi	Euro 6.580.000,00
- terza annualità - 1000 allievi	Euro 6.580.000,00

a.f. 2016/2017 (Euro 6.580.000,00)

- terza annualità - 1000 allievi

Euro 6.580.000,00

- f)** 400 ore di formazione sperimentale rivolte a 40 apprendisti in diritto/dovere negli anni formativi 2015/2016 e 2016/2017 (il numero di ore e di utenti è frutto di una stima previsionale; parametro euro 6,58 / ora allievo); l'attivazione dei percorsi formativi è subordinata all'adozione degli atti di competenza regionale previsti dal d.lgs. 14 settembre 2011, n. 167 **Euro 220.000 nel biennio**
2. Il numero di allievi, convenzionalmente individuato nella cifra di 3.200 articolati su 4 annualità, tiene conto del ruolo sussidiario attribuito agli Istituti Professionali di Stato nell'attivazione dei percorsi di leFP. Qualora il numero degli allievi effettivamente frequentanti le singole annualità formative risulti inferiore a quello stimato, la Direzione centrale competente provvede ad adeguare il finanziamento.
 3. Nelle attività di cui al punto 1 del presente paragrafo sono compresi i percorsi formativi attivati con modalità individuali o nella modalità di alternanza scuola lavoro, da realizzarsi senza titolo ad ulteriori finanziamenti.
 4. La Regione si riserva di promuovere e finanziare, nell'ambito del Programma operativo del Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 "Competitività e occupazione" 2007/2013, Asse 4, Capitale umano, attività integrative ai percorsi formativi oggetto del presente avviso, finalizzate:
 - all'arricchimento curricolare dei medesimi percorsi funzionale alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della dispersione degli allievi, alla promozione del loro successo formativo e all'agevolazione degli eventuali passaggi verso il canale dell'Istruzione tecnica e professionale della scuola secondaria superiore;
 - all'arricchimento professionalizzante dei curricula scolastici;
 - a sostenere l'attività dei Comitati Tecnico Scientifici istituiti nell'ambito dei percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale attivati dagli Istituti Professionali di Stato.

11. AVVIO E TERMINE DELLE ATTIVITA'

1. Per quanto concerne le date di avvio e conclusione delle attività formative, si rinvia a quanto stabilito dalla normativa comunitaria e dalle specifiche direttive regionali in materia.

12. MODALITA' E TERMINI DI RENDICONTAZIONE

1. Per quanto concerne le modalità ed i termini di rendicontazione delle attività formative, si rinvia a quanto stabilito dalla normativa comunitaria e dalle specifiche direttive regionali in materia.

13. DISPOSIZIONI FINALI

1. L'Amministrazione regionale ha la facoltà di revocare l'incarico qualora nel periodo di riferimento intervengano disposizioni legislative nazionali e/o regionali che modificano sostanzialmente il quadro normativo di riferimento rendendo di fatto necessaria la ricerca di soluzioni organizzative e gestionali diverse, fermo restando la corresponsione degli importi finanziari dovuti per l'attività svolta. Analogamente, tali modifiche del quadro normativo potranno comportare la revisione sia dei termini di durata dell'incarico, sia della natura e della composizione del soggetto gestore individuato.
2. Per tutte le parti non espressamente disciplinate dal presente Avviso si rimanda alle Direttive regionali emanate in materia dalla Direzione centrale competente.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_50_1_DGR_2283_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 2011, n. 2283

Art. 2545 septiesdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23 - Scioglimento per atto dell'autorità della cooperativa "Consorzio Artigiani Forgaria Val d'Arzino Soc. Coop." con sede in Forgaria nel Friuli, con nomina di commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale di revisione ordinaria ultimato addì 14.02.2011 alla cooperativa "Consorzio Artigiani Forgaria Val d'Arzino Soc. Coop." con sede in Forgaria nel Friuli, dal quale si evince che l'ente, attualmente inattivo, non persegue lo scopo mutualistico né è in condizione di raggiungere gli scopi per cui è stato costituito;

RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente anche dal revisore, di sciogliere la cooperativa per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., atteso l'acclarato mancato perseguimento dello scopo mutualistico, e di nominare un commissario liquidatore in quanto sussistono rapporti patrimoniali da definire, stante l'attivo patrimoniale superiore ad € 25.000,00.-, siccome risultante dal bilancio al 31.12.2009, ultimo approvato dagli organi sociali dell'ente;

RITENUTO, inoltre, che il presidente del consiglio di amministrazione della società, in sede di osservazioni al summenzionato atto ispettivo, ha concordato con la richiesta avanzata dal revisore, volta all'adozione nei confronti della menzionata cooperativa del provvedimento di scioglimento per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., con nomina di commissario liquidatore;

PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 6 ottobre 2011, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;

VISTA la certificazione antimafia rilasciata ai sensi del D.P.R. 3.06.1998, n. 252, in data 10.11.2011, pervenuta il 18.11.2011 ed ammessa a protocollo regionale al n. 17301/COOP;

VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 21.12.2011, pervenuta il 24.10.2011 ed ammessa a protocollo regionale al n. 15386/COOP;

RITENUTO, quindi, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa la dott.ssa Patrizia Minen, con studio in Udine, Via Giusti n. 23, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;

VISTI gli articoli 2545-septiesdecies c.c. e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;

VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;

VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;

VISTO, infine, il decreto del Ministro dello sviluppo economico dd.17.1.2007;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Consorzio Artigiani Forgaria Val d'Arzino Soc. Coop." con sede in Forgaria nel Friuli, costituita addì 19.12.1989, per rogito notaio dott. Cesare Marzona di Spilimbergo, è sciolta per atto dell'autorità ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-septiesdecies c.c. ed alla legge 17.7.1975, n. 400.

- La dott.ssa Patrizia Minen, con studio in Udine, Via Giusti n. 23, è nominata commissario liquidatore.

- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.

- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_50_1_DGR_2284_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 2011, n. 2284

Art. 2545 terdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della Cooperativa "Mediterranea Società Cooperativa Sociale" con sede in Manzano.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 04.10.2011 alla cooperativa "Mediterranea Società Cooperativa Sociale" con sede in Manzano, dal quale si evince che la società si trova in evidente stato d'insolvenza, in considerazione sia del patrimonio netto negativo siccome risultante dal bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2010, la cui consistenza deficitaria è aggravata dalla perdita in formazione accertata dalla situazione contabile al 20.09.2011, sia dell'acclarata inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle certificate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte;

RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;

RITENUTO, inoltre, che l'amministratore unico della società, in sede di osservazioni al summenzionato atto ispettivo, ha concordato con la richiesta avanzata dal revisore, volta all'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 6 ottobre 2011, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;

VISTA la certificazione antimafia rilasciata ai sensi del D.P.R. 3.06.1998, n. 252, in data 10.11.2011, pervenuta il 17.11.2011 ed ammessa a protocollo regionale al n. 17302/COOP;

VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 18.10.2011, pervenuta il giorno 18.10.2011 ed ammessa a protocollo regionale al n. 15139/COOP;

RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Pierluigi Sergio, con studio in Udine, Via Gorghini n. 5, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;

VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;

VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;

VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Mediterranea Società Cooperativa Sociale" con sede in Manzano, costituita addì 20.07.1995, per rogito notaio dott. Roberto Cutrupia di Udine, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.

- Il dott. Pierluigi Sergio, con studio in Udine, Via Gorghini n. 5, è nominato commissario liquidatore.

- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.

- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_50_1_DGR_2285_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 2011, n. 2285

Art. 2545 terdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della "Cooperativa Sociale Domani Insieme Soc. Coop. - Onlus" con sede in Duino-Aurisina.

LA GIUNTA REGIONALE,

VISTA la complessiva documentazione concernente la revisione ordinaria ultimata il giorno 01.09.2011 alla "Cooperativa Sociale Domani Insieme Soc. Coop. - Onlus" con sede in Duino-Aurisina, dalla quale si evince il complessivo stato d'insolvenza della società, in considerazione sia del patrimonio netto negativo siccome risultante nell'ultimo bilancio depositato relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2009, a seguito dell'ivi accertato risultato economico deficitario, sia dell'acclarata inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle accertate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte;

RILEVATO, vieppiù, che la società non ha curato il deposito del bilancio afferente l'esercizio 2010;

RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;

RITENUTO, inoltre, che il presidente del consiglio di amministrazione della società, in sede di osservazioni al summenzionato atto ispettivo, ha concordato con la richiesta avanzata dal revisore, volta all'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;

PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 6 ottobre 2011, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;

VISTA la certificazione antimafia rilasciata ai sensi del D.P.R. 3.06.1998, n. 252, in data 10.11.2011, pervenuta il 17.11.2011 ed ammessa a protocollo regionale al n. 17303/COOP;

VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 19.10.2011, pervenuta il giorno 19.10.2011 ed ammessa a protocollo regionale al n. 15213/COOP;

RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa la rag. Caterina Cavalcante, con studio in Trieste, Via Romagna n. 32, iscritta all'Albo dei Consulenti del Lavoro della Provincia di Trieste;

VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;

VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;

VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- La "Cooperativa Sociale Domani Insieme Soc. Coop. - Onlus" con sede in Duino-Aurisina, costituita addì 25.09.2007, per rogito notaio dott. Fabio Conte di Udine, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.

- La rag. Caterina Cavalcante, con studio in Trieste, Via Romagna n. 32, è nominata commissario liquidatore.

- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.

- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_50_1_DGR_2286_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 2011, n. 2286

LR 11/2006, art. 8: direttive di indirizzo per l'attuazione dell'intervento di sostegno alle gestanti in difficoltà, compresi gli importi massimi dei benefici erogabili e le modalità di assegnazione delle risorse agli Enti gestori del servizio sociale dei Comuni. Approvazione definitiva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) ed in particolare l'articolo 8, secondo cui:

"1. Al fine di riconoscere il valore sociale della maternità, la Regione sostiene le gestanti in situazione di disagio socio-economico, con specifici interventi economici per la durata della gravidanza e per i primi sei mesi di vita del bambino. La gestante ha diritto ad accedere alla prestazione economica anche se minorenni.

1 bis. Con deliberazione della Giunta regionale 2013/2011 sono stabilite le direttive per l'attuazione dell'intervento compresi gli importi massimi dei benefici erogabili, l'assegnazione delle risorse agli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni di cui alla legge regionale 6/2006.

1 ter. La ripartizione delle risorse da assegnare ai sensi del comma 1 bis è effettuata per il 70 per cento sulla base della popolazione femminile di età inferiore ai 65 anni residente al 31 dicembre dell'anno solare per il quale è disponibile l'ultima rilevazione ISTAT e per il 30 per cento sulla base del numero delle nascite avvenute nel medesimo anno solare.

2. L'intervento è effettuato dal Servizio sociale dei Comuni mediante la predisposizione di un piano di intervento individualizzato. Il piano può prevedere anche l'intervento di associazioni che perseguono il sostegno della maternità.

2 bis. Qualora all'esito della rendicontazione delle risorse assegnate ai sensi dei commi 1 bis e 1 ter da parte degli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni, l'importo dei benefici erogati risulti eccedente rispetto alle risorse trasferite, l'Amministrazione regionale è autorizzata a trasferire il conguaglio spettante anche a valere sulle risorse stanziati nell'esercizio finanziario successivo.";

DATO ATTO che, nella seduta della III Commissione del Consiglio delle Autonomie Locali del 15 novembre 2011 e nella seduta del medesimo Consiglio in data 21 novembre 2011, è stata rappresentata la richiesta di alcune integrazioni e precisazioni alle linee di indirizzo approvate in via preliminare con deliberazione di Giunta regionale n. 2013 del 27 ottobre 2011 soprattutto in relazione alla segnalazione della situazione di difficoltà della gestante, all'introduzione di un indicatore della situazione economica (I.S.E.E.) per l'accesso al beneficio e ad un aumento dell'importo del contributo erogato, stante la natura assistenziale dell'intervento in oggetto;

RITENUTO pertanto di accogliere le proposte del Consiglio delle Autonomie locali e di stabilire le seguenti direttive di indirizzo per l'attuazione dell'intervento da parte degli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni della Regione:

a) la predisposizione del piano di intervento individualizzato per la gestante in difficoltà di cui all'articolo 8, comma 2, della legge regionale 11/2006, riporta il periodo per cui si ritiene necessario l'intervento economico a sostegno della gestante, in considerazione della titolarità di un I.S.E.E. non superiore ad euro 7.764,65 o alla valutazione del Servizio sociale basata su indicatori aggiuntivi riferiti alla rete familiare di sostegno e alla possibilità di accesso al sistema delle opportunità sociali, da evidenziare nel piano;

b) la segnalazione della situazione di disagio socio-economico della gestante dovrà pervenire dal servizio sociale presente nei Comuni di riferimento dell'ente gestore di cui alla legge regionale 6/2006, dai servizi specialistici delle Aziende per i servizi sanitari, dalle associazioni che perseguono il sostegno alla maternità o dalla diretta interessata;

c) qualora nel territorio di riferimento siano presenti associazioni che perseguono il sostegno della maternità, ne sarà favorita la partecipazione e collaborazione;

d) l'importo massimo del beneficio attribuibile a ciascuna gestante è fissato complessivamente in euro 3.000,00, da erogare con le modalità previste nel piano di cui al punto a);

e) è ammessa la cumulabilità del contributo erogato ai sensi del presente programma con altri contributi e agevolazioni pubbliche aventi le medesime finalità;

CONSIDERATO che le risorse disponibili sul Bilancio 2011 per l'attivazione dei benefici di cui alla pre-

sente deliberazione sono fissate complessivamente in euro 500.000,00= (cinquecentomila), somma stanziata a Bilancio 2011 sul capitolo 4538 dell'U.B. n. 8.2.1.1140;

CONSIDERATO che, ai sensi del citato comma 1 ter dell'articolo 8 della L.R. 11/06, le risorse disponibili sono ripartite tra tali Enti gestori per il 70 per cento sulla base della popolazione femminile di età inferiore a 65 anni residente al 31 dicembre 2010, inteso come anno solare per il quale sono disponibili i dati definitivi dell'ultima rilevazione ISTAT e per il 30 per cento sulla base del numero delle nascite avvenute nel medesimo anno 2010;

RITENUTO di disporre l'assegnazione delle risorse agli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni con le seguenti modalità:

- a) un acconto pari al 70 per cento dell'assegnazione dei fondi derivanti dal riparto;
- b) il saldo a seguito della presentazione della rendicontazione.

ATTESO che al riparto ed all'erogazione delle risorse agli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni si provvederà con successivo decreto della Direzione centrale competente;

DATO ATTO che, nell'attuazione dell'intervento di cui all'articolo 8 della L.R. 11/2006, gli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni provvederanno a:

- predisporre il piano di intervento individualizzato di cui all'articolo 8, comma 2, della L.R. 11/2006, secondo le direttive di indirizzo individuate con la presente deliberazione;
- presentare la rendicontazione della spesa ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) entro il termine del 30 settembre 2012;
- trasmettere alla Regione i dati e le informazioni eventualmente richiesti per il monitoraggio della misura;
- effettuare idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni acquisite, anche ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa);

ACQUISITO il parere favorevole del Consiglio delle autonomie locali, ai sensi dell'articolo 34, comma 2, lett. b), della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia);

VISTA la deliberazione n. 2776 del 29 dicembre 2010 con la quale è stato approvato il Programma operativo di gestione 2011 e successive deliberazioni di variazione;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'articolo 42;

SUPPROPOSTA dell'Assessore all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione; all'unanimità,

DELIBERA

1. sono definite le seguenti direttive di indirizzo per l'attuazione dell'intervento di sostegno alle gestanti in difficoltà ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 11/2006 da parte degli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni della Regione:

- a) la predisposizione del piano di intervento individualizzato per la gestante in difficoltà di cui all'articolo 8, comma 2, della legge regionale 11/2006, riporta il periodo per cui si ritiene necessario l'intervento economico a sostegno della gestante, in considerazione della titolarità di un I.S.E.E. non superiore ad euro 7.764,65 o alla valutazione del Servizio sociale basata su indicatori aggiuntivi riferiti alla rete familiare di sostegno e alla possibilità di accesso al sistema delle opportunità sociali, da evidenziare nel piano;
- b) la segnalazione della situazione di disagio socio-economico della gestante dovrà pervenire dal servizio sociale presente nei Comuni di riferimento dell'ente gestore di cui alla legge regionale 6/2006, dai servizi specialistici delle Aziende per i servizi sanitari, dalle associazioni che perseguono il sostegno alla maternità o dalla diretta interessata;
- c) qualora nel territorio di riferimento siano presenti associazioni che perseguono il sostegno della maternità, ne sarà favorita la partecipazione e collaborazione;
- d) l'importo massimo del beneficio attribuibile a ciascuna gestante è fissato complessivamente in euro 3.000,00, da erogare con le modalità previste nel piano di cui al punto a);
- e) è ammessa la cumulabilità del contributo erogato ai sensi del presente programma con altri contributi e agevolazioni pubbliche aventi le medesime finalità;

2. di dare atto che ai sensi dell'articolo 8 della L.R. 11/2006 gli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni della Regione attuano l'intervento secondo le direttive di cui al punto 1 e provvedono a:

- predisporre il piano di intervento individualizzato di cui all'articolo 8, comma 2, della L.R. 11/2006 secondo le direttive di indirizzo di cui al punto 1.
- presentare la rendicontazione della spesa ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) entro il

termine del 30 settembre 2012;

- trasmettere alla Regione i dati e le informazioni eventualmente richiesti per il monitoraggio della misura;

- effettuare idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni acquisite, anche ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa);

3. per l'attivazione dell'intervento a sostegno delle gestanti in difficoltà è stabilito il trasferimento a favore degli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni, della somma complessiva di euro 500.000,00=, da ripartire con successivo decreto della Direzione centrale competente sulla base dell'applicazione dei criteri demografici di cui all'articolo 8, comma 1 ter, della legge regionale 11/2006 ;

4. disporre l'assegnazione delle risorse agli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni con le seguenti modalità:

a) un acconto pari al 70 per cento dell'assegnazione dei fondi derivanti dal riparto;

b) il saldo a seguito della presentazione della rendicontazione.

5. la spesa relativa ai punti 3 e 4 fa carico alle risorse regionali stanziata a bilancio nell'esercizio 2011 a valere sul capitolo 4538 dell'U.B. n. 8.2.1.1140.

6. si dà atto che, ai sensi dell'articolo 8, comma 2 bis, della L.R. 11/2006, qualora all'esito della rendicontazione delle risorse assegnate agli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni nei termini di cui al punto 2, l'importo dei benefici erogati risulti eccedente rispetto alle risorse trasferite, l'Amministrazione regionale è autorizzata a trasferire il conguaglio spettante anche a valere sulle risorse stanziata nell'esercizio finanziario successivo;

7. è disposta la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO

IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_50_1_DGR_2292_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 2011, n. 2292

POR Fesr 2007-2013. Attività 1.1.a) 2 settore industriale. Assegnazione ulteriori risorse derivanti da economie per l'erogazione dei finanziamenti di cui al bando approvato con DGR 116/2010, ai sensi di quanto previsto dall' art 8 , comma 1 bis del medesimo bando, a fronte dell'incremento della percentuale di intensità contributiva per i progetti di alto livello.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";

VISTA il Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, approvato con decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;

VISTA la Decisione della Commissione europea C(2010) 5, del 4 gennaio 2010, di adozione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia aggiornato e revisionato ai sensi dell'articolo 33 del regolamento (CE) 1083/2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 gennaio 2010, n. 19, con la quale la Giunta regionale ha preso atto della predetta Decisione;

VISTA la legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 (Legge comunitaria 2007) e successive modifiche e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";

VISTO il decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 238 e successive modifiche e integrazioni, con il quale è stato emanato il regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, in applicazione di quanto previsto dal capo V della legge regionale 7/2008, di seguito denominato regolamento di attuazione del POR;

VISTO in particolare l'articolo 7, comma 4, lettera d) del citato regolamento di attuazione del POR, ai sensi del quale la Giunta regionale approva i bandi e gli inviti con le relative risorse finalizzati all'identificazione dei beneficiari e/o delle operazioni nonché degli Organismi Intermedi;

VISTA la propria deliberazione 28 gennaio 2010, n. 116 e successive modifiche e integrazioni, con la quale è stato approvato il bando concernente l'attuazione dell'attività 1.1.a)2 del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione, per il settore Industria avente per oggetto "Incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese industriali del Friuli Venezia Giulia", allocando a tal fine le risorse POR destinate al Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale previste ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del bando in misura pari ad euro 40.000.000,00, di cui quota FESR euro 9.800.000,04, quota Stato euro 20.999.999,96 e quota Regione euro 9.200.000,00;

VISTO in particolare il comma 1 bis dell'articolo 8 del bando approvato con la citata deliberazione n. 116/2010 e successive modifiche ed integrazioni, con il quale si prevede che la disponibilità finanziaria di cui al comma del medesimo articolo possa essere incrementata con provvedimento della Giunta regionale;

VISTO il piano finanziario analitico del POR, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice, come da ultimo approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1593 del 2 settembre 2011, che assegna all'Attività 1.1.a) di competenza della Direzione centrale attività produttive l'importo complessivo di euro 79.300.000,00;

VISTA la propria deliberazione 9 giugno 2011, n. 1096, con cui si è disposto di limitare l'assegnazione delle risorse disponibili ai progetti valutati di livello alto e medio nonché di approvare, ai sensi dell'articolo 9, comma 10 del bando, le percentuali delle intensità massime di aiuto per i due livelli di valore dei progetti ammissibili a contributo ai sensi del citato articolo 9, commi 9 e 10 del bando, stabilendo per il livello alto l'80 per cento dell'intensità massima di aiuto concedibile e per il livello medio il 60 per cento dell'intensità massima di aiuto concedibile;

VISTI i decreti del Direttore centrale attività produttive n. 56/2010, n. 565/2010, n. 1052/2011 e n. 1475/2011, i decreti del Vicedirettore centrale attività produttive n. 966/2011 e n. 1024/2011, nonché le deliberazioni della Giunta regionale n. 1271/2011, n. 1321/2011, n. 1322/2011 e n. 1767/2011 in base ai quali risultano complessivamente assegnate al bando risorse pari ad euro 52.585.847,00, di cui fondi POR pari ad euro 49.246.723,84 (quota FESR euro 12.065.525,04, quota Stato euro 25.854.529,99, quota Regione euro 11.326.668,81) e fondi PAR pari ad euro 3.339.123,16;

VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive n. 1738/PROD del 21 ottobre 2011, di rideeterminazione della ripartizione delle risorse relative all'attuazione dell'Attività 1.1.a del POR FESR 2007-2013 tra i Servizi della Direzione centrale attività produttive ai sensi dell'articolo 7, comma 5 del regolamento di attuazione del POR, in base al quale risultano assegnate al Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale ulteriori fondi POR pari ad euro 2.211.060,83;

VISTO il decreto del Vicedirettore centrale attività produttive n. 978/PROD del 28 giugno 2011 con il quale è stata approvata la graduatoria delle domande ammissibili a contributo, finanziando le domande riportate nell'elenco allegato A al medesimo provvedimento per l'importo disponibile pari ad euro 40.000.000, e con il quale si è inoltre provveduto contestualmente ad impegnare il relativo importo sul Fondo Speciale POR FESR 2007-2013, istituito dall'articolo 24 della legge regionale 7/2008;

VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive n. 1081/PROD del 6 luglio 2011 con il quale è stato approvato il primo scorrimento della graduatoria delle domande ammissibili a contributo approvata con decreto n. 978/2011, finanziando le domande riportate nell'elenco A del medesimo decreto n. 1081/2011, per l'importo disponibile pari ad euro 8.300.000,00 di fondi POR, e con il quale si è inoltre provveduto contestualmente ad impegnare il relativo importo sul Fondo Speciale POR FESR 2007-2013, istituito dall'articolo 24 della legge regionale 7/2008, riservandosi di allocare le ulteriori risorse disponibili pari ad euro 500.000,00 anche a fronte delle posizioni sospese di cui al citato allegato C al decreto n. 978/2011;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale n. 1586 del 26 settembre 2011, con il quale si è preso atto delle rinunce presentate dalle imprese già ammesse in graduatoria ed è stato rideterminato l'impegno sul Fondo Speciale POR FESR 2007-2013, di-

simpegnando l'importo di euro 2.073.135,23 (ripartiti in quota FESR euro 507.918,12, quota Stato euro 1.088.395,98 e quota Regione euro 476.821,13) ai sensi dell'articolo 11, comma 1bis del regolamento di attuazione del POR, destinando tale importo per l'eventuale scorrimento ai sensi dell'articolo 17 del citato bando, come previsto dal punto 7 del citato decreto del Direttore centrale attività produttive n. 1081/2011;

VISTO il decreto del Vicedirettore centrale attività produttive n. 1657/PROD del 10 ottobre 2011 e la relativa integrazione operata con decreto del Vicedirettore centrale n. 1673/PROD del 13 ottobre 2011, con il quale si è provveduto al secondo scorrimento della graduatoria delle domande ammissibili a contributo approvata con decreto del Vicedirettore centrale attività produttive n. 978/2011, per l'importo disponibile pari ad euro 5.807.436,36 di fondi POR, e con il quale si è inoltre provveduto contestualmente ad impegnare il relativo importo sul Fondo Speciale POR FESR 2007-2013, istituito dall'articolo 24 della legge regionale 7/2008, riservando le ulteriori risorse già disponibili pari ad euro 551.545,87 per l'eventuale scorrimento della graduatoria in esito alla definizione delle posizioni tuttora sospese elencate nell'allegato C al decreto stesso;

PRESO ATTO della rinuncia da parte dell'impresa VOPACHEL S.r.l. al contributo pari ad un importo di euro 51.545,87;

VISTI i decreti del Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale n. 1765/2011, n. 1766/2011, n. 1767/2011, n. 1780/2011 e n. 1781/2011, di rideterminazione dell'impegno sul Fondo Speciale POR FESR 2007-2013 nonché di disimpegno per l'importo complessivo di euro 477.658,71 (ripartiti in quota FESR euro 117.026,40, quota Stato euro 250.770,82 e quota Regione euro 109.861,49) ai sensi dell'articolo 11, comma 1bis del regolamento di attuazione del POR, con i quali viene destinato tale importo per l'eventuale utilizzo ai sensi dell'articolo 17 del citato bando;

VISTA la propria deliberazione n. 2291 del 24 novembre 2011, con cui si è disposta, ai sensi dell'articolo 9, comma 10 del bando, l'aggiornamento e la determinazione della percentuale di intensità massima di aiuto per i progetti di livello alto ammissibili a contributo ai sensi del citato articolo 9, comma 10 del bando, già fissata all'80 per cento dell'intensità massima di aiuto concedibile con la citata DGR n. 1096/2011, al 100 per cento dell'intensità massima di aiuto concedibile;

PRESO ATTO che tutti i progetti di alto e medio livello finanziabili ai sensi del citato decreto di approvazione della graduatoria n. 978/2011, in base ai successivi decreti di scorrimento della graduatoria n. 1081/2011 e n. 1657/2011, come integrato dal decreto n. 1673/2011, sono risultati finanziati;

PRESO ATTO che in base al decreto del Direttore centrale attività produttive n. 1738/2011 e al decreto del Vicedirettore centrale attività produttive n. 1657/2011 come integrato dal 1672/2011, nonché ai decreti del Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale n. 1765/2011, n. 1766/2011, n. 1767/2011, n. 1780/2011 e n. 1781/2011 risultano disponibili sull'attività 1.1.a) risorse POR pari ad euro 2.740.265,41, derivanti dalla somma dei citati importi di euro 2.211.060,83, euro 51.545,87 ed euro 477.658,71;

PRESO ATTO che tali risorse complessivamente disponibili pari ad euro 2.740.265,41 consentono di finanziare i progetti di alto livello al 100 per cento dell'intensità massima di aiuto concedibile, come previsto dalla DGR n. 2291/2011, fermo restando l'accantonamento di euro 551.545,87, di cui al decreto del Vicedirettore centrale attività produttive n. 1657/2011, per l'eventuale scorrimento della graduatoria in esito alla definizione delle posizioni tuttora sospese elencate nell'allegato C al decreto n. 1657/2011 stesso;

RITENUTO per le suddette ragioni di destinare, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 7, comma 4, lettera d) del dianzi citato regolamento di attuazione del POR, le suddette risorse pari ad euro 2.211.060,83, di cui al decreto del Direttore centrale attività produttive n. 1738/2011, al bando relativo all'attività 1.1.a)2 approvato con propria deliberazione n. 116/2010 e successive modifiche ed integrazioni;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, di concerto con l'Assessore regionale alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, all'unanimità,

DELIBERA

1. di destinare, per le motivazioni indicate in premessa, al bando approvato con deliberazione n. 116/2010, le risorse assegnate al Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale con decreto del Direttore centrale n. 1738 del 21 ottobre 2011, pari ad euro 2.211.060,83 (di cui quota FESR euro 541.709,91, quota Stato euro 1.160.806,93, e quota Regione euro 508.543,99), ad incremento di quelle previste dal comma 1 dell'articolo 8 del bando approvato con la citata deliberazione n. 116/2010 e di quelle successivamente allocate sul medesimo bando con le citate deliberazioni n. 1271/2011, n. 1321/2011, n. 1322/2011 e n. 1767/2011, ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 7, comma 4, lettera d) del regolamento di attuazione del POR.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_50_1_DGR_2310_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 2011, n. 2310

POR Fesr 2007-2013. Attività 1.1.a 3 Settori commercio e terziario. Incremento delle risorse disponibili per l'erogazione dei finanziamenti di cui al bando "Incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese del settore commercio, turismo e servizi del Friuli Venezia Giulia" approvato con DGR 114/2010 e successive modifiche e integrazioni ex art. 8, comma 2, del medesimo bando.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1083/2006 e successive modifiche e integrazioni del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

VISTO il regolamento (CE) n. 1080/2006 e successive modifiche e integrazioni del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999;

VISTO il regolamento (CE) n. 1828/2006 e successive modifiche e integrazioni della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione dei succitati regolamenti;

VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)3329 di data 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i Programmi Operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";

VISTO il Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, approvato con decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;

VISTA la Decisione della Commissione europea C(2010) 5, del 4 gennaio 2010, di adozione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia aggiornato e revisionato ai sensi dell'articolo 33 del regolamento (CE) 1083/2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 gennaio 2010, n. 19, con la quale la Giunta regionale ha preso atto della predetta Decisione;

VISTA la legge regionale del 21 luglio 2008, n. 7 concernente "(Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)" e successive modifiche ed, in particolare, il capo V - Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal regolamento (CE) n. 1083/2006;

VISTO il regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, emanato con decreto del Presidente della Regione del 13 settembre 2008, n. 238 e successive modifiche (di seguito Regolamento di attuazione del POR);

VISTO il piano finanziario analitico del POR, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale 21 ottobre 2008, n. 2142, come da ultimo modificato con deliberazione della Giunta regionale di data 2 settembre 2011 n. 1593 che assegna all'Attività 1.1.a di competenza della Direzione centrale attività produttive l'importo complessivo di euro 79.300.000,00;

VISTO il decreto del Vicedirettore centrale alle attività produttive n. 966/PROD del 27 giugno 2011, così come rettificato con successivo decreto del Vicedirettore centrale alle attività produttive n. 1024/PROD di data 1° luglio 2011, che, per l'attuazione dell'Attività 1.1.a del POR FESR 2007-2013, alla luce della citata ultima modifica intercorsa al piano finanziario del programma, ha ripartito l'importo complessivo di 79.300.000 euro tra i singoli settori della Direzione centrale attività produttive, assegnando 6.680.974,84 euro al Servizio sviluppo economico locale e terziario, già Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario, 3.500.000 euro al Servizio sviluppo sistema turistico regionale, 7.000.000 euro al Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano, 62.119.025,16 euro al

Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 gennaio 2010, n. 114 e successive modifiche ed integrazioni, con la quale è stato approvato il bando concernente l'attuazione dell'Attività 1.1.a) 3 e 4 del POR FESR 2007-2013 "Obiettivo competitività regionale e occupazione" per il settore commercio e turismo, avente per oggetto "Incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese del settore commercio, turismo e servizi del Friuli Venezia Giulia";

CONSIDERATO che detta deliberazione giuntalesca ha assegnato a copertura finanziaria del predetto bando l'importo complessivo di euro 9.000.000,00 ripartito nella misura di euro 5.500.000,00 (di cui FESR 1.347.500,00, Stato 2.887.500,00, Regione 1.265.000,00) per il settore del commercio e dei servizi e nella misura di euro 3.500.000,00 (di cui FESR 857.500,00, Stato 1.837.500,00, Regione 805.000,00) per il settore del turismo;

VISTO il decreto del Direttore centrale alle attività produttive n. 931/PROD/TUR di data 23 giugno 2011 con il quale è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati a valere sul bando approvato con la menzionata D.G.R. n. 114/2010 - attività 1.1.a) 4 - settore turismo, come modificata con D.G.R. n. 2697/2010, ed impegnato sul Fondo Speciale POR FESR 2007-2013, l'importo di euro 390.138,83 (di cui quota FESR euro 95.584,00, quota Stato euro 204.822,89 e quota Regione euro 89.731,94);

VISTO altresì il decreto del Direttore centrale alle attività produttive n. 1149/PROD/SELT/DCPO-R11A/1 di data 21 luglio 2011 con il quale è stata approvata la graduatoria delle domande ammissibili a contributo (allegato A al medesimo provvedimento) presentate a valere sul predetto bando - attività 1.1.a) 3 - settore commercio e servizi ed impegnato sul Fondo Speciale POR FESR 2007-2013, tutto l'importo allocato con la deliberazione giuntalesca n. 114/2010 e s.m.i. di euro 5.500.000,00 (di cui quota FESR euro 1.347.500,00, quota Stato 2.887.500,00 e quota Regione 1.265.000,00);

VISTA la propria deliberazione n. 1766 del 29 settembre 2011 con la quale si è provveduto a rinviare alla disponibilità dell'Attività 1.1.a le residue risorse, pari ad euro 3.109.861,17 (di cui quota FESR euro 761.916; quota Stato euro 1.632.677,11 e quota Regione euro 715.268,06), che sono risultate non impegnate a seguito dell'approvazione della graduatoria di cui al citato decreto n. 931/PROD/TUR di data 23 giugno 2011;

VISTO il comma 2 dell'articolo 8 del bando approvato con la citata deliberazione n. 114/2010 e successive modifiche ed integrazioni con il quale si prevede che la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale alle attività produttive, possa disporre la riallocazione delle risorse tenuto conto del numero di domande effettivamente ammissibili a contributo relative alle Attività 1.1.a 3 e 1.1.a 4 e delle corrispondenti graduatorie;

CONSIDERATO che, in base all'attività istruttoria sulle domande presentate a valere sull'Attività 1.1.a) 3 del bando POR FESR 2007-2013- settore commercio e servizi, approvato con la citata deliberazione n. 114/2010, le risorse di cui all'articolo 8, comma 2 del bando medesimo, pari ad euro 5.500.000,00, risultano insufficienti a garantire idonea copertura finanziaria alle domande ammissibili a contributo;

VISTO il successivo decreto del Direttore centrale attività produttive n. 1738/PROD del 21 ottobre 2011 con il quale si è provveduto ad aggiornare la ripartizione dell'importo complessivo di 78.701.434,99 euro tra i singoli settori della Direzione centrale attività produttive, assegnando, tra l'altro, ulteriori risorse al Servizio sviluppo economico locale e terziario, complessivamente pari ad euro 300.235,33 (di cui quota FESR euro 73.557,66; quota Stato euro 157.623,55 e quota Regione euro 69.054,12) e lasciando alla disponibilità dell'Attività 1.1.a le residue risorse pari a euro 598.565,01;

RITENUTO per le suddette ragioni di destinare, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 8, comma 2, del bando, approvato con propria deliberazione 114/2010 e successive modifiche ed integrazioni e avente per oggetto "Incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese del settore commercio, turismo e servizi del Friuli Venezia Giulia", le suddette risorse pari ad euro 300.235,33 (di cui quota FESR euro 73.557,66; quota Stato euro 157.623,55 e quota Regione euro 69.054,12) al predetto bando relativamente all'Attività 1.1.a)3 - settore commercio e servizi;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive e di concerto con l'Assessore alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie all'unanimità,

DELIBERA

1. di incrementare, per le motivazioni indicate in premessa, di euro 300.235,33 (di cui quota FESR euro 73.557,66; quota Stato euro 157.623,55 e quota Regione euro 69.054,12) le risorse finanziarie disponibili per l'erogazione dei finanziamenti di cui al bando approvato con la citata deliberazione 114/2010 e concernente l'attuazione dell'Attività 1.1.a)3 e 4 del POR FESR 2007-2013 "Obiettivo competitività regionale e occupazione", avente per oggetto "Incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese del settore commercio, turismo e servizi del Friuli Venezia Giulia", ai sensi di quanto previsto dall'articolo 8, comma 2, del medesimo bando, in favore dell'Attività 1.1.a)3 - settore commercio e servizi;

2. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione e di darne avviso sul sito della Regione nelle pagine dedicate alla Direzione centrale attività produttive e alla programmazione comunitaria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_50_1_ADC_AMB ENER PN BERNARDI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di concessione a sanatoria di derivazione d'acqua alla ditta Bernardi Group Spa.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SIDR/2144/IPD/1725 emesso in data 18.11.2011, è stato concesso alla Ditta Bernardi Group spa il diritto di continuare a derivare, per una durata di 30 anni decorrenti dal 20.01.2004, data di inizio emungimento, moduli max. 0,0080 d'acqua per una quantità derivabile mediamente non superiore a 300 mc/anno mediante un pozzo ubicato in Comune di Casarsa della Delizia (PN) al foglio 7 mappale 345 per l'uso potabile ed igienico ed assimilati del negozio sito nel medesimo Comune.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

11_50_1_ADC_AMB ENER PN FABRIS

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta Costruzioni Edili Fabris Vittorio Snc di Fabris Pietro e Roberto di concessione per derivare acqua per scopo idroelettrico dal torrente Alba in Comune di Andreis.

La ditta Costruzioni Edili Fabris Vittorio S.n.c. di Fabris Pietro e Roberto (IPD/3187), con domanda in data 02.11.2011, ha chiesto la concessione di mod. massimi 2,00 (l/s 200,00) e medi 1,40 (l/s 140,00) d'acqua per uso idroelettrico con derivazione delle acque dal torrente Alba e restituzione nel medesimo corso d'acqua in comune di Andreis, con opere di presa e di restituzione da ubicarsi rispettivamente alle quote di 464,45 m s.l.m. e di 414,35 m s.l.m., per produrre, sul salto di m 50,10, la potenza nominale di kW 68,80 da trasformare in energia elettrica.

E' fissato in 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Successivamente all'emissione del parere vincolante dell' Autorità di Bacino competente territorialmente ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, con avviso esposto all'albo Pretorio del Comune di Andreis saranno comunicati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali opposizioni ed osservazioni e la data in cui verrà effettuata la visita locale.

Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Stefano Lanfrit e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

11_50_1_ADC_AMB ENER PN LIGUORI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Publicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Ditta Liguori Servizi di Daniele Liguori & C. Snc.

Con decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa n. SIDR/ 2087/IPD/2786, emesso in data 11.11.2011 è stato assentito alla ditta Liguori Servizi di Daniele Liguori & C. snc, il diritto di continuare a derivare acqua nella misura di mod. max 0,0083 (0,83 l/s) per un quantitativo annuo non superiore a 2 mc, da falda sotterranea mediante pozzo ubicato sul terreno al fg. 8 mapp. 428 del Comune di Fiume Veneto, per uso potabile fino al 10.12.2032.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

11_50_1_ADC_AMB ENER UD 11-24 RIBO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Publicazione ai sensi art. 21, comma 2, LR 3.7.2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua uso idroelettrico. Ditta Ribo Srl.

La RIBO s.r.l. con sede a Pordenone, ha presentato in data 29.3.2011, successivamente integrata, domanda di concessione per derivare acqua in sponda destra del Torrente Arzino, con traversa da realizzarsi alla quota di m 728,63 in Comune di Preone, nella misura di massimi 400 l/sec., minimi 100 l/sec e medi 300 l/sec, atti a produrre con un salto indicato di m 80 la potenza nominale media indicata di kW 238, con restituzione, alla quota di m 647,34 s.l.m, in sponda destra dello stesso corso d'acqua .

Successivamente all' emissione del parere vincolante dell'Autorità di Bacino territorialmente competente ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, con avviso esposto all'albo Pretorio del Comune di Preone, saranno comunicati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali opposizioni ed osservazioni e la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria.

Udine, 24 novembre 2011

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

11_50_1_ADC_AMB ENER UD 12-01 DEFENDI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Publicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16, Concessione di derivazione d'acqua. Azienda Agricola Defendi Bruno.

L' Azienda Agricola Defendi Bruno con sede in Terzo di Aquileia ha chiesto in data 18/05/2011 la concessione per derivare mod. 0,15 di acqua, mediante un pozzo, in Comune di Terzo di Aquileia al fg. 5 mapp.1121/2, per uso irriguo.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 4 gennaio 2012, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Terzo di Aquileia.

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio Idraulica - Struttura delle Infrastrutture Civili e dell'Idraulica di Udine, Via Sabbadini n.31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 14.12.2011 e pertanto fino al 28.12.2011, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le

opere di presa e di utilizzazione.

Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o documenti di cui all'art.16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Struttura delle Infrastrutture Civili e dell'Idraulica di Udine, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.

Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa per.ind. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la sig.ra Fabiana Tosolini.

Udine, 1 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

11_50_1_ADC_AMB ENER UD 12-01 FERRIERE NORD E ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Publicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa n. :

SIDR/2022/ IPD-UD-3017 emesso il 03.11.2011 è stato concesso fino a tutto il giorno 27.11.2025 alla Ditta Ferriere Nord SpA il rinnovo del diritto a derivare moduli 0,92 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Osoppo al fg. 18 mapp. 291 ad uso industriale ed antincendio.

SIDR/2023/ IPD-UD-3374 emesso il 03.11.2011 è stato concesso fino a tutto il giorno 27.11.2025 alla Ditta Ferriere Nord SpA il rinnovo del diritto a derivare moduli 0,8318 d'acqua mediante tre pozzi nel Comune di Osoppo al fg. 18 mapp. 291 e un pozzo in Comune di Buia al fg. 6 mapp. 71 ad uso industriale.

SIDR/2024/ IPD-UD-2651 emesso il 03.11.2011 è stato concesso fino a tutto il 31.10.2025 al Comune di Ampezzo il diritto a derivare moduli 0,22 d'acqua dalle sorgenti "Lavacet 1", "Lavacet 2" e "Lavacet 3" in Comune di Ampezzo e "Rio Verde" in Comune di Forni di Sotto, per uso potabile.

SIDR/2025/ IPD-UD-6264 emesso il 03.11.2011 è stato concesso fino a tutto il 02.11.2041 alla Ditta Zanini Oliviero s.r.l. il diritto a derivare moduli 0,033 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Mortegliano al fg. 23 mapp. 19, ad uso igienico ed assimilati.

SIDR/2026/ IPD-UD-1418 emesso il 03.11.2011 è stato concesso fino a tutto il giorno 30.11.2041 all'Az. Agricola Florenzio di Gomboso Franca il rinnovo del diritto a derivare moduli 0,30 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Pavia di Udine al fg.29 mapp. 172, ad uso irriguo.

SIDR/2027/ IPD-UD-2406 emesso il 03.11.2011 è stato concesso fino a tutto il giorno 30.01.2049 al Comune di Tarvisio il diritto a derivare moduli 0,15 d'acqua dalla sorgente "Rio Freddo" in Comune di Tarvisio, ad uso potabile.

SIDR/2151/ IPD-UD-6267 emesso il 21.11.2011 è stato concesso fino a tutto il giorno 20.11.2041 all'Az. Agricola Florenzio di Bolzicco Fabio il diritto a derivare moduli 0,07 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Corno di Rosazzo al fg.11 mapp. 186, ad uso irriguo.

SIDR/2152/ IPD-UD-6294 emesso il 21.11.2011 è stato concesso fino a tutto il giorno 20.11.2041 all'Az. Agricola Castenetti Dino e Cragno Daniela il diritto a derivare moduli 0,40 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Fagagna al fg.43 mapp. 42, ad uso irriguo.

SIDR/2153/ IPD-UD-6227 emesso il 21.11.2011 è stato concesso fino a tutto il giorno 20.11.2041 all'Az. Agricola Godessi Simona il diritto a derivare moduli 0,30 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Cervignano del Friuli al fg. 9 mapp. 116/2, ad uso igienico-sanitario e potabile.

SIDR/2154/ IPD-UD-2155 emesso il 21.11.2011 è stato concesso fino a tutto il giorno 31.12.2020 al CAFC S.p.A. il diritto a derivare moduli 0,0151 d'acqua da sorgenti varie in Comune di Grimacco, ad uso potabile.

Udine, 1 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

11_50_1_ADC_FIN PATR CONC DEMANIALE MARINA DI GRADO

Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione - Servizio demanio e consulenza tecnica

Avviso di pubblicazione, ai soli fini della presentazione di osservazioni, dell'istanza di concessione demaniale presentata dalla Società Marina di Grado Scpa, ai sensi del DPR 509/1997, in concorrenza con la domanda della Società Porto San Pietro Scpa recante il progetto preliminare per la realizzazione di un approdo nautico turistico, denominato "Porto San Pietro", su beni del demanio marittimo regionale in Comune di Grado (GO), in località Riva Brioni e pubblicata anche sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 17 agosto 2011.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE AMMINISTRATIVA PER L'ORGANIZZAZIONE ED IL COORDINAMENTO DELL'ATTIVITA' CONCESSORIA/AUTORIZZATIVA DEI BENI DEL DEMANIO MARITTIMO

VISTA l'istanza di data 05.08.2011, pervenuta in data 11/08/2011 prot. 18799/FIN/SDCT/B9 e la documentazione a corredo della stessa, con la quale la Società Consortile per azioni denominata "PORTO SAN PIETRO S.C.p.A.", con sede in Grado (GO), Riva da Verrazzano, 1, ha inviato il progetto preliminare ed ha chiesto la concessione demaniale dell'area interessata dal progetto stesso, per realizzare un approdo turistico nautico, denominato "Porto San Pietro", in Comune di Grado, della superficie complessiva di m² 41.158, riguardante il sottoambito F1 del P.R. dei Porti attualmente vigente, con un incremento di m² 31.282,33 di spazio demaniale marittimo rispetto alle concessioni esistenti, mediante la realizzazione di un nuovo molo esterno di protezione, nuovi pontili, nuova disposizione e incremento dei posti barca e di un nuovo terrapieno da destinare a: parcheggi corredati da fioriere, rimessaggio imbarcazioni con annessa gru di sollevamento del tipo a braccio e alla costruzione di un edificio con funzione di ufficio dell'approdo turistico, con relativi servizi igienici;

DATO ATTO della pubblicazione dell'avviso prot. FIN 18943 SDCT/B9-687 di data 12 agosto 2011, relativo alla presentazione dell'istanza suddetta, effettuata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 17 agosto 2011, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 95 di data 18 agosto 2011, sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 34 di data 24 agosto 2011 e per il periodo dal 25 agosto 2011 al 22 novembre 2011 all'Albo del Comune di Grado e sul sito informatico della Regione;

ACCERTATO che nel termine assegnato di 90 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BUR, scaduto il 22 novembre 2011, è stata presentata un'unica istanza concorrente, da parte della Società consortile "MARINA DI GRADO S.C.p.A.", con sede a Grado (GO), Viale Italia 41/43, protocollo di arrivo n. 25627/FIN-SDCT-B-9 di data 21 novembre 2011, per realizzare un approdo turistico nautico, denominato "Marina di Grado", riguardante il sottoambito F1 del P.R. dei Porti attualmente vigente, mediante la delimitazione del bacino portuale con un molo in calcestruzzo, il tombamento dell'area ovest dell'attuale bacino per la realizzazione di un parcheggio, la realizzazione di un pontile fisso per la compartimentazione dello specchio acqueo in due bacini, la riutilizzazione degli specchi acquee disponibili per la creazione di ormeggi per imbarcazioni da diporto, mediante la riutilizzazione, ristrutturazione ed integrazione delle infrastrutture esistenti, interventi edilizi di ristrutturazione ed ampliamento degli edifici esistenti e di nuova edificazione, della superficie complessiva di m² 53.910,44, con un incremento di m² 12.752,44 di spazio demaniale marittimo rispetto al progetto presentato dalla società "PORTO SAN PIETRO S.C.p.A.";

VISTA la sopradescritta istanza concorrente, protocollo di arrivo n. 25627/FIN-SDCT-B-9 di data 21 novembre 2011 ed esaminata la documentazione a corredo della stessa, predisposta ai sensi del D.M. 14 aprile 1998, recante l'approvazione dei requisiti per la redazione dei progetti da allegare alle istanze di concessione demaniale marittima per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto;

ACCERTATO che:

- sull'area demaniale di m² 12.752,44, eccedente quella chiesta in concessione dalla Società "PORTO SAN PIETRO S.C.p.A." insistono le seguenti concessioni demaniali marittime di competenza regionale, attualmente in fase di rinnovo:

1. Licenza n. 50/2008 dd 24/07/2008 con validità fino al 31/12/2011, per mantenere sede dell'associazione, specchi acquee su cui insistono pontili in legno e pontili in cemento, banchina e uno scivolo

di alaggio, per complessivi m² 5844,98 - concessionario: "Lega Navale"; la pubblicazione dell'istanza di rinnovo ha avuto luogo all'Albo informatico del Comune di Grado (Go) e sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per la durata di giorni 45 (quarantacinque) naturali e consecutivi, a decorrere dal 2 agosto 2011 e fino al 15 settembre 2011.

2. Licenza n. 57/2008 dd. 08/08/2008 con validità fino al 31/12/2012, per mantenere due capannoni in muratura, uno scivolo, una recinzione ed un pontile per l'esercizio di un centro di assistenza, revisione e riparazione apparati motore, per complessivi m² 801,00 - concessionario: "Malusà Domenico"; la pubblicazione dell'istanza di rinnovo ha avuto luogo all'Albo informatico del Comune di Grado (Go) e sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per la durata di giorni 45 (quarantacinque) naturali e consecutivi, a decorrere dal 2 agosto 2011 e fino al 15 settembre 2011.

3. Licenza n. 85/2008 dd. 01/12/2008 con validità fino al 31/12/2011, allo scopo di Gestire un'area (scivolo, banchina carroponte e un capannone per attività cantiere per costruzioni, sistemazioni, riparazione manutenzione, custodia assistenza in genere) e le restanti opere, area acqua come ormeggio, sosta imbarcazioni da diporto, per complessivi m² 2573,74 - concessionario: "Cantiere Nautico Deltin Silvano - ditta individuale";

4. Licenza n. 36/2008 dd. 19/06/2008 con validità fino al 31/12/2011, per mantenere un pontile galleggiante, uno specchio acqueo e pali per l'ormeggio delle imbarcazioni dei propri soci, per complessivi m² 79,20, concessionario: "Società Canottieri Ausonia"; la pubblicazione dell'istanza di rinnovo ha avuto luogo all'Albo informatico del Comune di Grado (Go) e sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per la durata di giorni 45 (quarantacinque) naturali e consecutivi, a decorrere dal 24/08/2011 al 07/10/2011.

5. Licenza n. 40/2008 di data 01/07/2008 con validità fino al 31/12/2011, per mantenere la sede sociale e gli ormeggi delle imbarcazioni dei propri soci, per complessivi m² 1.247,42 - concessionario: "Società Canottieri Ausonia"; la pubblicazione dell'istanza di rinnovo ha avuto luogo all'Albo informatico del Comune di Grado (Go) e sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per la durata di giorni 45 (quarantacinque) naturali e consecutivi, a decorrere dal 24/08/2011 al 07/10/2011.

- e che esiste inoltre un'area demaniale in consegna ai sensi dell'art. 34 del Cod. Nav. al Ministero dell'istruzione dell'Università e della Ricerca-Centro Servizi Amministrativi di Gorizia, con verbale n. 101/2004 di data 06/07/2004 per ormeggiare le imbarcazioni-scuola in dotazione all'Istituto per le Attività marine di Grado, per complessivi m² 420.

PRECISATO che:

- l'istanza concorrente della Società "Marina di Grado S.C.p.A." viene accolta limitatamente alla parte di m² 41.158 coincidente con l'area richiesta dalla Società "Porto San Pietro S.C.p.A.", in quanto all'area eccedente quella chiesta dalla Società "Porto San Pietro S.C.p.A." non riguarda il procedimento avviato con la citata istanza di data 05.08.2011 ed inoltre risulta per la maggior parte già consegnata a soggetti pubblici ai sensi dell'art. 34 Cod. Nav., oppure in concessione ad altri soggetti, come sopra elencati, relativamente ai quali la fase ad evidenza pubblica riguardante la pubblicità delle istanze di rinnovo delle concessioni, si è conclusa da ultimo in data 7 ottobre 2011, senza che siano state presentate istanze concorrenti;

- e che, per la parte coincidente con la richiesta della Società Porto San Pietro, vengono richiamate le stesse precisazioni riportate nel relativo avviso come sopra pubblicato, per quanto attiene le concessioni esistenti con scadenza al 31 dicembre 2011 o in fase di rilascio/rinnovo, vale a dire principalmente che saranno assentite nuove concessioni della durata di un anno, prorogabili fino ad una durata complessiva di quattro anni in caso di rigetto dei progetti preliminari per la realizzazione del nuovo approdo, oppure saranno successivamente eventualmente prorogate, su istanza di parte, fino all'inizio dei lavori di realizzazione del nuovo approdo, in caso di valutazione positiva di uno dei progetti;

VISTO l'art. 4, comma 3 del DPR 2 dicembre 1997 n. 509, recante la disciplina il procedimento di concessione di beni del demanio marittimo per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto, il quale stabilisce la pubblicazione delle domande concorrenti ai soli fini della presentazione di osservazioni;

VISTI per quanto attiene alla competenza all'emissione del presente avviso:

l'art. 21, comma 1, lett. a) ed e) del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e la Deliberazione della Giunta regionale n. 1860 dd. 24/09/2010, con la quale in attuazione del disposto di cui all'articolo 7, comma 7 del suddetto Regolamento, sono state ridefinite le articolazioni e le declaratorie delle Direzioni centrali, con decorrenza 16 ottobre 2010, in particolare l'art. 23 comma 1, lett. b), dell'Allegato A alla suddetta deliberazione;

VISTO il decreto n. 614/FIN dd. 11/04/2011, con il quale il direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica ha conferito la delega per l'adozione degli atti espressivi di volontà esterna riguardanti la corrispondenza inerente alla fase istruttoria finalizzata al rilascio dei provvedimenti di concessione/autorizzazione nella Laguna di Marano Grado al responsabile delegato di posizione amministrativa per

l'organizzazione ed il coordinamento dell'attività concessoria/autorizzativa dei beni del demanio marittimo, nominato con decreto del Ragioniere generale n. 563/FIN dd. 31/03/2011;

VISTI l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328 "Approvazione del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione (Navigazione marittima)" e la Comunicazione della Commissione europea del 12 aprile 2000, pubblicata in GUCE n. C 121 del 29 aprile 2000;

RITENUTA congrua, per il presente avviso, una pubblicazione della durata di 45 giorni decorrenti dalla data del giorno successivo alla presentazione dell'avviso sul B.U.R., conformemente a quanto stabilito dal DPR 509/1997, che fissa una durata minima di 30 giorni e dalla deliberazione della Giunta regionale 03 agosto 2005 n. 2001, che individua gli indirizzi operativi relativi agli atti concessori di beni del demanio marittimo regionale situati nella laguna di Marano Grado, stabilendo una durata di 45 giorni per la fase di pubblicazione delle istanze di concessione;

DISPONE

la pubblicazione dell'avviso relativo all'istanza concorrente in premessa citata, ai soli fini della presentazione di eventuali osservazioni:

1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
2. sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea;
3. sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana
4. all'Albo pretorio del Comune di Grado per la durata di 45 (quarantacinque) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile sul sito informatico del Comune stesso (www.comune.grado.go.it);
5. sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) per la durata di 45 (quarantacinque) giorni naturali e consecutivi, a partire a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, vale a dire dal giorno 15 dicembre 2011 e fino al 28 gennaio 2012.

RENDE NOTO

che l'istanza concorrente della Società "Marina di Grado S.C.p.A." in premessa citata e gli elaborati a corredo della stessa, rimarranno depositati a disposizione del pubblico per la libera consultazione, senza possibilità di riproduzione, né di estrazione di copia, in ragione della necessità di rispettare il diritto di proprietà delle opere dell'ingegno, presso la Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e il giovedì dalle 9,30 alle 12,30 e il mercoledì dalle 14,00 alle 16,00, per il periodo di 45 giorni, naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso, ossia dal giorno 15 dicembre 2011 e fino al 28 gennaio 2012;

INVITA

coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale patrimonio finanze, patrimonio e programmazione, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, entro il termine perentorio di cui sopra, le osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei propri diritti.

Trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento secondo le modalità previste dal DPR 509/1997.

Trieste, 2 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA:

Isabella Di Bert

11_50_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1808/2011 presentato il 10/08/2011
GN 2103/2011 presentato il 30/09/2011
GN 2184/2011 presentato il 10/10/2011
GN 2299/2011 presentato il 21/10/2011
GN 2319/2011 presentato il 25/10/2011
GN 2376/2011 presentato il 31/10/2011

GN 2377/2011 presentato il 31/10/2011
GN 2462/2011 presentato il 11/11/2011
GN 2467/2011 presentato il 11/11/2011
GN 2473/2011 presentato il 14/11/2011
GN 2502/2011 presentato il 17/11/2011
GN 2508/2011 presentato il 18/11/2011

GN 2509/2011 presentato il 18/11/2011
GN 2510/2011 presentato il 18/11/2011
GN 2511/2011 presentato il 18/11/2011
GN 2514/2011 presentato il 21/11/2011
GN 2515/2011 presentato il 21/11/2011

GN 2517/2011 presentato il 21/11/2011
GN 2518/2011 presentato il 21/11/2011
GN 2543/2011 presentato il 24/11/2011
GN 2548/2011 presentato il 25/11/2011
GN 2553/2011 presentato il 25/11/2011

11_50_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1471 presentato il 27.07.2011
GN 1472 presentato il 27.07.2011
GN 1631 presentato il 17.08.2011
GN 1866 presentato il 29.09.2011
GN 1867 presentato il 29.09.2011
GN 2019 presentato il 24.10.2011
GN 2020 presentato il 24.10.2011
GN 2039 presentato il 26.10.2011
GN 2046 presentato il 26.10.2011
GN 2083 presentato il 04.11.2011
GN 2084 presentato il 04.11.2011
GN 2085 presentato il 04.11.2011
GN 2103 presentato il 08.11.2011
GN 2104 presentato il 08.11.2011
GN 2120 presentato il 09.11.2011
GN 2152 presentato il 11.11.2011
GN 2153 presentato il 11.11.2011

GN 2160 presentato il 14.11.2011
GN 2162 presentato il 14.11.2011
GN 2163 presentato il 14.11.2011
GN 2165 presentato il 15.11.2011
GN 2171 presentato il 16.11.2011
GN 2172 presentato il 16.11.2011
GN 2178 presentato il 16.11.2011
GN 2200 presentato il 18.11.2011
GN 2201 presentato il 18.11.2011
GN 2203 presentato il 18.11.2011
GN 2204 presentato il 18.11.2011
GN 2232 presentato il 21.11.2011
GN 2263 presentato il 24.11.2011
GN 2265 presentato il 24.11.2011
GN 2266 presentato il 24.11.2011
GN 2270 presentato il 25.11.2011
GN 2271 presentato il 25.11.2011

11_50_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 638 2011 presentato il 31/05/2011
G.N. 952 2011 presentato il 12/08/2011
G.N. 980 2011 presentato il 29/08/2011
G.N. 1000 2011 presentato il 02/09/2011
G.N. 1029 2011 presentato il 09/09/2011
G.N. 1030 2011 presentato il 09/09/2011
G.N. 1031 2011 presentato il 09/09/2011
G.N. 1050 2011 presentato il 15/09/2011
G.N. 1117 2011 presentato il 03/10/2011
G.N. 1119 2011 presentato il 04/10/2011
G.N. 1121 2011 presentato il 05/10/2011
G.N. 1140 2011 presentato il 10/10/2011

G.N. 1141 2011 presentato il 10/10/2011
G.N. 1146 2011 presentato il 11/10/2011
G.N. 1237 2011 presentato il 28/10/2011
G.N. 1252 2011 presentato il 31/10/2011
G.N. 1253 2011 presentato il 31/10/2011
G.N. 1256 2011 presentato il 02/11/2011
G.N. 1270 2011 presentato il 07/11/2011
G.N. 1275 2011 presentato il 09/11/2011
G.N. 1277 2011 presentato il 09/11/2011
G.N. 1289 2011 presentato il 10/11/2011
G.N. 1317 2011 presentato il 16/11/2011

11_50_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 4105/11 presentato il 13/09/2011
 GN 5092/11 presentato il 11/11/2011
 GN 5098/11 presentato il 11/11/2011
 GN 5121/11 presentato il 16/11/2011
 GN 5122/11 presentato il 16/11/2011
 GN 5126/11 presentato il 16/11/2011
 GN 5129/11 presentato il 16/11/2011
 GN 5130/11 presentato il 16/11/2011
 GN 5131/11 presentato il 16/11/2011
 GN 5132/11 presentato il 16/11/2011
 GN 5133/11 presentato il 16/11/2011
 GN 5134/11 presentato il 16/11/2011
 GN 5137/11 presentato il 16/11/2011
 GN 5139/11 presentato il 17/11/2011
 GN 5140/11 presentato il 17/11/2011
 GN 5141/11 presentato il 17/11/2011
 GN 5144/11 presentato il 17/11/2011
 GN 5145/11 presentato il 17/11/2011
 GN 5146/11 presentato il 17/11/2011
 GN 5148/11 presentato il 17/11/2011
 GN 5160/11 presentato il 17/11/2011
 GN 5161/11 presentato il 17/11/2011
 GN 5162/11 presentato il 17/11/2011
 GN 5163/11 presentato il 17/11/2011
 GN 5164/11 presentato il 17/11/2011
 GN 5166/11 presentato il 18/11/2011
 GN 5168/11 presentato il 18/11/2011
 GN 5169/11 presentato il 18/11/2011
 GN 5170/11 presentato il 18/11/2011
 GN 5171/11 presentato il 18/11/2011
 GN 5182/11 presentato il 18/11/2011
 GN 5185/11 presentato il 18/11/2011
 GN 5186/11 presentato il 18/11/2011
 GN 5202/11 presentato il 18/11/2011
 GN 5203/11 presentato il 18/11/2011
 GN 5210/11 presentato il 22/11/2011

GN 5225/11 presentato il 22/11/2011
 GN 5226/11 presentato il 22/11/2011
 GN 5228/11 presentato il 22/11/2011
 GN 5229/11 presentato il 22/11/2011
 GN 5230/11 presentato il 22/11/2011
 GN 5232/11 presentato il 22/11/2011
 GN 5233/11 presentato il 22/11/2011
 GN 5234/11 presentato il 22/11/2011
 GN 5235/11 presentato il 22/11/2011
 GN 5245/11 presentato il 23/11/2011
 GN 5247/11 presentato il 23/11/2011
 GN 5250/11 presentato il 23/11/2011
 GN 5261/11 presentato il 24/11/2011
 GN 5262/11 presentato il 24/11/2011
 GN 5267/11 presentato il 24/11/2011
 GN 5272/11 presentato il 24/11/2011
 GN 5273/11 presentato il 24/11/2011
 GN 5279/11 presentato il 25/11/2011
 GN 5280/11 presentato il 25/11/2011
 GN 5281/11 presentato il 25/11/2011
 GN 5282/11 presentato il 25/11/2011
 GN 5283/11 presentato il 25/11/2011
 GN 5284/11 presentato il 25/11/2011
 GN 5285/11 presentato il 25/11/2011
 GN 5286/11 presentato il 25/11/2011
 GN 5287/11 presentato il 25/11/2011
 GN 5301/11 presentato il 28/11/2011
 GN 5303/11 presentato il 28/11/2011
 GN 5304/11 presentato il 28/11/2011
 GN 5305/11 presentato il 28/11/2011
 GN 5327/11 presentato il 29/11/2011
 GN 5331/11 presentato il 29/11/2011
 GN 5334/11 presentato il 29/11/2011
 GN 5342/11 presentato il 29/11/2011
 GN 5349/11 presentato il 30/11/2011

11_50_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 5152/07 presentato il 27/04/2007
 GN 12357/07 presentato il 01/10/2007
 GN 12869/07 presentato il 10/10/2007
 GN 13132/07 presentato il 17/10/2007
 GN 14776/07 presentato il 20/11/2007

GN 14780/07 presentato il 20/11/2007
 GN 15114/07 presentato il 26/11/2007
 GN 15115/07 presentato il 26/11/2007
 GN 15116/07 presentato il 26/11/2007
 GN 16625/07 presentato il 21/12/2007

GN 280/08 presentato il 08/01/2008
GN 281/08 presentato il 08/01/2008
GN 1315/08 presentato il 29/01/2008
GN 3405/08 presentato il 07/03/2008
GN 3406/08 presentato il 07/03/2008
GN 3407/08 presentato il 07/03/2008
GN 6382/08 presentato il 14/05/2008
GN 6383/08 presentato il 14/05/2008
GN 13398/08 presentato il 17/10/2008
GN 13694/08 presentato il 24/10/2008
GN 15194/08 presentato il 24/11/2008
GN 15196/08 presentato il 24/11/2008
GN 15675/08 presentato il 03/12/2008
GN 16340/08 presentato il 17/12/2008
GN 16890/08 presentato il 29/12/2008
GN 31/09 presentato il 07/01/2009
GN 160/09 presentato il 09/01/2009
GN 491/09 presentato il 16/01/2009
GN 492/09 presentato il 16/01/2009
GN 752/09 presentato il 22/01/2009
GN 1010/09 presentato il 27/01/2009
GN 1015/09 presentato il 27/01/2009
GN 1478/09 presentato il 06/02/2009
GN 3380/09 presentato il 20/03/2009
GN 3977/09 presentato il 02/04/2009
GN 6891/09 presentato il 01/06/2009
GN 8523/09 presentato il 06/07/2009
GN 8526/09 presentato il 06/07/2009
GN 8614/09 presentato il 08/07/2009
GN 8626/09 presentato il 08/07/2009
GN 8627/09 presentato il 08/07/2009
GN 8683/09 presentato il 09/07/2009
GN 8684/09 presentato il 09/07/2009
GN 8771/09 presentato il 10/07/2009
GN 8772/09 presentato il 10/07/2009
GN 9935/09 presentato il 04/08/2009
GN 10139/09 presentato il 07/08/2009
GN 10140/09 presentato il 07/08/2009
GN 10229/09 presentato il 10/08/2009
GN 10642/09 presentato il 21/08/2009
GN 10849/09 presentato il 31/08/2009
GN 11237/09 presentato il 08/09/2009
GN 11460/09 presentato il 15/09/2009
GN 12484/09 presentato il 02/10/2009
GN 12559/09 presentato il 05/10/2009
GN 13504/09 presentato il 21/10/2009
GN 13507/09 presentato il 21/10/2009
GN 13510/09 presentato il 21/10/2009
GN 13671/09 presentato il 23/10/2009
GN 13880/09 presentato il 28/10/2009
GN 16800/09 presentato il 22/12/2009
GN 585/10 presentato il 15/01/2010
GN 681/10 presentato il 18/01/2010
GN 714/10 presentato il 18/01/2010
GN 720/10 presentato il 18/01/2010
GN 721/10 presentato il 18/01/2010
GN 738/10 presentato il 18/01/2010
GN 1912/10 presentato il 09/02/2010
GN 2162/10 presentato il 15/02/2010
GN 2169/10 presentato il 15/02/2010
GN 2172/10 presentato il 15/02/2010
GN 2174/10 presentato il 15/02/2010
GN 2183/10 presentato il 15/02/2010
GN 3148/10 presentato il 04/03/2010
GN 3164/10 presentato il 04/03/2010
GN 4319/10 presentato il 30/03/2010
GN 4618/10 presentato il 02/04/2010
GN 4619/10 presentato il 02/04/2010
GN 4913/10 presentato il 12/04/2010
GN 5022/10 presentato il 14/04/2010
GN 5255/10 presentato il 16/04/2010
GN 5279/10 presentato il 19/04/2010
GN 5475/10 presentato il 22/04/2010
GN 5903/10 presentato il 29/04/2010
GN 5937/10 presentato il 30/04/2010
GN 6063/10 presentato il 04/05/2010
GN 6072/10 presentato il 04/05/2010
GN 6303/10 presentato il 07/05/2010
GN 6304/10 presentato il 07/05/2010
GN 6805/10 presentato il 19/05/2010
GN 6824/10 presentato il 19/05/2010
GN 7120/10 presentato il 25/05/2010
GN 7391/10 presentato il 31/05/2010
GN 7392/10 presentato il 31/05/2010
GN 7535/10 presentato il 01/06/2010
GN 7717/10 presentato il 07/06/2010
GN 7822/10 presentato il 08/06/2010
GN 7823/10 presentato il 08/06/2010
GN 8102/10 presentato il 11/06/2010
GN 8297/10 presentato il 15/06/2010
GN 8349/10 presentato il 16/06/2010
GN 8350/10 presentato il 16/06/2010
GN 8503/10 presentato il 18/06/2010
GN 8565/10 presentato il 18/06/2010
GN 8574/10 presentato il 21/06/2010
GN 8588/10 presentato il 21/06/2010
GN 8613/10 presentato il 21/06/2010
GN 9419/10 presentato il 05/07/2010
GN 10353/10 presentato il 22/07/2010
GN 10415/10 presentato il 23/07/2010
GN 10684/10 presentato il 28/07/2010
GN 10688/10 presentato il 28/07/2010
GN 10731/10 presentato il 29/07/2010
GN 10732/10 presentato il 29/07/2010
GN 10877/10 presentato il 02/08/2010
GN 10878/10 presentato il 02/08/2010
GN 10879/10 presentato il 02/08/2010
GN 10880/10 presentato il 02/08/2010
GN 10882/10 presentato il 02/08/2010
GN 10883/10 presentato il 02/08/2010
GN 10890/10 presentato il 02/08/2010
GN 11517/10 presentato il 13/08/2010
GN 11584/10 presentato il 16/08/2010
GN 11944/10 presentato il 26/08/2010
GN 12305/10 presentato il 03/09/2010
GN 12513/10 presentato il 10/09/2010
GN 12527/10 presentato il 10/09/2010
GN 12528/10 presentato il 10/09/2010
GN 12538/10 presentato il 10/09/2010
GN 12540/10 presentato il 10/09/2010
GN 12874/10 presentato il 20/09/2010
GN 13205/10 presentato il 24/09/2010

GN 13373/10 presentato il 28/09/2010
GN 13383/10 presentato il 29/09/2010
GN 13398/10 presentato il 29/09/2010
GN 13411/10 presentato il 29/09/2010
GN 13414/10 presentato il 29/09/2010
GN 13415/10 presentato il 29/09/2010
GN 13416/10 presentato il 29/09/2010
GN 13426/10 presentato il 30/09/2010
GN 13686/10 presentato il 05/10/2010
GN 13687/10 presentato il 05/10/2010
GN 13690/10 presentato il 05/10/2010
GN 13691/10 presentato il 05/10/2010
GN 13694/10 presentato il 05/10/2010
GN 13695/10 presentato il 05/10/2010
GN 13867/10 presentato il 07/10/2010
GN 14622/10 presentato il 22/10/2010
GN 14794/10 presentato il 27/10/2010
GN 15043/10 presentato il 29/10/2010
GN 15044/10 presentato il 29/10/2010
GN 15155/10 presentato il 02/11/2010
GN 15156/10 presentato il 02/11/2010
GN 16219/10 presentato il 23/11/2010
GN 16323/10 presentato il 24/11/2010
GN 16324/10 presentato il 24/11/2010
GN 16558/10 presentato il 29/11/2010
GN 16763/10 presentato il 02/12/2010
GN 16780/10 presentato il 02/12/2010
GN 16911/10 presentato il 06/12/2010
GN 16945/10 presentato il 06/12/2010
GN 17134/10 presentato il 10/12/2010
GN 17607/10 presentato il 17/12/2010
GN 17757/10 presentato il 22/12/2010
GN 17890/10 presentato il 23/12/2010
GN 18043/10 presentato il 24/12/2010
GN 18045/10 presentato il 24/12/2010
GN 18080/10 presentato il 27/12/2010
GN 18112/10 presentato il 28/12/2010
GN 18113/10 presentato il 28/12/2010
GN 18120/10 presentato il 28/12/2010
GN 18222/10 presentato il 29/12/2010
GN 14/11 presentato il 03/01/2011
GN 112/11 presentato il 05/01/2011
GN 357/11 presentato il 14/01/2011
GN 358/11 presentato il 14/01/2011
GN 1594/11 presentato il 07/02/2011
GN 1595/11 presentato il 07/02/2011
GN 1652/11 presentato il 08/02/2011
GN 1653/11 presentato il 08/02/2011
GN 1654/11 presentato il 08/02/2011
GN 1657/11 presentato il 08/02/2011
GN 1840/11 presentato il 11/02/2011
GN 2184/11 presentato il 21/02/2011
GN 2269/11 presentato il 23/02/2011
GN 3595/11 presentato il 24/03/2011
GN 3600/11 presentato il 24/03/2011
GN 3901/11 presentato il 30/03/2011
GN 3902/11 presentato il 30/03/2011
GN 3966/11 presentato il 31/03/2011
GN 4085/11 presentato il 01/04/2011
GN 4132/11 presentato il 04/04/2011
GN 4133/11 presentato il 04/04/2011
GN 4143/11 presentato il 04/04/2011
GN 4228/11 presentato il 05/04/2011
GN 4256/11 presentato il 06/04/2011
GN 4345/11 presentato il 07/04/2011
GN 4352/11 presentato il 07/04/2011
GN 4362/11 presentato il 07/04/2011
GN 4363/11 presentato il 07/04/2011
GN 4364/11 presentato il 07/04/2011
GN 4365/11 presentato il 07/04/2011
GN 4410/11 presentato il 07/04/2011
GN 4648/11 presentato il 14/04/2011
GN 4649/11 presentato il 14/04/2011
GN 4686/11 presentato il 14/04/2011
GN 4880/11 presentato il 19/04/2011
GN 4976/11 presentato il 21/04/2011
GN 4983/11 presentato il 21/04/2011
GN 5388/11 presentato il 29/04/2011
GN 5389/11 presentato il 29/04/2011
GN 5390/11 presentato il 29/04/2011
GN 5860/11 presentato il 09/05/2011
GN 5861/11 presentato il 09/05/2011
GN 5949/11 presentato il 11/05/2011
GN 6594/11 presentato il 23/05/2011
GN 6595/11 presentato il 23/05/2011
GN 6780/11 presentato il 26/05/2011
GN 6786/11 presentato il 26/05/2011
GN 6869/11 presentato il 27/05/2011
GN 6870/11 presentato il 27/05/2011
GN 7184/11 presentato il 03/06/2011
GN 7382/11 presentato il 08/06/2011
GN 7384/11 presentato il 08/06/2011
GN 7860/11 presentato il 16/06/2011
GN 8668/11 presentato il 30/06/2011
GN 8780/11 presentato il 01/07/2011
GN 8781/11 presentato il 01/07/2011
GN 8875/11 presentato il 04/07/2011
GN 8886/11 presentato il 04/07/2011
GN 8887/11 presentato il 04/07/2011
GN 8894/11 presentato il 04/07/2011
GN 9028/11 presentato il 06/07/2011
GN 9066/11 presentato il 07/07/2011
GN 9144/11 presentato il 08/07/2011
GN 9145/11 presentato il 08/07/2011
GN 9196/11 presentato il 11/07/2011
GN 9234/11 presentato il 11/07/2011
GN 9386/11 presentato il 13/07/2011
GN 9512/11 presentato il 14/07/2011
GN 9513/11 presentato il 14/07/2011
GN 9518/11 presentato il 14/07/2011
GN 9523/11 presentato il 14/07/2011
GN 9532/11 presentato il 14/07/2011
GN 9594/11 presentato il 15/07/2011
GN 9692/11 presentato il 18/07/2011
GN 9728/11 presentato il 19/07/2011
GN 9740/11 presentato il 19/07/2011
GN 10559/11 presentato il 03/08/2011
GN 10560/11 presentato il 03/08/2011
GN 10800/11 presentato il 09/08/2011
GN 11107/11 presentato il 18/08/2011
GN 11186/11 presentato il 23/08/2011
GN 11347/11 presentato il 29/08/2011

GN 12126/11 presentato il 20/09/2011
GN 12752/11 presentato il 04/10/2011
GN 13042/11 presentato il 10/10/2011

GN 13173/11 presentato il 13/10/2011
GN 13396/11 presentato il 18/10/2011



Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

11_50_3_GAR_AG SVIL TUR FVG BANDO FORNITURA MATERIALE FOTO VIDEO_0_INTESTAZIONE

Agenzia per lo sviluppo del turismo Friuli Venezia Giulia - Turismo FVG - Cervignano del Friuli (UD)

POR Fesr 2007-2013 - asse 3 - attività 3.2.b - linea d'intervento 1 - Sottolinea 1b) "Creazione di contenuti multimediali e digitali e gestione di informazioni promozionali del territorio" - Procedura aperta per la fornitura di materiale fotografico e video.

11_50_3_GAR_AG SVIL TUR FVG BANDO FORNITURA MATERIALE FOTO VIDEO_1_BANDO

GU/S S221

17/11/2011

Stati membri - Appalto di servizi - Avviso di gara - Procedura aperta

1/5

359712-2011-IT

Avviso nel sito web TED: <http://ted.europa.eu/udl?uri=TED:NOTICE:359712-2011:TEXT:IT:HTML>

**I-Cervignano del Friuli: Servizi di fotografia pubblicitaria
2011/S 221-359712**

Bando di gara

Servizi

Direttiva 2004/18/CE

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice**I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto**

Turismo FVG

via Carso 3 Località Scodovacca C/O Villa Chiozza

All'attenzione di: Marco Tamburini

33052 Cervignano del Friuli

ITALIA

Telefono: +39 0431387152

Posta elettronica: marco.tamburini@turismo.fvg.it

Fax: +39 0431387154

Indirizzi internet:Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice: <http://www.turismofvg.it>**Ulteriori informazioni sono disponibili presso:** I punti di contatto sopra indicati**Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare (inclusi i documenti per il dialogo competitivo e per il sistema dinamico di acquisizione) sono disponibili presso:** I punti di contatto sopra indicati**Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a:** I punti di contatto sopra indicati**I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice**

Agenzia/ufficio regionale o locale

I.3) Principali settori di attività

Altro: Turismo

I.4) Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici: no

Sezione II: Oggetto dell'appalto**II.1) Descrizione****II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:**

POR FESR 2007-2013 - asse 3 - attività 3.2.b - linea d'intervento 1 - Sottolinea 1b) "Creazione di contenuti multimediali e digitali e gestione di informazioni promozionali del territorio" - procedura aperta per la fornitura di materiale fotografico e video.

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione

Servizi

Categoria di servizi n. 27: Altri servizi

Luogo principale di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi: Friuli Venezia Giulia.

Codice NUTS ITD4

17/11/2011

S221

Stati membri - Appalto di servizi - Avviso di gara - Procedura aperta

1/5

<http://ted.europa.eu/TED>

Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

GU/S S221

17/11/2011

Stati membri - Appalto di servizi - Avviso di gara - Procedura aperta

2/5

359712-2011-IT

II.1.3) Informazioni sugli appalti pubblici, l'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA)

L'avviso riguarda un appalto pubblico

II.1.4) Informazioni relative all'accordo quadro**II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti**

Fornitura di materiale fotografico e video per il potenziamento del portale turismofvg.it e per la promozione dell'immagine e delle iniziative della regione Friuli Venezia Giulia.

II.1.6) Vocabolario comune per gli appalti (CPV)

79961100

II.1.7) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP): no

II.1.8) Lotti

Questo appalto è suddiviso in lotti: no

II.1.9) Informazioni sulle varianti

Ammissibilità di varianti: no

II.2) Quantitativo o entità dell'appalto**II.2.1) Quantitativo o entità totale:**

600 000,00 IVA esclusa.

II.2.2) Opzioni

Opzioni: no

II.2.3) Informazioni sui rinnovi

L'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione

Durata in mesi: 8 (dall'aggiudicazione dell'appalto)

Sezione III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico**III.1) Condizioni relative all'appalto****III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste:**

Ai sensi dell'art. 7 del disciplinare di gara: cauzione o fideiussione provvisoria di 12 000,00 EUR, pari al 2 % dell'importo complessivo a base di gara, costituita in conformità dell'articolo 75 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., in particolare deve prevedere quanto definito dai commi 4, 5, 6 e 8. L'importo potrà essere ridotto all'1 % della base d'asta, pari a 6 000,00 EUR, ai sensi del comma 7 del sopra menzionato articolo 75 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia:

Finanziamento definito all'art. 5 del disciplinare di gara. Condizioni di pagamento definite agli artt. 4 e 5 della bozza di contratto.

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto:

Le imprese dovranno riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.

III.1.4) Altre condizioni particolari

La realizzazione dell'appalto è soggetta a condizioni particolari: no

III.2) Condizioni di partecipazione

17/11/2011 S221

Stati membri - Appalto di servizi - Avviso di gara - Procedura aperta

2/5

<http://ted.europa.eu/TED>

Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

GU/S S221

17/11/2011

Stati membri - Appalto di servizi - Avviso di gara - Procedura aperta

3/5

359712-2011-IT

III.2.1) Situazione personale degli operatori economici, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti: Ai sensi dell'art. 6 del disciplinare di gara, la partecipazione alla gara è consentita ai concorrenti in possesso dei requisiti necessari per contrattare validamente con la Pubblica Amministrazione ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., siano essi costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. I concorrenti che si trovino tra di loro in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 CC possono partecipare solo se dimostrano che la situazione non ha influito sulla formulazione dell'offerta.

Saranno esclusi i concorrenti per i quali si accertino che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi.

a) possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale e di qualificazione di cui agli artt. 38, 39, 41 e 42 del D.Lgs. 12.4.2006, n. 163 e s.m.i.;

b) iscrizione alla CCIAA (o registro equipollente se stranieri) con indicazione numero, data iscrizione, oggetto sociale e nominativo legale rappresentante nonché nulla-osta ai fini dell'art. 10 della legge 31.5.1965, n. 575.

III.2.2) Capacità economica e finanziaria

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti: Ai sensi dell'art. 6 del disciplinare di gara:

c) aver realizzato negli ultimi 3 esercizi finanziari un fatturato globale non inferiore a complessivi 1 800 000,00 EUR (unmilioneottocentomila/00) - IVA esclusa, unitamente all'indicazione del fatturato medesimo per ognuna delle tre annualità richieste. In caso di raggruppamento temporaneo d'impresa (di seguito denominato RTI) o Consorzi l'importo dovrà essere posseduto per l'intero dalle imprese raggruppande;

d) essere in possesso di idonee referenze bancarie rilasciate in originale da almeno due primari istituti bancari o intermediari autorizzati ex d.lgs. n. 385/1993, redatte in lingua italiana, attestanti la solidità dell'impresa concorrente, che facciano esplicito riferimento alla gara in oggetto, della quale dovranno riportare il CIG. Tali referenze, in caso di RTI, devono essere possedute da ciascuna impresa raggruppanda o raggruppata e, in caso di consorzio, da ciascuna impresa consorziata o consorziata.

III.2.3) Capacità tecnica

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:

Ai sensi dell'art. 6 del disciplinare di gara:

e) avere maturato negli ultimi 3 esercizi finanziari un fatturato globale per forniture e/o servizi all'acquisizione di materiale fotografico e/o video non inferiore, complessivamente, ad 600 000,00 EUR - IVA esclusa. Al fine della verifica dei requisiti ex art. 48 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., se trattasi di servizi prestati a favore di amministrazioni o enti pubblici, essi sono provate da certificati rilasciati dalle amministrazioni o dagli enti medesimi (con indicazione dell'importo, della descrizione dell'intervento, delle date e dei destinatari e della regolare esecuzione); se trattasi di servizi prestati a privati, la realizzazione della prestazione è dichiarata da questi o, in mancanza, dallo stesso concorrente (in quest'ultimo caso devono essere allegate le relative fatture quietanzate).

In caso di RTI / consorzio è sufficiente che l'importo dei servizi di cui sopra sia posseduto dal RTI / consorzio nel suo complesso.

III.2.4) Informazioni concernenti appalti riservati**III.3) Condizioni relative agli appalti di servizi****III.3.1) Informazioni relative ad una particolare professione**

La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione: no

17/11/2011 S221

Stati membri - Appalto di servizi - Avviso di gara - Procedura aperta

3/5

<http://ted.europa.eu/TED>

Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

GU/S S221

17/11/2011

Stati membri - Appalto di servizi - Avviso di gara - Procedura aperta

4/5

359712-2011-IT

III.3.2) Personale responsabile dell'esecuzione del servizio

Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali del personale incaricato della prestazione del servizio: no

Sezione IV: Procedura**IV.1) Tipo di procedura****IV.1.1) Tipo di procedura**

Aperta

IV.1.2) Limiti al numero di operatori che saranno invitati a presentare un'offerta**IV.1.3) Riduzione del numero di operatori durante il negoziato o il dialogo****IV.2) Criteri di aggiudicazione****IV.2.1) Criteri di aggiudicazione**

Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel capitolato d'oneri, nell'invito a presentare offerte o a negoziare oppure nel documento descrittivo

IV.2.2) Informazioni sull'asta elettronica

Ricorso ad un'asta elettronica: no

IV.3) Informazioni di carattere amministrativo**IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice:****IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto**

no

IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e documenti complementari o il documento descrittivo

Documenti a pagamento: no

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione

10.1.2012 - 14:00

IV.3.5) Data di spedizione ai candidati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare**IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione**

italiano.

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta

in giorni: 180 (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte

Data: 12.1.2012 - 10:00

Luogo:

Sede legale della Turismo FVG, via Carso n. 3 – Villa Chiozza – località Scodovacca, 33052 Cervignano del Friuli (UD), ITALIA.

Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: sì

Informazioni complementari sulle persone ammesse e la procedura di apertura: I legali rappresentanti degli operatori economici concorrenti, o loro rappresentanti muniti di delega.

Sezione VI: Altre informazioni**VI.1) Informazioni sulla periodicità**

Si tratta di un appalto periodico: no

VI.2) Informazioni sui fondi dell'Unione europea

L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì

17/11/2011 S221

Stati membri - Appalto di servizi - Avviso di gara - Procedura aperta

4/5

<http://ted.europa.eu/TED>

Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

GU/S S221

17/11/2011

Stati membri - Appalto di servizi - Avviso di gara - Procedura aperta

5/5

359712-2011-IT

Indicare il o i progetti e/o il o i programmi: Fondi POR-FESR 2007/2013, asse 3, attività3.2.b, linea d'intervento 1b) per un importo complessivo di 726 000,00 EUR (settecentoventiseimila/00), IVA inclusa.

VI.3) Informazioni complementari

Il disciplinare di gara regola le modalità e le forme di presentazione delle offerte, vedasi in particolare l'art. 7, e costituisce, con il bando, il capitolato speciale d'appalto e la bozza di contratto, parte integrante ed essenziale della documentazione di gara, sono inoltre stati predisposti i modelli fac simile A, B, C-Cbis, D, GAP. L'intera documentazione è resa disponibile, fino ai termini di scadenza fissati per la presentazione delle offerte, esclusivamente in formato elettronico, sui seguenti siti internet agli indirizzi www.turismofvg.it (link: sezione trasparenza, sotto sezione – bandi e avvisi dell'Agenzia TurismoFVG) e www.regione.fvg.it (link: appalti e lavori). Per quanto non previsto o specificato nel presente bando si rimanda al disciplinare di gara, al capitolato speciale d'appalto e bozza di contratto.

VI.4) Procedure di ricorso**VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso**

TAR Friuli Venezia Giulia
piazza dell'Unità d'Italia n. 7
34121 Trieste
ITALIA
Telefono: +39 0406724711
Fax: +39 0406724720

VI.4.2) Presentazione di ricorsi

Informazioni precise sui termini di presentazione dei ricorsi: 30 giorni decorrenti dalla ricezione della comunicazione degli atti ai sensi dell'articolo 79 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. o, per i bandi e gli avvisi con cui si indice la gara, dalla pubblicazione del bando di cui all'articolo 66, comma 8) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.

VI.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione dei ricorsi**VI.5) Data di spedizione del presente avviso:**

16.11.2011

11_50_3_GAR_COM CLAUZETTO BANDO ALBERGO DIFFUSO CLAUZETTO_038

Comune di Clauzetto (PN)

POR Fesr 2007 - 2013 - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Asse 4 "Sviluppo Territoriale" - Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" - Linea di Intervento 1 - Valorizzazione dell'Albergo Diffuso - Consolidamento di alberghi diffusi già esistenti. - Bando per la selezione dei soggetti privati da inserire nel progetto integrato di consolidamento attraverso divisione dell'albergo diffuso "Balcone sul Friuli" - Comune di Clauzetto.

Art. 1 premessa

a) I comuni di Clauzetto, Vito D'Asio e Tramonti di Sotto, in accordo con la società di gestione dell'albergo diffuso "Balcone sul Friuli" hanno definito un progetto per il consolidamento dell'albergo diffuso esistente attraverso la procedura di divisione, che porterà alla nascita di due realtà distinte, una per i Comuni di Tramonti di Sotto e Vito d'Asio (consolidamento dell'albergo diffuso esistente) e una per il comune di Clauzetto (nuovo albergo diffuso).

b) Il progetto integrato di consolidamento mediante divisione verrà presentato a valere sul bando regionale relativo all'Attività 4.2.a) "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, Linea di intervento 1 "valorizzazione dell'albergo diffuso - consolidamento di Alberghi Diffusi già esistenti" approvato con D.G.R. n.1707 del 23 settembre 2011, pubblicata sul BUR n. 41 del 12 ottobre 2011.

Il presente bando, fatto salvo quanto di seguito specificato, si riferisce agli interventi previsti dal bando regionale all'art 2, comma 1 lett. d3, è finalizzato alla selezione dei soggetti privati da inserire nel progetto integrato di consolidamento mediante divisione e interessa il nuovo albergo diffuso che verrà creato nel comune di Clauzetto.

L'amministrazione regionale provvederà ad approvare a sua volta una graduatoria dei progetti integrati di consolidamento presentati e sulla base di tale graduatoria procederà al finanziamento degli stessi, alla luce delle risorse finanziarie disponibili, viste le previsioni del bando regionale sopra citato.

La partecipazione al presente bando e l'eventuale inserimento nel progetto integrato di consolidamento non sono quindi elementi sufficienti per ottenere il contributo pubblico, in quanto lo stesso è legato alla graduatoria che verrà definita in sede regionale. Solo se il progetto integrato di consolidamento presentato dal Comune di Clauzetto verrà utilmente inserito in graduatoria e finanziato a valere sul bando regionale, i singoli progetti inseriti nel progetto integrato potranno ottenere il contributo ritenuto ammissibile, così come definito dall'amministrazione regionale medesima sulla base delle regole del bando regionale.

Art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente bando si adottano le seguenti definizioni:

a) Comune capofila: Comune di Clauzetto, responsabile della predisposizione e della presentazione del progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso nonché del coordinamento di tutte le sue fasi.

b) Comuni partner: comuni di Vito D'Asio e Tramonti di Sotto, che assieme al comune capofila predispongono il progetto integrato per il consolidamento dell'albergo diffuso esistente;

c) Privati: persone fisiche proprietarie e/o comproprietarie di immobili siti nel comune di Clauzetto, interessati dal progetto integrato di consolidamento di alberghi diffusi;

d) Immobile esistente: organismo edilizio dotato di murature perimetrali, strutture orizzontali e copertura;

e) Unità abitativa: uno o più locali così come definiti e disciplinati all'art. 64 commi 9 e 9 bis e all'art. 65 comma 2 della L.R. n. 2/2002 e conformi alle prescrizioni di cui alla LR n. 44/1985 (Altezze minime e principali requisiti igienico - sanitari dei locali adibiti ad abitazione, uffici pubblici e privati ed alberghi) nonché alla normativa vigente in materia urbanistica, edilizia, ambientale, igienico sanitaria, di sicurezza e di superamento delle barriere architettoniche;

e) Intervento: si intende l'iniziativa oggetto di domanda di contributo a valere sul presente bando;

f) Bando regionale: bando per l'assegnazione di contributi per il consolidamento di alberghi diffusi esistenti approvato con D.G.R. n.1707 del 23 settembre 2011, pubblicata sul BUR n. 41 del 12 ottobre 2011.

Art. 3 soggetti beneficiari

Possono beneficiare dei contributi previsti dal presente bando i privati proprietari e/o comproprietari di

immobili nel comune di Clauzetto. Sono pertanto esclusi i nudi proprietari.

Ciascun privato può presentare una sola domanda di contributo per la realizzazione/ adeguamento di una o più unità abitative collocate nel medesimo stabile. Pertanto, nel caso di comproprietà, per la realizzazione /adeguamento di una o più unità abitative collocate nel medesimo stabile, la domanda di contributo deve essere presentata solamente da un unico comproprietario, contestualmente all'autorizzazione degli altri comproprietari.

I comproprietari che autorizzano l'intervento di cui al comma 4 non possono presentare domanda di contributo per la realizzazione/adeguamento di una o più unità abitative collocate nel medesimo stabile.

Art. 4 requisiti generali di ammissibilità

1. I progetti relativi ai singoli interventi devono rispondere ai requisiti generali di ammissibilità previsti dal bando regionale all'art. 6.

Art. 5 criteri di ammissibilità dei singoli interventi

1. Gli interventi ammissibili sono riconducibili alla seguente tipologia: interventi sugli immobili esistenti inclusi eventuali arredi e impianti ed eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne, finalizzati alla realizzazione di non più di 6 unità abitative per singolo stabile con un massimo di 24 posti letto complessivi. Qualora in uno stabile siano presenti più unità abitative appartenenti a diversi proprietari e vengano presentate domande che comportino il superamento di uno dei limiti di cui sopra, gli interventi ammissibili sono selezionati secondo ordine decrescente di punteggio attribuito sulla base dei criteri di valutazione di cui all'art. 6.

2. Sono pertanto esclusi gli interventi di ampliamento (inclusi gli acquisti di arredi, la realizzazione di impianti e di posti letto ivi collocati) ad eccezione di quelli di cui all'articolo 39 della legge regionale 19/2009 e di quelli di adeguamento alla normativa antisismica, antincendio, igienico sanitaria ed in materia di barriere architettoniche.

3. Sono esclusi gli interventi di integrale demolizione e successiva ricostruzione mentre sono ammissibili gli interventi di ricostruzione filologica ai sensi dell'articolo 38, comma 4 della L.R. 19/2009.

4. Sono inoltre esclusi gli interventi relativi a parti comuni (es. vani destinati a cantina o servizi vari quali sauna, lavanderia, sala lettura, deposito attrezzature ecc.) ad eccezione di quelli strettamente funzionali all'utilizzo dell'unità abitativa (es. copertura, vano scale, centrale termica ecc.).

5. Gli interventi devono essere rispondenti alla normativa vigente in materia di albergo diffuso.

6. Gli interventi ammissibili rispettano i seguenti limiti di spesa:

a) Spesa minima di Euro 60.000,00 per singola unità abitativa per interventi sul patrimonio immobiliare esistente comprensivi di eventuali arredi e impianti funzionali nonché dell'eventuale recupero delle pertinenze e delle aree esterne la cui spesa massima non può superare Euro 30.000,00. Sono esclusi gli interventi di integrale demolizione e successiva ricostruzione;

b) Spesa minima di Euro 30.000,00 per singola unità abitativa per interventi di soli arredi e/o installazione e/o revisione e/o adeguamento degli impianti;

c) Spesa massima ammissibile di Euro 200.000,00 per le opere infrastrutturali di cui al comma 2, lettera b) del bando regionale.

7. Gli interventi, ad eccezione di quelli per i quali vengono richiesti aiuti ai sensi dell'articolo 13, commi 2 e 3, sono ammissibili a contributo anche se avviati prima della presentazione della domanda alla Regione e successivamente al 1° gennaio 2007 purchè non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda alla Regione.

8. Il richiedente è proprietario e/o comproprietario, con assenso all'intervento da parte degli altri comproprietari, dei beni oggetto dell'intervento. Sono pertanto esclusi i nudi proprietari. Tale requisito deve sussistere dalla data di presentazione della domanda al Comune di Clauzetto a valere sul presente bando.

9. Il richiedente accetta il vincolo di destinazione soggettivo ed oggettivo sui beni mobili per un periodo di 5 anni dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso.

10. Il richiedente accetta il vincolo di destinazione sui beni immobili soggettivo per 5 anni ed oggettivo per 10 anni dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso.

11. I richiedenti accettano l'obbligo di costituire e partecipare in qualità di soci alla società di gestione del nuovo albergo diffuso.

12. Non sono ammissibili a contributo i singoli interventi, anche se rispondenti ai requisiti di ammissibilità di cui ai precedenti commi e all'articolo 6, qualora facciano parte di un progetto integrato che non possiede, anche a causa dell'inammissibilità di altri singoli interventi, uno o più dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando regionale.

Art. 6 criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi

1. Per la valutazione delle domande di contributo relative ai singoli interventi rispondenti ai criteri di

ammissibilità di cui agli articoli 4 e 5, vengono utilizzati i criteri di valutazione indicati nel prospetto sotto riportato.

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGI
Interventi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale esistente. Interventi sul patrimonio edilizio tradizionale esistente ricadente nelle zone omogenee A o zone alla stessa assimilata in cui sono presenti caratteri architettonici e tipologici della stessa zona A di PUR ed in cui è previsto il controllo della qualità edilizia attraverso l'osservanza di un abaco di elementi architettonici ovvero di norme tipologiche diversamente individuate; gli interventi devono essere realizzati nel rispetto delle caratteristiche architettoniche dell'impianto originale mediante l'utilizzazione di materiali compatibili con le tipologie storiche ed ambientali dell'area;	10
Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico (immobili sottoposti a vincolo ai sensi del d.lgs. 42/2004)	9
Interventi che prevedono il restauro conservativo (il criterio comprende anche gli interventi di risanamento conservativo) come definiti dall'art.4, comma 2, lettera c) della L.R. 19/2009.	8
Cantierabilità dell'intervento. Interventi già avviati (per interventi prevalentemente costituiti da lavori si intende la comunicazione di avvio lavori ovvero la denuncia di inizio attività divenuta efficace o, nel caso dell'edilizia libera, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà rilasciata dal richiedente ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante la data di avvio; per gli interventi costituiti prevalentemente da acquisizioni di beni e servizi si intende la data della prima fattura)	15
Interventi che garantiscono il risparmio energetico. Sono tali gli interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti che permettano di ridurre l'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale. La determinazione dell'indice di prestazione energetica ante e post intervento dovrà essere effettuata mediante l'applicazione del Protocollo Regionale VEA, Valutazione della qualità Energetica e Ambientale dell'edificio, approvato con DGR 2116 del 24.09.2009. Il punteggio verrà attribuito ad edifici esistenti appartenenti alla classe C od inferiori che conseguano, in seguito all'intervento oggetto di richiesta di contributo, un passaggio alle classi B, A ed A+. Per edifici appartenenti alle classi B ed A, verrà attribuito punteggio in caso di passaggio alla classe superiore. Per interventi su edifici esistenti, si intendono gli interventi su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti, strutture opache verticali e orizzontali, finestre comprensive di infissi, delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno e verso vani non riscaldati. Sono inoltre ricompresi gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale, sia integrale che parziale.	9
Interventi che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Sono tali gli interventi che prevedono la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili al servizio dell'immobile oggetto dell'intervento;	8
Interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente mediante l'utilizzo di metodologie di bioedilizia. Il punteggio sarà attribuito solo in presenza di apposita documentazione tecnica da cui si evinca l'applicazione e l'utilizzo dei principi, tecniche e materiali della bioedilizia;	7
Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente (D. M. 236/89 e L. 13/89) in materia di superamento delle barriere architettoniche	4
Interventi che prevedono un rapporto posti letto/unità abitativa inferiore a cinque	15
Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa: riscaldamento autonomo, caminetto a circolazione forzata o stufa a legno, sauna, idromassaggio, posto auto, arredamento funzionale ad accogliere neonati: il punteggio si intende per ogni servizio offerto in ogni unità abitativa.	1

2. Nella valutazione degli interventi il punteggio si riferisce alle unità abitative e, pertanto, per le domande relative a più unità abitative il punteggio totale risulta dalla sommatoria dei punteggi assegnati a ciascuna unità abitativa oggetto di intervento.

3. Tutti i punteggi sono fra loro cumulabili.

4. In caso di parità di punteggio vale il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda.

Art. 7 risorse finanziarie disponibili

1 a) Le risorse pubbliche previste per la realizzazione del progetto integrato di consolidamento mediante divisione per gli interventi in comune di Clauzetto ammontano a 600.000,00 come da progetto di divisione approvato dai comuni e dalla società di gestione esistente.

1 b) Una parte di tali risorse, per complessivi 100.000,00 Euro vengono riservate agli interventi previsti dal bando regionale a favore del comune, per cui le risorse indicativamente disponibili per i progetti privati non saranno inferiori a 500.000,00 Euro. E' facoltà del comune rinunciare a parte delle risorse inizialmente riservate agli interventi pubblici per integrare quanto destinato agli investimenti dei privati, fino ad un massimo di risorse pari al massimo stabilito al precedente comma 1 a).

Art. 8 tipologie di spese ammissibili

1. Ai fini della determinazione del contributo, nel rispetto di quanto stabilito dal Reg. CE 1083/06, dal Reg. CE 1080/06, dal DPR 196/08 sono ammissibili le tipologie di spesa di seguito elencate:

a) spese per oneri di progettazione, coordinamento ai fini della sicurezza, direzione lavori e collaudi e perizie tecniche nel limite massimo del 12% delle spese di cui alla lettera b). L'importo così calcolato, in analogia a quanto disposto per i Comuni dal D.P.Reg. n. 453/2005 del 20/12/2005, è da intendersi massimo, forfettario ed onnicomprensivo. Considerato che tale importo è generalmente comprensivo di IVA, si precisa che quest'ultima deve essere scorporata e computata con le altre spese di cui al punto e), se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008.

b) spese per opere civili ed impiantistiche (inclusi gli oneri della sicurezza) inerenti la ristrutturazione ed il recupero del patrimonio edilizio, compresi gli allacciamenti ai pubblici servizi. Sono compresi gli eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne delle unità abitative oggetto di intervento;

c) acquisizione di beni (arredi, inclusi elettrodomestici e apparecchiature). La spesa massima ammissibile per l'acquisizione di beni è pari ad € 10.000,00 (IVA inclusa) per posto letto per i primi tre posti letto ammissibili a finanziamento e ad € 3.000,00 (IVA inclusa) per posto letto per ulteriori posti letto;

d) spese per garanzie bancarie, assicurative o fornite da altri istituti finanziari;

e) IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008.

2. Tipologie di spese non ammissibili, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

a) acquisto di beni immobili e lavori in economia;

b) acquisto di stoviglie, corredi, tendaggi interni, materiale di facile consumo e materiale usato;

c) spese di gestione e funzionamento;

d) spese accessorie quali spese di trasporto, carico e scarico, spese per imballi, smontaggio, trasferta ed ogni altro onere avente carattere accessorio (es. bolli e visure);

e) spese per interessi debitori e commissioni per operazioni finanziarie, perdite di cambio e altri oneri meramente finanziari;

f) spese rientranti nell'ambito del divieto generale di contribuzione di cui all'articolo 31 della LR 7/2000;

g) spese per le quali il beneficiario abbia già fruito di altre misure di sostegno finanziario regionali e/o nazionali e/o comunitari.

3. I documenti di spesa devono essere intestati al beneficiario e regolarmente quietanzati. Il beneficiario deve produrre adeguata documentazione bancaria o postale attestante l'effettivo sostenimento della spesa.

Art. 9 tipologia e intensità del contributo

1. I contributi verranno concessi ai singoli partecipanti al progetto integrato di consolidamento in conto capitale a titolo "de minimis", in osservanza delle condizioni prescritte dai regolamenti comunitari. Il contributo è concesso nel limite del 50% della spesa ammissibile.

Art. 10 modalità e termini di presentazione delle domande per la selezione dei soggetti privati

La domanda, redatta secondo i modelli di cui all'allegato A in originale ed in copia, sottoscritte dal soggetto proponente e complete di tutta la documentazione prescritta dall'art. 11 devono essere presentate a mano al Comune di Clauzetto entro e non oltre le ore 12.30 di lunedì 23 gennaio 2012.

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre i termini sopra indicati e/o che non contengano tutte le informazioni e le sottoscrizioni e/o che non siano complete della documentazione indicata all'articolo 11.

Il Comune di Clauzetto si riserva, comunque, di richiedere qualsiasi ulteriore informazione o documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica

Art. 11 documentazione

Domanda di contributo, redatta sulla base dell'allegato A in originale e in copia semplice corredata da:

1. copia semplice di un documento di identità personale, in corso di validità, del richiedente;

2. originale delle schede, redatte utilizzando il modello (allegato B), corredate dalla seguente documentazione:

- duplice copia di idonei titoli abilitativi o richiesta di autorizzazione a realizzare gli interventi corredata da copia conforme del Comune degli elaborati grafici (stato di fatto e di progetto) e della relazione generale redatti e sottoscritti da tecnico abilitato depositati all'atto della presentazione dell'autorizzazione all'esecuzione;

- copia, qualora detti titoli non siano necessari, di elaborati grafici (stato di fatto e di progetto) e relazione generale redatti e sottoscritti da tecnico abilitato corredata da attestazione da parte di un tecnico abilitato della rispondenza degli interventi alla normativa vigente;

- copia di quadro economico redatto e sottoscritto da tecnico abilitato;

- copia della documentazione fotografica dello stato di fatto (interni ed esterni);
- copia di computo metrico estimativo analitico dettagliato inerente le opere edili, impiantistiche e gli oneri della sicurezza, redatto sulla base del prezzario regionale aggiornato a firma di tecnico abilitato. Il Computo metrico estimativo deve essere sviluppato in coerenza agli elaborati grafici e le singole voci di spesa, ricavate da computi di quantità parziali, devono contenere riferimenti puntuali alla loro individuazione negli elaborati grafici progettuali. In caso di singole voci di spesa non previste nel prezzario regionale, dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 dal tecnico abilitato con indicazione delle modalità seguite per la loro determinazione e della congruità con i prezzi correnti di mercato. Qualora gli interventi riguardino più unità abitative nel medesimo immobile sono richiesti computi metrici estimativi distinti per singola unità abitativa;
- se presente, copia di: comunicazione di inizio lavori o attestazione da parte del Comune di assenza di motivi ostativi alla realizzazione dell'intervento o, nel caso di edilizia libera, dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante l'avvio dell'intervento;
- tre preventivi di spesa forniti da ditte in concorrenza per arredi, attrezzature ed apparecchiature. I preventivi devono essere confrontabili e dettagliati sulla base dei singoli componenti di arredo e/o delle singole attrezzature e apparecchiature con l'indicazione del relativo prezzo unitario; qualora le previsioni di spesa non siano effettuate sulla base del preventivo con il prezzo più basso, il richiedente deve fornire una dichiarazione attestante la motivazione della scelta che, in ogni caso, deve ricadere sul bene che, per parametri tecnico-economici, appare il più conveniente;
- preventivo di spesa per garanzie bancarie, assicurative o fornite da altri istituti finanziari di cui all'articolo 12, comma 3, lettera d) del bando regionale;
- copia degli eventuali documenti di spesa. Per le opere edili e gli impianti le fatture devono essere corredate da adeguato computo metrico a consuntivo (redatto secondo quanto indicato al precedente punto 5) e relativi elaborati grafici esplicativi se necessari. A giustificazione delle spese sostenute fino ad ottobre 2010 deve essere utilizzato il prezzario regionale edizione 2006, per le spese con data successiva l'edizione aggiornata 2011;
- copia di documenti bancari e/o postali attestanti l'avvenuto pagamento da parte del richiedente delle spese già sostenute e comprovate dai relativi documenti;
- in caso di proprietà originale della dichiarazione di autorizzazione a presentare domanda di contributo e a realizzare l'intervento rilasciata dal/i proprietario/i al richiedente redatta utilizzando il modello di cui all'allegato C;
- originale della relazione del progettista, redatta secondo il modello allegato D; eventualmente corredata da idonea documentazione, descrittiva dell'intervento oggetto di contributo e attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi relativi ai criteri di valutazione di cui all'articolo 6. Qualora gli interventi riguardino più unità abitative è richiesto un allegato D per ogni unità abitativa. I privati utilmente inseriti nel progetto integrato di consolidamento che verrà presentato a valere sul bando regionale, dovranno far pervenire al comune capofila nei termini che lo stesso comunicherà e pena l'esclusione dal progetto integrato stesso, tutta la ulteriore documentazione necessaria, come definita dal bando regionale.

Art. 12 graduatoria

1. Sulla base dei criteri di valutazione di cui ai precedenti artt. 5 e 6, il comune capofila approva la graduatoria dei progetti presentati, con i relativi punteggi, totale delle spese ammissibili e dei contributi assegnabili nonché l'elenco dei singoli interventi non ammissibili a contributo con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità.
2. Il comune capofila predisporrà, di concerto con la società di gestione esistente, il progetto integrato di consolidamento mediante divisione da presentare all'amministrazione regionale sulla base del bando approvato con DGR 1707 del 23 settembre 2011.
3. Il successivo iter fa riferimento alle disposizioni previste dal bando regionale, a cui si fa esplicito rinvio.

Art. 13 informazioni

Le informazioni relative al presente bando e tutta la documentazione necessaria possono essere richieste al comune di Clauzetto, ufficio tecnico, sig.ra Zannier Marinella tel. 0427 - 80323 e saranno scaricabili dal sito internet del comune www.comune.clauzetto.pn.it nella home page "in evidenza - altre news".

Art. 14 trattamento dei dati

Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del D.L.vo n. 196/2003 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche. I dati personali forniti con le domande di selezione e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di selezione di cui al presente bando e possono essere comunicati ai

soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

Il conferimento dei dati personali di cui al comma 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dalla selezione.

Ai sensi dell'articolo 6 del Reg. (CE) 1828/2006, i richiedenti, in caso di ottenimento del contributo, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del contributo concesso.

All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.

Titolare del trattamento è il Comune di Clauzetto.

Art 15 rinvio al bando regionale

Per quanto riguarda le percentuali di contributo, le modalità di erogazione dello stesso, gli altri obblighi dei beneficiari, le procedure per la riduzione e/o revoca del contributo e qualsiasi altra disposizione di interesse, si rinvia alle previsioni del bando regionale, che tutti i proponenti sono tenuti a conoscere e rispettare.

11_50_3_GAR_COM CLAUZETTO BANDO ALBERGO DIFFUSO TRAMONTI SOTTO_VITO ASIO_037

Comune di Clauzetto (PN)

POR Fesr 2007 - 2013 - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Asse 4 "Sviluppo Territoriale" - Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" - Linea di Intervento 1 - Valorizzazione dell'albergo diffuso - Consolidamento di alberghi diffusi già esistenti. - Bando per la selezione dei soggetti privati da inserire nel progetto integrato di consolidamento attraverso divisione dell'albergo diffuso "Balcone sul Friuli" - Comuni di Tramonti di Sotto e Vito d'Asio.

Art. 1 premessa

a) I comuni di Clauzetto, Vito D'Asio e Tramonti di Sotto, in accordo con la società di gestione dell'albergo diffuso "Balcone sul Friuli" hanno definito un progetto per il consolidamento dell'albergo diffuso esistente attraverso la procedura di divisione, che porterà alla nascita di due realtà distinte, una per i Comuni di Tramonti di Sotto e Vito d'Asio (consolidamento dell'albergo diffuso esistente) e una per il comune di Clauzetto (nuovo albergo diffuso).

b) Il progetto integrato di consolidamento mediante divisione verrà presentato a valere sul bando regionale relativo all'Attività 4.2.a) "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, Linea di intervento 1 "valorizzazione dell'albergo diffuso - consolidamento di Alberghi Diffusi già esistenti" approvato con D.G.R. n.1707 del 23 settembre 2011, pubblicata sul BUR n. 41 del 12 ottobre 2011.

Il presente bando si riferisce agli interventi previsti dal bando regionale all'art 2, comma d3, è finalizzato alla selezione dei soggetti privati da inserire nel progetto integrato di consolidamento mediante divisione e interessa il consolidamento dell'albergo diffuso esistente che insisterà nei comuni di Tramonti di Sotto e Vito d'Asio.

L'amministrazione regionale provvederà ad approvare a sua volta una graduatoria dei progetti integrati di consolidamento presentati e sulla base di tale graduatoria procederà al finanziamento degli stessi, alla luce delle risorse finanziarie disponibili, viste le previsioni del bando regionale sopra citato.

La partecipazione al presente bando e l'eventuale inserimento nel progetto integrato di consolidamento non sono quindi elementi sufficienti per ottenere il contributo pubblico, in quanto lo stesso è legato alla graduatoria che verrà definita in sede regionale. Solo se il progetto integrato di consolidamento presentato dal Comune di Clauzetto verrà utilmente inserito in graduatoria e finanziato a valere sul bando regionale, i singoli progetti inseriti nel progetto integrato potranno ottenere il contributo ritenuto ammissibile, così come definito dall'amministrazione regionale medesima sulla base delle regole del bando regionale.

Art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente bando si adottano le seguenti definizioni:

a) Comune capofila: Comune di Clauzetto, responsabile della predisposizione e della presentazione del

progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso nonché del coordinamento di tutte le sue fasi.

b) Comuni partner: comuni di Vito D'Asio e Tramonti di Sotto, che assieme al comune capofila predisporgono il progetto integrato per il consolidamento dell'albergo diffuso esistente;

c) Privati: persone fisiche proprietarie e/o comproprietarie di immobili siti nei comuni di Tramonti di Sotto e Vito d'Asio, interessati dal progetto integrato di consolidamento di alberghi diffusi;

d) Immobile esistente: organismo edilizio dotato di murature perimetrali, strutture orizzontali e copertura;

e) Unità abitativa: uno o più locali così come definiti e disciplinati all'art. 64 commi 9 e 9 bis e all'art. 65 comma 2 della L.R. n. 2/2002 e conformi alle prescrizioni di cui alla LR n. 44/1985 (Altezze minime e principali requisiti igienico - sanitari dei locali adibiti ad abitazione, uffici pubblici e privati ed alberghi) nonché alla normativa vigente in materia urbanistica, edilizia, ambientale, igienico sanitaria, di sicurezza e di superamento delle barriere architettoniche;

e) Intervento: si intende l'iniziativa oggetto di domanda di contributo a valere sul presente bando;

f) Bando regionale: bando per l'assegnazione di contributi per il consolidamento di alberghi diffusi esistenti approvato con D.G.R. n.1707 del 23 settembre 2011, pubblicata sul BUR n. 41 del 12 ottobre 2011.

Art. 3 soggetti beneficiari

Possono beneficiare dei contributi previsti dal presente bando i privati proprietari e/o comproprietari di immobili nei comuni di Tramonti di Sotto e Vito d'Asio. Sono pertanto esclusi i nudi proprietari.

Ciascun privato può presentare una sola domanda di contributo per la realizzazione/ adeguamento di una o più unità abitative collocate nel medesimo stabile. Pertanto, nel caso di comproprietà, per la realizzazione /adeguamento di una o più unità abitative collocate nel medesimo stabile, la domanda di contributo deve essere presentata solamente da un unico comproprietario, contestualmente all'autorizzazione degli altri comproprietari.

I comproprietari che autorizzano l'intervento di cui al comma 4 non possono presentare domanda di contributo per la realizzazione/adeguamento di una o più unità abitative collocate nel medesimo stabile.

Art. 4 requisiti generali di ammissibilità

1. I progetti relativi ai singoli interventi devono rispondere ai requisiti generali di ammissibilità previsti dal bando regionale all'art. 6.

Art. 5 criteri di ammissibilità dei singoli interventi

1. Gli interventi ammissibili sono riconducibili alla seguente tipologia: interventi sugli immobili esistenti inclusi eventuali arredi e impianti ed eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne, finalizzati alla realizzazione di non più di 6 unità abitative per singolo stabile con un massimo di 24 posti letto complessivi. Qualora in uno stabile siano presenti più unità abitative appartenenti a diversi proprietari e vengano presentate domande che comportino il superamento di uno dei limiti di cui sopra, gli interventi ammissibili sono selezionati secondo ordine decrescente di punteggio attribuito sulla base dei criteri di valutazione di cui all'art. 6.

2. Sono pertanto esclusi gli interventi di ampliamento (inclusi gli acquisti di arredi, la realizzazione di impianti e di posti letto ivi collocati) ad eccezione di quelli di cui all'articolo 39 della legge regionale 19/2009 e di quelli di adeguamento alla normativa antisismica, antincendio, igienico sanitaria ed in materia di barriere architettoniche.

3. Sono esclusi gli interventi di integrale demolizione e successiva ricostruzione mentre sono ammissibili gli interventi di ricostruzione filologica ai sensi dell'articolo 38, comma 4 della L.R. 19/2009.

4. Sono inoltre esclusi gli interventi relativi a parti comuni (es. vani destinati a cantina o servizi vari quali sauna, lavanderia, sala lettura, deposito attrezzature ecc.) ad eccezione di quelli strettamente funzionali all'utilizzo dell'unità abitativa (es. copertura, vano scale, centrale termica ecc.).

5. Gli interventi devono essere rispondenti alla normativa vigente in materia di albergo diffuso.

6. Gli interventi ammissibili rispettano i seguenti limiti di spesa:

a) Spesa minima di Euro 60.000,00 per singola unità abitativa per interventi sul patrimonio immobiliare esistente comprensivi di eventuali arredi e impianti funzionali nonché dell'eventuale recupero delle pertinenze e delle aree esterne la cui spesa massima non può superare Euro 30.000,00. Sono esclusi gli interventi di integrale demolizione e successiva ricostruzione;

b) Spesa minima di Euro 30.000,00 per singola unità abitativa per interventi di soli arredi e/o installazione e/o revisione e/o adeguamento degli impianti;

c) Spesa massima ammissibile di Euro 200.000,00 per le opere infrastrutturali di cui al comma 2, lettera b) del bando regionale.

7. Gli interventi, ad eccezione di quelli per i quali vengono richiesti aiuti ai sensi dell'articolo 13, commi 2 e 3, sono ammissibili a contributo anche se avviati prima della presentazione della domanda alla Regione e successivamente al 1° gennaio 2007 purchè non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda alla Regione.

8. Il richiedente è proprietario e/o comproprietario, con assenso all'intervento da parte degli altri com-

proprietari, dei beni oggetto dell'intervento. Sono pertanto esclusi i nudi proprietari. Tale requisito deve sussistere dalla data di presentazione della domanda al Comune di Clauzetto a valere sul presente bando.

9. Il richiedente accetta il vincolo di destinazione soggettivo ed oggettivo sui beni mobili per un periodo di 5 anni dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso.

10. Il richiedente accetta il vincolo di destinazione sui beni immobili soggettivo per 5 anni ed oggettivo per 10 anni dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso.

11. I richiedenti accettano l'obbligo di partecipare in qualità di soci alla società di gestione esistente;

12. Non sono ammissibili a contributo i singoli interventi, anche se rispondenti ai requisiti di ammissibilità di cui ai precedenti commi e all'articolo 6, qualora facciano parte di un progetto integrato che non possiede, anche a causa dell'inammissibilità di altri singoli interventi, uno o più dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando regionale.

Art. 6 criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi

1. Per la valutazione delle domande di contributo relative ai singoli interventi rispondenti ai criteri di ammissibilità di cui agli articoli 4 e 5, vengono utilizzati i criteri di valutazione indicati nel prospetto sotto riportato.

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGI
Interventi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale esistente. Interventi sul patrimonio edilizio tradizionale esistente ricadente nelle zone omogenee A o zone alla stessa assimilata in cui sono presenti caratteri architettonici e tipologici della stessa zona A di PUR ed in cui è previsto il controllo della qualità edilizia attraverso l'osservanza di un abaco di elementi architettonici ovvero di norme tipologiche diversamente individuate; gli interventi devono essere realizzati nel rispetto delle caratteristiche architettoniche dell'impianto originale mediante l'utilizzazione di materiali compatibili con le tipologie storiche ed ambientali dell'area;	10
Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico (immobili sottoposti a vincolo ai sensi del d.lgs. 42/2004)	9
Interventi che prevedono il restauro conservativo (il criterio comprende anche gli interventi di risanamento conservativo) come definiti dall'art.4, comma 2, lettera c) della L.R. 19/2009.	8
Cantierabilità dell'intervento. Interventi già avviati (per interventi prevalentemente costituiti da lavori si intende la comunicazione di avvio lavori ovvero la denuncia di inizio attività divenuta efficace o, nel caso dell'edilizia libera, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà rilasciata dal richiedente ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante la data di avvio; per gli interventi costituiti prevalentemente da acquisizioni di beni e servizi si intende la data della prima fattura)	15
Interventi che garantiscono il risparmio energetico. Sono tali gli interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti che permettano di ridurre l'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale. La determinazione dell'indice di prestazione energetica ante e post intervento dovrà essere effettuata mediante l'applicazione del Protocollo Regionale VEA, Valutazione della qualità Energetica e Ambientale dell'edificio, approvato con DGR 2116 del 24.09.2009. Il punteggio verrà attribuito ad edifici esistenti appartenenti alla classe C od inferiori che conseguano, in seguito all'intervento oggetto di richiesta di contributo, un passaggio alle classi B, A ed A+. Per edifici appartenenti alle classi B ed A, verrà attribuito punteggio in caso di passaggio alla classe superiore. Per interventi su edifici esistenti, si intendono gli interventi su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti, strutture opache verticali e orizzontali, finestre comprensive di infissi, delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno e verso vani non riscaldati. Sono inoltre ricompresi gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale, sia integrale che parziale.	9
Interventi che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Sono tali gli interventi che prevedono la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili al servizio dell'immobile oggetto dell'intervento;	8
Interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente mediante l'utilizzo di metodologie di bioedilizia. Il punteggio sarà attribuito solo in presenza di apposita documentazione tecnica da cui si evinca l'applicazione e l'utilizzo dei principi, tecniche e materiali della bioedilizia;	7
Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente (D. M. 236/89 e L. 13/89) in materia di superamento delle barriere architettoniche	4
Interventi che prevedono un rapporto posti letto/unità abitativa inferiore a cinque	15
Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa: riscaldamento autonomo, caminetto a circolazione forzata o stufa a legno, sauna, idromassaggio, posto auto, arredamento funzionale ad accogliere neonati: il punteggio si intende per ogni servizio offerto in ogni unità abitativa.	1

2. Nella valutazione degli interventi il punteggio si riferisce alle unità abitative e, pertanto, per le domande relative a più unità abitative il punteggio totale risulta dalla sommatoria dei punteggi assegnati a ciascuna unità abitativa oggetto di intervento.
3. Tutti i punteggi sono fra loro cumulabili.
4. In caso di parità di punteggio vale il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda.

Art. 7 risorse finanziarie disponibili

1 a) Le risorse pubbliche previste per la realizzazione del progetto integrato di consolidamento mediante divisione per gli interventi nei comuni di Tramonti di Sotto e Vito d'Asio ammontano a 1.200.000,00 come da progetto di divisione approvato dai comuni e dalla società di gestione esistente.

1 b) Una parte di tali risorse, per complessivi 200.000,00 Euro vengono riservate agli interventi previsti dal bando regionale a favore dei comuni, per cui le risorse indicativamente disponibili per i progetti privati non saranno inferiori a 1.000.000,00 Euro. E' facoltà dei comuni rinunciare a parte delle risorse inizialmente riservate agli interventi pubblici per integrare quanto destinato agli investimenti dei privati, fino ad un massimo di risorse pari al massimo stabilito al precedente comma 1 a).

Art. 8 tipologie di spese ammissibili

1. Ai fini della determinazione del contributo, nel rispetto di quanto stabilito dal Reg. CE 1083/06, dal Reg. CE 1080/06, dal DPR 196/08 sono ammissibili le tipologie di spesa di seguito elencate:

a) spese per oneri di progettazione, coordinamento ai fini della sicurezza, direzione lavori e collaudi e perizie tecniche nel limite massimo del 12% delle spese di cui alla lettera b). L'importo così calcolato, in analogia a quanto disposto per i Comuni dal D.P.Reg. n. 453/2005 del 20/12/2005, è da intendersi massimo, forfettario ed onnicomprensivo. Considerato che tale importo è generalmente comprensivo di IVA, si precisa che quest'ultima deve essere scorporata e computata con le altre spese di cui al punto e), se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008.

b) spese per opere civili ed impiantistiche (inclusi gli oneri della sicurezza) inerenti la ristrutturazione ed il recupero del patrimonio edilizio, compresi gli allacciamenti ai pubblici servizi. Sono compresi gli eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne delle unità abitative oggetto di intervento;

c) acquisizione di beni (arredi, inclusi elettrodomestici e apparecchiature). La spesa massima ammissibile per l'acquisizione di beni è pari ad € 10.000,00 (IVA inclusa) per posto letto per i primi tre posti letto ammissibili a finanziamento e ad € 3.000,00 (IVA inclusa) per posto letto per ulteriori posti letto;

d) spese per garanzie bancarie, assicurative o fornite da altri istituti finanziari;

e) IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008.

2. Tipologie di spese non ammissibili, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

a) acquisto di beni immobili e lavori in economia;

b) acquisto di stoviglie, corredi, tendaggi interni, materiale di facile consumo e materiale usato;

c) spese di gestione e funzionamento;

d) spese accessorie quali spese di trasporto, carico e scarico, spese per imballi, smontaggio, trasferta ed ogni altro onere avente carattere accessorio (es. bolli e visure);

e) spese per interessi debitori e commissioni per operazioni finanziarie, perdite di cambio e altri oneri meramente finanziari;

f) spese rientranti nell'ambito del divieto generale di contribuzione di cui all'articolo 31 della LR 7/2000;

g) spese per le quali il beneficiario abbia già fruito di altre misure di sostegno finanziario regionali e/o nazionali e/o comunitari.

3. I documenti di spesa devono essere intestati al beneficiario e regolarmente quietanzati. Il beneficiario deve produrre adeguata documentazione bancaria o postale attestante l'effettivo sostenimento della spesa.

Art. 9 tipologia e intensità del contributo

1. I contributi verranno concessi ai singoli partecipanti al progetto integrato di consolidamento in conto capitale a titolo "de minimis", in osservanza delle condizioni prescritte dai regolamenti comunitari. Il contributo è concesso nel limite del 50% della spesa ammissibile.

Art. 10 modalità e termini di presentazione delle domande per la selezione dei soggetti privati

La domanda, redatta secondo i modelli di cui all'allegato A in originale ed in copia, sottoscritte dal soggetto proponente e complete di tutta la documentazione prescritta dall'art 11 devono essere presentate a mano al Comune di Clauzetto entro e non oltre le ore 12.30 di lunedì 23 gennaio 2012.

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre i termini sopra indicati e/o che non contengano tutte le informazioni e le sottoscrizioni e/o che non siano complete della documentazione

indicata all'articolo 11.

Il Comune di Clauzetto si riserva, comunque, di richiedere qualsiasi ulteriore informazione o documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.

Art. 11 documentazione

Domanda di contributo, redatta sulla base dell'allegato A in originale e in copia semplice corredata da:

1. copia semplice di un documento di identità personale, in corso di validità, del richiedente;
2. originale delle schede, redatte utilizzando il modello (allegato B), corredate dalla seguente documentazione:
 - duplice copia di idonei titoli abilitativi o richiesta di autorizzazione a realizzare gli interventi corredata da copia conforme del Comune degli elaborati grafici (stato di fatto e di progetto) e della relazione generale redatti e sottoscritti da tecnico abilitato depositati all'atto della presentazione dell'autorizzazione all'esecuzione;
 - copia, qualora detti titoli non siano necessari, di elaborati grafici (stato di fatto e di progetto) e relazione generale redatti e sottoscritti da tecnico abilitato corredata da attestazione da parte di un tecnico abilitato della rispondenza degli interventi alla normativa vigente;
 - copia di quadro economico redatto e sottoscritto da tecnico abilitato;
 - copia della documentazione fotografica dello stato di fatto (interni ed esterni);
 - copia di computo metrico estimativo analitico dettagliato inerente le opere edili, impiantistiche e gli oneri della sicurezza, redatto sulla base del prezzario regionale aggiornato a firma di tecnico abilitato. Il Computo metrico estimativo deve essere sviluppato in coerenza agli elaborati grafici e le singole voci di spesa, ricavate da computi di quantità parziali, devono contenere riferimenti puntuali alla loro individuazione negli elaborati grafici progettuali. In caso di singole voci di spesa non previste nel prezzario regionale, dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 dal tecnico abilitato con indicazione delle modalità seguite per la loro determinazione e della congruità con i prezzi correnti di mercato. Qualora gli interventi riguardino più unità abitative nel medesimo immobile sono richiesti computi metrici estimativi distinti per singola unità abitativa;
 - se presente, copia di: comunicazione di inizio lavori o attestazione da parte del Comune di assenza di motivi ostativi alla realizzazione dell'intervento o, nel caso di edilizia libera, dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante l'avvio dell'intervento;
 - tre preventivi di spesa forniti da ditte in concorrenza per arredi, attrezzature ed apparecchiature. I preventivi devono essere confrontabili e dettagliati sulla base dei singoli componenti di arredo e/o delle singole attrezzature e apparecchiature con l'indicazione del relativo prezzo unitario; qualora le previsioni di spesa non siano effettuate sulla base del preventivo con il prezzo più basso, il richiedente deve fornire una dichiarazione attestante la motivazione della scelta che, in ogni caso, deve ricadere sul bene che, per parametri tecnico-economici, appare il più conveniente;
 - preventivo di spesa per garanzie bancarie, assicurative o fornite da altri istituti finanziari di cui all'articolo 12, comma 3, lettera d) del bando regionale;
 - copia degli eventuali documenti di spesa. Per le opere edili e gli impianti le fatture devono essere corredate da adeguato computo metrico a consuntivo (redatto secondo quanto indicato al precedente punto 5) e relativi elaborati grafici esplicativi se necessari. A giustificazione delle spese sostenute fino ad ottobre 2010 deve essere utilizzato il prezzario regionale edizione 2006, per le spese con data successiva l'edizione aggiornata 2011;
 - copia di documenti bancari e/o postali attestanti l'avvenuto pagamento da parte del richiedente delle spese già sostenute e comprovate dai relativi documenti;
 - in caso di proprietà originale della dichiarazione di autorizzazione a presentare domanda di contributo e a realizzare l'intervento rilasciata dal/i comproprietario/i al richiedente redatta utilizzando il modello di cui all'allegato C;
 - originale della relazione del progettista, redatta secondo il modello allegato D; eventualmente corredata da idonea documentazione, descrittiva dell'intervento oggetto di contributo e attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi relativi ai criteri di valutazione di cui all'articolo 6. Qualora gli interventi riguardino più unità abitative è richiesto un allegato D per ogni unità abitativa. I privati utilmente inseriti nel progetto integrato di consolidamento che verrà presentato a valere sul bando regionale, dovranno far pervenire al comune capofila nei termini che lo stesso comunicherà e pena l'esclusione dal progetto integrato stesso, tutta la ulteriore documentazione necessaria, come definita dal bando regionale.

Art. 12 graduatoria

1. Sulla base dei criteri di valutazione cui ai precedenti artt. 5 e 6, il comune capofila approva la graduatoria dei progetti presentati, con i relativi punteggi, totale delle spese ammissibili e dei contributi asse-

gnabili nonché l'elenco dei singoli interventi non ammissibili a contributo con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità.

2. Il comune capofila predisporrà, di concerto con la società di gestione esistente, il progetto integrato di consolidamento mediante divisione da presentare all'amministrazione regionale sulla base del bando approvato con DGR 1707 del 23 settembre 2011.

3. Il successivo iter fa riferimento alle disposizioni previste dal bando regionale, a cui si fa esplicito rinvio.

Art. 13 informazioni

Le informazioni relative al presente bando e tutta la documentazione necessaria possono essere richieste al comune di Clauzetto, ufficio tecnico, sig.ra Zannier Marinella tel. 0427 - 80323 e saranno scaricabili dal sito internet del comune www.comune.clauzetto.pn.it nella home page "in evidenza - altre news".

Art. 14 trattamento dei dati

Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del D.L.vo n. 196/2003 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche.

I dati personali forniti con le domande di selezione e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di selezione di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

Il conferimento dei dati personali di cui al comma 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dalla selezione.

Ai sensi dell'articolo 6 del Reg. (CE) 1828/2006, i richiedenti, in caso di ottenimento del contributo, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del contributo concesso.

All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.

Titolare del trattamento è il Comune di Clauzetto.

Art. 15 rinvio al bando regionale

Per quanto riguarda le percentuali di contributo, le modalità di erogazione dello stesso, gli altri obblighi dei beneficiari, le procedure per la riduzione e/o revoca del contributo e qualsiasi altra disposizione di interesse, si rinvia alle previsioni del bando regionale, che tutti i proponenti sono tenuti a conoscere e rispettare.

11_50_3_GAR_COM COMEGLIANS BANDO ALBERGO DIFFUSO_022

Comune di Comeglians (UD)

POR Fesr 2007 - 2013 - Asse 4 "Sviluppo Territoriale" - Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" - Linea di Intervento 1 - Valorizzazione dell'Albergo Diffuso - Consolidamento di Alberghi Diffusi già esistenti. - Bando comunale per la selezione degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel Progetto integrato di Albergo Diffuso.

Art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente Bando predisposto di concerto con la Società di Gestione dell'Albergo Diffuso esistente, disciplina la selezione dei soggetti privati che potranno essere inseriti nel Progetto Integrato di Consolidamento dell'Albergo Diffuso esistente, e che verrà successivamente sottoposto, per poter essere realizzato, a richiesta di contributo ai sensi del Bando Regionale per l'Assegnazione di Contributi per il Consolidamento di Alberghi Diffusi già esistenti, approvato con Delibera della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia n.1707 del 23.09.2011 e pubblicato sul BUR n. 41 del 12.10.2011 (di seguito Bando Regionale).

2. Il presente Bando è finalizzato alla predisposizione di un Progetto Integrato di Consolidamento dell'Albergo Diffuso esistente ai sensi dell'articolo 2 comma 1 lettera d2) del Bando Regionale il cui soggetto capofila è il comune di Comeglians (di seguito Progetto Integrato), attraverso la selezione dei soggetti privati che potranno essere inseriti nel Progetto di Consolidamento dell'Albergo Diffuso esistente ed insistente sui comuni di Comeglians, Ravaschetto e Rigolato.

3. Il Bando non riguarda l'erogazione di contributi da parte dei Comuni di Comeglians, Ravascletto e Rigolato, ma unicamente la selezione degli interventi di privati da inserire nel Progetto Integrato di Consolidamento dell'Albergo Diffuso esistente.

4. I contributi di cui al precedente comma sono previsti dall'Attività 4.2.a. " Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente " del POR 2007-2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, Linea di Intervento 1 - Valorizzazione dell'Albergo Diffuso - Consolidamento di Alberghi Diffusi già esistenti.

5. Gli interventi dei privati ammessi a contributo devono essere finalizzati al recupero e alla valorizzazione di immobili di proprietà privata per la realizzazione o l'adeguamento di unità abitative da destinarsi ad Albergo Diffuso.

Art. 2 definizioni

Ai fini del presente Bando si adottano le seguenti definizioni:

a) Privati: persone fisiche proprietarie e/o comproprietarie di immobili nei Comuni di Comeglians, Rigolato e Ravascletto.

b) Società di Gestione: società privata che gestisce l'Albergo Diffuso esistente, denominata: ALBERGO DIFFUSO DI COMEGLIANS soc. coop. a r.l. frazione Povolara 36 33023 COMEGLIANS.

c) Unità abitativa: uno o più locali, così come definiti e disciplinati all'articolo 64 commi 9 e 9 bis e all'articolo 65 comma 2 della Legge Regionale (FVG) n. 2/2002 e come conformi alle prescrizioni di cui alla Legge Regionale n. 44/1985 (altezze minime e principali requisiti igienico-sanitari dei locali adibiti ad abitazione, uffici pubblici e privati ed alberghi), nonché alla normativa vigente in materia urbanistica, edilizia, ambientale, igienico-sanitaria, di sicurezza e di superamento delle barriere architettoniche.

d) Intervento: per i privati si intende l'iniziativa, oggetto di domanda di contributo riconducibile alla tipologia di intervento di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) del Bando Regionale (Interventi sul patrimonio immobiliare esistente inclusi eventuali arredi e impianti ed eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne, finalizzati alla realizzazione/adeguamento di non più di sei unità abitative per singolo stabile, con un massimo di 24 posti letto complessivi).

Art. 3 modalità per la predisposizione del Progetto Integrato di Albergo Diffuso

Con il presente bando il Comune seleziona gli interventi dei privati da inserire nel Progetto Integrato. Il Comune successiva mente approva la graduatoria degli interventi dei privati, i quali entro il termine stabilito dalla determina di approvazione della graduatoria, presentano la documentazione necessaria per la partecipazione al Bando Regionale. Decorso inutilmente tale termine, la domanda verrà considerata improcedibile dandone comunicazione ai richiedenti. Il Comune capofila predispone ed approva il Progetto Integrato, costituito dai propri interventi, da quelli dei privati selezionati attraverso il presente Bando. Il Progetto Integrato di cui all'articolo 2 comma 1 let. d2) del Bando Regionale è sottoscritto dalla Società di Gestione e da tutti i partecipanti.

Il Progetto Integrato è presentato alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia entro le ore 16.00 del 15.02.2012.

Art. 4 soggetti beneficiari

I soggetti che possono partecipare al presente Bando sono i privati proprietari e/o comproprietari di immobili nei comuni di Comeglians, Rigolato e Ravascletto (sono esclusi i nudi proprietari), per gli interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) del Bando Regionale.

Ciascun privato può presentare una sola domanda di contributo relativa agli interventi di cui sopra per la realizzazione/adeguamento di una o più unità abitative collocate nel medesimo stabile. Nel caso di comproprietà, per la realizzazione/adeguamento di una o più unità abitative collocate nel medesimo stabile, la domanda di contributo deve essere presentata solamente da un unico comproprietario, contestualmente all'autorizzazione degli altri comproprietari. I comproprietari che autorizzano l'intervento di cui sopra non possono presentare domanda di contributo per la realizzazione/adeguamento di una o più unità abitative collocate nel medesimo stabile.

Art. 5 requisiti generali di ammissibilità degli interventi dei privati e delle imprese

Le iniziative dei privati e delle imprese devono rispondere ai criteri di ammissibilità di cui agli articoli 6 e 7 del Bando Regionale, ai requisiti formali di ammissibilità del proponente, nonché di correttezza e completezza formale della proposta ai sensi dell'articolo 10 del presente Bando.

Art. 6 criteri di ammissibilità dei singoli interventi previsti dal Bando Regionale

1. I singoli interventi devono rispondere ai criteri di ammissibilità previsti dai successivi commi da 2 a 9.

2. Gli interventi ammissibili sono quelli riconducibili ad interventi su immobili esistenti inclusi eventuali arredi e impianti ed eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne, finalizzati alla realizzazione/adequamento di non più di sei unità abitative per singolo stabile, con un massimo di 24 posti letto complessivi. Qualora in uno stabile siano presenti più unità abitative appartenenti a diversi proprietari e vengano presentate domande che comportino il superamento di uno dei limiti di cui sopra, gli interventi ammissibili sono selezionati secondo l'ordine decrescente di punteggio attribuito sulla base dei criteri di valutazione di cui al successivo art. 7, così come definiti anche dall'articolo 8 del Bando Regionale. Sono esclusi gli interventi di ampliamento (inclusi gli acquisti di arredi, la realizzazione di impianti e di posti letto ivi collocati) ad eccezione di quelli di cui all'articolo 39 della L.R. (FVG) 19/2009 e di quelli di adeguamento alla normativa antisismica, antincendio, igienico-sanitaria ed in materia di barriere architettoniche. Sono esclusi gli interventi di integrale demolizione e successiva ricostruzione, mentre sono ammissibili gli interventi di ricostruzione filologica ai sensi dell'articolo 38, comma 4, della L.R. (FVG) 19/2009. Sono esclusi gli interventi relativi a parti comuni (es. vani destinati a cantina o servizi quali sauna, lavanderia, sala lettura, deposito attrezzature, ecc.) ad eccezione di quelli strettamente funzionali all'utilizzo dell'unità abitativa (es. copertura, vano scale, centrale termica, ecc)

3. Gli interventi di cui sopra devono essere rispondenti alla normativa vigente in materia di albergo diffuso.

4. Gli interventi ammissibili rispettano i seguenti limiti di spesa:

a) spesa minima di € 60.000,00 per singola unità abitativa per interventi sul patrimonio immobiliare esistente comprensivi di eventuali arredi e impianti funzionali nonché dell'eventuale recupero delle pertinenze e delle aree esterne la cui spesa massima non può superare € 30.000,00.

b) Spesa minima di € 30.000,00 per singola unità abitativa, per interventi di soli arredi e/o installazione e/o revisione e/o adeguamento degli impianti;

5. Gli interventi sono ammissibili a contributo anche se avviati prima della presentazione della domanda alla Regione e successivamente al 1 gennaio 2007 purché non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda alla Regione. I termini di conclusione ed avvio dell'intervento sono definiti dall'art 20 del Bando Regionale.

6. Il richiedente è proprietario e/o comproprietario, con l'assenso all'intervento degli altri comproprietari, dei beni oggetto dell'intervento. Tale requisito deve sussistere dalla data di presentazione della domanda al Comune.

7. Il richiedente accetta il vincolo di destinazione soggettivo ed oggettivo sui beni mobili per un periodo di 5 anni dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso.

8. Il richiedente accetta il vincolo di destinazione sui beni immobili soggettivo per 5 anni ed oggettivo per 10 anni dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso.

9. I richiedenti privati e imprese accettano l'obbligo di partecipare in qualità di soci alla società di gestione dell'albergo diffuso esistente.

Saranno escluse le domande dei singoli interventi che non possiedono uno o più dei requisiti di ammissibilità previsti dal presente articolo e dal precedente articolo 5. Il Comune comunica agli interessati l'esclusione con le relative motivazioni.

Art. 7 criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi

Per la valutazione delle domande di contributo relative ai singoli interventi rispondenti ai criteri di ammissibilità di cui agli articoli 5 e 6, il Comune utilizza i criteri di valutazione indicati nel prospetto sotto indicato.

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGI
a) Interventi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale esistente con eventuale riferimento alla zonizzazione urbanistica. Il criterio si riferisce ad interventi sul patrimonio edilizio esistente ricadente nelle zone omogenee A o zone alla stessa assimilata in cui sono presenti caratteri architettonici e tipologici della stessa zona A di PUR ed in cui è previsto il controllo della qualità edilizia attraverso l'osservanza di un abaco di elementi architettonici ovvero di norme tipologiche diversamente individuate; gli interventi devono essere realizzati nel rispetto delle caratteristiche architettoniche dell'impianto originale mediante l'utilizzazione di materiali compatibili con le tipologie storiche ed ambientali dell'area.	10
b) Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico (immobili sottoposti a vincolo ai sensi del d.lgs. 42/2004).	9
c) Interventi che prevedono il restauro conservativo. Il criterio comprende anche agli interventi di risanamento conservativo. Così come definiti dall'articolo 4, comma 2, lettera c) della L.R (FVG) 19/2009.	8
d) Cantierabilità dell'intervento Il criterio si riferisce, per i privati e le imprese, agli interventi già avviati ai sensi dell'articolo 20, comma 2 del Bando Regionale.	15

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGI
e) Interventi che garantiscono il risparmio energetico. Sono tali gli interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti che permettano di ridurre l'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale. La determinazione dell'indice di prestazione energetica ante e post intervento dovrà essere effettuata mediante l'applicazione del Protocollo Regionale VEA, Valutazione della qualità Energetica e Ambientale dell'edificio, approvato con DGR 2116 del 24.09.2009. Il punteggio verrà attribuito ad edifici esistenti appartenenti alla classe C od inferiori che conseguano, in seguito all'intervento oggetto di richiesta di contributo, un passaggio alle classi B, A ed A+. Per edifici appartenenti alle classi B ed A, verrà attribuito punteggio in caso di passaggio alla classe superiore. Per interventi su edifici esistenti, si intendono gli interventi su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti, strutture opache verticali e orizzontali, finestre comprensive di infissi, delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno e verso vani non riscaldati. Sono inoltre ricompresi gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale, sia integrale che parziale.	9
f) Interventi che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Sono tali gli interventi che prevedono la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ad uso esclusivo dell'unità immobiliare destinata ad albergo diffuso.	8
g) Interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente mediante l'utilizzo di metodologie di bioedilizia. Il punteggio sarà attribuito solo in presenza di apposita documentazione tecnica da cui sievinca l'applicazione e l'utilizzo dei principi, tecniche e materiali della bioedilizia.	7
h) Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente (D. M. 236/89 e L. 13/89) in materia di superamento delle barriere architettoniche.	4
i) Interventi che prevedono un rapporto posti letto/unità abitativa inferiore a cinque.	15
j) Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa: riscaldamento autonomo, caminetto a circolazione forzata o stufa a legno, sauna, idromassaggio, posto auto: il punteggio si intende per ogni servizio offerto in ogni unità abitativa.	1

Nella valutazione degli interventi di cui all'articolo 6, comma 2, il punteggio si riferisce alle unità abitative e, pertanto, per le domande relative a più unità abitative il punteggio totale risulta dalla sommatoria dei punteggi assegnati a ciascuna unità abitativa oggetto di intervento. Tutti i punteggi sono fra loro cumulabili. In caso di parità di punteggio vale il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda.

Art. 8 tipologie di spese ammissibili

Ai fini della determinazione del contributo richiedibile dai soggetti privati e da imprese, nel rispetto di quanto stabilito dal Reg. CE 1083/06, dal Reg. CE 1080/06, dal DPR 196/08 e nei limiti di cui all'articolo 6, sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- spese per oneri di progettazione, coordinamento ai fini della sicurezza, direzione lavori e collaudi e perizie tecniche nel limite massimo del 12% delle spese di cui alla lettera b). L'importo così calcolato è da intendersi massimo, forfettario ed onnicomprensivo. Considerato che tale importo è generalmente comprensivo di IVA, si precisa che quest'ultima deve essere scorporata e computata con le altre spese di cui al punto e), se si verificano le condizioni di ammissibilità;
- spese per opere civili ed impiantistiche (inclusi gli oneri della sicurezza) inerenti la ristrutturazione ed il recupero del patrimonio edilizio, compresi gli allacciamenti ai pubblici servizi. Sono compresi gli eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne delle unità abitative oggetto di intervento;
- acquisizione di beni (arredi, inclusi elettrodomestici e apparecchiature). La spesa massima ammissibile per l'acquisizione di beni è pari ad € 10.000,00 (IVA inclusa) per posto letto per i primi tre posti letto a finanziamento e ad € 3.000,00 (IVA inclusa) per posto letto per ulteriori posti letto;
- spese per garanzie bancarie, assicurative o fornite da altri istituti finanziari;
- IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art.7 del DPR 196/2008.

I documenti di spesa devono essere intestati al beneficiario e regolarmente quietanziati atri. Il beneficiario deve produrre adeguata documentazione bancaria o postale attestante l'effettivo sostenimento della spesa.

Art. 9 tipologia e intensità del contributo previsti dal Bando Regionale

1. A favore dei privati sono concessi contributi in conto capitale a titolo "de minimis", in osservanza delle condizioni previste nell'articolo 13 del Bando regionale.

a. L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi al medesimo soggetto giuridico non può superare l'importo di € 200.000,00 (duecentomila) nell'arco di tre esercizi finanziari.

b. Gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con altre forme di aiuto, agevolazione o contributo pubblico, relativamente alle stesse spese ammissibili, se tale cumulo dà luogo a un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione della Commissione.

Il contributo è concesso nel limite del 50% della spesa ammissibile per i privati.

2. Il contributo massimo concedibile per ogni progetto integrato di consolidamento dell'albergo diffuso insistente su più comuni è pari ad un importo di € 900.000,00.

Art. 10 modalità e termini di presentazione della domanda per la selezione

La domanda, redatta utilizzando l'Allegato H del Bando Regionale, sottoscritta dal privato richiedente completa di tutta la documentazione indicata al successivo art. 11, pena l'irricevibilità della medesima, deve essere consegnata entro e non oltre le ore 10.30 di mercoledì 25 gennaio 2012, esclusivamente mediante consegna all'Ufficio Protocollo del Comune di Comeglians, via Roma n.19. Sono inammissibili le domande pervenute oltre i termini sopra indicati e/o che non contengano tutte le informazioni e le sottoscrizioni degli Allegati richiesti e/o che non siano complete della documentazione indicata all'articolo 11.

Il Comune si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore informazione o documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica invitando i soggetti interessati ad integrare la domanda con la documentazione richiesta, fissando a tal fine un termine perentorio non superiore a 10 giorni dal ricevimento della richiesta. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata improcedibile, viene disposta l'archiviazione e ne viene data idonea comunicazione agli interessati.

Art. 11 documentazione

La domanda redatta utilizzando l'Allegato H del Bando Regionale, deve essere corredata dalla seguente documentazione in duplice copia:

1. Copia semplice di un documento di identità personale, in corso di validità del soggetto privato che firma la domanda;
2. Copia di idonei titoli abilitativi o richiesta di autorizzazione a realizzare gli interventi;
3. Copia conforme del Comune degli elaborati grafici (stato di fatto e di progetto) e della relazione generale redatti e sottoscritti da tecnico abilitato depositati all'atto della presentazione dell'autorizzazione all'esecuzione;
4. Copia, qualora i titoli abilitativi non fossero necessari, di elaborati grafici (stato di fatto e di progetto) e della relazione generale redatti e sottoscritti da tecnico abilitato corredati da attestazione da parte di un tecnico abilitato della rispondenza degli interventi alla normativa vigente;
5. Copia del quadro economico redatto e sottoscritto da tecnico abilitato;
6. Copia della documentazione fotografica dello stato di fatto (interni ed esterni);
7. Copia del computo metrico estimativo analitico dettagliato inerente le opere edili, impiantistiche e gli oneri della sicurezza, redatto sulla base del prezzario regionale aggiornato a firma di tecnico abilitato. Il computo metrico estimativo deve essere sviluppato in coerenza con gli elaborati grafici e le singole voci di spesa, ricavate da computi di quantità parziali, devono contenere riferimenti puntuali alla loro individuazione negli elaborati grafici progettuali. In caso di singole voci di spesa non previste nel prezzario regionale, dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 dal tecnico abilitato con indicazione delle modalità seguite per la loro determinazione e della congruità con i prezzi correnti di mercato. Qualora gli interventi riguardino più unità abitative nel medesimo immobile sono richiesti computi metrici estimativi distinti per singola unità abitativa.
8. Se presente copia: della comunicazione di inizio lavori o attestazione da parte del Comune di assenza di motivi ostativi, nel caso di edilizia libera della dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante l'avvio dell'intervento;
9. Copia semplice di tre preventivi di spesa forniti da ditte in concorrenza per arredi, attrezzature e apparecchiature. I preventivi devono essere confrontabili e dettagliati sulla base dei singoli componenti di arredo e/o delle singole attrezzature e apparecchiature con l'indicazione del relativo prezzo unitario; qualora le previsioni di spesa non siano effettuate sulla base del preventivo con il prezzo più basso, il richiedente deve fornire una dichiarazione attestante la motivazione della scelta che, in ogni caso, deve ricadere sul bene che, per parametri tecnico-economici, appare il più conveniente;
10. Copia semplice del preventivo di spesa per garanzie bancarie, assicurative o fornite da altri istituti finanziari;
11. Copia semplice degli eventuali documenti di spesa. Per le opere edili e gli impianti le fatture devono essere corredate da adeguato computo metrico a consuntivo (redatto secondo quanto indicato al precedente punto 7 e all'articolo 15, comma 1, lettera r), numero 5 del Bando Regionale) e relativi elaborati grafici se necessari. A giustificazione delle spese sostenute fino ad ottobre 2010 deve essere utilizzato il prezzario regionale edizione 2006, per le spese con data successiva l'edizione aggiornata 2011.
12. Copia semplice dei documenti bancari e/o postali attestanti l'avvenuto pagamento da parte del richiedente delle spese già sostenute e comprovate dai documenti di cui al precedente punto 11.
13. In caso di proprietà (solo per i privati): dichiarazione di autorizzazione a presentare domanda di contributo e a realizzare l'intervento, rilasciata dal/i comproprietario/i al richiedente redatta utilizzando

l'allegato I del Bando Regionale ;

14. L'attestazione del progettista, redatta utilizzando l'Allegato L del Bando Regionale, eventualmente corredata da idonea documentazione, descrittiva dell'intervento e attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi di cui all'articolo 7 del presente Bando. Qualora gli interventi riguardino più unità abitative è richiesto un Allegato L per ogni unità abitativa.

Art. 12 formazione della graduatoria e ammissione al Progetto Integrato di Albergo Diffuso

La graduatoria di cui all'articolo 1, commi 2 e 3 del presente Bando, con i relativi punteggi degli interventi proposti che potranno essere successivamente inseriti nel Progetto Integrato di Consolidamento dell'Albergo Diffuso esistente, nonché l'elenco degli interventi non ammissibili con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità, verranno approvati con apposita determinazione entro 10 giorni dal termine ultimo di presentazione delle domande previsto dal presente Bando Comunale e saranno comunicati ai partecipanti ed alla Società di Gestione. La graduatoria sarà pubblicata all'Albo Pretorio e sul sito web del Comune. Entro 5 giorni dal ricevimento della comunicazione della graduatoria, e comunque non oltre il giorno 10 febbraio 2012, i soggetti selezionati dovranno far pervenire al Comune l'atto formale con cui la Società di Gestione concede il proprio assenso alla loro partecipazione nella Società stessa in qualità di soci, nonché la documentazione necessaria per la predisposizione del Progetto Integrato da presentare alla Regione. I progetti presentati saranno ammessi sino al raggiungimento del limite di euro 900.000,00 decurtato del valore dell'intervento dei Comuni, secondo l'ordine della graduatoria di cui sopra. Del plafond di € 900.000,00 i Comuni di Comeglians, Ravascletto e Rigolato si riservano la somma di € 300.000,00 per interventi di adeguamento/miglioramento dell'ufficio di ricevimento e della sala ad uso comune, nonché di realizzazione di posti letto, di opere infrastrutturali e di arredo urbano; fatto salva la possibilità di rinunciare totalmente o parzialmente al contributo previsto nel Bando Regionale per tali interventi, al fine di favorire il maggior finanziamento delle iniziative priva

Nel caso i cui prima della domanda alla Regione di assegnazione di contributi al progetto integrato, uno o più partecipanti selezionati rinunci in maniera espressa o tacita alla partecipazione al progetto medesimo, il Comune può procedere allo scorrimento delle graduatorie approvate.

Il Progetto Integrato per essere ammissibile a contributo deve prevedere la realizzazione di almeno 20 nuovi posti letto.

Il Comune verificata l'ammissibilità del Progetto Integrato di Consolidamento dell'Albergo diffuso esistente sulla base dei criteri di ammissibilità previsti dal Bando Regionale, trasmette il medesimo alla Regione entro il 15 febbraio 2012.

Art. 13 obblighi dei beneficiari

I partecipanti selezionati dal Comune saranno tenuti a comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati personali, dei dati relativi all'immobile, dei dati relativi al progetto e ogni altro fatto che possa pregiudicare la posizione ottenuta nella graduatoria di cui al presente Bando.

Saranno altresì tenuti a fornire tutta la documentazione richiesta nelle varie fasi di istruttoria nonché a rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel P.O.R. Obiettivo Competitività 2007-2013, nei Regolamenti comunitari inerenti ai Fondi strutturali, nonché quelle contenute nel Bando Regionale, di cui dichiarano di averne preso visione e di esserne a conoscenza.

I partecipanti selezionati attraverso il presente Bando, dovranno ottenere l'assenso della Società di Gestione a far parte della compagine sociale per poter partecipare al Bando Regionale.

Art. 14 rinvio

Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente Bando, si rinvia alle norme contenute nel Bando Regionale.

Art. 15 informazioni e richiesta modelli

Informazioni e documentazioni relative al presente Bando possono essere richieste al Comune di Comeglians - Ufficio Tecnico e ai seguenti recapiti telefonici 043360052 fax n. 60401 o via e-mail all'indirizzo tecnico@com-comeglians.regione.fvg.it. Gli Allegati da utilizzare sono disponibili anche sul sito www.regione.fvg.it

Art. 16 trattamento dei dati

Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art.13 del d.lgs 196/03 e successive modifiche.

Si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza; il trattamento dei dati ha la finalità di consentire l'accertamento dell'idoneità dei partecipanti alla procedura di selezione di cui trattasi e i dati saranno trat-

tati anche mediante l'utilizzo di mezzi informatici. Soggetti interessati sono i soggetti indicati all'art 4 del presente bando. All'interessato spettano i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs 196/03. Titolare del trattamento in questione è il comune di Comeglians con sede in via Roma, n.19 - 33020 Comeglians.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
geom Orlando Gonano

11_50_3_GAR_COM PAULARO BANDO ALBERGO DIFFUSO_039

Comune di Paularo (UD)

POR Fesr 2007 - 2013 - Asse 4 "Sviluppo Territoriale" - Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" - Linea di Intervento 1 - Valorizzazione dell'Albergo Diffuso - Consolidamento di Alberghi Diffusi già esistenti. - Bando comunale per la selezione degli interventi dei privati e da inserire nel Progetto integrato di Albergo Diffuso.

Art. 1 preambolo

1. La giunta regionale in data 23/09/2011 con delibera n. 1707 pubblicata sul BUR 41 del 12/10/2011 ha approvato il "Bando per l'assegnazione di contributi per il consolidamento di alberghi diffusi esistenti" (di seguito bando Regionale) relativo all'accesso ai contributi previsti dall'Attività 4.2.a) "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" del POR FESR 2007 - 2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, Linea di Intervento 1 "valorizzazione dell'albergo diffuso - consolidamento di Alberghi Diffusi già esistenti"

Art. 2 contenuto e risorse finanziarie

1. Il presente bando, redatto in accordo con la società di gestione Albergo Diffuso "Val d'Incarajo", disciplina per evidenza pubblica, la selezione delle proposte dei soggetti privati al fine di predisporre il progetto integrato di consolidamento dell'albergo diffuso esistente nel Comune di Paularo (di seguito progetto integrato) per partecipare al bando Regionale.
2. Il Comune, verificato che il progetto integrato possiede tutti i requisiti di ammissibilità previsti dal bando regionale, si impegna a presentare alla Regione, secondo le modalità e nei termini stabiliti dal predetto Bando, la domanda di assegnazione di contributo al progetto medesimo sottoscritta da tutti i proponenti privati selezionati e dal Comune.
3. Ai sensi dell'art. 13 comma 4 lettera a) del Bando Regionale il contributo massimo concedibile per il progetto integrato di albergo diffuso è pari ad € 600.000,00.
4. Il Comune si riserva la presunta somma di € 100.000,00 dal plafond complessivo di € 600.000,00 per interventi di ristrutturazione di un immobile per la realizzazione di 6 posti letto, fatto salva la possibilità di rinunciare in tutto o in parte a tale intervento per favorire il maggior finanziamento delle iniziative private.
5. Ai fini della definizione delle spese ammissibili, si fa riferimento a quanto previsto dall'art. 12 del bando Regionale.

Art. 3 soggetti beneficiari

1. Possono presentare domanda di partecipazione al progetto integrato i privati così come definiti dall'art. 2, comma 1, lettera b) del Bando regionale persone fisiche proprietarie e/o comproprietarie di immobili nel Comune interessato al progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso.
2. Pertanto sono esclusi i nudi proprietari inoltre:
 - Ciascun privato può presentare una sola domanda di contributo relativa ad interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) per la realizzazione/adequamento di una o più unità abitative collocate nel medesimo stabile. Pertanto, nel caso di comproprietà, per la realizzazione/adequamento di una o più unità abitative, collocate nel medesimo stabile, la domanda di contributo deve essere presentata solamente da un unico comproprietario, contestualmente all'autorizzazione degli altri comproprietari (documento di cui all'art. 15, comma 1, lett. r), punto 11).
 - I comproprietari che autorizzano l'intervento di cui al comma 4 non possono presentare domanda di contributo per la realizzazione/adequamento di una o più unità abitative collocate nel medesimo stabile.
 - Il Comune può presentare una sola domanda di contributo relativa ad interventi di cui all'articolo 7,

comma 2, lettera a) per la realizzazione/adeguamento di una o più unità abitative collocate nel medesimo stabile ed una sola domanda di contributo relativa ad uno o più interventi riconducibili alle tipologie di intervento di cui all'art. 7, comma 2, lettera b) e c).

Art. 4 termini e modalità di presentazione della domanda

1. I privati che hanno interesse a partecipare al progetto integrato devono presentare la propria domanda secondo i modelli A, B e 1 reperibili presso il Comune di Paularo e scaricabili dal sito web all'indirizzo www.comune.paularo.ud.it.
2. Le domande devono pervenire esclusivamente mediante consegna a mano all'ufficio protocollo del Comune di Paularo, piazza Nascimbeni 16 entro le ore 12.00 del 14 gennaio 2012, pena irricevibilità delle medesime.
3. Le domande che non contengono le sottoscrizioni dei Modelli A-B e 1 e/o che siano incomplete della documentazione indicata al successivo articolo 5 sono inammissibili.
4. Il Comune si riserva, comunque, di richiedere qualsiasi ulteriore informazione o documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica invitando i soggetti interessati ad integrare la domanda con la documentazione richiesta, fissando a tal fine un termine perentorio non superiore a 10 giorni dal ricevimento della richiesta. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata improcedibile e viene disposta l'archiviazione della quale viene data idonea comunicazione agli interessati.
5. Il Comune non si assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute e inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure a mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fornito a forza maggiore.

Art. 5 documentazione

1. La domanda di cui al Modello A, in originale bollato deve pervenire corredata dalla seguente documentazione:
 - a) triplice copia del documento di identità personale, in corso di validità, dai privati;
 - b) triplice copia di idonei titoli abilitativi o richiesta di autorizzazioni a realizzare gli interventi;
 - c) triplice copia qualora detti titoli non siano necessari, degli elaborati grafici (stato di fatto e di progetto) e relazione generale redatti e sottoscritti da tecnico abilitato corredata da attestazione da parte di un tecnico abilitato della rispondenza degli interventi alla norma vigente;
 - d) triplice copia di quadro economico redatto e sottoscritto da tecnico abilitato;
 - e) triplice copia della documentazione fotografica dello stato di fatto (interni ed esterni);
 - f) triplice copia di computo metrico estimativo analitico dettagliato inerente le opere edili, impiantistiche e gli oneri della sicurezza, redatto sulla base del prezzario regionale aggiornato a firma del tecnico abilitato. Il computo metrico estimativo deve essere sviluppato in coerenza agli elaborati grafici e le singole voci di spesa, ricavate da computi di quantità parziali, devono contenere riferimenti puntuali alla loro individuazione negli elaborati grafici progettuali. In caso di singole voci di spesa non previste nel prezzario regionale, dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 dal tecnico abilitato con indicazione delle modalità seguite per la loro determinazione e della congruità con prezzi coerenti di mercato. Qualora gli interventi riguardino più unità abitative nel medesimo immobile sono richiesti computi metrici estimativi distinti per singola unità abitativa;
 - g) se presente triplice copia di comunicazione di inizio lavori o attestazione da parte del Comune di assenza di motivi ostativi alla realizzazione dell'intervento o nel caso di edilizia libera, dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal richiedente ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 attestante l'avvio dell'intervento
 - h) triplice copia di tre preventivi di spesa forniti da ditte in concorrenza per arredi attrezzature ed apparecchiature. I preventivi devono essere confrontabili e dettagliati sulla base dei singoli componenti di arredo e/o delle singole attrezzature e apparecchiature con l'indicazione del relativo prezzo unitario; qualora le previsioni di spesa non siano effettuate sulla base del preventivo con il prezzo più basso, il richiedente deve fornire una dichiarazione attestante la motivazione della scelta, che in ogni caso, deve ricadere sul bene che, per parametri tecnico-economici appare più conveniente;
 - i) triplice copia di preventivo di spesa per garanzie bancarie, assicurative o fornite da altri istituti finanziari di cui all'art. 12, comma 3 lettera d) del Bando Regionale;
 - j) triplice copia degli eventuali documenti di spesa. Per le opere edili e gli impianti le fatture devono essere corredate da adeguato computo metrico a consuntivo (redatto secondo quanto indicato al precedente punto f) e relativi elaborati grafici esplicativi se necessari. A giustificazione delle spese sostenute fino ad ottobre 2010 deve essere utilizzato il prezzario regionale edizione 2006, per le spese con data successiva l'edizione aggiornata 2011;
 - k) triplice copia di documenti bancari e/o postali attestanti l'avvenuto pagamento da parte del richiedente delle spese già sostenute e comprovate dai documenti di cui al precedente punto j);

l) in caso di comproprietà originale e due copie della dichiarazione di autorizzazione a presentare domanda di contributo e a realizzare l'intervento rilasciata dal/i comproprietario/i al richiedente redatta utilizzando il modello di cui all'allegato I;

m) originale e due copie dell'attestazione, redatta secondo il modello allegato B, sottoscritta dal richiedente e dal tecnico, eventualmente corredata da idonea documentazione descrittiva dell'intervento oggetto del contributo ed attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi relativi ai criteri di valutazione di cui al comma 1 dell'articolo 8 del bando comunale: Qualora gli interventi riguardino più unità abitative è richiesta un allegato B per ogni unità abitativa.

n) originale dell'atto di assenso preventivo da parte della società di gestione "Società Cooperativa Albergo Diffuso "Val d'Incarojo" alla futura partecipazione in qualità di soci della stessa.

Art. 6 requisiti generali di ammissibilità

1. I progetti relativi ai singoli interventi devono rispondere ai requisiti generali di ammissibilità previsti dall'art. 6 del Bando Regionale.

Art. 7 criteri di ammissibilità dei singoli interventi

1. I singoli interventi devono rispondere ai seguenti criteri di ammissibilità.

2. Gli interventi ammissibili sono riconducibili alle seguenti tipologie di intervento: interventi sugli immobili esistenti inclusi eventuali arredi e impianti ed eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne, finalizzati alla realizzazione/adeguamento di non più di 6 unità abitative per singolo stabile con un massimo di 24 posti letto complessivi. Qualora in uno stabile siano presenti più unità abitative appartenenti a diversi proprietari e vengano presentate domande che comportino il superamento di uno dei limiti di cui sopra, gli interventi ammissibili sono selezionati secondo ordine decrescente di punteggio attribuito sulla base dei criteri di valutazione di cui all'art. 8 del Bando Regionale. Sono pertanto esclusi gli interventi di ampliamento (inclusi gli acquisti di arredi, la realizzazione di impianti e di posti letto ivi collocati) ad eccezione di quelli di cui all'art. 39 della legge L.R. 19/2009 e quelli di adeguamento alla normativa antisismica, antincendio, igienico-sanitario ed in materia di barriere architettoniche. Sono esclusi gli interventi di integrale demolizione e successiva ricostruzione mentre sono ammissibili gli interventi di ricostruzione filologica ai sensi dell'art. 38, comma 4 della L.R. 19/2009. Sono inoltre esclusi gli interventi relativi a parti comuni (es. vani destinati a cantino servizi vari quali sauna, lavanderia, sala lettura, deposito attrezzature ecc.) ad eccezione di quelle strettamente funzionali all'utilizzo dell'unità abitativa (es: copertura, vano scale, centrale termica ecc.). Gli interventi devono essere realizzati nel rispetto della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche.

3. Gli interventi di cui al precedente comma 2 devono essere rispondenti alla normativa vigente in materia di albergo diffuso.

4. Gli interventi ammissibili rispettano i seguenti limiti di spesa:

a) spesa minima di Euro 60.000,00 per ogni singola unità abitativa per interventi sul patrimonio immobiliare esistente comprensivi di eventuali arredi ed impianti funzionali nonché dell'eventuale recupero delle pertinenze e delle aree esterne;

b) spesa massima per il recupero delle pertinenze e delle aree esterne è pari ad Euro 30.000,00;

c) spesa minima di Euro 30.000,00 per ogni singola unità abitativa, per interventi di soli arredi e/o installazione e/o revisione adeguamento degli impianti.

5. Gli interventi sono ammissibili a contributo anche se avviati prima della presentazione della domanda alla Regionale e successivamente al 01.01.2007 purché non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda alla Regione. I termini di conclusione ed avvio dell'intervento sono definiti dall'art. 20 comma 1 del Bando Regionale.

6. Il richiedente deve essere proprietario e/o comproprietario, con assenso all'intervento da parte degli altri comproprietari dei beni oggetto dell'intervento così come disposto dall'art. 4 del Bando Regionale. Tale requisito deve sussistere alla data di presentazione della domanda al Comune per i privati.

7. Il richiedente accetta il vincolo di destinazione soggettivo ed oggettivo su beni mobili per un periodo di 5 anni dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto integrato di consolidamento dell'albergo diffuso.

8. Il richiedente accetta il vincolo di destinazione sui beni immobili soggettivo per 5 anni ed oggettivo per 10 anni dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto integrato di consolidamento di albergo diffuso.

9. Per i progetti integrati di consolidamento di cui all'art. 2, comma 1, lettere d1) del Bando Regionale, i richiedenti privati accettano l'obbligo di partecipare in qualità di soci alla società di gestione già esistente.

Art. 8 criteri di valutazione e punteggi per singoli interventi

1. Per la valutazione delle domande di contributo relative ai singoli interventi il Comune recepisce i criteri approvati dalla Regione all'art. 8 comma 1 e riportati al punto A) del presente articolo e stabilisce ulteriori criteri di valutazione di cui al punto B) del presente articolo.

A) Criteri di valutazione approvati dalla Regione e recepiti dall'art. 5

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGI
a) Interventi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale esistente: 1. Interventi sul patrimonio edilizio esistente ricadente nelle zone omogenee A o zone alla stessa assimilata in cui sono presenti caratteri architettonici e tipologici della stessa zona A di PUR ed in cui è previsto il controllo della qualità edilizia attraverso l'osservanza di un abaco di elementi architettonici ovvero di norme tipologiche diversamente individuate; gli interventi devono essere realizzati nel rispetto delle caratteristiche architettoniche dell'impianto originale mediante l'utilizzazione di materiali compatibili con le tipologie storiche ed ambientali dell'area. 2. Se nel PRGC vigente l'edificio è all'interno del piano di recupero del centro storico, o edifici di conservazione tipologica indicati con il colore nero nei PRGC in zona A2. 3. Edifici all'interno della zona B0 definiti dal PRGC di contesto ambientale di elevato valore 4. Edifici nel centro abitato.	10 7 3
b) Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico (immobili sottoposti a vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/2004).	9
c) Interventi che prevedono il restauro conservativo. Il criterio comprende anche agli interventi di risanamento conservativo come definiti dall'art. 4 c. 2 lett. c della L.R. 19/2009	8
d) Cantierabilità dell'intervento Il criterio si riferisce, per i privati e le imprese, agli interventi già avviati ai sensi dell'articolo 20, comma 2, del Bando Regionale.	15
e) Interventi che garantiscono il risparmio energetico. Sono tali gli interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti che permettano di ridurre l'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale. La determinazione dell'indice di prestazione energetica ante e post intervento dovrà essere effettuata mediante l'applicazione del Protocollo Regionale VEA, Valutazione della qualità Energetica e Ambientale dell'edificio, approvato con DGR 2116 del 24.09.2009. Il punteggio verrà attribuito ad edifici esistenti appartenenti alla classe C od inferiori che conseguano, in seguito all'intervento oggetto di richiesta di contributo, un passaggio alle classi B, A ed A+. Per edifici appartenenti alle classi B ed A, verrà attribuito punteggio in caso di passaggio alla classe superiore. Per interventi su edifici esistenti, si intendono gli interventi su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti, strutture opache verticali e orizzontali, finestre comprensive di infissi, delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno e verso vani non riscaldati. Sono inoltre ricompresi gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale, sia integrale che parziale.	9
f) Interventi che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Sono tali gli interventi che prevedono la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili al servizio dell'immobile oggetto dell'intervento.	8
g) Interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente mediante l'utilizzo di metodologie di bioedilizia. Il punteggio sarà attribuito solo in presenza di apposita documentazione tecnica da cui sievinca l'applicazione e l'utilizzo dei principi, tecniche e materiali della bioedilizia.	7
h) Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente (D. M. 236/89 e L. 13/89) in materia di superamento delle barriere architettoniche.	4
i) Interventi che prevedono un rapporto posti letto/unità abitativa inferiore a cinque.	15
j) Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa: 1. Creazione posti auto interni o nelle pertinenze dell'edificio uno per ogni alloggio; 2. Creazione posti auto interni o nelle pertinenze dell'edificio uno per ogni due alloggi; 3. Creazione posti auto interni o nelle pertinenze dell'edificio uno per ogni tre o più alloggi; 4. Installazione delle soluzioni tecnologiche per la messa in rete degli alloggi, come da scheda tecnica reperibile presso l'Ufficio tecnico comunale; 5. Riscaldamento autonomo; 6. Caminetto a circolazione forzata o stufa a legno; 7. Sauna, idromassaggio; 8. Posto auto;	1

2. La graduatoria delle domande di contributo presentate verrà stilata sulla base dell'ordine decrescente di punteggio attribuito in fase istruttoria e determinato dalla somma dei punteggi previsti nella tabella di cui al punto A) del presente articolo.

3. Nella valutazione degli interventi di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) il punteggio si riferisce alle unità abitative e, pertanto, per le domande relative a più unità abitative il punteggio totale risulta dalla sommatoria dei punteggi assegnati a ciascuna unità abitativa oggetto di intervento.

4. In caso di parità di punteggio vale il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda.

Art. 9 formazione della graduatoria e ammissione al progetto integrato

1. La graduatoria con i relativi punteggi degli interventi proposti, che verranno successivamente inseriti

nel progetto integrato, nonché l'elenco degli interventi non ammissibili con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità, verranno approvati entro 20 giorni dal termine ultimo di presentazione delle domande previste dal presente bando.

2. La graduatoria e l'elenco di cui sopra saranno pubblicati all'Albo Pretorio, sul sito web del Comune e comunicati ai partecipanti. I progetti presentati saranno ammessi sino al raggiungimento del limite di Euro 600.000,00 decurtato del valore dell'eventuale intervento del Comune, come previsto dal precedente art. 2 comma 4, secondo l'ordine della graduatoria approvata.

3. Nel caso in cui prima della domanda alla Regione di assegnazione di contributi al progetto integrato uno o più partecipanti selezionati rinunci in maniera espressa o tacita alla partecipazione al progetto medesimo, il Comune può procedere allo scorrimento della graduatoria approvata degli ulteriori soggetti utilmente collocati in graduatoria, sempre nei limiti del plafond di cui all'articolo 2 comma 4 del presente bando.

4. Il Comune ed i partecipanti privati che sono stati selezionati per l'inserimento nel progetto integrato di albergo diffuso, sottoscrivono la domanda di cui all'art. 14 del Bando Regionale, in originale bollato ed in copia corredata di tutta la documentazione ivi indicata.

5. Il Comune trasmette la domanda ed in relativi allegati alla Regione entro e non oltre le ore 16,00 del 15 febbraio 2012 secondo quanto previsto all'articolo 14 del Bando Regionale.

Art. 10 obblighi dei partecipanti

1. I partecipanti selezionati dal Comune saranno tenuti a comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati personali, dei dati relativi all'immobile, dei dati relativi al progetto e ogni altro fatto che possa pregiudicare la posizione ottenuta nella graduatoria di cui al presente bando.

2. Saranno altresì tenuti a fornire tutta la documentazione richiesta nelle varie fasi di istruttoria nonché a rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel P.O.R. Obiettivo Competitività 2007/2013, nei Regolamenti comunitari inerenti ai Fondi strutturali, nonché quelle contenute nel Bando Regionale, di cui dichiarano di averne preso visione e di esserne a conoscenza.

3. I partecipanti selezionati dovranno sottoscrivere, nei termini stabiliti dal Comune, apposita scrittura privata con la quale si impegnano a rispettare i vincoli previsti dal bando e dalla normativa ed in particolare si impegnano a non recedere dal progetto integrato obbligandosi all'atto di comunicazione da parte della Regione di ammissione a contributo a prestare idonee garanzie nel caso in cui il recesso possa comportare la perdita del finanziamento regionale, a copertura dei danni arrecati al Comune ed agli altri partecipanti. La mancata sottoscrizione del patto è considerata rinuncia tacita alla partecipazione al progetto da presentare alla Regione.

Art. 11 rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente Bando, si rinvia alle norme contenute nel Bando Regionale.

Art. 12 informazioni e richiesta modelli

1. Informazioni relative al presente Bando possono essere richieste al Comune di Paularo - Ufficio Tecnico Urbanistico Edilizia privata e ai seguenti recapiti telefonici 0433 70026, fax n. 043370844 o via e-mail all'indirizzo tecnico1@com-paularo.regione.fvg.it

Art. 13 trattamento dei dati

1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art.13 del D.Lgs 196/03 e successive modifiche.

2. Si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza; il trattamento dei dati ha la finalità di consentire l'accertamento dell'idoneità dei partecipanti alla procedura di selezione di cui trattasi e i dati saranno trattati anche mediante l'utilizzo di mezzi informatici. Soggetti interessati sono i soggetti indicati all'art 4 del presente bando. All'interessato spettano i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/03. Titolare del trattamento in questione è il comune di Paularo con sede in Paularo, piazza Nascimbeni, n. 16.

Paularo, 5 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i. Alvio Sandri

cupazione - Asse 4 "Sviluppo territoriale" - Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente". Linea di intervento 1 - Valorizzazione dell'Albergo Diffuso - Consolidamento di Alberghi Diffusi già esistenti. Bando comunale di selezione degli interventi di privati da inserire nel Progetto integrato di Albergo Diffuso.

Art. 1 preambolo

1. La Giunta Regionale in data 23.09.2011 con delibera n. 1707 pubblicata sul BUR 41 del 12.10.2011, ha approvato il "Bando per l'assegnazione di contributi per il consolidamento di alberghi diffusi già esistenti" (di seguito Bando regionale) relativo all'accesso ai contributi previsti dall'Attività 4.2.a) "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" del POR FERS 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, Linea di Intervento 1 "Valorizzazione dell'albergo diffuso - consolidamento di Alberghi Diffusi già esistenti".

Art. 2 contenuto e risorse finanziarie

1. Il presente bando disciplina la selezione delle proposte dei soggetti privati al fine di predisporre il progetto integrato di consolidamento dell'albergo diffuso esistente nel Comune di Sauris (di seguito progetto integrato) per partecipare al Bando regionale.
2. Il Comune, verificato che il progetto integrato possiede tutti i requisiti di ammissibilità previsti dal Bando regionale, si impegna a presentare alla Regione, secondo le modalità e nei termini stabiliti dal Bando regionale, la domanda di assegnazione di contributo al progetto medesimo sottoscritta da tutti i proponenti privati selezionati e dal Comune.
3. Ai sensi dell'articolo 13 comma 4, lettera a) del Bando regionale il contributo massimo concedibile per il progetto integrato di albergo diffuso è pari ad € 600.000,00.
4. Il Comune si riserva la presunta somma di € 350.000,00 del plafond complessivo di € 600.000,00 per interventi di adeguamento/miglioramento dell'ufficio di ricevimento e della sala ad uso comune ed al potenziamento dei posti letto, fatto salva la possibilità di rinunciare in tutto o in parte a tale intervento per favorire il maggior finanziamento delle iniziative private.
5. Ai fini della definizione delle spese ammissibili, si fa riferimento a quanto previsto dall'art. 12 commi 2 e 3 del Bando regionale.

Art. 3 soggetti partecipanti

1. Possono presentare domanda di partecipazione al progetto integrato i privati, così come definiti all'articolo 4, comma 1, lettere b) del Bando regionale, proprietari e anche comproprietari, di immobili siti nel Comune di Sauris.

Art. 4 termini e modalità di presentazione della domanda

1. I privati che hanno interesse a partecipare al progetto integrato devono presentare la propria domanda secondo i Modelli A e B reperibili presso il Comune di Sauris e scaricabili dal sito web all'indirizzo www.comune.sauris.ud.it.
2. Le domande devono pervenire esclusivamente mediante consegna a mano all'ufficio protocollo del Comune di Sauris, fr. Sauris di Sotto, 10 entro le ore 12,00 del giorno 16 gennaio 2012, pena l'irricevibilità delle medesime.
3. Le domande che non contengano la sottoscrizione dei Modelli A e B e/o che non siano complete della documentazione indicata al successivo articolo 5 sono inammissibili ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a.2.
4. Il Comune si riserva, comunque, di richiedere qualsiasi ulteriore informazione o documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica invitando i soggetti interessati ad integrare la domanda con la documentazione richiesta, fissando a tal fine un termine perentorio non superiore a 7 giorni dal ricevimento della richiesta. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata improcedibile e viene disposta l'archiviazione, della quale viene data idonea comunicazione agli interessati.
5. Il Comune non si assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute a inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure a mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 5 documentazione

1. La domanda, di cui al Modello A, in originale bollato e in duplice copia deve pervenire corredata della

seguinte documentazione:

- a. triplice copia semplice di un documento di identità personale, in corso di validità;
- b. triplice copia della relazione generale e del quadro economico, degli elaborati grafici di stato di fatto e di progetto, della documentazione fotografica dello stato di fatto, del computo metrico estimativo redatto sulla base del prezzario regionale aggiornato a firma del tecnico abilitato. In caso di singole voci di spesa non previste nel prezzario regionale, dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 dal tecnico abilitato con indicazione delle modalità seguite per la loro determinazione e della congruità con i prezzi correnti di mercato. Qualora gli interventi riguardino più unità abitative nel medesimo immobile sono richiesti computi metrici estimativi distinti per ogni singola unità abitativa;
- c. triplice copia di idonei titoli abilitativi o richiesta di autorizzazione a realizzare gli interventi o, qualora detti titoli non siano necessari, attestazione da parte di un tecnico abilitato della rispondenza degli interventi alla normativa vigente;
- d. se presente, triplice copia di: comunicazione di inizio lavori o di DIA divenuta efficace o, nel caso di edilizia libera, dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal richiedente ai sensi degli art. 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 ed attestante l'avvio dell'intervento;
- e. triplice copia dei preventivi di spesa per eventuali arredi, attrezzature ed apparecchiature dettagliati sulla base di singole voci unitarie;
- f. triplice copia degli eventuali documenti di spesa regolarmente quietanzati relativi alle spese già sostenute;
- g. originale e duplice copia in caso di comproprietà della dichiarazione di autorizzazione a presentare domanda di contributo rilasciata dal/i comproprietario/i al richiedente;
- h. triplice copia dell'atto di assenso preventivo da parte della società di gestione "ALBERGO DIFFUSO SAURIS Soc.Coop. A.R.L." alla partecipazione del richiedente alla società di gestione in qualità di socio;
- i. originale e duplice copia attestazione del progettista, redatta secondo il Modello B, eventualmente corredata da idonea documentazione, descrittiva dell'intervento e attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi. Per ogni tipologia di intervento e per ciascuna unità abitativa deve essere compilato uno specifico Modello B.

Art. 6 requisiti formali e generali di ammissibilità

1. I progetti relativi ai singoli interventi devono rispondere ai seguenti requisiti generali di ammissibilità:

a) formali:

- a.1 ammissibilità del proponente;
- a.2 correttezza e completezza formale della proposta;

b) generali:

- b.1 coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività 4.2.a) "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente";
- b.2 coerenza con gli obiettivi e le condizioni previste dal Reg. CE 1083/2006, rispetto del campo di intervento del FESR definito dal Reg. CE 1080/2006 e delle condizioni e obiettivi specifici previsti dallo stesso;
- b.3 rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi (così come richiamato nel POR al paragrafo 4.4.5 "Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari");
- b.4 coerenza con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità;
- b.5 divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 Reg. CE 1083/2006);
- b.6 coerenza con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento;
- b.7 coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa;
- b.8 rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime.

Art. 7 criteri di ammissibilità dei singoli interventi

1. I singoli interventi devono rispondere ai seguenti criteri di ammissibilità:

- a. gli interventi devono riguardare il patrimonio immobiliare esistente inclusi eventuali arredi e impianti ed eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne e devono essere finalizzati alla realizzazione di non più di 6 unità abitative per singolo stabile con un massimo di 24 posti letto complessivi. Qualora in uno stabile siano presenti più unità abitative appartenenti a diversi proprietari e vengano presentate domande che comportino il superamento di uno dei limiti di cui sopra, gli interventi ammissibili sono selezionati secondo ordine decrescente di punteggio attribuito sulla base dei criteri di valutazione di cui al successivo art. 8;
- b. gli interventi devono essere rispondenti alla normativa vigente in materia di albergo diffuso;

- c. gli interventi devono rispettare i seguenti limiti di spesa:
- I. spesa minima di €. 60.000,00 per ogni singola unità abitativa per interventi sul patrimonio immobiliare esistente comprensivi di eventuali arredi ed impianti funzionali nonché dell'eventuale recupero delle pertinenze e delle aree esterne la cui spesa massima non può superare €. 30.000,00. Sono esclusi gli interventi di integrale demolizione e successiva ricostruzione;
 - II. spesa minima di €. 30.000,00 per singola unità abitativa, per interventi di soli arredi e/o installazione e/o revisione e/o adeguamento degli impianti;
- d. gli interventi sono ammissibili a contributo anche se avviati prima della presentazione della domanda alla Regione e successivamente al 01/01/2007 purché non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda alla Regione. I termini di conclusione ed avvio dell'intervento sono definiti dall'art. 20 del Bando regionale. Gli interventi per i quali sono richiesti aiuti ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 13 del Bando regionale, devono essere avviati successivamente alla data di presentazione della domanda alla Regione;
- e. il richiedente è proprietario e/o comproprietario, con assenso all'intervento da parte di tutti gli altri comproprietari dei beni oggetto dell'intervento. Tale requisito deve sussistere dalla data di presentazione della domanda al Comune.
- f. il richiedente accetta il vincolo, come definito dall'art. 26 del Bando regionale, di destinazione soggettivo ed oggettivo sui beni mobili per 5 anni dalla data di liquidazione a saldo da parte della Regione di tutti i singoli interventi che compongono il progetto integrato;
- g. il richiedente accetta il vincolo di destinazione sui beni immobili soggettivo per 5 anni ed oggettivo per 10 anni dalla data di liquidazione a saldo da parte della Regione di tutti i singoli interventi che compongono il progetto integrato;
- h. i richiedenti accettano l'obbligo di partecipare in qualità di soci alla società di gestione già esistente (ALBERGO DIFFUSO SAURIS scarl con sede in Fr. Sauris di Sopra 7/G).

Art. 8 criteri di valutazione e punteggi per singoli interventi

1. La valutazione delle domande di partecipazione al progetto integrato relative ai singoli interventi è effettuata sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

CRITERI DI VALUTAZIONE
a) Interventi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale esistente con riferimento alla zonizzazione urbanistica -
a.1) interventi sul patrimonio edilizio esistente ricadenti nelle zone individuate dal PRPC. Gli interventi devono essere realizzati nel rispetto di quanto previsto dai PRPC vigenti: Punti 10
a.2) interventi su edifici siti all'interno della zona B identificati dal PRGC vigente quali edifici di particolare valore ambientale: Punti 7
a.3) interventi su edifici siti all'interno della zona B: Punti 3
a.4) interventi su edifici esterni: Punti 3
b) Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico (immobili sottoposti a vincolo ai sensi del d.lgs. 42/2004, titolo II°, art.21): Punti 9
c) Interventi che prevedono il restauro conservativo. Il criterio comprende anche gli interventi di risanamento conservativo: Punti 8
d) Cantierabilità dell'intervento. Il criterio si riferisce agli interventi già avviati ai sensi dell'articolo 20, comma 2 del Bando regionale: Punti 15
e) Interventi che garantiscono il risparmio energetico:
e.1) Sono tali gli interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti che permettano di ridurre l'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale. La determinazione dell'indice di prestazione energetica ante e post intervento dovrà essere effettuata mediante l'applicazione del Protocollo Regionale VEA, Valutazione della qualità Energetica e Ambientale dell'edificio, approvato con DGR 2116 del 24.09.2009. Il punteggio verrà attribuito ad edifici esistenti appartenenti alla classe C od inferiori che conseguano, in seguito all'intervento oggetto di richiesta di contributo, un passaggio alle classi B, A ed A+. Per edifici appartenenti alle classi B ed A, verrà attribuito punteggio in caso di passaggio alla classe superiore. Per interventi su edifici esistenti, si intendono gli interventi su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti, strutture opache verticali e orizzontali, finestre comprensive di infissi, delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno e verso vani non riscaldati. Sono inoltre ricompresi gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale, sia integrale che parziale: Punti 9
f) Interventi che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (sono tali gli interventi che prevedono la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili al servizio dell'immobile oggetto dell'intervento): Punti 8
g) Interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente mediante l'utilizzo di metodologie di bioedilizia. Il punteggio sarà attribuito solo in presenza di apposita documentazione tecnica da cui si evinca l'applicazione e l'utilizzo dei principi, tecniche e materiali della bioedilizia: Punti 7
h) Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente (D. M. 236/89 e L. 13/89) in materia di superamento delle barriere architettoniche: Punti 4

CRITERI DI VALUTAZIONE
i) Interventi che prevedono un rapporto posti letto/unità abitativa inferiore a quattro: Punti 15
j) Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa:
j.a) riscaldamento autonomo, caminetto a circolazione forzata o stufa a legno, sauna, idromassaggio, arredamento funzionale ad accogliere neonati (il punteggio si intende per ogni servizio offerto in ogni unità abitativa): Punti 1
j.b) creazione posti auto interni o nelle pertinenze dell'edificio: uno per ogni unità abitativa: Punti 7
j.c) creazione posti auto interni o nelle pertinenze dell'edificio: uno per ogni due unità abitative: Punti 5
j.d) creazione posti auto interni o nelle pertinenze dell'edificio: uno per tre o più unità abitative: Punti 1

2. Nella valutazione degli interventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera a) il punteggio si riferisce alle unità abitative e, pertanto, per le domande relative a più unità abitative il punteggio totale risulta dalla sommatoria dei punteggi assegnati a ciascuna unità abitativa oggetto di intervento.

3. Tutti i punteggi sono fra loro cumulabili.

4. In caso di parità di punteggio vale il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda.

Art. 9 formazione della graduatoria e ammissione al progetto integrato

1. La graduatoria con i relativi punteggi degli interventi proposti che verranno successivamente inseriti nel progetto integrato, nonché l'elenco degli interventi non ammissibili con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità, verranno approvati entro 7 giorni dal termine di presentazione delle domande previsto dal presente bando.

2. La graduatoria e l'elenco di cui sopra saranno pubblicati all'Albo Pretorio, sul sito web del Comune e comunicati ai partecipanti. I progetti presentati saranno ammessi sino al raggiungimento del limite di euro 600.000,00 decurtato del valore dell'eventuale intervento del Comune, come previsto dal precedente art. 2 comma 4, secondo l'ordine della graduatoria approvata.

3. Nel caso in cui prima della domanda alla Regione di assegnazione di contributi al progetto integrato uno o più partecipanti selezionati rinunci in maniera espressa o tacita alla partecipazione al progetto medesimo, il Comune può procedere allo scorrimento della graduatoria approvata degli ulteriori soggetti utilmente collocati in graduatoria, sempre nei limiti del plafond di cui all'articolo 2 comma 4 del presente bando.

4. Il Comune ed i partecipanti che sono stati selezionati per l'inserimento nel progetto integrato di albergo diffuso, sottoscrivono la domanda di cui all'art. 14 del Bando Regionale, in originale bollato ed in copia corredata di tutta la documentazione ivi indicata.

5. Il Comune trasmette con raccomandata A/R la domanda ed i relativi allegati alla Regione entro il 15 febbraio 2012, secondo quanto previsto all'articolo 14 del Bando regionale.

Art. 10 obblighi dei partecipanti

1. I partecipanti selezionati dal Comune saranno tenuti a comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati personali, dei dati relativi all'immobile, dei dati relativi al progetto e ogni altro fatto che possa pregiudicare la posizione ottenuta nella graduatoria di cui al presente bando.

2. Saranno altresì tenuti a fornire tutta la documentazione richiesta nelle varie fasi di istruttoria nonché a rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel P.O.R. Obiettivo Competitività 2007-2013, nei Regolamenti comunitari inerenti ai Fondi strutturali, nonché quelle contenute nel Bando Regionale, di cui dichiarano di averne preso visione e di esserne a conoscenza.

3. I partecipanti selezionati dovranno sottoscrivere, nei termini stabiliti dal Comune, apposita scrittura privata con la quale si impegnano a rispettare i vincoli previsti dal bando e dalla normativa ed in particolare si impegnano a non recedere dal progetto integrato obbligandosi a prestare idonee garanzie nel caso in cui il recesso possa comportare la perdita del finanziamento regionale, a copertura dei danni arrecati al Comune ed agli altri partecipanti. La mancata sottoscrizione del patto è considerata rinuncia tacita alla partecipazione al progetto dal presentare alla Regione.

Art. 11 rinvio

4. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si rinvia alle norme contenute nel Bando Regionale.

Art. 12 informazioni e richiesta modelli

1. Informazioni relative al presente Bando possono essere richieste al Comune di Sauris ai seguenti recapiti telefonici 0433-86245 int. 5, fax n.0433-86025 o via e-mail all'indirizzo ragioneria@com-sauris.regione.fvg.it Responsabile del Settore Petris Dario, Responsabile del procedimento Domini Sara.

Art. 13 trattamento dei dati

1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/03 e successive modifiche.

2. Si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza; il trattamento dei dati ha la finalità di consentire l'accertamento dell'idoneità dei partecipanti alla procedura di selezione di cui trattasi e i dati saranno trattati anche mediante l'utilizzo di mezzi informatici. Soggetti interessati sono i soggetti indicati all'art. 3 del presente bando. All'interessato spettano i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/03. Titolare del trattamento in questione è il Comune di Sauris con sede in Fr. Sauris di Sotto, 10 - 33020 SAURIS.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO:
Dario Petris

11_50_3_GAR_DIR LAV FOR GARA ESPERITA_1_TESTO

Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità - Servizio Programmazione e gestione interventi formativi - Trieste

Avviso appalto aggiudicato servizi volti a valutare l'attività complessiva dell'Autorità di gestione nei processi di programmazione e gestione delle operazioni. Programma operativo regionale Fondo sociale europeo Obiettivo 2 - 2007/2013 Competitività regionale e Occupazione, Asse 6 - Assistenza tecnica.

Amministrazione aggiudicatrice: Regione Autonoma FVG-Direzione Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità-Servizio Programmazione e gestione interventi formativi, Via San Francesco, 37 - 34133 Trieste, tel. 040/3775298, 040/3775092; e-mail: formazione.prof@regione.fvg.it, sito internet: www.regione.fvg.it

Procedura aperta con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'aggiudicazione dei servizi volti a valutare l'attività complessiva dell'autorità di gestione nei processi di programmazione e gestione delle operazioni. Programma Operativo Regionale Fondo sociale europeo Obiettivo 2 - 2007/2013 Competitività regionale e Occupazione, Asse 6 - Assistenza tecnica.

Codice CIG: 12968491A6. *Codice CUP:* D94C11000020009

Numero offerte ricevute: 5

Aggiudicatario: Ecoter s.r.l., via Panaro, 14 00199 Roma

Data di aggiudicazione: 7 ottobre 2011

Valore dell'offerta: euro 147.000,00 (IVA esclusa)

Data pubblicazione bando di gara: 9 marzo 2011

Data comunicazione avviso: 23 novembre 2011

DIRETTORE SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI:
Ileana Ferfaglia

11_50_3_AVV_AG REG ERSA DECR 167 TARIFFE_046

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersu - Direzione generale - Gorizia

Decreto n. 167/DIR/SC/CF - Determinazione delle tariffe da corrispondere all'Ersa a fronte delle prestazioni del "Regolamento recante disposizioni per le attività di controllo funzionale delle macchine irroratrici in Friuli Venezia Giulia" approvato con decreto n. 134 /DIR/SC del 10 ottobre 2011.

L'anno 2011, il giorno 15 del mese di novembre, presso la sede dell'ERSA in Gorizia, via Montesanto n. 17

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 concernente la trasformazione dell'Agenzia regionale per

lo sviluppo rurale - ERSA, istituita con legge regionale 1 ottobre 2002, n. 24;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0165/Pres dd. 13.07.2011 di conferimento dell'incarico di Direttore generale dell'Agenzia;

VISTO il D.P.G.R. 31 marzo 2000, n. 105/Pres. recante "Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità degli Enti e Organismi funzionali della Regione";

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 riguardante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1773 del 29 settembre 2011, con la quale sono stati dettati indirizzi generali per l'esercizio, da parte dell'ERSA, delle funzioni amministrative connesse all'attivazione dei sistemi di controllo funzionale delle macchine irroratrici in coerenza con i documenti elaborati dal Gruppo di lavoro tecnico istituito presso l'ENAMA;

VISTO il "Regolamento recante disposizioni per le attività di controllo funzionale delle macchine irroratrici in Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera n ter) della legge regionale n. 8/2004", approvato con il proprio decreto n. 134 /DIR/SC del 10 ottobre 2011;

ATTESO che il predetto Regolamento, approvato con proprio decreto n. 134/DIR/SC, prevede che, a fronte di alcune delle attività poste in capo a ERSA, a copertura forfetaria dei costi amministrativi, di gestione e controllo, gli utenti versino corrispondenti tariffe;

ATTESO che l'articolo 12 del predetto Regolamento, approvato con proprio decreto n. 134/DIR/SC, prevede che la determinazione delle tariffe sia di competenza del Direttore generale dell'ERSA;

PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 34 del D.P.G.R. 31 marzo 2000, n. 0105/Pres., il presente decreto è soggetto al controllo interno di Ragioneria;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa:

1) le tariffe da versare all'ERSA - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale, a copertura forfetaria dei costi amministrativi, di gestione e controllo delle attività previste dal "Regolamento recante disposizioni per le attività di controllo funzionale delle macchine irroratrici in Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera n ter) della legge regionale n. 8/2004", sono così determinate:

a) € 200,00 all'atto della domanda di accreditamento da parte dei Centri prova;

b) € 1,00 cadauno per la fornitura dei contrassegni di cui all'articolo 10, comma 3, lettera b) del Regolamento;

c) € 200 per la partecipazione a corsi di preparazione e relative valutazioni;

d) € 100 per la partecipazione a corsi di aggiornamento e relative valutazioni;

2) il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 34 del D.P.G.R. 31 marzo 2000, n. 0105/Pres è soggetto al controllo interno di Ragioneria;

3) il presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione medesima, nonché è pubblicato nel sito www.ersa.fvg.it.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Mirko Enzo Bellini

11_50_3_AVV_CARTIERE ERMOLLI AVVISO PROCEDURA VIA_049

Cartiere Ermolli Spa - Moggio Udinese (UD)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del "Progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico con derivazione di acque superficiali dal torrente Aupa nel Comune di Moggio Udinese".

Ai sensi dell'art. 9bis della Legge Regionale 07/09/1990 n. 43 si rende noto che in data 12 dicembre 2011 la società Cartiere Ermolli spa, con sede in Moggio Udinese in Via Giovanni Ermolli n. 62, in qualità di proponente ha depositato presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio valutazione impatto ambientale e presso il Comune di Moggio Udinese, la documentazione relativa alla verifica di assoggettabilità a VIA del progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico con derivazione di acque superficiali dal torrente Aupa localizzato in Comune di Moggio Udinese.

Entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione del presente avviso, chiunque potrà prendere visione della documentazione presso gli uffici del Servizio valutazione impatto ambientale in via Giulia 71/1 a Trieste o presso il Comune di Moggio Udinese in Piazza Uffici 1 a Moggio Udinese (UD).
Moggio Udinese, 5 dicembre 2011

IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
Giuseppe Tobia

11_50_3_AVV_COM AMARO DECR 4 ESPROPRIO_015

Comune di Amaro (UD)

Decreto del Responsabile n. 4/11-E del 14.11.2011- Lavori di realizzazione di un'area verde attrezzata e parco giochi - Estratto decreto di esproprio.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'intervento di cui alle premesse è pronunciata a favore del Comune di Amaro, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 8.6.2001 n. 327, l'espropriazione degli immobili di seguito indicati:

1. fg. 17 mapp. 64 - Indennità € 126,00
Frontini Carla, Frontini Luigi, Frontini Pietro, Frontini Silvio;
2. fg. 17 mapp. 65 e 66 - Indennità € 2.693,24
Costantinis Danila, Costantinis Marisa;
3. fg. 17 mapp. 127 - Indennità € 25.200,00
Tomat Maria;
4. fg. 70 mapp. 67 - Indennità € 4.583,25
Brezil Arianna, Brezil Mauro, Monai Augusta, Monai Gianfranco, Monai Giannina, Monai Gino;

Artt. 2-3-4 (omissis).

IL RESPONSABILE:
ing. Valentino Pillinini

11_50_3_AVV_COM AQUILEIA 20 PRGC_048

Comune di Aquileia (UD)

Approvazione variante 20 al PRGC.

IL RESPONSABILE AREA URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA-AMBIENTE

VISTO l'articolo 63 comma 5 lettera a della L.R. 23.02.2007, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'articolo 17 del DPR 086/PRES. del 20.03.2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 24 novembre 2011, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 20 al P.R.G.C., per la realizzazione delle reti idrauliche di bonifica volte a favorire l'utilizzazione irrigua di soccorso nei comuni di Aquileia, Terzo di Aquileia e Fiumicello -DR 3503 dd. 21.11.2007 (BI 028/07) progetto 464.
Aquileia, 5 dicembre 2011

IL RESPONSABILE AREA
URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA-AMBIENTE:
arch. Natale Guerra

11_50_3_AVV_COM CAMINO AL TAGLIAMENTO 36 PRGC_031

Comune di Camino al Tagliamento (UD) Avviso di approvazione della variante n. 36 al PRGC.

IL TITOLARE DELLA P.O. N. 1

Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 29 novembre 2011, esecutiva a norma di legge, è stata approvata la Variante n. 36 al Piano Regolatore Generale Comunale. Camino al Tagliamento, 2 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DELLA P.O. N. 1:
per. ed. Cesare Muzzatti

11_50_3_AVV_COM CANEVA 20 PRGC_014

Comune di Caneva (PN) Avviso di approvazione della variante urbanistica non sostanziale n. 20 al vigente PRGC.

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 24.11.2011 dichiarata immediatamente eseguibile, il Comune di Caneva, previo esame delle osservazioni presentate e raggiunte le intese con il demanio regionale, ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'art. 17 comma 7 del D.P.Reg. 30.03.2008 n. 086/Pres. La variante è stata esclusa dal procedimento di V.A.S. con deliberazione di G.C. n. 43 del 21.03.2011. Caneva, 29 novembre 2011

IL RESPONSABILE DI AREA:
arch. Lucia Toscana

11_50_3_AVV_COM CANEVA 22 PRGC_017

Comune di Caneva (PN) Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 22 al vigente PRGC.

IL RESPONSABILE DI AREA

Visto l'art. 17 del Regolamento di attuazione-parte I° Urbanistica della L.R. 5/2007,

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 24.11.2011, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il progetto preliminare dei lavori di miglioramento dei campi di calcio e tennis nell'area sportiva di Fiaschetti - III° lotto I° stralcio ed è stata adottata contestualmente la variante non sostanziale n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 17 comma 4 del Regolamento di attuazione-parte I° Urbanistica della L.R. 5/2007, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Con la medesima delibera si è preso atto che con delibera di giunta comunale n. 151 del 15.09.2011 è stato emesso il provvedimento di esclusione della variante in argomento dalla valutazione ambientale strategica. Caneva, 30 novembre 2011

IL RESPONSABILE DI AREA:
arch. Lucia Toscana

11_50_3_AVV_COM CERVIGNANO DEL FRIULI RICLASSIFICAZIONE STRUTTURE_026

Comune di Cervignano del Friuli (UD)

Riclassificazione strutture ricettive turistiche.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

RENDE NOTO

Che con determinazione n. 942 del 01.12.2011 si è provveduto alla riclassificazione delle sotto elencate strutture ricettive per il quinquennio 2012-2016:

- "HOTEL INTERNAZIONALE", sito in Cervignano del Friuli in Via Ramazzotti n.2, con una ricettività di n.69 camere con bagno e n.131 posti letto, apertura annuale, ALBERGO TRE STELLE;
 - "FORUM JULII", sito in Cervignano del Friuli in Via Cisis n.31, con una ricettività di n.38 camere con bagno e n.76 posti letto, apertura annuale, ALBERGO TRE STELLE;
 - "AL CERVO", sito in Cervignano del Friuli in Via Venezia n.23, con una ricettività di n.30 camere con bagno e n.62 posti letto, apertura annuale, ALBERGO TRE STELLE;
 - "FRIULI", sito in Cervignano del Friuli in Piazza Unità n.20, con una ricettività di n.36 camere con bagno e n.76 posti letto, apertura annuale, ALBERGO DUE STELLE;
 - "AI CJUSTINARS" sito in Villa Vicentina in Borgo Pacco n.1, con ricettività di n. 15 camere con bagno e n. 25 posti letto, apertura annuale, ALBERGO DI TRE STELLE;
 - "RAGNO D'ORO" sito in Villa Vicentina in via Trieste n. 18, con ricettività di n. 7 camere, 4 con bagno, e n. 13 posti letto, apertura annuale, ALBERGO DI DUE STELLE;
- Cervignano del Friuli, 1 dicembre 2011

IL CAPO SERVIZIO ASSOCIATO
COMMERCIO ED ATTIVITÀ PRODUTTIVE:
arch. ing. Marcello De Marchi

11_50_3_AVV_COM CLAUT 14 PRGC_032

Comune di Claut (PN) - Servizio Tecnico

Avviso di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 8 del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres.

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 33 del 30.11.2011, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di Claut ha preso atto, in ordine alla variante urbanistica n. 14 al Piano Regolatore Generale Comunale, inerente le norme tecniche di attuazione e modeste modifiche cartografiche, che non sono state presentate osservazioni ed opposizioni ed ha approvato la variante stessa.

Claut, 3 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO:
p.i. Martini Sonia

11_50_3_AVV_COM CORDENONS DET 1149 HOTEL ANTICA LOCANDA_028

Comune di Cordenons (PN)

Classificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata "Hotel Antica Locanda". Determinazione del Responsabile dell'Area Servizio Lavori Pubblici n. 1149 del 15.11.2011. (Estratto).

IL RESPONSABILE DELL'AREA

(omissis),

DETERMINA

Di fare proprie le soluzioni della Commissione Comunale per la classificazione delle strutture ricettive turistiche evidenziate nel verbale dalla stessa stilato in data 06.10.2011 ed allegato sub A) alla presente determinazione per farne parte integrante.

Di attribuire alla struttura ricettiva alberghiera denominata "Hotel Antica Locanda" locata dalla Società "SAN ITALO di Buonocore Anna & C. S.n.c.", con sede in Cordenons (PN) via Sclavons n. 53 Cod. Fisc. e P. I.V.A. 01548430931, legalmente rappresentata dalla signora BUONOCORE Anna, nata ad Agerola il 03.05.1968 e residente a Cordenons in via Cesare Battisti n. 48/a, Cod.Fisc. BNCNNA68E43A068Q, della capacità ricettiva di n. 8 camere singole e n. 8 camere doppie per un totale di n. 24 posti letto il livello di classificazione "Albergo 3 stelle".

La classificazione attribuita ha validità per quanto previsto dall'art. 57 della L.R. 16 gennaio 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni.

Di provvedere alla pubblicazione della suddetta classificazione mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune e pubblicazione nei termini di legge di un sunto della determinazione nel B.U.R.

Omissis.

Cordenons, 17 novembre 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
geom. Roberto Piccin

11_50_3_AVV_COM CORDENONS DET 1150 HOTEL NAONIS_027

Comune di Cordenons (PN)

Classificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata "Hotel Naonis". Determinazione del Responsabile dell'Area Servizio Lavori Pubblici n. 1150 del 15.11.2011. (Estratto).

IL RESPONSABILE DELL'AREA

(omissis)

RENDE NOTO

Di fare proprie le soluzioni della Commissione Comunale per la classificazione delle strutture ricettive turistiche evidenziate nel verbale dalla stessa stilato in data 06.10.2011 ed allegato sub A) alla presente determinazione per farne parte integrante.

Di attribuire alla struttura ricettiva alberghiera denominata "Hotel Naonis" di proprietà della società "Pitton Marino s.a.s. di Ciot Luigi & C.", con sede in Cordenons (PN) Via Musil n. 1 Cod. Fisc. e P. I.V.A. 01217700937, legalmente rappresentata dal signor Ciot Luigi, nato ad Azzano Decimo (PN) il 01.10.1947 e residente a Cordens in Via Bellasio n. 130, Cod. Fisc. CTILGU47R01A530A, della capacità ricettiva di n. 2 camere singole, n. 22 camere doppie e n. 5 camere triple per un totale di n. 61 posti letto il livello di classificazione "Albergo 3 stelle".

La classificazione attribuita ha validità per quanto previsto dall'art. 57 della L.R. 16 gennaio 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni.

Di provvedere alla pubblicazione della suddetta classificazione mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune e pubblicazione nei termini di legge di un sunto della determinazione nel B.U.R.

Omissis.

Cordenons, 17 novembre 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
geom. Roberto Piccin

11_50_3_AVV_COM CORMONS 32 PRGC_010

Comune di Cormons (GO)

Approvazione della variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 17, comma 10°, del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della legge

regionale 23 febbraio 2007, n. 5,

RENDE NOTO

che, con deliberazione consiliare n. 70 del 16.11.2011, il Comune di Cormòns ha approvato la VARIANTE N. 32 al Piano regolatore generale comunale.
Cormòns, 22 novembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
geom. Fulvio Ceccotti

11_50_3_AVV_COM CORMONS 35 PRGC_006

Comune di Cormons (GO)

Adozione della variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti gli articoli 11, comma 2°, e 17, comma 4°, del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5,

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 71 del 16 novembre 2011 è stata adottata la VARIANTE N. 35 al Piano Regolatore Generale Comunale;
Che la deliberazione stessa, con i relativi elaborati progettuali saranno depositati presso la Segreteria Comunale per 30 giorni effettivi a decorrere dal 5 dicembre 2011 fino al 18 gennaio 2012;
Chiunque abbia interesse, può prenderne visione dalle ore 10,30 alle ore 12,30 di ogni giorno feriale.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano Regolatore Generale Comunale possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Cormòns, 29 novembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
geom. Fulvio Ceccotti

11_50_3_AVV_COM GRADO RESIDENCE LE PALME_004

Comune di Grado (GO)

Riclassificazione esercizio ricettivo di albergo "Residence Le Palme".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITA' ECONOMICHE

RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 1372 del 26/11/2011 si è provveduto a riclassificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata con validità di cinque anni dalla data di adozione:
Denominazione: "RESIDENCE LE PALME"
Ubicazione struttura: viale del Sole n.35
Titolare: sig.ra LONGO Sara, leg. rappr. S.n.c."LE PALME di Sara Longo & C. "
Classe confermata: n.3 (tre) stelle
Capacità ricettiva: n. 17 unità abitative con n.17 camere, n. 51 posti letto, n. 17 bagni completi
Carattere apertura: stagionale
Grado, 29 novembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Cinzia Facchinetti

11_50_3_AVV_COM OSOPPO DET 24 ALBERGO PITTIS_047

Comune di Osoppo (UD)

Struttura ricettiva all'insegna "Albergo Pittis" - Classifica ai sensi della LR n. 2 del 16 gennaio 2002. Determinazione del Responsabile dello Sportello unico attività produttive n. 24 del 17.11.2011 (Estratto).

IL RESPONSABILE

(omissis)

DETERMINA

1. di classificare la struttura ricettiva turistica alberghiera denominata "Albergo Pittis", sita in comune di Osoppo in via L. Andervolti n.2, quale albergo a tre (***) stelle ... (omissis).
2. di dare atto che la riclassificazione sopra attribuita avrà validità quinquennale a partire dalla data di emanazione del provvedimento di classificazione secondo quanto disposto dall'art.57 della L.R. 2/2002;
3. di provvedere alla notificazione del presente provvedimento agli interessati ed alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
4. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Direttore Centrale delle Attività Produttive della Regione Friuli Venezia Giulia da parte dei titolari o gestori della struttura alberghiera sopra indicata entro 30 (trenta) giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n.1199, e successive modificazioni e integrazioni;
5. di darne comunicazione alla Direzione Centrale delle Attività Produttive della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL RESPONSABILE DEL PROVVEDIMENTO:
Claudio Vidoni

11_50_3_AVV_COM PAGNACCO DET 690 PAGAMENTO INDENNITA_018

Comune di Pagnacco (UD)

Determinazione n. 690/2011/LLPP dd. 28/11/2011 (Estratto). Interventi urgenti di protezione civile con la realizzazione di opere di difesa idraulica in Comune di Pagnacco (rii Riolino-Pedoglit-Doidis). Avviso di pagamento e deposito indennità per occupazione temporanea e asservimento di beni immobili occorrenti per la realizzazione e la manutenzione dei lavori.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

(omissis)

DETERMINA

- 1) di liquidare le somme sotto specificate a favore delle ditte di seguito indicate, riportate in dettaglio nella tabella allegata sotto la lettera "A" alla presente determinazione, a titolo di indennità di occupazione temporanea e di indennità di asservimento degli immobili citati necessari alla realizzazione e manutenzione dei lavori e delle opere di cui all'oggetto:

C.T. - Fo. 9 - Mn. 513 - semin. arbor. 1^ di are 18,30

Ditta catastale:

PASCOLETTI Bruna, n. a Martignacco (UD) il 19/04/1946,

C.F. PSCBRN46D59E982E, quota 1/1;

Indennità di occupazione temporanea: euro 28,50

Indennità di asservimento: euro 228,00

C.T. - Fo. 9 - Mn. 514 - semin. arbor. 1^a di are 47,50

Ditta catastale:

ELLERO Amedeo, n. a Pagnacco (UD) il 01/11/1953,

C.F. LLRMDA53S01G238Z, quota 1/1;

Indennità di occupazione temporanea: euro 26,13

Indennità di asservimento: euro 209,00

C.T. - Fo. 9 - Mn. 515 - semin. arbor. 1^a di are 47,10

Ditta catastale:

STOCCO Germano, n. a S. Maria la Longa (UD) il 30/12/1939,

C.F. STCGMN39T30I248N, quota 1/1;

Indennità di occupazione temporanea: euro 95,00

Indennità di asservimento: euro 760,00

C.T. - Fo. 13 - Mn. 1071 - semin. arbor. 3^a di are 56,80

Ditta catastale:

TRANGONI Ettore, n. a Tavagnacco (UD) il 24/08/1933,

C.F. TRNTR33M24L065P, quota 1/1;

Indennità di occupazione temporanea: euro 42,75

C.T. - Fo. 10 - Mn. 3 - semin. arbor. 3^a di are 24,20

Ditta catastale:

TRANGONI Bruna, n. a Tavagnacco (UD) il 28/02/1943,

C.F. TRNBRN43B68L065L, quota 1/3;

TRANGONI Lina, n. a Pagnacco (UD) il 30/09/1937,

C.F. TRNLNI37G238S, quota 1/3;

TRANGONI Renata, n. a Tavagnacco (UD) il 26/04/1941,

C.F. TRNRNT41D66L065U, quota 1/3;

Indennità di occupazione temporanea: euro 68,28

Indennità di asservimento: euro 133,00

C.T. - Fo. 10 - Mn. 21 - semin. 2^a di are 182,70

Ditta catastale:

BRUNO Giuseppe, n. a Moruzzo (UD) il 25/02/1931,

C.F. BRNGPP31B25F760I, quota 1/2 comunione dei beni;

VICARIO Giovanna, n. a Udine il 12/11/1934,

C.F. VCRGNN34S52L483X, quota 1/2 comunione dei beni,

FRANCESCHINIS Angelina, n. a Casarsa della Delizia (UD) il 07/08/1907,

C.F. FRNNLN07M47B940Y, usufrutto 1/3 (defunta);

Indennità di occupazione temporanea: euro 56,41

Indennità di asservimento: euro 451,25

C.T. - Fo. 10 - Mn. 23 - semin. 2^a di are 9,20

C.T. - Fo. 10 - Mn. 24 - semin. arbor. 2^a di are 20,00

Ditta catastale:

PERESSOTTI Enrico, n. a Tavagnacco (UD) il 16/11/1945,

C.F. PRSNRC45S16L065Y, quota 1/1;

Indennità di occupazione temporanea: euro 29,69

Indennità di asservimento: euro 237,50

C.T. - Fo. 10 - Mn. 26 - semin. 2^a di are 34,50

Ditta catastale:

CRAPIS Romano, n. a Tavagnacco (UD) il 31/10/1940,

C.F. CRPRMN40R31L065U, quota 1/1;

Indennità di occupazione temporanea: euro 41,56

Indennità di asservimento: euro 332,50

C.T. - Fo. 10 - Mn. 634 - semin. arbor. 1^a di are 35,60

Ditta catastale:

MERLINO Graziella, n. a Pagnacco (UD) il 03/09/1947,

C.F. MRLGZL47P43G238M, quota 1/2;

VISENTINI Ferruccio, n. a Campoformido (UD) il 26/01/1950,
C.F. VSNFRC50A26B536W, quota 1/2;
Indennità di occupazione temporanea: euro 47,50
Indennità di asservimento: euro 380,00

C.T. - Fo. 10 - Mn. 35 - semin. arbor. 1[^] di are 64,70
C.T. - Fo. 10 - Mn. 480 - semin. arbor. 1[^] di are 8,80
Ditta catastale:
PERESSOTTI Guido, n. a Pagnacco (UD) il 22/10/1955,
C.F. PRSGDU55R22G238B, quota 1/1;
Indennità di occupazione temporanea: euro 971,88
Indennità di asservimento: euro 7.775,00

C.T. - Fo. 10 - Mn. 490 - ente urbano di mq 880
Ditta catastale:
BIANCHIN Andrea, n. a Udine il 23/02/1966,
C.F. BNCNDR66B23L483Q, quota 1/3;
BIANCHIN Paola, n. a Udine il 25/01/1963,
C.F. BNCPLA63A65L483G, quota 1/3;
PERESSOTTI Lina, n. a Tavagnacco (UD) il 24/11/1938,
C.F. PRSLNI38S64L065O, quota 1/3;
Indennità di occupazione temporanea: euro 225,00
Indennità di asservimento: euro 900,00

C.T. - Fo. 10 - Mn. 491 - ente urbano di mq 820
Ditta catastale:
BIANCHIN Paola, n. a Udine il 25/01/1963,
C.F. BNCPLA63A65L483G, quota 1/2 comunione dei beni;
VALENTINUZZI Ivo Paolo, n. in Francia il 05/10/1956,
C.F. VLVNPL56R05Z110N, quota 1/2 comunione dei beni;
Indennità di occupazione temporanea: euro 225,00
Indennità di asservimento: euro 900,00

C.T. - Fo. 10 - Mn. 696 - ente urbano di mq 1.396
Ditta catastale:
BIANCHIN Armando, n. a Cervignano del Friuli (UD) il 28/12/1940,
C.F. BNCRND40T28C556H, quota 1/2 comunione dei beni;
PERESSOTTI Delia, n. a Tavagnacco (UD) il 01/04/1941,
C.F. PRSDLE41D41L065R, quota 1/2 comunione dei beni;
Indennità di occupazione temporanea: euro 382,50
Indennità di asservimento: euro 1.530,00

2) di ordinare il deposito presso il Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria territoriale dello Stato di Udine, delle somme sotto specificate a favore delle ditte di seguito indicate, a titolo di indennità di occupazione temporanea e di indennità di asservimento degli immobili citati necessari alla realizzazione e manutenzione dei lavori e delle opere di cui all'oggetto, a seguito della mancata produzione della documentazione comprovante la piena e libera proprietà dei beni (denunce di successione in morte di alcuni degli intestatari catastali) e pertanto dell'impossibilità di corrispondere le indennità spettanti agli attuali aventi diritto:

Catasto Terreni - Fo. 9 - Mn. 507 - seminativo 1[^] di are 0,30
Ditta catastale:
ELLERO Alida, n. a Tavagnacco (UD) il 15/09/1933,
C.F. LLRLDA33P55L065Z, quota 3/15 (defunta);
ELLERO Gino, n. a Pagnacco (UD) il 15/10/1921,
C.F. LLRGNI21R15G238O, quota 3/15 (defunto);
ELLERO Severino, n. a Pagnacco (UD) il 03/09/1918, quota 3/15 (defunto);
ELLERO Vali, n. a Pagnacco (UD) il 21/09/1912, quota 3/15 (defunta);
NADALUTTI Bruna, n. a Pozzuolo del Friuli (UD) il 19/12/1937,
C.F. NDLBRN37T59G966V, quota 1/15;
NADALUTTI Davide, n. a Pozzuolo del Friuli (UD) il 04/10/1908,

C.F. NDLDVD08R04G966N, quota 1/15 (defunto);
NADALUTTI Oriano, n. a Pozzuolo del Friuli (UD) il 11/07/1946,
C.F. NDLRNO46L11G966Q, quota 1/15;
Indennità di occupazione temporanea: euro 2,97
Indennità di asservimento: euro 47,50

(omissis)

8) di stabilire che un estratto della presente determinazione venga pubblicato sul B.U.R. del Friuli Venezia Giulia per notizia a eventuali terzi titolari di diritti, a norma dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001;
(omissis)

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.
AREA TECNICA E TECNICO-MANUTENTIVA:
arch. Danilo Romano

11_50_3_AVV_COM PASIAN DI PRATO DET 895 DEPOSITO INDENNITA_029

Comune di Pasian di Prato (UD)

Lavori di sistemazione realizzazione di un parcheggio in Via Dante a Passons e manutenzione straordinaria di opere stradali - Deposito indennità esproprio.

IL RESPONSABILE DELL' UFFICIO TECNICO LL.PP.

Visto l'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con determinazione n. 895 e n. 896 in data 25/11/2011 sono stato depositato presso il Servizio della cassa Depositi e Prestiti della Direzione Provinciale del tesoro di Udine la rispettivamente le somma di €. 171,00 e €. 99,00 al fine di consentire la prosecuzione dell' iter espropriativo intrapreso, relativo ai lavori di cui all' oggetto secondo gli elementi seguito indicati

Fg. 6 mappale 1288 di mq. 19

Ditta Catastale:

CATTAROSI RENATO

Fg. 6 mapp.le 1287 di mq. 11

Ditta Catastale

Ciampicacigli Alberto

Casarsa Lidia

Pasian di Prato, 2 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DELL' UFFICIO TECNICO LL.PP.:
geom. Giulio Meroni

11_50_3_AVV_COM PAULARO STRUTTURA REGINA DELLE ALPI_011

Comune di Paularo (UD)

Riclassificazione della struttura ricettiva denominata "Regina delle Alpi". Determinazione del Responsabile del Servizio Associato Sviluppo Economico dd. 14.11.2011 n. 934 (Estratto).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

1. Di approvare gli allegati verbali della Commissione Comunale per la classificazione delle strutture ricettive turistiche, n. 1 del 23 maggio 2011, e n. 2 del 12 ottobre 2011 e delle relative integrazioni apposte in rosso sulla scheda denuncia delle attrezzature e dei servizi, per evidenziare le aggiunte o correzioni apportate in sede di verifica, essendo risultato che la denuncia era in alcune parti incompleta o imprecisa;

2. Di confermare le dichiarazioni rese dal richiedente con le integrazioni sopra menzionate, apposte in rosso;
3. Di classificare, ai sensi dell'art. 58 della legge regionale 16.01.2002 n. 2, la struttura ricettiva come segue:
- STRUTTURA RICETTIVA ALBERGHIERA all'insegna "REGINA delle ALPI"
 - UBICAZIONE: Via Monte Croce n. 2 - Paularo (UD)
 - CAPACITÀ RICETTIVA: n. 7 camere - per n. 10 posti letto - e n. 7 bagni completi;
 - CLASSIFICAZIONE: Albergo categoria "UNA stella" (*);
4. Di rendere pubblica la presente classificazione mediante pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune e sul sito internet di riferimento; dando atto che un estratto della presente classificazione verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.-
5. Di dare atto, ai sensi dell'art. 57 della L.R. 2/2002 e dall'art. 25, comma 2 della L.R. 7/2007, che la classificazione sopra attribuita ha validità dal 14.11.2011 al 13.11.2016.-
6. Contro il presente provvedimento di classificazione, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario (ora Direzione Centrale Attività Produttive), ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, e successive modificazioni ed integrazioni:
- da parte del titolare o gestore, entro 30 giorni dalla data di notificazione della presente.
 - da parte di terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione.-
- Paularo, 29 novembre 2011

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO ASSOCIATO:
ten. Maurizio Primus

11_50_3_AVV_COM PRATA DI PORDENONE 32 PRGC_030

Comune di Prata di Pordenone (PN)

Avviso di adozione variante al Piano regolatore generale comunale n. 32. Adozione ai sensi dell'art. 63 - comma 5 - lett. a della LR 5/2007 e secondo le modalità previste all'art. 17 del DPGR n. 086/2008. (Immediata esecutività).

IL RESPONSABILE INCARICATO DI P.O.

Vista la L.R. 05/2007 come modificata dalla L.R. 12/2008 ed il relativo D.P.G.R. n.086/Pres. Del 25.03.2008

RENDE NOTO

- Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 29.11.2011, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n°32 al PRGC;
 - che i relativi elaborati saranno depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, decorrenti dal giorno 30.11.2011 al giorno 16.01.2012 affinché chiunque possa prenderne visione di tutti i loro elementi;
 - che entro tale periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni.
- Prata di Pordenone, 29 novembre 2011

IL RESPONSABILE INCARICATO DI P.O.:
avv. Giuditta Rombolà

11_50_3_AVV_COM REMANZACCO ALBERGO AL SOLE_034

Comune di Remanzacco (UD)

Riclassificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata "Al Sole".

IL RESPONSABILE ATTIVITA' PRODUTTIVE

RENDE NOTO

che con proprio provvedimento n. 18 del 01 dicembre 2011, ai sensi della legge regionale 16 gennaio

2002 n.2 è stata riclassificata "Albergo di una stella" la struttura ricettiva alberghiera denominata "Al Sole" ubicata in Remanzacco, via del Sole n.21, per il quinquennio dal 01.12.2011 al 30.11.2016. Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso, al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario, da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione o da terzi interessati entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione.

Remanzacco, 1 dicembre 2011

IL RESPONSABILE:
dott. Stefania Fantini

11_50_3_AVV_COM RONCHI DEI LEGIONARI TELEFONIA_003

Comune di Ronchi dei Legionari (GO)

Avviso di approvazione del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile ai sensi dell'art. 4 della LR 28/2004.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

- Vista la Legge Regionale nr.28 del 06.12.2004;
- Visto il D.P.Reg. nr.094/Pres. del 19.04.2005;
- Visto l'art.29 della L.R. 3/2011
- Vista la L. 36/2001
- Visto il D.Lgs. 259/2003;

RENDE NOTO

- che con Delibera di Consiglio n.39 del 23.11.2011 divenuta esecutiva in stessa data, e' stato approvato ai sensi dell'art.4 della L.R. 28/2004 il Piano Comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile;
 - che il presente avviso viene disposto ai sensi e per gli effetti di cui all'art.4/3°c. lett.f della L.R. 28/2004;
 - che tutti gli elaborati approvati relativi al piano sono a disposizione di chiunque ne volesse prendere visione presso l'ufficio Urbanistica comunale negli orari di pubblico.
- Dalla Residenza Municipale 28 novembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Raimondo Pantarotto

11_50_3_AVV_COM SAN DANIELE DET 25 ALBERGO LA PERGOLA_044

Comune di San Daniele del Friuli (UD)

Struttura ricettiva all'insegna "Albergo La Pergola" - Classifica ai sensi della LR n. 2 del 16 gennaio 2002. Determinazione del Responsabile dello Sportello unico attività produttive n. 25 del 19.11.2011 (Estratto).

IL RESPONSABILE

(omissis)

DETERMINA

1. di classificare la struttura ricettiva turistica alberghiera denominata "Albergo La Pergola", sita in comune di San Daniele del Friuli in via Venezia n.57/B, quale albergo a tre (***) stelle ... (omissis).
2. di dare atto che la riclassificazione sopra attribuita avrà validità quinquennale a partire dalla data di emanazione del provvedimento di classificazione secondo quanto disposto dall'art.57 della L.R. 2/2002;
3. di provvedere alla notificazione del presente provvedimento agli interessati ed alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
4. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Direttore Centra-

le delle Attività Produttive della Regione Friuli Venezia Giulia da parte dei titolari o gestori della struttura alberghiera sopra indicata entro 30 (trenta) giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n.1199, e successive modificazioni e integrazioni;

5. di darne comunicazione alla Direzione Centrale delle Attività Produttive della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL RESPONSABILE DEL PROVVEDIMENTO:
Claudio Vidoni

11_50_3_AVV_COM SAN DANIELE DET 26 HOTEL ALLA TORRE_042

Comune di San Daniele del Friuli (UD)

Struttura ricettiva all'insegna "Hotel Alla Torre" - Classifica ai sensi della LR n. 2 del 16 gennaio 2002. Determinazione del Responsabile dello Sportello unico attività produttive n. 26 del 19.11.2011 (Estratto).

IL RESPONSABILE

(omissis)

DETERMINA

1. di classificare la struttura ricettiva turistica alberghiera denominata "Hotel Alla Torre", sita in comune di San Daniele del Friuli in via del Lago n.1, quale albergo a tre (***) stelle...(omissis).
2. di dare atto che la riclassificazione sopra attribuita avrà validità quinquennale a partire dalla data di emanazione del provvedimento di classificazione secondo quanto disposto dall'art.57 della L.R. 2/2002;
3. di provvedere alla notificazione del presente provvedimento agli interessati ed alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
4. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Direttore Centrale delle Attività Produttive della Regione Friuli Venezia Giulia da parte dei titolari o gestori della struttura alberghiera sopra indicata entro 30 (trenta) giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n.1199, e successive modificazioni e integrazioni;
5. di darne comunicazione alla Direzione Centrale delle Attività Produttive della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL RESPONSABILE DEL PROVVEDIMENTO:
Claudio Vidoni

11_50_3_AVV_COM SAN DANIELE DET 27 HOTEL AL PICARON_043

Comune di San Daniele del Friuli (UD)

Struttura ricettiva all'insegna "Hotel Ristorante Al Picaron" - Classifica ai sensi della LR n. 2 del 16 gennaio 2002. Determinazione del Responsabile dello Sportello unico attività produttive n. 27 del 22.11.2011 (Estratto).

IL RESPONSABILE

(omissis)

DETERMINA

1. di classificare la struttura ricettiva turistica alberghiera denominata "Hotel Ristorante Al Picaron", sita in comune di San Daniele del Friuli in via Sant'Andrat n.3, quale albergo a tre (***) stelle...(omissis).
2. di dare atto che la riclassificazione sopra attribuita avrà validità quinquennale a partire dalla data di emanazione del provvedimento di classificazione secondo quanto disposto dall'art.57 della L.R. 2/2002;
3. di provvedere alla notificazione del presente provvedimento agli interessati ed alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

4. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Direttore Centrale delle Attività Produttive della Regione Friuli Venezia Giulia da parte dei titolari o gestori della struttura alberghiera sopra indicata entro 30 (trenta) giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n.1199, e successive modificazioni e integrazioni;
5. di darne comunicazione alla Direzione Centrale delle Attività Produttive della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL RESPONSABILE DEL PROVVEDIMENTO:
Claudio Vidoni

11_50_3_AVV_COM SAN GIOVANNI AL NATISONE DET 739 ALBERGO AL CAMPIELLO_023

Comune di San Giovanni al Natisone (UD)

LR 2/2002 s.m.i. Determinazione n. 739 del 24-11-2011 (Estratto). Classificazione struttura ricettiva "Albergo al Campiello".

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AREA DEMOGRAFICA - SOCIALE - ATTIVITÀ PRODUTTIVE
(omissis)

DETERMINA

- 1) Di riclassificare la struttura ricettiva alberghiera "Albergo al Campiello" nella categoria a "3 stelle" come di seguito riportato:

DENOMINAZIONE STRUTTURA RICETTIVA	ALBERGO CAMPIELLO
UBICAZIONE	Via Nazionale 40
TITOLARE AUTORIZZAZIONE	MACORIG Dario, nato a Pulfero il 10/03/1956, residente in San Giovanni al Natisone, via Ronchi 10, legale rappresentante della società DA.MA S.n.c.
TIPOLOGIA CLASSIFICAZIONE	ALBERGO
STELLE ASSEGNATE	TRE STELLE
CAPACITA' RICETTIVA	13 CAMERE (3 singole e 10 doppie)
POSTI LETTO STANDARD PER OSPITI	23
PERIODO DI APERTURA	ANNUALE

- 2) Che tale classificazione ha validità per un periodo di cinque anni decorrenti dal 24.11.2011, data di emanazione del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 57 comma 2 della L.R. 2/2002;

- 3) Di dare atto che avverso tale provvedimento di classificazione, può essere presentato ricorso al Direttore Regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 e successive modificazioni ed integrazioni;

(omissis)

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA
AREA DEMOGRAFICA - SOCIALE - ATTIVITÀ PRODUTTIVE:
d.ssa. Sabrina Renier

11_50_3_AVV_COM SAN QUIRINO 59 PRGC_041

Comune di San Quirino (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 59 al Piano regolatore generale comunale ai sensi art. 63 LR 5/2007.

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA

Visto l'art. 63 della L.R. 05/07 e successive modifiche ed integrazioni e art. 17 del D.P.R. 20 marzo 2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 29.09.2011 è stata adottata la variante n. 59 al

PRGC relativa alle NTA per la zona omogenea E5.

Ai sensi dell'art. 17 comma 4 del D.P.R. 20 marzo 2008 n. 086/Pres., la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

San Quirino, 15 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA:
geom. Lucia Menotto

11_50_3_AVV_COM SUTRIO RICLASSIFICAZIONE STRUTTURE_001

Comune di Sutrio (UD)

Legge regionale 2/2002. Riclassificazione strutture ricettive alberghiere ai sensi del DPR n. 082/Pres. del 29.04.2010 (Estratti).

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE

con i provvedimenti sotto indicati

DETERMINA

di attribuire alle seguenti strutture ricettive alberghiere il livello di riclassificazione, ai sensi del D.P.Reg. n. 082/Pres. del 29.04.2010, a fianco segnato con validità, a norma dell'art. 57 della legge regionale 16.01.2002 n. 2 e successive modificazioni ed integrazioni, per un periodo di cinque anni decorrente dalla data dei relativi provvedimenti:

<<HOTEL ENZO MORO>> sito in località monte Zoncolan albergo a "tre stelle" - determinazione n. 289 del 17.11.2011;

<<AL COCUL>> sito in località monte Zoncolan albergo a "due stelle" - determinazione n. 290 del 17.11.2011.

Avverso i suddetti provvedimenti di classificazione è ammesso ricorso al Direttore Centrale Attività Produttive della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione. I soggetti diversi dal titolare o dal gestore della struttura alberghiera possono invece presentare ricorso entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE:
Giovanna Unfer

11_50_3_AVV_COM TRIESTE DET 9 CONC DEMANIALE ALL SAIL_040

Comune di Trieste - Area servizi di Direzione generale - P.O. demanio marittimo

Determinazione n. 9/2011 della PO demanio marittimo. Avviso di nuova concessione demaniale marittima con finalità turistico ricreative sita nel Comune di Trieste.

IL RESPONSABILE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

Visto l'art. 9 della legge regionale 22/2006 ai sensi del quale le istanze relative a concessioni demaniali marittime con finalità turistico ricreative devono essere pubblicate sul BUR e affisse all'albo del comune interessato per un termine non inferiore a giorni 20;

vista la richiesta presentata dal signor Francesco Errico, in qualità di Presidente dell'Associazione "ALL SAIL" società velica non a scopo di lucro, con sede a Trieste in Viale d'Annunzio n. 71, relativa alla concessione di un' area di 50 mq contraddistinta dalla p.c.n. 385 del C.C. di Barcola, per lo stazionamento ed il parcheggio di piccoli natanti a vela e windsurf e finalizzata al noleggio degli stessi,

RENDE NOTO

che è pervenuta l'istanza da parte del signor Francesco Errico, in qualità di Presidente dell'Associazione "ALL SAIL" relativa alla concessione di un'area della superficie complessiva pari a 50 mq, contraddistinta dalla p.c.n. n. 385 del CC di Barcola, per lo stazionamento ed il parcheggio di piccoli natanti a vela e windsurf e finalizzata al noleggio degli stessi;

Informa che eventuali osservazioni e opposizioni o la presentazione di eventuali domande dovranno pervenire all'ufficio Protocollo del Comune di Trieste entro il termine perentorio di giorni 20 decorrenti dalla data dell'affissione e del deposito del presente avviso, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si darà corso alla pratica inerente la concessione richiesta;

Trieste, 1 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DI P.O.:
dott.ssa Barbara Comelli

11_50_3_AVV_COM VILLA SANTINA 2 PAC ZONA D2H2_021

Comune di Villa Santina (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 2 al Piano attuativo comunale di iniziativa pubblica della zona "D2H2 - mista, artigianale e commerciale" (PIP).

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO
DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE
CARNICHE**

Vista la L.R. 05/2007 e s.m.i. ed il relativo D.P.Reg. 20.03.2008, n.086/Pres.;
Visto il D.Lgs. 03.04.2006 n.152 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n.41 del 25.11.2011, è stata adottata la variante n.2 al Piano attuativo comunale di iniziativa pubblica della zona "D2H2 - mista, artigianale e commerciale" (P.I.P.); che con deliberazione della Giunta comunale n.153 del 23.11.2011 si è disposto di avviare il procedimento di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano; A seguito della presente pubblicazione, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati, sarà depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Entro tale termine, inoltre, chiunque potrà presentare osservazioni/proposte/contributi inerenti gli aspetti ambientali trattati nella Relazione di verifica preventiva degli effetti significativi sull'ambiente (V.A.S.) di cui all'art.12 del D.Lgs. 152/2006.

Villa Santina, 1 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO:
geom. Michele Schneider

11_50_3_AVV_COM VILLA SANTINA 24 PRGC_020

Comune di Villa Santina (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale.

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO
DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE
CARNICHE**

Visto l'art. 63 della L.R. 23.02.2007, n.5 e s.m.i. e l'art.17 comma 4 del relativo Regolamento di attuazione D.P.Reg. 20.03.2008 n.086/Pres.;

Visto il D.Lgs. 03.04.2006 n.152 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.42 del 25.11.2011, è stata adottata la variante n.24 al Piano regolatore generale comunale.

che con deliberazione della Giunta comunale n.154 del 23.11.2011 è stato avviato il procedimento in merito alla verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica per la variante n.24 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di attuazione sopra citato, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dalla data di pubblicazione sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Entro tale termine, inoltre, chiunque potrà presentare osservazioni/proposte/contributi inerenti gli aspetti ambientali trattati nella Relazione di verifica di assoggettabilità alla VAS redatto per le finalità di cui all'art.12 del D.Lgs. 152/2006.

Villa Santina, 1 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO:
geom. Michele Schneider

11_50_3_AVV_COM ZOPPOLA 39 PRGC_008

Comune di Zoppola (PN)**Avviso di approvazione della variante n. 39 al Piano regolatore generale comunale.****IL RESPONSABILE AREA ASSETTO DEL TERRITORIO**

Visto l'articolo 17, comma 8, del D.P.Reg. 086/2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 28.11.2011, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante n. 39 al Piano Regolatore Generale Comunale.

Zoppola, 29 novembre 2011

IL RESPONSABILE AREA
ASSETTO DEL TERRITORIO:
arch. Paolo Martina

11_50_3_AVV_COMUNITA MC DECR 18 DEPOSITO INDENNITA_016

Comunità Montana della Carnia - Tolmezzo (UD) - Servizio espropri

Lavori di sistemazione idraulica roggia ad est e a sud del capo-luogo in Comune di Sutrio. Decreto n. 18/2011 Ordinanza di deposito dell'indennità di esproprio (Art. 26 del DPR 8 giugno 2001 n.327 e s.m.i.).

IL RESPONSABILE

(Omissis)

Visto il D.P.R. 8 giugno 2001 . n. 327 e successive modificazioni,

DECRETA**Art. unico**

La Comunità Montana della Carnia - in nome e per conto della Direzione Regionale dell'Ambiente Servizio dell'Idraulica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - è autorizzata a depositare presso il

Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Udine, le somme sotto specificate a favore delle ditte di seguito indicate, quale indennità a titolo provvisorio determinata per l'espropriazione degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera in oggetto:

Comune di Sutrio - N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni):

- 3) Foglio 12 Mappale 534 di mq 38 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 1/1
Indennità totale da depositare: € 36,10
Ditta catastale:
ZOFFI BRUNO n. a Sutrio il 06.08.1945 - c.f. ZFFBRN45M06L018M - proprietà 1/1
- 4) Foglio 15 Mappale 460 di mq 62 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 1/1
Indennità totale da depositare: € 58,90
Ditta catastale:
MORO CATERINA n. a Sutrio il 19.03.1921 -
c.f. MROCRN21C59L018I - proprietà 1/1
- 9) Foglio 15 Mappale 499 di mq 10 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 1/1
Indennità totale da depositare: € 9,50
Ditta catastale:
STRAULINO SERGIO n. a Tolmezzo il 15/08/1949 -
c.f. STRSRG49M15L195Y - proprietà 1/1
- 10) Foglio 15 Mappale 497 di mq 4 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 24/30
Indennità base (ib): € 3,04
Foglio 15 Mappale 496 di mq 14 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 24/30
Indennità base (ib): € 10,64
Indennità totale da depositare: € 13,68
Ditta catastale:
STRAULINO CESARINA n. Sutrio il 24.03.1939 -
c.f. STRCRN39C64L018A - proprietà 6/30
STRAULINO FRANCA n. a Sutrio il 05.12.1948 -
c.f. STRFNC48T45L018Q - proprietà 6/30
STRAULINO FRANCO n. a Sutrio il 22.03.1943 -
c.f. STRFNC43C22L018S - proprietà 6/30
STRAULINO LIDIA n. Arta Terme il 31.01.1934 -
c.f. STRLDI34A71A447K - proprietà 6/30
- 11) Foglio 15 Mappale 493 di mq 12 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 6/18
Indennità base (ib): € 3,80
Foglio 15 Mappale 477 di mq 10 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 6/18
Indennità base (ib): € 3,17
Foglio 15 Mappale 494 di mq 10 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 6/18
Indennità base (ib): € 3,17
Indennità totale da depositare: € 10,14
Ditta catastale:
STRAULINO MARIA n. Ravascletto il 11/08/1910 -
c.f. STRMRA10M51H196J - proprietà 6/18
- 14) Foglio 15 Mappale 462 di mq 190 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 1/3
Indennità base (ib): € 60,17
Foglio 15 Mappale 466 di mq 125 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 1/3
Indennità base (ib): € 39,58
Foglio 15 Mappale 470 di mq 190 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 1/3
Indennità base (ib): € 60,17
Foglio 15 Mappale 464 di mq 83 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 1/3
Indennità base (ib): € 26,28
Indennità totale da depositare: € 186,20
Ditta catastale:
STRAULINO RENZO n. a Sutrio il 17/12/1945 -
c.f. STRRNZ45T17L018X - proprietà 1/3

- 15) Foglio 15 Mappale 468 di mq 222 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 1/1
Indennità totale da depositare: € 210,90
Ditta catastale:
QUAGLIA THEA n. a Sutrio il 19/01/1949 -
c.f. QGLTHE49A59L018D - proprietà 1/1
Osservazioni
La particella da espropriare è catastalmente gravata dagli usufrutti estinti spettanti a:
"DE REGGI RINA n. a Sutrio il 11/10/1891 -
c.f. DRGRNI91R51L018V - usufrutto parziale"
"STRAULINO MADDALENA n. a Sutrio il 17/12/1914 -
c.f. STRMDL14T57L018L - usufrutto 1/1"
- 17) Foglio 15 Mappale 516 (ex 170) di mq 485 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 360/672
Indennità base (ib): € 246,83
Foglio 15 Mappale 60 di mq 380 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 360/672
Indennità base (ib): € 193,39
Foglio 15 Mappale 78 di mq 500 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 360/672
Indennità base (ib): € 254,46
Foglio 12 Mappale 561 (ex 179) di mq 140 - quota da espropriare 1/1 - quota da depositare 360/672
Indennità base (ib): € 71,25
Indennità totale da depositare: € 765,93
Ditta catastale:
DE REGGI CAROLINA fu Giovanni Battista nata a Sutrio - comproprietà
DOROTEA MARIO fu Pantaleone nato a Sutrio - comproprietà
MORO MARIA fu Pietro nato a Sutrio - comproprietà
STRAULINO BATTISTA di Giovanni Battista nato a Sutrio - comproprietà
STRAULINO LUIGI di Giovanni Battista nato a Sutrio - comproprietà
STRAULINO GIOVANNI BATTISTA fu Giovanni Battista nato a Sutrio - comproprietà
STRAULINO GIOVANNI BATTISTA fu Pietro nato a Sutrio - comproprietà

Tolmezzo, 24 ottobre 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ESPROPRI:
dott. Maurizio Crozzolo

11_50_3_AVV_COMUNITA MC DECR 19 ESPROPRIO_016

Comunità Montana della Carnia - Tolmezzo (UD) - Servizio espropri

Lavori di sistemazione idraulica roggia ad est e a sud del capoluogo in Comune di Sutrio. Decreto n. 19/2011 definitivo di esproprio (Artt. 22 bis - 23 e 24 del DPR n.327/2001 e s.m.i.).

IL RESPONSABILE

Omissis,

Visto il D.P.R. 8 giugno 2001 . n. 327 e successive modificazioni,

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera in oggetto è pronunciata a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con sede a Trieste in piazza Unità d'Italia n.1 - codice fiscale 80014930327 - l'espropriazione degli immobili di seguito indicati:

Comune di Sutrio - N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni):

- 1) Foglio 12 Mappale 537 di mq 7 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 8,55
Foglio 15 Mappale 483 di mq 389 - quota da espropriare 1/1
Indennità depositata: € 475,18

- Foglio 12 Mappale 536 di mq 7 - quota da espropriare 1/1
Indennità depositata: € 8,55
Indennità totale depositata € 492,28
Ditta:
DROTEA DINO n. a Sutrio il 21/10/1945 -
c.f. DRTDNI45R21L018V - proprietà 1/1
- 2) Foglio 12 Mappale 539 di mq 131 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 160,02
Foglio 12 Mappale 540 di mq 86 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 105,06
Indennità totale liquidata: € 265,08
Ditta
QUAGLIA CLAUDIO n. a Sutrio il 11.08.1943 -
c.f. QGLCLD43M11L018K - proprietà 1/2
QUAGLIA MARIA LINA n. Sutrio il 02.09.1947 -
c.f. QGLMLN47P42L018B - proprietà $\frac{1}{2}$
- 3) Foglio 12 Mappale 534 di mq 38 - quota da espropriare 1/1
Indennità totale depositata: € 36,10
Ditta:
ZOFFI BRUNO n. a Sutrio il 06.08.1945 -
c.f. ZFFBRN45M06L018M - proprietà 1/1
- 4) Foglio 15 Mappale 460 di mq 62 - quota da espropriare 1/1
Indennità totale depositata: € 58,90
Ditta:
MORO CATERINA n. a Sutrio il 19.03.1921 -
c.f. MROCRN21C59L018I - proprietà 1/1
- 5) Foglio 15 Mappale 510 di mq 57 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 69,63
Foglio 15 Mappale 511 di mq 10 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 12,22
Indennità totale liquidata: € 81,85
Ditta:
DEL MORO ELIO n. a Sutrio il 16/11/1947 -
c.f. DLMLEI47S16L018K - proprietà 1/1
- 6) Foglio 15 Mappale 504 di mq 269 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 328,60
Foglio 15 Mappale 505 di mq 140 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 171,02
Indennità totale liquidata: € 499,62
Ditta:
DE MATTIA LICIA n. a Sutrio il 21/09/1947 -
c.f. DMTLCL47P61L018K - proprietà 1/1
- 7) Foglio 15 Mappale 481 di mq 286 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 349,36
Foglio 15 Mappale 479 di mq 56 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 68,42
Indennità totale liquidata: € 417,78
Ditta:
STRAULINO ALVIO n. a Sutrio il 13/12/1957 -
c.f. STRLVA57T13L018E - proprietà 1/2
STRAULINO CESARE n. a Sutrio il 29/04/1965 -
c.f. STRCSR65D29L018W - proprietà 1/2
- 8) Foglio 15 Mappale 501 di mq 58 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 70,85
Foglio 15 Mappale 502 di mq 51 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 62,30
Indennità totale liquidata: € 133,15

- Ditta:
PITTINO LEO n. a Sutrio il 29.07.1924 -
c.f. PTTLEO24L29L018I - proprietà 1/1
- 9) Foglio 15 Mappale 499 di mq 10 - quota da espropriare 1/1
Indennità totale depositata: € 9,50
Ditta:
STRAULINO SERGIO n. a Tolmezzo il 15/08/1949 -
c.f. STRSRG49M15L195Y - proprietà 1/1
- 10) Foglio 15 Mappale 497 di mq 4 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 0,98
Indennità depositata: € 3,04
Foglio 15 Mappale 496 di mq 14 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 3,42
Indennità depositata: € 10,64
Indennità totale liquidata: € 4,40
Indennità totale depositata: € 13,68
Indennità totale: € 18,08
Ditta:
STRAULINO ALVIO n. a Sutrio il 13.12.1957 -
c.f. STRLVA57T13L018E - proprietà 3/30 liq.
STRAULINO CESARE n. a Sutrio il 29.04.1965 -
c.f. STRCSR65D29L018W - proprietà 3/30 liq.
STRAULINO CESARINA n. Sutrio il 24.03.1939 -
c.f. STRCRN39C64L018A - proprietà 6/30
STRAULINO FRANCA n. a Sutrio il 05.12.1948 -
c.f. STRFNC48T45L018Q - proprietà 6/30
STRAULINO FRANCO n. a Sutrio il 22.03.1943 -
c.f. STRFNC43C22L018S - proprietà 6/30
STRAULINO LIDIA n. Arta Terme il 31.01.1934 -
c.f. STRLDI34A71A447K - proprietà 6/30
- 11) Foglio 15 Mappale 493 di mq 12 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 9,39
Indennità depositata: € 3,80
Foglio 15 Mappale 477 di mq 10 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 7,54
Indennità depositata: € 3,17
Foglio 15 Mappale 494 di mq 10 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 7,54
Indennità depositata: € 3,17
Indennità totale liquidata: € 24,47
Indennità totale depositata: € 10,14
Indennità totale: € 34,61
Ditta:
DI VORA PETRONILLA n. a Cervineto il 29.12.1924 -
c.f. DVRPRN24T69C494V - usufrutto 2/18 liq.
STRAULINO ADRIANA n. a Sutrio il 25/11/1945 -
c.f. STRDRN45S65L018K - nuda proprietà 1/18 e piena proprietà 8/18 liq.
STRAULINO ELDA n. a Sutrio il 25/06/1952 -
c.f. STRLDE52H65L018O - nuda proprietà 1/18 e piena proprietà 2/18 liq.
STRAULINO MARIA n. Ravascletto il 11/08/1910 -
c.f. STRMRA10M51H196J - proprietà 6/18
- 12) Foglio 15 Mappale 475 di mq 3 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 3,66
Foglio 15 Mappale 491 di mq 22 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 26,87
Foglio 15 Mappale 474 di mq 3 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 3,66
Foglio 15 Mappale 490 di mq 26 - quota da espropriare 1/1

Indennità liquidata: € 31,76
Indennità totale liquidata: € 65,95

Ditta:

MAIERON PAOLA n. a Paluzza il 02.09.1963 -
c.f. MRNPLA63P42G300O - proprietà 1/1

- 13) Foglio 15 Mappale 472 di mq 20 - quota da espropriare 1/1

Indennità liquidata: € 24,43

Foglio 15 Mappale 485 di mq 16 - quota da espropriare 1/1

Indennità liquidata: € 19,54

Foglio 15 Mappale 487 di mq 342 - quota da espropriare 1/1

Indennità liquidata: € 417,77

Foglio 15 Mappale 488 di mq 61 - quota da espropriare 1/1

Indennità liquidata: € 74,52

Indennità totale liquidata: € 536,26

Ditta:

DEL NEGRO COSTANZA n. Sutrio il 07/05/1947 -

c.f. DLNCTN47E47L018P - proprietà 1/2

DEL NEGRO MARIA GRAZIA n. Sutrio il 20/10/1955 -

c.f. DLNMGR55R60L018R - proprietà 1/2

- 14) Foglio 15 Mappale 462 di mq 190 - quota da espropriare 1/1

Indennità liquidata: € 143,26

Indennità depositata: € 60,17

Foglio 15 Mappale 466 di mq 125 - quota da espropriare 1/1

Indennità liquidata: € 94,26

Indennità depositata: € 39,58

Foglio 15 Mappale 470 di mq 190 - quota da espropriare 1/1

Indennità liquidata: € 143,26

Indennità depositata: € 60,17

Foglio 15 Mappale 464 di mq 83 - quota da espropriare 1/1

Indennità liquidata: € 62,60

Indennità depositata: € 26,28

Indennità totale liquidata: € 443,38

Indennità totale depositata: € 186,20

Indennità totale: € 629,58

Ditta:

STRAULINO GAETANO n. Sutrio il 12.05.1938 -

c.f. STRGTN38E12L018E - proprietà 1/3 liq.

STRAULINO OLINTO n. a Sutrio il 21/02/1941 -

c.f. STRLNT41B21L018D - proprietà 1/3 liq.

STRAULINO RENZO n. a Sutrio il 17/12/1945 -

c.f. STRRNZ45T17L018X - proprietà 1/3

- 15) Foglio 15 Mappale 468 di mq 222 - quota da espropriare 1/1

Indennità totale depositata: € 210,90

Ditta:

QUAGLIA THEA n. a Sutrio il 19/01/1949 -

c.f. QGLTHE49A59L018D - proprietà 1/1

Osservazioni

La particella da espropriare è catastalmente gravata dagli usufrutti estinti spettanti a:

“DE REGGI RINA n. a Sutrio il 11/10/1891 -

c.f. DRGRN191R51L018V - usufrutto parziale”

“STRAULINO MADDALENA n. a Sutrio il 17/12/1914 -

c.f. STRMDL14T57L018L - usufrutto 1/1”

- 16) Foglio 15 Mappale 513 di mq 81 - quota da espropriare 1/1

Indennità liquidata: € 98,95

Foglio 15 Mappale 507 di mq 288 - quota da espropriare 1/1

Indennità liquidata: € 351,81

Foglio 15 Mappale 514 di mq 64 - quota da espropriare 1/1

Indennità liquidata: € 78,18

Foglio 15 Mappale 508 di mq 219 - quota da espropriare 1/1

Indennità liquidata: € 267,51

Indennità totale liquidata: € 796,45

Ditta:

DEL NEGRO CLAUDIA n. a Ragogna il 04.12.1955 -

c.f. DLNCLD55T44H161B - proprietà 1/1

- 17) Foglio 15 Mappale 516 di mq 485 - quota da espropriare 1/1

Indennità liquidata: € 242,31

Indennità depositata: € 246,83

Foglio 15 Mappale 60 di mq 380 - quota da espropriare 1/1

Indennità liquidata: € 189,85

Indennità depositata: € 193,39

Foglio 15 Mappale 78 di mq 500 - quota da espropriare 1/1

Indennità liquidata: € 249,81

Indennità depositata: € 254,46

Foglio 12 Mappale 561 di mq 140 - quota da espropriare 1/1

Indennità liquidata: € 69,95

Indennità depositata: € 71,25

Indennità totale liquidata: € 751,92

Indennità totale depositata: € 765,93

Indennità totale: € 1.517,85

Ditta:

CASANOVA ENNIO n. Ravascletto il 24.03.1955 -

c.f. CSNNNE55C24H196P - proprietà 7/672 liq.

CASANOVA FAUSTO n. Ravascletto il 17.10.1949 -

c.f. CSNFST49R17H196Y - proprietà 7/672 liq.

CASANOVA FLEUR n. a Tolmezzo il 27.06.1975 -

c.f. CSNFLR75H67L195I - proprietà 7/672 liq.

CASANOVA MIRELLA n. Ravascletto il 28.06.1964 -

c.f. CSNMLL64H68H196G - proprietà 7/672 liq.

CASANOVA PAOLINO n. Ravascletto il 16.01.1923 -

c.f. CSNPLN23A16H196B - proprietà 14/672 liq.

STRAULINO GIANCARLO n. Sutrio il 04.11.1960 -

c.f. STRGCR60S04L018F - proprietà 42/672 liq.

STRAULINO MATTEO n. Tolmezzo il 09.08.1967 -

c.f. STRMTT67M09L195W - proprietà 42/672 liq.

DOROTEA BRUNO n. a Sutrio il 12.04.1945 -

c.f. DRTBRN45D12L018P - proprietà 14/672 liq.

DOROTEA DORINA n. a Francia il 01.06.1939 -

c.f. DRTDRN39H41Z110W - proprietà 14/672 liq.

DOROTEA MARGHERITA n. Sutrio il 16.11.1931 -

c.f. DRTMGH31S56L018O - proprietà 14/672 liq.

COMUNE DI SUTRIO con sede in Sutrio -

c.f. - 84000970305 - proprietà 48/672 liq.

QUAGLIA LEONARDO n. a Sutrio il 07.10.1955 -

c.f. QGLLRD55R07L018J - proprietà 24/672 liq.

QUAGLIA LUCIO n. a Sutrio il 21.01.1936 -

c.f. QGLLCU36A21L018W - proprietà 24/672 liq.

DOROTEA DINO n. a Sutrio il 21.10.1945 -

c.f. DRTDNI45R21L018V - proprietà 48/672

DE REGGI CAROLINA fu Giovanni Battista nata a Sutrio - comproprietà

DOROTEA MARIO fu Pantaleone nato a Sutrio - comproprietà

MORO MARIA fu Pietro nato a Sutrio - comproprietà

STRAULINO BATTISTA di Giovanni Battista nato a Sutrio - comproprietà

STRAULINO LUIGI di Giovanni Battista nato a Sutrio - comproprietà

STRAULINO GIOVANNI BATTISTA fu Giovanni Battista nato a Sutrio - comproprietà

STRAULINO GIOVANNI BATTISTA fu Pietro nato a Sutrio - comproprietà

Art. 2

A cura della Comunità Montana della Carnia, il presente decreto, dovrà essere notificato alle ditte espropriate, nelle forme degli atti processuali civili, registrato e trascritto presso i competenti uffici nei termini di legge, nonché inserito per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 3

Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi del Decreto Legislativo n.104 del 02.07.2010 avanti al T.A.R. del Friuli Venezia Giulia entro 60 (sessanta) giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza ovvero, in via alternativa, entro 120 (centoventi) giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art.8 del D.P.R. 24 novembre n.1199.

Tolmezzo, 21 novembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ESPROPRI:
dott. Maurizio Crozzolo

11_50_3_AVV_ENEL MNF DECR 27812 COM GRADO LINEE ELETTRICHE_019

Enel Distribuzione Spa - Zona Monfalcone (GO)

Pubblicazione dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica alla tensione di 20 KV in cavo interrato per le opere di allacciamento della cabina elettrica denominata "Museo del Mare", prot. 27812/UEP dd. 18/10/2011 del Comune di Grado.

IL DIRIGENTE D'AREA

VISTO il T.U. di Leggi sulle Acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n.1775 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 15.01.1987, n.469 che ha trasferito alla Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia la competenza ad autorizzare la costruzione e l'esercizio di linee elettriche di tensione uguale o inferiore a 150 KV;

VISTO il D.Lgs. n.110 del 23.04.2002, con la quale sono state, trasferite alla Regione Friuli - Venezia Giulia tutte le funzioni in materia di energia che concernono le attività di ricerca, produzione, trasporto e distribuzione di qualunque forma di energia;

VISTA la L.R. 24/2006 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti locali in materia di agricoltura, foreste, ambiente energia, pianificazione territoriale e urbanistica, mobilità, trasporto pubblico locale, cultura e sport";

VISTO l'art.21 della medesima legge regionale che nel riordino delle funzioni in materia di "energia", sono state attribuite ai Comuni alcune funzioni prima di competenza regionale e precisamente:

- a) promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico, attività in materia di controllo e di uso razionale di energia;
- b) individuazione delle aree idonee alla realizzazione di reti di teleriscaldamento e relativi impianti;
- c) autorizzazioni relative all'installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica con potenza uguale o inferiore a 10 megawatt termici, che utilizzano fonti tradizionali e fonti assimilate alle rinnovabili;
- d) autorizzazioni relative all'installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica che utilizzano fonti rinnovabili e rifiuti, con potenza uguale o inferiore a 10 megawatt termici;
- e) autorizzazioni alla costruzione e all'esercizio di elettrodotti con tensione uguale o inferiore a 150 chilovolt che interessano esclusivamente il territorio comunale;
- f) installazione ed esercizio di impianti e depositi di oli minerali di capacità fino a 3.000 metri cubi, esclusi impianti e depositi dotati di oleodotti.

VISTO l'art.11 comma 5 del D.P.Reg. 086/Pres. del 2008;

VISTO quindi che tra le medesime funzioni esercitate dal Comune di Grado è prevista anche quella del rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti elettrici purché gli stessi non superino la tensione uguale o inferiore a 150 chilovolt e che interessino esclusivamente il territorio comunale - art.21 lettera e);

VISTO che tra questa fattispecie rientra anche la "Linea elettrica alla tensione di 20 KV in cavo interrato

per l'allacciamento della nuova cabina MUSEO DEL MARE nel Comune di Grado”;

VISTA l'istanza presentata da ENEL Distribuzione S.p.a. - Divisione infrastrutture e Reti, Dipartimento Territoriale Rete Triveneto, Sviluppo Rete, Casella Postale 144, 30171 Mestre - Centro (Venezia), del 30.03.2011, pervenuta al Comune di Grado in data 08.04.2011 - protocollo comunale n.9900, corredata di relazione tecnica ed elaborati grafici, con la quale, di seguito indicato ha chiesto:

- nulla - osta prot.n.7018 dd.24.05.2011 pratica III/IE/20709 del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni, Ispettorato Territoriale Friuli - Venezia Giulia di Trieste, Settore III - Interferenze Elettriche;
- nulla - osta prot.n.3057 dd.15.04.2011 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i beni Archeologici del Friuli - Venezia Giulia;
- parere prot.n.STBP/22731/1.410 del 28.06.2011 della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia, Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela beni paesaggistici.

VISTO l'atto di accettazione del 19.09.2011 mediante il quale l'ENEL Distribuzione S.p.a. - Divisione Infrastrutture e Reti, Dipartimento Territoriale Rete Triveneto, Sviluppo Rete, Casella Postale 144, 30171 Mestre - Centro (Venezia), si è impegnato ad accettare tutte le condizioni e prescrizioni impartite dagli Enti interessati;

PRESO ATTO che l'Avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Grado dal 16.04.2011 al 02.05.2011 ed inserito sulla Gazzetta Ufficiale Parte II n.87 del 30.07.2011 - Inserzione TC11ADQ11137 - nei termini previsti non sono state presentate opposizioni in merito;

CONSIDERATO che lo stesso impianto è destinato a migliorare complessivamente il servizio di distribuzione dell'energia elettrica di interesse locale e regionale;

RITENUTO pertanto essere giustificata e quindi accoglibile la domanda di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio presentate;

VISTA la delega sindacale prot.n.10624 del 04.04.2008;

SI AUTORIZZA

L'ENEL Distribuzione S.p.a. - Divisione Infrastrutture e Reti, Dipartimento Territoriale Rete Triveneto, Sviluppo Rete, Casella Postale 144, 30171 Mestre - Centro (Venezia) di seguito indicata come "ENEL", a provvedere alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica alla tensione di 20 KV in cavo interrato - l'allacciamento della nuova cabina "MUSEO DEL MARE" nel Comune di Grado, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati;

Art. 1

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL. La stessa linea verrà successivamente collaudata dall'Area Urbanistica - Edilizia Privata e Porti.

Art. 2

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'art.120 del T.U. - R.D. 11.12.1933, n.1775. In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere sollevando l'Amministrazione Comunale da qualsiasi responsabilità.

Art. 3

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la salute di pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 4

Tutti gli oneri, inerenti e conseguenti alla presente autorizzazione come pure quelli a fronte del prescritto collaudo, sono a totale carico dell'Ente destinatario della presente autorizzazione.

Art. 5

Che prima dell'inizio delle opere previste dalla presente autorizzazione, venga contattato il Comando di Polizia Comunale per l'ottenimento di eventuali permessi e/o autorizzazioni, nonché il Servizio operativo delle Opere pubbliche - Area Infrastrutture ed Ambiente.

Come prescritto dall'art.3 della Legge n.241 del 07.08.1990, si precisa che il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'art.21 della Legge 06.12.1971, n.1034 avanti il T.A.R. del Friuli - Venezia Giulia

entro 60 giorni dalla notifica o comunque dalla piena conoscenza, ovvero in via alternativa entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art.8 del D.P.R. 24.11.1979, n.1199.

Grado, 18 ottobre 2011

IL DIRIGENTE D'AREA:
arch. Alessandro De Luisa

11_50_3_AVV_FVG STRADE PROVV 144-146 INDENNITA IMPEGNO_025

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (Tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. SR n. 463 "del Tagliamento" - Lavori di messa in sicurezza dell'incrocio tra la SR 463 "del Tagliamento" e la SP 62 "di Coseano" mediante la realizzazione di una rotatoria in località Carpacco. Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti. Provvedimenti dal n. 144 al n. 146 del 21/11/2011.

IL DIRIGENTE DELL' UFFICIO ESPROPRI FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

(omissis)

DISPONE

di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii., art. 28, comma 1 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il pagamento a favore delle Ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati l'importo complessivo di €17.134,36 = a titolo di indennità d' esproprio per le particelle espropriate, così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di:

- 1) ORLANDO Renato, propr. 1/2
Com. Cens. Dignano
p.c. 657 Fm. 4, relitto stradale incolto, sup. espr. mq.52,00 -
p.c. 2118 Fm.4, relitto stradale incolto, sup. espr. mq. 39,00 -
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 8,
indennità totale = € 84,93;
- 2) ORTIS Franca, propr. 1/2
Com. Cens. Dignano
- p.c. 657 Fm. 4, relitto stradale incolto, sup. espr. mq.52,00 -
p.c. 2118 Fm.4, relitto stradale incolto, sup. espr. mq. 39,00 -
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 8, s -
indennità totale = € 84,93;
- 3) CAFC SpA.
Com. Cens. Dignano
p.c. 2120 Fm.4, accesso parcheggio cimiteriale, sup. espr. mq.34 -
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 8, -
indennità totale = € 63,46;
- 4) PAGANI Giancarla, propr. mill 81,57 sub.30
Com. Cens. Dignano
p.c. 2116 (ex 526) F.M. 4, area residenziale, sup. espr. mq. 304 -
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 8
indennità totale = € 1.295,66;

- 5) Banca di Credito Cooperativo del Friuli Centrale , propr.mill. 71,79 sub 9
Com. Cens. Dignano
p.c. 2116 (ex 526) F.M. 4, area residenziale, sup. espr. mq. 304 -
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 8
indennità totale = €.1140,32 + € 239,47 per oneri IVA ;
- 6) IMMOBILIARE ELISA di CASTALDO Gianna & C. s.a.s. , propr.mill. 56,43 sub 8
Com. Cens. Dignano
p.c. 2116 (ex 526) FM.4, area residenziale, sup. espr. mq. 304 -
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 8
indennità totale = €.896,34 + € 188,23 per oneri IVA ;
- 7) IMMOBILIARE ALESTON di Alessio Maurizio &C. sas, propr.mill. 62,43 sub 7
Com. Cens. Dignano
p.c. 2116 (ex 526), FM.4, area residenziale, sup. espr. mq. 304 -
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 8
indennità totale = €.991,64 + € 208,24 per oneri IVA ;
- 8) TONIUTTI Ornella , propr.mill. 17,29 sub 6
Com. Cens. Dignano
p.c. 2116 (ex 526), FM.4, area residenziale, sup. espr. mq. 304 -
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 8
indennità totale = €. 274,63 ;
- 9) IMMOBILIARE FANNIA s.r.l, propr.mill. 58,74 sub 5
Com. Cens. Dignano
p.c. 2116 (ex 526), FM.4, area residenziale, sup. espr. mq. 304 -
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 8
indennità totale = €.933,03 + € 195,94 per oneri IVA ;
- 10) SCARAMOZZA Maria Elisa, propr.mill.28,60 sub 2
Com. Cens. Dignano
p.c. 2116 (ex 526), FM.4, area residenziale, sup. espr. mq. 304 -
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 8
indennità totale = €.454,27 ;
- 11) BELLO Antonino, FERRARIN Mariagrazia, ORLANDO Ada, ORLANDO Gianluigi, propr.mill.39,68 sub 1
Com. Cens. Dignano
p.c. 2116 (ex 526), FM.4, area residenziale, sup. espr. mq. 304 -
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 8
indennità totale = €.630,27 ;
- 12) BELLO Alessia , FRANCESCHINA Paolo, propr.mill. 51,55 sub 13, sub 25
Com. Cens. Dignano
p.c. 2116 (ex 526), FM.4, area residenziale, sup. espr. mq. 304 -
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 8
indennità totale = €. 818,81 ;
- 13) ZAMBANO Fabio, propr.mill.30,14 sub 14
Com. Cens. Dignano
p.c. 2116 (ex 526), FM.4, area residenziale, sup. espr. mq. 304 -
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 8
indennità totale = €.478,75 ;
- 14) ZOLLI Pacifico e COSTANTINI Mercedes, propr.mill.88,67 sub 15 sub 23
Com. Cens. Dignano
p.c. 2116 (ex 526), FM.4, area residenziale, sup. espr. mq. 304 -
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 8
indennità totale = €.1.408,44 ;
- 15) DEANO Paolo, propr.mill.65,49 sub 16 sub 26
Com. Cens. Dignano
p.c. 2116 (ex 526), FM.4, area residenziale, sup. espr. mq. 304 -
occupazione temporanea d' urgenza per mesi 8
indennità totale = €.1.040,24

- 16) BURELLI Vania, propr.mill.65,92 sub 17 sub 27
Com. Cens. Dignano
p.c. 2116 (ex 526), FM.4, area residenziale, sup. espr. mq. 304 -
occupazione temporanea d'urgenza per mesi 8
indennità totale = €1.047,07
- 17) MIRABEL Virginia Maria, propr.mill.51,10 sub 18 sub 24
Com. Cens. Dignano
p.c. 2116 (ex 526), FM.4, area residenziale, sup. espr. mq. 304 -
occupazione temporanea d'urgenza per mesi 8
indennità totale = €811,67
- 18) PIVIDORI Ivonne, propr.mill. 57,69 sub 11 sub 21
Com. Cens. Dignano
p.c. 2116 (ex 526), FM.4, area residenziale, sup. espr. mq. 304 -
occupazione temporanea d'urgenza per mesi 8
indennità totale = €916,35 ;
- 19) MIOTTI Giuseppe, propr.mill. 61,87 sub 19 sub 29
Com. Cens. Dignano
p.c. 2116 (ex 526), FM.4, area residenziale, sup. espr. mq. 304 -
occupazione temporanea d'urgenza per mesi 8
indennità totale = €982,74 ;
- 20) ORLANDO Luca, propr.mill. 55,52 sub 20 sub 28
Com. Cens. Dignano
p.c. 2116 (ex 526), FM.4, area residenziale, sup. espr. mq. 304 -
occupazione temporanea d'urgenza per mesi 8
indennità totale = €881,87 ;
- 21) UBI LEASING SPA., propr.mill. 55,52 sub 3 sub 4
Com. Cens. Dignano
p.c. 2116 (ex 526), FM.4, area residenziale, sup. espr. mq. 304 -
occupazione temporanea d'urgenza per mesi 8
indennità totale = €881,87 + € 185,19 per oneri IVA;

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.p.A.:
Oriano Turello

11_50_3_AVV_FVG STRADE PROV 152 LIQUIDAZIONE PAGAMENTO_036

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (Tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. SR n. 56 "di Gorizia" - Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al Km. 14+830 in Comune di Manzano. Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti. Provvedimento n. 152 del 01/12/2011.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

(omissis)

di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 6 e 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il pagamento a favore delle Ditte di seguito elencate e

per gli immobili interessati l'importo complessivo di €. 18.691,20= a titolo di acconto dell'80% dell'indennità di esproprio per le particelle parzialmente espropriate, così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di

- 1) CROPPO Maria Rosaria , propr. 1/1
p.c. 74, F.m..n°19 zona edificabile estensiva in zona B3, sup. espr. mq. 244,00 -
Com. Cens. Manzano
indennità in parte acconto e parte in saldo = €. 18.691,20.

IL DIRIGENTE DELL' UFFICIO ESPROPRI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.p.A.:
Oriano Turello

11_50_3_AVV_GHIAIE AGNESE AVVISO PROCEDURA VIA_033

Ghiaie dell'Agnese Srl - Porcia (PN)

Avviso di deposito della documentazione per l'avvio alla procedura di Verifica di assoggettabilità (art. 20, DLgs. n. 4/2008) dell'intervento di manutenzione ordinaria sul tratto del torrente Cosa compreso tra gli abitati di Barbeano e Provesano nei Comuni di Spilimbergo e San Giorgio della Richinvelda (PN) mediante regimazione idraulica finalizzata alla riduzione del rischio idraulico e alla salvaguardia di sponde ed argini.

Proponente: Ghiaie dell'Agnese srl - Via Isonzo n.6, 33080 Porcia (PN)

Descrizione progetto: Intervento di manutenzione ordinaria sul tratto del torrente Cosa compreso tra gli abitati di Barbeano e Provesano nei Comuni di Spilimbergo e San Giorgio della Richinvelda (PN) mediante regimazione idraulica finalizzata alla riduzione del rischio idraulico e alla salvaguardia di sponde ed argini.

Luogo di deposito:

- Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio VIA, via Giulia 75/1 - 34126 TRIESTE, depositati in data 09/12/11
- Comune di Spilimbergo - Piazzetta Tiepolo, 1 - 33097 - SPILIMBERGO (PN), depositati in data 9/12/11
- Comune di San Giorgio della Richinvelda - via Richinvelda n.15 - 33095 S.GIORGIO DELLA RICHINVELDA (PN) depositati in data 9/12/11

Tempi per la presentazione delle osservazioni: 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Pordenone, 6 dicembre 2011

LEGALE RAPPRESENTANTE:
Fabio Dell'Agnese

11_50_3_AVV_ICEP AVVISO PRTOCEDURA VIA_009

Icep Srl - Pordenone

Avviso di deposito relativo alla Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del progetto di un impianto Mini Hydro sul fiume Noncello in Comune di Cordenons (PN).

IL COMMITTENTE

Vista la domanda della ditta ICEP s.r.l. con sede a Pordenone, via della Tesa 1/a, dd. 03/12/2009, per la concessione di derivazione d'acqua dal Fiume Noncello in Comune di Cordenons (Pn) per uso idroelettrico;

Vista la nota della Direzione Provinciale di Pordenone n. ALPPN/2/44082 - IPD/3010 del 22/12/2009, con la quale si richiede l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A.

Visto l'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008 n.4;

RENDE NOTO

che il progetto preliminare di derivazione di cui all'oggetto necessita di verifica di assoggettabilità alla

valutazione di impatto ambientale.

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni è stato depositato presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - della Regione FVG e presso il Comune di Cordenons lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA del progetto di un impianto MINI HYDRO sul Fiume Noncello. Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di Cordenons.

Pordenone, 28 novembre 2011

IL COMMITTENTE:
Andrea Frisan

11_50_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5485 ESPROPRIO_002

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 e s.m.i. Rep. n. 5485 del 02.11.2011 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 24 "di Cordenons" e la SC Via Maestra in Comune di Cordenons. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936) con sede in Largo San Giorgio n. 12, l'espropriazione dell'immobile interessato dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 24 "di Cordenons" e la S.C. Via Maestra in Comune di Cordenons :

Catasto Fabbricati - Comune di Cordenons (PN)

Fg. 25 - mapp.le 4586 (ex 2103/c) di mq. 45

Ditta comproprietaria:

SECCO Anna Maria (c.f. SCC NMR 55R60 H829T) nata a Sandrigo (VI) il 20.10.1955, proprietà per 1/2
SIMONETTI Sergio (c.f. SMN SRG 57R21 C991I), nato a Cordenons (PN) il 21.10.1957, proprietà per 1/2
indennità complessiva lorda di € 3.600,00.= (diconsi euro tremilaseicento/00), da dividere pro-quota, dando atto che al momento dello svincolo andrà applicata la ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1 lett.b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986) in quanto area ricadente all'interno di zona omogenea A.0.4;

2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio della proprietà oggetto dell'espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito mediante l'immissione in possesso;

omissis

8. Di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Pordenone, 2 novembre 2011

IL DIRIGENTE:
ing. Gianni Brusadin

11_50_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5486 ESPROPRIO_002

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 e s.m.i. Rep. n. 5486 del 02.11.2011 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 24 "di Cordenons" e la SC Via Maestra in Comune di Cordenons. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936) con sede in Largo San Giorgio n. 12, l'espropriazione dell'immobile interessato dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 24 "di Cordenons" e la S.C. Via Maestra in Comune di Cordenons :

Catasto Terreni - Comune di Cordenons (PN)

Fg. 25 mapp.le 3630 di Ha. 0.00.90.= Fabbr. Rurale (intero mappale)

Ditta proprietaria:

COMUNE DI CORDENONS (c.f. 00142410935), con sede in Piazza della Vittoria n.1, proprietà per 1/1

Indennità definitiva:

€ 237,60.= (diconsi euro duecentotrentasette/60)

2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio della proprietà oggetto dell'espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

omissis

8. Di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Pordenone, 2 novembre 2011

IL DIRIGENTE:

ing. Gianni Brusadin

11_50_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5487 ESPROPRIO_002

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DR37/2001 e s.m.i. Rep. n. 5487 del 02.11.2011 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 24 "di Cordenons" e la SC Via Maestra in Comune di Cordenons. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936) con sede in Largo San

Giorgio n. 12, l'espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 24 "di Cordenons" e la S.C. Via Maestra in Comune di Cordenons :

Catasto Fabbricati - Comune di Cordenons

Fg. 25 mapp.le 4585(ex 3777/b) di mq. 85.=

Ditta proprietaria:

GEOS S.r.l. (c.f. 01160410930) con sede legale in Via San Giovanni n. 22 Cordenons (PN), proprietà 1/1

Indennità definitiva d'esproprio

€ 6.800,00.=, da assoggettare ad I.V.A. nella misura del 21%, giusta D.L. n.138/2011 con le modifiche apportate dalla Legge di conversione n. 148 all'art.16 comma1 del D.P.R. 633/1972 ss.mm.ii., talchè l'importo complessivo lordo è di € 8.228,00.= pari alla somma dell'indennità netta di € 6.800,00.= e l'imposta sul valore aggiunto di € 1.428,00.=;

2. di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Pordenone, 2 novembre 2011

IL DIRIGENTE:
ing. Gianni Brusadin

11_50_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5488 ESPROPRIO_002

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 e s.m.i. Rep. n. 5488 del 02.11.2011 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 24 "di Cordenons" e la SC Via Maestra in Comune di Cordenons. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936) con sede in Largo San Giorgio n. 12, l'espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 24 "di Cordenons" e la S.C. Via Maestra in Comune di Cordenons :

Catasto Fabbricati - Comune di Cordenons

Fg. 25 mapp.le 4582 (ex 1423/b) di mq. 25.=

Fg. 25 mapp.le 4583 (ex 1423/c) di mq. 5.=

Ditta catastale comproprietaria:

CRESCENTINI Anna nata a Civitavecchia (RM) il 19.12.1954 (c.f. CRS NNA 54T59 C773B) - proprietà per $\frac{1}{2}$

MAGRIS Dario nato a Montebelluna (PN) il 13.10.1942 (c.f. MGR DRA 42R13 F5961) - proprietà per $\frac{1}{2}$

Indennità definitiva d'esproprio lorda € 2.100,00.= (diconsi euro duemilaecento/00), soggetta alla ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto aree ricadenti all'interno della zona omogenea "B.1", per un'indennità complessiva netta di € 1.680,00.=da dividere pro-quota;

2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Pordenone, 2 novembre 2011

IL DIRIGENTE:
ing. Gianni Brusadin

11_50_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5489 ESPROPRIO_002

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 e s.m.i. Rep. n. 5489 del 02.11.2011 (Estratto). Realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 24 "di Cordenons" e la SC Via Maestra in Comune di Cordenons. Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936) con sede in Largo San Giorgio n. 12, l'espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 24 "di Cordenons" e la S.C. Via Maestra in Comune di Cordenons :

Catasto Fabbricati - Comune di Cordenons (PN)

Fg. 25 - mapp.le 4584 (ex 2541/d) di mq. 35

Ditta comproprietaria:

BOLZAN Nora (c.f. BLZ NRO 32S54 M089Q) nata a Vittorio Veneto (TV) il 14.11.1932, proprietà per 4/6,
TURRIN Nadia (c.f. TRR NDA 57A63 C991V), nata a Cordenons (PN) il 23.01.1957, proprietà per 1/6,
TURRIN Roberto (c.f. TRR RRT 59S19 C991P), nato a Cordenons (PN) il 19.11.1959, proprietà per 1/6,
indennità complessiva lorda € 1.260,00.= (diconsi euro milleduecentosessanta/00), da dividere pro-quota,

dando atto che al momento dello svincolo andrà applicata la ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto l'area ricade all'interno di zona omogenea "B.1";

2. di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio della proprietà oggetto dell'espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Pordenone, 2 novembre 2011

IL DIRIGENTE:
ing. Gianni Brusadin

11_50_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5492 RETTIFICA DECR 5218 ESPROPRIO_035

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale.

Decreto Rep. n. 5492 del 09.11.2011 rettificativo del decreto di esproprio e di asservimento Rep. n. 5218 del 22.08.2008

(Estratto). Lavori di realizzazione della variante di San Martino di Campagna in Comune di Aviano. Espropriazione per pubblica utilità.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di rettificare il decreto di esproprio e di asservimento Rep. n. 5218 del 22.08.2008, che qui si ha per integralmente richiamato, limitatamente alla sola identificazione del "soggetto beneficiario" della procedura di esproprio e di asservimento a favore del quale è pronunciata l'espropriazione definitiva, disponendosi il passaggio del diritto di proprietà come di seguito indicato e precisamente a favore della: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (c.f. 80014930327)-Demanio Regionale, con sede legale in Piazza Unità d'Italia n.1 Trieste (TS), anziché della Provincia di Pordenone come "erroneamente" indicato nel decreto prima richiamato;

(omissis)

4. di confermare il decreto di esproprio e di asservimento Rep. n. 5218 del 22.08.2008, in ogni sua parte, per quanto non modificato con il presente provvedimento.
Pordenone, 9 novembre 2011

IL DIRIGENTE:
ing. Gianni Brusadin

11_50_3_AVV_PROV PORDENONE ESTRATTO DET 2776_2778_2779_2780_2781_2777 ORDINE PAGAMENTO_007

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Determinazioni nn. 2776, 2778, 2779, 2780, 2781 e 2777 del 21.11.2011 (Estratti). Lavori di realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Ordine di pagamento delle indennità condivise, determinate ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 DPR 327/2001 e s.m.i.

(omissis)

IL DIRIGENTE

Determinazione nr. 2776 del 21.11.2011

(omissis)

1. di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. n. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 8 e 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il pagamento a favore della seguente ditta:

Catasto Terreni - Comune di Valvasone (PN)

PP. 1 - Fg. 34 - mapp.le 933 (ex 714/b) di mq 10

Ditta comproprietaria:

CASSAN Remo (c.f. CSSRME5505L325R) nato a Tramonti di Sotto il 05/05/1955 e residente a Valvasone (PN) Borgo San Antonio n. 11 quota 1/2

DONDA Renata (c.f. DNDRNT52R51H891Q) nata a San Giorgio della Richinvelda il 11/10/1952 e residente a Valvasone (PN) Borgo San Antonio n. 11, quota 1/2 comproprietari dell'immobile sopra identificato, per un'indennità complessiva lorda di € 150,00.= a titolo d'indennità definitiva di espropriazione dell'area di rispettiva proprietà interessata dai lavori di che trattasi, da dividere pro-quota su cui andrà applicata, al momento della liquidazione, la ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto aree ricadenti all'interno di zona omogenea "B.2";

(omissis)

Determinazione nr. 2778 del 21.11.2011

(omissis)

1. di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. n. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 8 e 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il pagamento a favore della seguente ditta:

Catasto Terreni - Comune di Valvasone (PN)

PP. 2 - Fg. 34 mapp. 931 (ex 36/b) di mq 60 (Ente Urbano)

Ditta proprietaria:

AVOLEDO Giampiero (c.f.BTTFNN26S61A456Z) nato a San Vito al Tagliamento (PN) il 14.08.1960 e residente a Valvasone (PN) Borgo San Antonio n. 13 quota 2/9,

AVOLEDO Giuliano (c.f. VLDGLN67M28I403G) nato a San Vito al Tagliamento (PN) il 28.08.1967 e residente a Codroipo (UD) in Viale Vittoria n. 16/3 quota 2/9,

AVOLEDO Tullio (c.f. VLDTLL57H01NL657R) nato a Valvasone (PN) il 01/06/1957 e residente a Pordeone in Viale Grigoletti n. 1/g - piano 4 int. 1 quota 2/9,

BOTTER Fernanda (c.f.BTTFNN26S61A456Z) nata ad Arzene (PN) il 21.11.1926 e residente a Valvasone (PN) Borgo San Antonio n. 13 quota 3/9, comproprietari dell'immobile sopra identificato, per un'indennità complessiva lorda di € 1.008,00.= a titolo d'indennità definitiva di espropriazione dell'area di rispettiva proprietà interessata dai lavori di che trattasi, da dividere pro quota, su cui andrà applicata, al momento della liquidazione, la ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto aree ricadenti all'interno di zona omogenea "D3";

(omissis)

Determinazione nr. 2779 del 21.11.2011

(omissis)

1. di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. n. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 8 e 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il pagamento a favore della seguente ditta:

Catasto Terreni - Comune di Valvasone (PN)

PP. 5 - Fg. 34 mapp. 918 (ex 23/b) di mq 60 (ente urbano)

Ditta comproprietaria:

PASTRES Giorgio (c.f. nato a Salgareda (TV) il 31.08.1952 e residente a Valvasone (PN) Borgo San Antonio n. 23 quota 1/2,

TRUANT Francesca (c.f. nata a San Giorgio della Richinvelda (PN) il 23.05.1958 e residente a Valvasone (PN) - Borgo San Antonio n. 23, quota 1/2, comproprietari dell'immobile sopra identificato, per un'indennità complessiva lorda di € 1.800,00.= a titolo d'indennità definitiva di espropriazione dell'area di rispettiva proprietà interessata dai lavori di che trattasi, da dividere pro quota, su cui andrà applicata, al momento della liquidazione, la ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto aree ricadenti all'interno di zona omogenea "B.2";

(omissis)

Determinazione nr. 2780 del 21.11.2011

(omissis)

1. di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. n. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 8 e 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il pagamento a favore della seguente ditta:

Catasto Terreni - Comune di Valvasone (PN)

PP. 22 Fg. 34 mapp.le 902 (ex 602/b) di mq. 25 (Ente urbano),

Ditta proprietaria:

SALVADOR Tarcisa (c.f. SLVTCS57D56L657O) nata a Valvasone (PN) il 16.04.1957 e residente a Valvasone (PN) in Via Trieste n. 41 proprietaria dell'immobile sopra identificato, per un'indennità complessiva lorda di € 637,50.= a titolo d'indennità definitiva di espropriazione dell'area di rispettiva proprietà interessata dai lavori di che trattasi, su cui andrà applicata, al momento della liquidazione, la ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto area ricadente all'interno di zona omogenea "B.2";

(omissis)

Determinazione nr. 2781 del 21.11.2011

(omissis)

1. di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. n. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 8 e 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il pagamento a favore della seguente ditta:

Catasto Terreni - Comune di Valvasone (PN)
PP. 23 - Fg. 34 - mapp.le 903 (ex 876/c) di mq. 5 (ente urbano)
Fg. 34 - mapp.le 904 (ex 383/d) di mq. 20 (ente urbano)

Ditta proprietaria:

SALVADOR Silvano (c.f. SLVSVN63B12L657Q) nato a Valvasone (PN) il 12.02.1963 e residente a Valvasone (PN) in Via Trieste n. 43, proprietario degli immobili sopra identificati per un'indennità complessiva lorda di € 637,50.= a titolo d'indennità definitiva di espropriazione delle aree di rispettiva proprietà interessate dai lavori di che trattasi, su cui andrà applicata, al momento della liquidazione, la ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto aree ricadenti all'interno di zona omogenea "B.2";

(omissis)

Determinazione nr. 2777 del 21.11.2011

(omissis)

1. di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. n. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 8 e 26. comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il pagamento a favore della seguente ditta:

Catasto Terreni - Comune di Valvasone (PN)

PP. 52 - Fg. 34 mapp. 929 (ex 356/b) di mq 65 (ente urbano)

Ditta proprietaria:

CINAT Romina (c.f. CNTRMN69R51L403L) nata a San Vito al Tagliamento il 11.10.1969 e residente a Valvasone (PN) Via Pozzodipinto n. 32

COASSIN Maurizio (c.f. CSSMRZ64E21Z133P) nato a Wetzikon (CH) il 21/05/1964 e residente a Valvasone (PN) Via Pozzodipinto n. 32 comproprietari dell'immobile sopra identificato, per un'indennità complessiva di € 650,00.= a titolo d'indennità definitiva di espropriazione dell'area di rispettiva proprietà interessata dai lavori di che trattasi, da dividere pro-quota;

(omissis)

IL DIRIGENTE
ing. Gianni Brusadin

11_50_3_AVV_PROV PORDENONE ESTRATTO DET 2798_2799_2800 ESPROPRIO_013

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Determinazioni nn. 2798, 2799 e 2800 del 23.11.2011 (Estratti). Lavori di realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in loc. S. Antonio e di due piste ciclabili lungo la SP n. 1 "della Val d'Arzino" e la SP n. 27 "Vivarina" in Comune di Valvasone. Espropriazione per pubblica utilità. Ordine di pagamento delle indennità condivise, determinate ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 DPR 327/2001 e s.m.i.

(omissis)

IL DIRIGENTE

Determinazione nr. 2798 del 23.11.2011

(omissis)

di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. n. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 8 e 26. comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il pagamento a favore della seguente ditta:

Catasto Terreni - Comune di Valvasone (PN)

PP. 3 - Fg. 34 mapp. 930 (ex 11/a) di mq. 30

Ditta comproprietaria:

TRUANT Franco (c.f. TRNFNC41B13L403Q) nato a San Vito al Tagliamento (PN) il 13.02.1941 e domiciliato a Valvasone (PN) Borgo San Antonio n. 18 usufruttuario per la quota di 1/1

TRUANT Sophie Jaqueline (c.f. TRNSHJ76D69Z133F) nata a Ginevra (CH) il 29.04.1976 e domiciliata a Valvasone (PN) Borgo San Antonio n. 18 nuda proprietà per la quota di 1/2

TRUANT Vincent Eric (c.f. TRNVCN78L13Z133G) nato a Chene-Bougeries (CH) il 13.07.1978 e domiciliato a Valvasone (PN) Borgo San Antonio n. 18 nuda proprietà per la quota di 1/2, comproprietari dell'immobile sopra identificato, per un'indennità complessiva lorda di € 720,00.= a titolo d'indennità definitiva di espropriazione dell'area di rispettiva proprietà interessata dai lavori di che trattasi, su cui andrà applicata, al momento della liquidazione, la ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto aree ricadenti all'interno di zona omogenea "B2";

(omissis)

Determinazione nr. 2799 del 23.11.2011

(omissis)

di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. n. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 8 e 26. comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il pagamento a favore della seguente ditta:

Catasto Terreni - Comune di Valvasone (PN)

PP. 4 - Fg 34 mapp. 920 (ex 14/b) di mq 60

Ditta comproprietaria:

-CASTELLAN Mirna (c.f. CSTMRN4OH69L657P) nata a Valvasone (PN) il 29.06.1940 e residente a Valvasone (PN) Borgo San Antonio n. 26,

-TOSI Umberto (c.f. TSOMRT33DO5H891R) nato a San Giorgio della Richinvelda (PN) il 05.04.1933 e residente a Valvasone (PN) Borgo San Antonio n. 26, comproprietari dell'immobile sopra identificato, per un'indennità complessiva lorda di € 1.800,00.= a titolo d'indennità definitiva di espropriazione dell'area di rispettiva proprietà interessata dai lavori di che trattasi, da dividere per la quota di ½ ciascuno, su cui andrà applicata, al momento della liquidazione, la ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto aree ricadenti all'interno di zona omogenea "B.2";

(omissis)

Determinazione nr. 2800 del 23.11.2011

(omissis)

di ordinare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. n. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 8 e 26. comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il pagamento a favore della seguente ditta:

Catasto Terreni - Comune di Valvasone (PN)

PP. 8 - Fg. 34 mapp. 921 (ex 27/a) di mq 25 (ente urbano)

Ditta proprietaria: NOCENTE Giuseppe (c.f. NCGPP57C19L657F) nato a Valvasone (PN) il 19/03/1957 e residente a Valvasone (PN) Via Trieste n. 3 proprietario per la quota 1/1 dell'immobile sopra identificato, per un'indennità complessiva lorda di € 637,50.=, a titolo d'indennità definitiva di espropriazione dell'area di rispettiva proprietà interessata dai lavori di che trattasi, su cui andrà applicata, al momento della liquidazione, la ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto area ricadente all'interno di zona omogenea "B.2";

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Gianni Brusadin

11_50_3_CNC_AG REG ARPA CONCORSO ASSISTENTE TECNICO_012

Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia - Palmanova (UD)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 assistente tecnico - cat. C.

In attuazione della deliberazione del Direttore Generale n. 245 del 22.11.2011 è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di

n. 1 posto di assistente tecnico - cat. C da assegnare ai vari dipartimenti dell'ARPA

Ai sensi dell'art. 3, comma 3, del DPR 27 marzo 2001, n. 220, è garantita l'osservanza delle norme a favore di particolari categorie di cittadini, per quanto concerne la riserva di posti nei concorsi pubblici. Le disposizioni relative all'ammissione al concorso e all'espletamento dello stesso sono rinvenibili nelle seguenti norme: DPR n. 761/79, per le parti ancora in vigore; DPR n. 487/94, DPR n. 220/01; Legge n. 68/99; Legge n. 127/97; D.Lgs. n. 215/01 e D.Lgs. 66/10; D.Lgs. 165/01.

Si applicano le disposizioni del DPR n. 445/00 e della Legge n. 241/90 in materia di documentazione amministrativa e procedimento amministrativo; quelle di cui al D.Lgs. 196/03 in materia di trattamento dei dati personali; quelle di cui ai D.Lgs. n. 165/01 e n. 198/06 in materia di pari opportunità.

REQUISITI**SPECIFICI:**

Diploma di istruzione secondaria di secondo grado che consenta l'accesso ai corsi universitari: perito elettronico, perito elettrotecnico, tecnico delle industrie elettriche o equipollenti (il candidato dovrà dichiarare l'equipollenza).

GENERALI:

a) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea.

Per i cittadini italiani:

- iscrizione nelle liste elettorali;
- il non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:

- il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione da ricoprire (D.P.C.M. n. 174/94).

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della stessa, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell'Amministrazione;

c) posizione regolare nei riguardi degli obblighi di leva;

d) godimento dei diritti politici;

e) non aver riportato condanne penali passate in giudicato che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione.

La partecipazione ai concorsi indetti da pubbliche Amministrazioni non è soggetta a limiti d'età.

Per difetto di uno o più requisiti, l'ARPA può disporre, in qualsiasi momento, con provvedimento motivato del quale verrà data comunicazione all'interessato, l'esclusione dal concorso.

L'ammissione alla procedura potrà essere disposta con riserva.

La domanda di ammissione, redatta su carta semplice e indirizzata al Direttore Generale dell'ARPA FVG dovrà pervenire entro e non oltre il trentesimo giorno non festivo successivo a quello della data di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale.

La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.

Sono ammesse esclusivamente le seguenti modalità di presentazione:

- consegna diretta all'Ufficio del PROTOCOLLO GENERALE dell'ARPA, sito in Via Cairoli, 14 - 33057 Palmanova (UD) - tutti i giorni da lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 12.30;

- trasmissione tramite il servizio postale, esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, a tal fine fa fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante;

- invio telematico con Posta Elettronica Certificata (PEC) esclusivamente al seguente indirizzo: arpa@certregione.fvg.it.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC Aziendale ovvero da PEC non personale.

Se il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, il termine ultimo di invio, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del bando.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta o incompleta indicazione dell'indirizzo dichiarato nella domanda da parte dell'aspirante ovvero da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo stesso, né per disguidi postali o telegrafici comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Dicitura da indicare sulla busta la dicitura "CONTIENE DOMANDA CONCORSO ASSISTENTE TECNICO".

Il termine fissato per la presentazione della domanda è perentorio. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

La domanda di ammissione deve essere preferibilmente redatta utilizzando l'apposito schema esemplificativo allegato al presente bando.

Nella domanda l'aspirante deve dichiarare :

a. cognome, nome, luogo, data di nascita, residenza;

b. codice fiscale;

c. possesso della cittadinanza italiana od equiparata

d. Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero il motivo della non iscrizione o della cancellazione

e. eventuali condanne penali riportate e/o l'essere stato destinatario di eventuali provvedimenti che

riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi, iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente e/o l'aver procedimenti penali pendenti;

f. di non essere stato destituito, dispensato, licenziato o dichiarato decaduto dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione;

g. la posizione nei riguardi degli obblighi militari (solo per gli aspiranti di sesso maschile);

h. il possesso del titolo di studio richiesto dal presente bando, con l'indicazione della data di conseguimento e della denominazione dell'istituto presso il quale è stato conseguito;

i. gli eventuali servizi prestati con rapporto d'impiego presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

j. la propria disponibilità incondizionata a prestare l'attività presso l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA);

k. l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e condizioni fissate dal bando, nonché di quelle che disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale del comparto del S.S.N., sulla base delle quali è disciplinato il contratto di lavoro a tempo indeterminato relativo all'assunzione oggetto del concorso;

l. gli eventuali titoli che diano diritto a riserve, precedenza o preferenze;

m. di autorizzare l'ARPA FVG, ai sensi del D.lgs n. 196/2003, al trattamento dei propri dati personali, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura concorsuale, e per la formazione di ulteriori atti alla stessa connessi;

n. la residenza e l'indirizzo al quale desidera che siano trasmesse le eventuali comunicazioni, un recapito di telefonia fissa e/o mobile. L'aspirante ha l'obbligo di comunicare tempestivamente alla SOC "Gestione Risorse Umane" dell'ARPA FVG le eventuali variazioni del proprio recapito.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere e) ed i) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni.

Ai fini dell'ammissione al concorso le suddette dichiarazioni, non dovranno essere comprovate dai relativi documenti e si intendono validamente rese mediante compilazione, in ogni sua parte, dello schema esemplificativo allegato.

Documenti da allegare:

a. ricevuta in originale comprovante il versamento entro i termini di scadenza del bando, della tassa di concorso;

b. tutte le certificazioni relative ai titoli oggetto di valutazione ai sensi del presente bando (certificati di servizio, titoli di studio e di formazione, ecc.);

c. fotocopia non autenticata di un documento di identità personale del sottoscrittore, leggibile in tutte le sue parti e in corso di validità;

d. curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice e debitamente firmato in originale e datato, contenente tutti gli elementi che l'aspirante ritenga utili per il concorso in relazione al posto oggetto del presente bando. Qualora il curriculum contenga dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio, deve recare all'inizio la seguente formula: "Il sottoscritto _____, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo D.P.R. nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, dichiara che quanto di seguito riportato in relazione alla domanda di partecipazione al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato e pieno di n. 1 posto di assistente tecnico - cat. C, corrisponde a verità";

e. documenti probatori (in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge) per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenza e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni (art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modifiche ed integrazioni e art. 2, comma 9, della legge n. 191/1998);

f. n.1 elenco dettagliato in triplice copia dei documenti e dei titoli allegati (numerati progressivamente in relazione al corrispondente documento), redatto in carta semplice, firmato in originale e datato.

I titoli possono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, o in copia fotostatica con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, datata e firmata, che ne attesti la conformità all'originale; possono essere altresì autocertificati, nei casi e nei limiti di cui alla normativa vigente. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero in semplice copia fotostatica con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, datata e firmata, che ne attesti la conformità all'originale.

Nei certificati di servizio, rilasciati dal legale rappresentante dell'ente, devono essere indicate le qualifiche o posizioni attribuite, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività.

Qualora l'aspirante si avvalga di dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativamente ai servizi prestati presso pubbliche amministrazioni, presso strutture convenzionate o presso privati, dovrà indicare in modo chiaro ed inequivocabile: la qualifica rivestita, il periodo in cui ha prestato servizio (data di inizio/

fine servizio), eventuali interruzioni con indicazione dei periodi, la tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero-professionale, ecc.), se dipendente indicare il tipo di rapporto a tempo indeterminato o determinato, tempo pieno o part-time); per i servizi prestati presso le Aziende del Servizio Sanitario Nazionale la posizione in ordine al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

I candidati che abbiano espletato gli obblighi militari di leva possono allegare copia autenticata del foglio matricolare o dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'art. 22 della legge 24.12.1986, n. 958, ovvero potranno allegare alla domanda una dichiarazione sostitutiva resa ex art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 relativa al servizio prestato.

Non verrà valutato quanto riportato unicamente nel curriculum e non dichiarato ex artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

Non saranno valutati i titoli non debitamente autocertificati o presentati oltre il termine di scadenza, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticati ai sensi di legge. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva d'effetto.

In sede di assunzione, sarà richiesto di produrre in originale la documentazione probatoria relativa ai titoli autocertificati o presentati in copia conforme.

Si precisa che l'Amministrazione può disporre in qualsiasi momento l'esclusione dalla procedura ovvero dalla graduatoria, con eventuale riformulazione della graduatoria stessa, qualora riscontri la mancata corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

TASSA CONCORSO non rimborsabile:

- di Euro 5,16 tramite versamento su c/c postale n. 10895498 intestato ad ARPA FVG, - causale: "Tassa Concorso -Assistente Tecnico".

L'ammissione, l'ammissione con riserva ovvero l'esclusione della procedura sono disposte con provvedimento motivato del Direttore Generale.

Ai candidati esclusi sarà data comunicazione entro trenta giorni dall'approvazione del relativo provvedimento.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 220/2001 agli artt. 8, 11, 20, 21, 22.

La Commissione dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:

a. 30 punti per i titoli, come segue:

- titoli di carriera: massimo 15 punti;
- titoli accademici e di studio: massimo 3 punti;
- pubblicazioni e titoli scientifici: massimo 2 punti;
- curriculum formativo e professionale: massimo 10 punti.

70 punti per le prove d'esame, come segue:

- prova scritta: massimo punti 30
- prova pratica: massimo punti 20
- prova orale: massimo punti 20

Prova scritta:

soluzione di quesiti a risposta sintetica su elementi di elettronica, elettrotecnica, meccanica, informatica, legislazione in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e Organizzazione dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia.

Prova pratica:

quesiti o elaborati sulle materie della prova scritta anche mediante descrizione dettagliata delle procedure informatiche da applicare per l'elaborazione di un documento per la verifica della conoscenza del pacchetto office (Excel e Access nello specifico).

Prova orale: il colloquio verterà sulle materie oggetto della prova scritta.

Nel corso della prova orale si provvederà, altresì, all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e ad un colloquio per la verifica della conoscenza almeno a livello iniziale di una lingua straniera scelta tra inglese, francese e tedesco.

La lingua straniera scelta dal candidato per la verifica suddetta, dovrà essere indicata nella domanda di partecipazione: nel caso il candidato non ponga alcuna preferenza, sarà la Commissione a scegliere una tra le lingue indicate.

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.P.R. 220/01, l'Amministrazione - in caso di ricevimento di un numero di domande superiore a 120, si riserva la facoltà di effettuare una preselezione predisposta direttamente dall'ARPA o con l'ausilio di aziende specializzate, per riportare il numero dei candidati ammessi alla prova scritta a 80.

La preselezione, che non è prova concorsuale, potrà essere effettuata anche con procedura automatizzata che prevede direttamente l'utilizzo di supporti informatici, consisterà nella risoluzione di un test basato su una serie di domande a risposta multipla, su elementi di cultura generale e/o materie delle prove concorsuali.

Le indicazioni e modalità sullo svolgimento della prova verranno comunicate ai candidati immediatamente prima della prova stessa; in tale sede verrà anche data comunicazione dei criteri di correzione e di attribuzione dei punteggi. Il punteggio conseguito alla preselezione non rileva ai fini della graduatoria finale.

Tutti i candidati che avranno presentato domanda di partecipazione al concorso saranno ammessi con riserva alla preselezione; verranno in ogni caso esclusi coloro che avranno presentato la domanda senza sottoscrizione.

La mancata partecipazione alla preselezione, per qualsiasi motivo, comporterà automaticamente l'esclusione dal concorso.

Il diario dell'eventuale preselezione sarà comunicato, almeno 15 giorni prima della data fissata, con pubblicazione sul sito istituzionale www.arpa.fvg.it.

L'esito della prova preselettiva è comunicato sul sito web dell'Agenzia, con esclusione di ogni altra forma di comunicazione.

La pubblicazione è valida quale notifica a tutti gli interessati che avranno l'onere di consultare il sito dell'Agenzia, non potendo sollevare alcuna pretesa della mancata conoscenza delle informazioni ivi pubblicate.

Saranno ammessi alla prima prova concorsuale i candidati che, superata la preselezione, e salvo il possesso dei requisiti richiesti dal bando, risulteranno ricoprire i primi 80 posti. Saranno altresì ammessi tutti i candidati aventi il medesimo punteggio dell'80° candidato.

I candidati che avranno superato la preselezione saranno convocati alla prima prova concorsuale con le modalità previste di seguito, fatta salva la verifica del possesso dei requisiti previsti dal presente bando. I candidati ammessi saranno informati della data e del luogo della prova scritta almeno quindici giorni prima della data della prova stessa, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.

Le prove del concorso non possono avere luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi. La comunicazione per la presentazione alle prove pratica e orale sarà data almeno venti giorni di preavviso, mediante pubblicazione del calendario delle prove sul sito istituzionale dell'ARPA FVG.

Alle prove così come alla preselezione il candidato dovrà presentarsi munito di carta d'identità valida ovvero altro idoneo documento personale di riconoscimento.

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Arpa nei modi e nei termini stabiliti dal DPR 27 marzo 2001 n. 220.

Al termine delle procedure di valutazione, la Commissione formula la graduatoria dei candidati idonei. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

I candidati, per usufruire del beneficio previsto dalla legge 12/03/1999 n. 68, devono dimostrare di essere iscritti nello specifico elenco istituito presso gli uffici competenti e di trovarsi in stato di disoccupazione, ai sensi dell'art. 8, comma 2 della Legge 68/99, alla data di scadenza del presente bando, mediante produzione di idonea certificazione.

Coloro che intendano avvalersi della suddetta riserva ovvero che abbiano titoli di preferenza e/o di precedenza dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda di partecipazione al concorso, pena l'esclusione dal relativo beneficio.

La graduatoria verrà approvata con deliberazione del Direttore Generale dell'ARPA e pubblicata sul sito internet dell'Agenzia e sul Bollettino Ufficiale della Regione FVG.

La graduatoria rimane efficace non oltre 36 mesi dalla data di pubblicazione e verrà utilizzata secondo l'opportunità stabilita dall'Amministrazione. Tale graduatoria potrà essere utilizzata anche per la costituzione di rapporti di lavoro a tempo determinato.

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs n.196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti per le finalità di gestione del concorso e per la formazione di eventuali ulteriori atti alla stessa connessi e saranno trattati, anche con l'uso di apparecchiature informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per l'espletamento delle relative procedure.

Ai sensi dell'art. 7 del D.lgs.165/2001 sono garantite parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro.

Il presente bando costituisce "lex specialis" del concorso e, pertanto, la partecipazione allo stesso comporta implicitamente l'accettazione, senza riserva alcuna, di tutte le prescrizioni e precisazioni nel medesimo contenute, nonché quelle che disciplineranno lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente.

Rivolgersi alla SOC "Gestione Risorse Umane" dell'ARPA FVG (tel. 0432/922631-922670 -, fax 0432/922626, e-mail: personale@arpa.fvg.it) e al sito www.arpa.fvg.it.

Il testo integrale del presente bando, comprensivo del modulo di domanda, è disponibile presso la SOC Gestione Risorse Umane - Via Cairoli, 14 - Palmanova - dal lunedì al giovedì ore 9.00 - 12.00 e 14.00 - 17.00, il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, nonché nel sopraindicato sito dell'Agenzia.

L'ARPA FVG si riserva la facoltà di annullare, revocare, sospendere, prorogare, riaprire i termini o modificare il presente bando o parte di esso, se ve ne è l'opportunità o la necessità, senza obbligo di comunicazione agli interessati e senza che gli stessi possano vantare alcuna pretesa o diritto.

Avverso il presente bando è proponibile, in via amministrativa, ricorso nelle forme previste dal vigente ordinamento.

Per tutto quanto non previsto nel presente bando si richiama il DPR 220/2001.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Lionello Barbina

Schema della domanda di partecipazione all'bando

(da redigere in carta semplice, dattilografata o a stampatello a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

Raccomandata A/R

**Al Direttore Generale
dell'Agenzia Regionale per la
Protezione dell'Ambiente
del Friuli Venezia Giulia**
Via Cairoli, 14
33057 PALMANOVA

La/Il sottoscritta/o.....

chiede

di essere ammessa/o al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato e pieno di n. 1 posto di **ASSISTENTE TECNICO – CAT. C – fascia iniziale**.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, all'uopo

dichiara:

- a. di essere nata/o a (.....) il/...../...../ e di essere residente a (.....), CAP in Via n. tel. e-mail
- b. che il proprio codice fiscale è il seguente:
- c. di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana:)¹;
- d. di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di(ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo:);
- e. di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, decisioni civili e di provvedimenti amministrativi, iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente, e di non aver procedimenti penali in corso. In caso contrario dichiara di aver riportato le seguenti condanne o l'applicazione di misure e provvedimenti iscritti nel casellario giudiziale nonché i procedimenti penali eventualmente pendenti:²;
- f. di non essere stato destituito, dispensato, decaduto o licenziato da precedente impiego presso pubblica amministrazione;
- g. di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione:
- h. di essere in possesso del seguente titolo di studio conseguito in data presso (qualora il titolo di studio sia stato conseguito all'estero indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza al corrispondente titolo di studio italiano:);
- i. di avere prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le seguenti Pubbliche Amministrazioni:³;
- j. di essere disposto ad assumere incondizionatamente servizio presso l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia;
- k. di accettare, senza riserve, tutte le prescrizioni e condizioni fissate dall'bando, nonché quelle che disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale del comparto del S.S.N., sulla base delle quali è disciplinato il contratto di lavoro a tempo indeterminato relativo all'assunzione a tempo indeterminato oggetto del concorso;
- l. di aver diritto alla riserva dei posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo:(allegare documentazione probatoria);

¹ i cittadini membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento di diritti politici nel Paese di appartenenza

² da indicare anche se siano stati concessi amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale

³ indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito – a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o struttura/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego

- m. di manifestare il proprio consenso, ai sensi del D.lgs n. 196/2003, al trattamento dei propri dati personali, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura concorsuale e per la formazione di eventuali ulteriori atti alla stessa connessi, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione al concorso
- n. di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana⁴;
- o. che desidera ricevere ogni comunicazione relativa al concorso al seguente indirizzo:
Via n.
città (.....),
CAP tel.,
impegnandosi a comunicare tempestivamente eventuali variazioni di tale indirizzo, esonerando l'Agenzia Regionale della Protezione dell'Ambiente da ogni responsabilità in caso di irreperibilità (in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).
- p. di scegliere la seguente lingua straniera (inglese/francese/tedesco):

Dichiara inoltre

che tutti i documenti e titoli presentati e prodotti a corredo della domanda sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato in originale; esso è redatto in triplice copia, in carta semplice, e contiene la numerazione progressiva in relazione al corrispondente documento.

Alla presente allega:

- Un curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
- Un elenco, in triplice copia, dei documenti presentati;
- copia autenticata nelle forme di legge, dei documenti e titoli utili al fine della valutazione che intende presentare ai fini della valutazione, (ovvero dichiarazioni sostitutive v. modulo allegato);
- Una copia non autenticata e firmata di valido documento di riconoscimento.

Data..... Firma per esteso autografa non autenticata

⁴ dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(ART. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(ART. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

La/Il sottoscritto/a.....
nata/o a(.....) il/...../...../
residente a(.....), CAP
in Via n.

valendomi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole di quanto prescritto dall'art. 76, comma 1, del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 che stabilisce "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia" e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato in base di dichiarazione non veritiera (art. 75 D.P.R. n. 445/2000)

Dichiara

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Allega una copia del documento di identità :
(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)

.....
(luogo e data)

II/LA DICHIARANTE

.....
(firma per esteso e leggibile)

Parte riservata all'Ufficio (se la dichiarazione è consegnata personalmente al funzionario addetto)

Firma apposta dal dichiarante, identificato previa esibizione di n.
rilasciato il da, **in presenza di:**
.....(indicare nome e cognome e qualifica)

A titolo puramente esemplificativo, si riportano alcune formule che possono essere trascritte:

a) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva di certificazione:

- di essere in possesso del seguente titolo di studio..... conseguito il presso.....

b) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

- che le fotocopie dei titoli allegati alla domanda, e di seguito elencati sono conformi all'originale in mio possesso.

11_50_3_CNC_AZ SS3 CONCORSO GASTROENTEROLOGIA_024

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Udine

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di n. 1 Dirigente medico della disciplina di gastroenterologia

In attuazione della Determinazione n. 245/M del 25.11.2011, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto:

Ruolo: sanitario

Profilo professionale: medici

Posizione funzionale: dirigente medico

Disciplina: Gastroenterologia

Posti: n. 1

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia. Il concorso è disciplinato dal D. Lgs. 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9.5.1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D. Lgs. 30.03.2001 n. 165 nonché dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite nel D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art.7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e D. Lgs. n. 198/2006).

Si applica inoltre, in materia di protezione dei dati personali, il D.Lgs. n.196/2003.

Sono di seguito riportati:

nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per il profilo professionale a concorso;

nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione relativi al presente concorso:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

c) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

d) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente o affine.

Ai sensi dell'art. 56, 2° comma del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del richiamato decreto, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'art. 56, 1° comma del citato D.P.R. 483/97, ai fini del presente concorso, alla specializzazione ed al servizio nella disciplina, sono equivalenti la specializzazione ed il servizio in una delle discipline equipollenti.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui al Decreto Ministeriale del 30.01.1998 e successive modifiche ed integrazioni. Le discipline affini sono individuate con Decreto Ministeriale del 31.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai sensi dell'art.74 del D.P.R. 483/1997 e dell'art.15 comma 7 del D.Lgs. 502/92 e ss.mm. e ii., la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline affini sono quelle indicate nel Decreto Ministeriale 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 dovranno allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

PROVE D'ESAME:

prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

prova pratica:

1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

2) per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su

cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;

3) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni. Il Direttore Generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quelle dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore Generale ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della regione e, salvo modifiche, rimane efficace per tre anni dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

1. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima della immissione in servizio;

2. il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine fissato dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema (allegato n. 1) deve esser rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" di Gemona del Friuli (UD) e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità

1. il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;

2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4. le eventuali condanne penali riportate;

5. il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per la partecipazione al concorso;

6. per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

7. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;

8. i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenza o preferenze;

9. il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1);

10. il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/2003).

Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) e 7) verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali in corso ed il non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La mancata dichiarazione di cui al punto 10) viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine, gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti in modo esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

a) originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di euro 10,33, in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n. 34070326 intestato a Azienda Servizi Sanitari 3 "Alto Friuli" Serv. Tes. - 33013 Gemona del Friuli (UD) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);

b) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare (stati di servizio, partecipazioni a convegni, docenze, tirocini, etc.);

c) eventuali pubblicazioni, che dovranno essere edite esclusivamente a stampa (non possono essere valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato);

In tal caso i documenti e titoli allegati devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.

Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni che devono essere necessariamente allegate. Le pubblicazioni non allegate non saranno oggetto di valutazione.

d) curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato e debitamente documentato o autocertificato;

e) fotocopia non autenticata, ed in carta semplice, di un documento di identità personale, valido;

f) un elenco datato e firmato, in duplice copia ed in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati. In alternativa il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione all'avviso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato e ciò ai sensi dell'art. 47 del citato D.P.R.

Nel caso in cui il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:

- periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;
- posizione funzionale e figura professionale;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, etc.);
- impegno orario settimanale.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le A.S.S. o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 20.12.1979, n.761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, N. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, N. 483) anche quest' ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'art. 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.

Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi, preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.

La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento

emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.

Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:

chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n. 445/2000);

l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (controlli d'ufficio);

Qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11, 20,21,22, 23 ed in particolare all'art. 27:

1) La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

2) I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

3) I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

a) Titoli di carriera:

servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:

1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;

2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;

3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

b) Titoli accademici e di studio

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991 n. 257 o del D.Lgs.368/1999, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata fra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo stesso nel limite massimo della durata del corso di studi.

Nell'attestato o nella certificazione sostitutiva deve essere indicata anche la durata legale del corso.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Modalità e termini per la presentazione della domanda

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli" - Piazzetta Portuzza, 2 - 33013 Gemona del Friuli (UD) ovvero

devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli") direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda, da lunedì a venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 12.30 ovvero

devono essere inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) Ass3AltoFriuli.protgen@certsanita.fvg.it (in tal caso la sottoscrizione dovrà avvenire con firma digitale, pena esclusione)

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4 serie speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è disposta, con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

Commissione Esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. n. 483/1997.

Convocazione dei candidati

Il diario delle prove d'esame:

sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4 serie speciale "Concorsi ed esami" non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime;

oppure, nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia pratiche che orali, non possono avere luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3 del D.P.R. n. 483/1997.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia. La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore Generale dell'Azienda il quale, riconosciuta la regolarità tecnica degli atti del concorso, la approva e procede alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e rimane efficace per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti dello stesso profilo professionale che successivamente ed entro tale termine dovessero rendersi disponibili.

Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

- a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
- b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

Inoltre, ai sensi del vigente contratto collettivo di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria e successive integrazioni, la stipulazione del contratto individuale per l'immissione in servizio, sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Nel contratto individuale di lavoro, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

- a) tipologia del rapporto;
- b) data di inizio del rapporto di lavoro;

- c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
- d) durata del periodo di prova;
- e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni.

Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità di cui alla vigente normativa in materia.

In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda, fatto salvo quanto previsto in tema di aspettativa.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui al vigente C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n.196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico - economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art.7 del citato Decreto Legislativo, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. assunzioni e stato giuridico e dell'U.O. del trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Norme finali

L'Amministrazione si riserva la facoltà di revocare la presente procedura concorsuale, nel caso in cui la figura professionale in oggetto venga acquisita tramite la procedura di mobilità volontaria regionale indetta con determinazione n° 237 del 16.11.2011, o assegnate all'Azienda nei termini e con le modalità di cui al citato art. 34 bis del D.Lgs.165/2001.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, semprechè applicabili, le disposizioni contenute nel D.P.R. 3/1957, nel D.P.R. n. 686/1957 e successive modificazioni ed integrazioni e nel D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del Personale - ufficio concorsi - tel. 0432/989421-4 tutti i giorni feriali (Sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 12.00 oppure consultare il sito Internet www.ass3altofriuli.it

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA
POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Claudio Contiero

Allegato 1

SCHEMA DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONCORSO
(da redigersi in carta semplice)

AI DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli"
Piazzetta Portuzza, 2
33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)

.....I..... sottoscritt.....
(cognome e nome)

C H I E D E

di essere ammess..... all'avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione, a tempo determinato e pieno, di un dirigente medico della disciplina di bandito con Determinazione n. del.....

A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art.76 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000 e con finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (art.46 del D.P.R. n.445/2000) o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art.47 del D.P.R. n.445/2000), dichiara:

di essere nat..... a il

di possedere il seguente codice fiscale

di risiedere a..... vian.

di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana.....)

di essere iscritt.....nelle liste elettorali del Comune di.....

(ovvero di

di godere dei diritti civili e politici in

(Stato di appartenenza o di provenienza, se cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione Europea; in caso di mancato godimento indicare i motivi)

di non avere riportato condanne penali (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono, perdono giudiziale, non menzione etc.)

di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione all'avviso:

a) laurea in

conseguita il presso (Università)

b) abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione)

..... presso (Università)

c) iscrizione all'Albo professionale di

d) specializzazione nella disciplina di

conseguita il presso (Università)

(specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 257/91 o del D.Lgs.368/1999) durata legale del corso anni

di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: (dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile)

di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni:

(indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito – a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego; di avere diritto alla riserva di posti ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo (allegare documentazione probatoria);

che l'indirizzo – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione – al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente:

via n. Città

tel.

di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'art.13 del D. Lgs.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando di selezione e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura selettiva;

di necessitare, in relazione alla tipologia di disabilità, degli ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove come di seguito indicato

.....

di accettare, senza riserve, tutte le prescrizioni e condizioni fissate dal bando di concorso;

DICHIARA INOLTRE CHE:

i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000;

quanto riportato nell'allegato curriculum formativo e professionale, corrisponde a verità

Si allega:

- fotocopia del seguente documento di identità in corso di validità

- elenco dei documenti e dei titoli presentati;

- curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Data

Firma

Allegato 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445)

da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt _____

nat _____ a _____ il _____

residente a _____

in via _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____, li _____

Il/La dichiarante _____

ARTICOLO 46 DPR N.445/2000 - DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI.

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:

- a) data e il luogo di nascita;
- b) residenza;
- c) cittadinanza;
- d) godimento dei diritti civili e politici;
- e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
- f) stato di famiglia;
- g) esistenza in vita;
- h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
- i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
- l) appartenenza a ordini professionali;
- m) titolo di studio, esami sostenuti;
- n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
- o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
- p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
- q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
- r) stato di disoccupazione;
- s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
- t) qualità di studente;
- u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
- v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
- z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
- aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
- bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
- cc) qualità di vivente a carico;
- dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
- ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL' ATTO DI NOTORIETÀ

(artt. 19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445

da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt _____

nat a _____ il _____

residente a _____

in via _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____, li _____

Il/La dichiarante _____

ARTICOLO 19 DPR N.445/2000 - MODALITÀ ALTERNATIVE ALL'AUTENTICAZIONE DI COPIE.

La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

ARTICOLO 47 DPR N.445/2000 - DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL' ATTO DI NOTORIETÀ.

L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.

La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
parte I-II-III (fascicolo unico)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
P.O. Attività specialistica per la redazione del Bollettino Ufficiale della Regione
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2361 - 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

**PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)**

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori - comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio provveditorato e S.S.GG., Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste - FAX n. +39 040 377.2383 - utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltrò postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfaitariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab)	Cartaceo (inoltrò postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture

IN FORMA ANTICIPATA

I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:

DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E S.S.GG.- UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE

FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.proveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

- a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
- b) bonifico bancario cod.IBAN **IT 59 0 02008 02241 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

Regione Aut. Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati):** il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale
- **acquisto fascicoli:** modulo in f.to DOC

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali